

TURISMO

Anno 18°
Settembre 2012
Euro 5,00

all'aria aperta

n. 146

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

ATTUALITÀ

Il Salone del Camper 2012

(pag. 18)

52° Salone Nautico di Genova

(pag. 24)

Collezioni 2013: PRIME ANTICIPAZIONI

(pag. 26)

ON THE ROAD

San Marino: antica terra della libertà

(pag. 84)

Terre sicane, luoghi indimenticabili

(pag. 110)

all'interno la rivista

gli itinerari
Gustosi



LOSANNA
riservata e seducente

IL SALONE DEI CAMPER
8 - 16 SETTEMBRE 2012

Pad. 5 - Stand H006



EUROPEO, STILE NUOVO



Mansardati o semintegrati, caratterizzati da spazi interni generosi, completamente rinnovati sia esternamente che negli arredi, sono la più vasta gamma di soluzioni abitative dell'offerta Rimor.



AUTOCARAVANS
RIMOR

www.rimor.it

Il Salone del Camper un'occasione da non perdere

Le manifestazioni fieristiche hanno una duplice funzione: presentare e promuovere la conoscenza e la vendita dei prodotti con le evoluzioni che marketing e tecnica hanno inventato, e - per gli 'addetti ai lavori' - consentire di fare il punto sulle problematiche di quel settore e sui rapporti di interdipendenza con le altre componenti della società.

Più il Salone è importante e più quest'ultimo aspetto diviene fondamentale e crea attese.

È il caso del Salone del Camper che giunto alla terza edizione è già punto di riferimento per l'intero mondo del 'turismo all'aria aperta' come testimoniano numero, qualità e internazionalità degli espositori, novità presentate e la partecipazione delle diverse organizzazioni di settore.

Il Salone, rappresentando un momento di condivisione di interessi comuni, è un'occasione da non sprecare per avviare a soluzione alcune problematiche. La cronaca quotidiana, infatti, insegna che solo gruppi che possono contare sulla forza dei numeri e sulla loro compattezza possono sperare di vedere risolto qualche problema. Numero e compattezza sono condizioni entrambe essenziali per far 'pesare' la propria voce: l'una senza l'altra riduce di molto le possibilità di successo.

Il terreno neutro di una fiera e la possibilità di vivere per una settimana esperienze comuni oltre a fornire l'opportunità di ripetuti scambi di idee è l'occasione per predisporre un programma unitario limitato, ma concreto e può consentire di mettere in atto una pressione così compatta da eliminare l'alibi delle differenti posizioni, alibi spesso cercato da chi non ha intenzione di occuparsi concretamente di una categoria, salvo le condivisioni di circostanza, le buone intenzioni e le promesse con tempi indeterminati.

E i problemi su cui convergere sono molti e raramente epocali, anzi a volte si tratta semplicemente di costringere le parti interessate ad applicare leggi esistenti senza 'arrampicarsi sugli specchi' cercando giustificazioni ai propri preconcetti e interessi diretti o indiretti.

Non è giusto dover affrontare lunghi percorsi giudiziari per veder riconosciuti da pubbliche autorità locali i diritti sanciti da leggi dello Stato.

È vero che il turismo plein air è alternativo ad altre forme più o meno 'tradizionali', ma è altrettanto vero che è una realtà positiva per l'economia turistica e industriale del Paese e rappresenta sotto l'aspetto sociale e culturale una formula importante per soddisfare le esigenze di chi ama una vacanza on the road alla ricerca di mete nuove e originali.

Sotto quest'aspetto è un importante veicolo per far conoscere e diffondere le infinite bellezze paesaggistiche e le testimonianze culturali diffuse sul territorio e da sempre al di fuori dei consueti programmi turistici. Spesso se ne ha notizia indirettamente per la pubblicità, solitamente limitata all'area circostante all'evento, di qualche festa o sagra più o meno storica.

Lo stesso turismo enogastronomico può trovare interlocutori privilegiati nei turisti plein air poiché la sua offerta corrisponde alla loro forma mentis e alla loro curiosità.

Per questo e molto altro ancora riteniamo che il nostro mondo debba avere nell'elaborazione delle politiche e dei programmi turistici Nazionali e Regionali gli stessi ruoli e peso delle componenti più stanziali (finiamola con i termini 'tradizionale' e 'alternativo') perché tutti portiamo benefici all'economia nazionale e tutti (e forse i turisti open air più di altri) vogliamo un ambiente non deturpato dalla speculazione e non inquinato.



In copertina:
Losanna (Svizzera)



MAGIA DELLA VALLE DI SUSÀ

66



ECCELLENZE ALPINE

74



VALLE DEL CONCA, UNA RIDENTE
CAMPAGNA

96

Sommario

Editoriale pag. 3

Botta e Risposta pag. 6

News pag. 8

News sulla circolazione stradale pag. 16

Attualità

- Il Salone del Camper 2012 pag. 18

- 52° Salone Nautico di Genova pag. 24

Collezioni 2013: PRIME ANTICIPAZIONI pag. 26

Informazioni dalle aziende pag. 42

On the road

- Tra i vulcani dell'Auvergne pag. 48

- Carinzia: voglia di caravanning invernale pag. 54

- Losanna riservata e seducente pag. 58

- Magia della Valle di Susa pag. 66

- Eccellenze alpine pag. 74

- Castel Monguelfo nel cuore della Val Pusteria pag. 80

- San Marino: antica terra della libertà pag. 84

- Valle del Conca, una ridente campagna pag. 96

- Fossombrone, monumenti romani e splendide aree naturali pag. 104

- Terre sicane, luoghi indimenticabili pag. 110

On the road in breve

- ALTA VALLE DEL CONCA - Fonte di Priapo
l'acqua dell'amore pag. 116

Benessere

- GERMANIA - Terme di Stoccarda pag. 118

Camping - Centro Vacanze San Marino**** pag. 120

Camping invernale - Ossiacher See pag. 124

RUBRICHE

- Prossimi appuntamenti pag. 126

- Novità editoriali pag. 133

- L'opinione di... Beppe Tassone pag. 135

- Eventi e mostre pag. 136

Assicurazioni e dintorni pag. 142

Village for all pag. 144

ACTItalia Federazione pag. 146

Confedercampeggio pag. 147



pag. 149

Muove il mondo.



www.hobby-premium.de

PREMIUM.

Richiama l'attenzione di tutti. Sempre. Ovunque.

Hobby

LA CARAVAN.

CONCESSIONARI HOBBY PER REGIONE - 2012

TRENTINO ALTO ADIGE - AUTOMARKET BONOMETTI SpA, Trento, Tel. 0461.950926 - **PIEMONTE** - GROSSO VACANZE, Vercelli, Tel. 0161.394516 - GROSSO VACANZE, Genola (CN), Tel. 017.268650 - HOBBY CARAVAN MOTOR Srl, Monastero Vasco (CN), Tel. 0174.689338 - **LOMBARDIA** - VACANZE 2000 Snc, Monza (MI), Tel. 039.746089 - OROBICA CAMPER SRL, Treviolo (BG) - **FRIULI VENEZIA GIULIA** - SO.IM. EX CARAVAN, Villesse (GO), Tel. 0481.91535 - **VENETO** - AUTOMARKET BONOMETTI SpA, Altavilla Vic.na (VI), Tel. 0444.372372 - CENTRO WEEKEND, Cà Noghera (VE), Tel. 041.5415047 - CENTRO WEEKEND di MENEGHELLO, Limena (PD), Tel. 049.768719 - **LIGURIA** - CARAVANS' CITY Snc, Genova, Tel. 010.391356 - **EMILIA ROMAGNA** - CAMPING SPORT, Bologna, Tel. 051.533404 - BELTRANI CARAVAN MARKET, Forlimpopoli (FC) Tel. 0543.745065 - CARAVAN MARKET Srl, Vaciglio (MO), Tel. 059.373588 - **TOSCANA** - CARAVANBACCI, Lavoria (PI), Tel. 050.700313 - **MARCHE** - CONERO CARAVAN, Aspigo Terme di Camerano (AN), Tel. 071.95559 - **ABRUZZO** - EMME CAMPER Srl, L'Aquila, Tel. 0862.313961 - **UMBRIA** - CROCIONI CARAVAN Snc, Città di Castello (PG), Tel. 075.8511353 - **LAZIO** - MOTORCARAVAN.IT, Pomezia (RM), Tel. 06.91802036/55 - **PUGLIA** - CAMPER CARAVAN SERVICE Srl, Brindisi, Tel. 0831.572409 - **CAMPANIA** - CENTRO CARAVAN ROMANIELLO Srl, 81022 Casagiove (CE), Tel. 0823.468742 - **SICILIA** - CARAVAN FIGUERA Sas, S. Maria degli Ammalati (CT), Tel. 095.885306

AGENTE PER L'ITALIA:

Automarket Bonometti SpA - Via Lago d'Iseo, 2 - Altavilla Vic.na (VI) - Tel. 0444 372319 / 0444 372331 - e-mail: vi-agenziahobby@bonometti.it

Turismo nei piccoli comuni



Egregio Direttore, complimenti per la rivista che è in continuo miglioramento sia nei contenuti sia nella grafica ben impostata ed agevole nella impostazione degli articoli. Nel mese di luglio, insieme alla famiglia, abbiamo deciso di trascorrere un lungo periodo di vacanze in camper, mezzo ideale ed indispensabile, per visitare esclusivamente i piccoli comuni ed i piccoli borghi, quelli che generalmente sono fuori dai grandi circuiti turistici di massa. La vacanza è stata veramente piacevole ed entusiasmante, l'accoglienza e la disponibilità dei abitanti al di sopra di ogni aspettativa, i luoghi visitati sorprendenti, i prodotti locali ed i cibi degustati veramente eccezionali, la scoperta di antiche tradizioni e valori ancora molto vivi e di una cultura che purtroppo rischia di scomparire. Dopo questa vacanza ho fatto questa riflessione, che spero possa servire di stimolo alle istituzioni ai vari livelli. Questi comuni infatti a causa dell'elevata età media dei loro abitanti e del numero limitato degli stessi nonché dell'abbandono delle terre e l'impossibilità di attività alternative rischia di scomparire. Il rischio che su di essi incombe, infatti, è quello dello spopolamento, della crescente marginalizzazione, dell'invecchiamento della

popolazione. Le difficoltà dei piccoli Comuni sono proprio queste: pochi ritengono che valga la pena investire su di essi. Il diventare protagonista della società dell'informazione, di norma, non viene avvertito come il problema da chi abita e governa un piccolo Comune. Se accade che il Sindaco di un piccolo Comune sia consapevole della necessità di colmare il ritardo nei confronti della società dell'informazione, la metà dei problemi di quel piccolo Comune è già risolta.

A mio avviso l'obiettivo è quello di restituire protagonismo, politico, economico e culturale ai governi locali delle piccole comunità, ai piccoli Comuni. Uno dei problemi di queste piccole comunità è determinata dal fatto che i piccoli Comuni non sono spinti alla cooperazione con altri Comuni da una tendenza naturale, spontanea. L'Associazione intercomunale è una risposta razionale, non istintiva, ai problemi di crescente difficoltà ad andare avanti da soli che nei piccoli Comuni si riscontra. Ma le risposte in termini di comportamenti coerenti non sono sempre adeguate: in molti casi a buoni propositi iniziali fa seguito un insieme di difficoltà che finiscono con il paralizzare anche il più generoso progetto di cooperazio-

ne. Certo, non dappertutto è così: sono le differenti tradizioni politico-amministrative a determinare le difformità dei comportamenti "associativi" dei piccoli Comuni nelle varie regioni d'Italia, la diversa sensibilità media degli amministratori. Servono concertazione tra i vari livelli di governo, forti rappresentanze a livello politico-istituzionale dei Comuni che siano in grado di interloquire con i governi regionali, ed il governo nazionale. Ma, soprattutto, è necessario stimolare chi governa i piccoli Comuni ed anche chi vi risiede, che cambiare si può, che servizi fino a ieri impensabili se non in grandi centri, possono essere resi disponibili anche nei centri più piccoli, che i giovani possono partire e andare per il mondo, ma anche tornare e stare nei piccoli Comuni, senza per questo che le potenzialità di lavoro e di costruzione del loro futuro venga meno. La programmazione di iniziative volte al turismo, fatta consapevolmente ed in cooperazione ed in unione con altri comuni crea le premesse per unire le forze e limitate i costi nelle iniziative di marketing mirato e nella realizzazione di infrastrutture elementari finalizzate all'accoglienza degli ospiti.

Gianmario Ancona

Motorhome, Profilati, Mansardati



La scelta di chi sa

INTERNI

Eleganza, funzionalità, luminosità, materiali di pregio resistenti e raffinati.

Design, tecnologia e artigianalità: il fascino dello stile italiano.

L'ergonomia per un'esperienza di viaggio in completo comfort.

La solidità di un ambiente progettato per la vostra sicurezza.

La cura dei particolari è il simbolo della passione e dell'esperienza delle donne e degli uomini Arca.

ESTERNI

Pareti da **45 mm** di spessore: unione ideale di tre materiali.

1. **Legno**: finiture interne e strutture portanti.
 2. **Styrofoam®**: estruso a cellula chiusa. Maggiore densità, maggiore isolamento termico e acustico, maggiore resistenza meccanica.
 3. **Alufiber®**: materiale composito che unisce le proprietà estetiche e isolanti dell'alluminio alla robustezza della vetroresina.
- La migliore resistenza alla grandine e agli urti.

SISTEMI

Materiali pregiati sotto la pelle del veicolo: collegamenti idraulici in acciaio cromato e tubi di prima scelta, condutture con sifoni anti-intasamento e anti-odori, tubazioni e serbatoi coibentati e riscaldati.

Sistemi di riscaldamento top di gamma per la massima efficienza, prese esterne TV, SAT, acqua e gas.

Modelli con doppio pavimento: il top dell'efficacia nell'isolamento e nel risparmio energetico, con la massima capacità di stivaggio.

www.arcamper.it

Scopri la gamma Arca al Salone del Camper, a Parma, dall'8 al 16 settembre.



La qualità che fa la differenza

Il Parco Montioni, un esempio di ecoturismo



Nell'ambito del convegno Ecoturismo e sostenibilità. Il prodotto Parco nel mercato turistico svoltosi recentemente su iniziativa della Provincia di Livorno nella splendida cornice del Parco di Montioni si è constatato come l'ecoturismo sia una risorsa strategica per il territorio specialmente in un periodo di crisi come l'attuale. Una conferma è stata fornita dai rappresentanti della Provincia di Grosseto i quali hanno evidenziato come in quest'inizio 2012 di fronte a una contenuta flessione del turismo interno i dati relativi agli accessi (a pagamento) al Parco della Maremma siano stati in controtendenza passando dai 2.400 del primo trimestre del 2011 ai 2885 dell'analogo periodo del 2012.

Un'ulteriore testimonianza che la politica di preservare l'integrità naturalistica di significative aree del territorio se ben gestita si trasforma in un volano economico per le popolazioni locali perché ogni visitatore tendenzialmente produce un indotto.

I parchi inoltre spesso sono realtà interprovinciali se non interregionali, ma territorialmente e culturalmente omogenei: un esempio è il Parco di Montioni - insiste sulle due provincie di Livorno e Grosseto - che il convegno ha dato occasione di visitare.

Si tratta di 7.000 ha. di territorio collinare dominati dal bosco mediterraneo sempreverde, ma non mancano le aree coltivate a ulivo, cereali o ortofrutta, anche se il progressivo spopolamento

delle campagne sta producendo fenomeni di ritorno di flora spontanea, tra cui molte specie di orchidacee. Potrebbe essere affidato ai Parchi il compito di preservare la tenuta dell'agricoltura nel proprio ambito territoriale con il duplice obiettivo paesaggistico (le diverse colture creano macchie di colore che rendono particolarmente affascinante il paesaggio) ed economico creando flussi di turismo enogastronomico motivati dall'acquisto dei prodotti agroalimentari e delle loro elaborazioni: per esempio nel Parco di Montioni vi è una tradizione enogastronomica che merita di essere scoperta.

Interessanti le testimonianze storiche: la Pievaccia, chiesa-torre con funzione religiosa e difensiva risalente al X-XI sec., i castelli medievali (tra cui il Castello di Montioni), le Terme Baciocchi (stabilimento termale privato di Elisa, sorella di Napoleone) alimentate da una sorgente di acqua calda sulfurea e il villaggio minerario di Montioni costruito a inizi '800 per l'estrazione dell'allume: si possono tuttora osservare le abitazioni dei minatori, gli edifici industriali per la lavorazione e lo stoccaggio del minerale e vari fabbricati rurali oltre alla residenza della principessa Elisa che lo aveva fatto realizzare.

Il tempo usato per viaggiare è il più prezioso

È stata recentemente presentata a Milano un'indagine sul concetto che gli Italiani hanno del Tempo. Tema affascinante scelto dal gruppo televisivo QVC (leader mondiale dello shopping televisivo e per dimensioni secondo canale statunitense) nell'ambito di un'ampia strategia studiata per l'ingresso, attualmente in fase iniziale, sul mercato italiano. Occorre riconoscere che lo stile Qvc è profondamente diverso dal livello medio delle televendite cui negli anni ci hanno abituato i vari canali televisivi: si tratta di spettacoli finalizzati allo shopping. In quest'ottica è stata logica la ricerca per capire il rapporto (probabilmente in parte diverso da quello di americani e giapponesi) tra gli Italiani e il Tempo, anche in relazione allo shopping.

L'indagine ha rivelato alcuni aspetti inattesi e altri che rispondono al comune sentire. Per esempio se il tempo trascorso a fare cose che gratificano è per i nostri concittadini difficilmente barattabile, quando la gratificazione è rappresentata da un viaggio o dalla scoperta di posti nuovi non è ipotizzabile nessuno scambio: in un'ipotetica scala di valori tale impiego è al vertice.

Emerge inoltre la conferma dell'intuizione comune a molti che avere un buon rapporto con il Tempo significa vivere felici, ma su quale sia la migliore strategia si manifesta una differenziazione tra chi ha un concetto 'slow' della vita e chi invece lo ha 'fast' sempre alla ricerca di nuovi stimoli e occasioni da cogliere al volo.

Che il "Tempo non sia mai abbastanza" è un concetto che accomuna tutti,

anche quelli che non hanno impegni d'ufficio, ma spesso è solo un'autogiustificazione per non aver svolto interamente quanto ci si proponeva.

La ricerca fornisce indirettamente attraverso il gioco dei proverbi un'indicazione sulla comune scala di valori nell'attuale società: "il Tempo è denaro" è il proverbio citato dal 60% del campione in riferimento al proprio stile di vita.

Con l'età variano le aspettative, il concetto e il significato stesso di Tempo: si passa da una sua visione come unità di misura in cui le tre categorie passato, presente e futuro mutano progressivamente di peso a una decisamente riduttiva identificata dall'equazione Tempo = tempo libero, quasi a voler inconsciamente cancellare che comunque il proprio Tempo ha un termine.

Ecosostenibilità a Livigno

Il futuro del nostro pianeta è affidato alla maturazione in tutti o almeno nella maggioranza delle popolazioni dei Paesi sviluppati, di una coscienza ecologica che faccia comprendere come la libertà di ciascuno è limitata dal bene comune, quindi anche nostro.

L'ecosostenibilità è ancor più necessaria dove la Natura ricopre un ruolo fondamentale negli equilibri della Terra e nella conservazione della vita umana e delle risorse necessarie. I grandi drammi del pianeta, cominciando dal noto 'buco dell'ozono' non derivano da cataclismi più o meno improvvisi, ma dai colpevoli comportamenti degli abitanti della terra che hanno premesso il

proprio particolare all'interesse generale.

Non è solo quindi un problema di leggi e di accordi internazionali, ma anche e soprattutto di sensibilizzazione e di educazione.

Ben vengano iniziative come quella svoltasi il 5 agosto a Livigno, caratteristico centro turistico dell'Alta Valtellina, rinomato comprensorio sciistico e al centro di spettacolari panorami alpini: la prima Giornata della Sostenibilità, finalizzata a sensibilizzare i cittadini, ma soprattutto gli ospiti a una cultura sostenibile. La giornata ha proposto diversi momenti: l'area espositiva nella zona centrale, i menù a km 0 (limitare i trasporti su gomma è importante contro l'inquinamento), le



vetrine a tema per rendere visibile il concetto di ecosostenibilità e molte altre iniziative. Cuore della Giornata - quasi a sottolineare la natura profondamente culturale dell'ecosostenibilità - il concerto dell'orchestra Giovanile Antonio Vivaldi composta da cinquanta elementi tutti under 25, a significare che la speranza di un mondo meno inquinato è affidata ai giovani.

Sos travel card

Prendersi da soli le vacanze è molto bello, a volte la parte più entusiasmante del viaggio, ma presenta almeno un inconveniente: non si hanno punti di riferimento in Paesi sconosciuti e in cui a volte è difficile farsi comprendere. È un inconveniente che può rendere meno bello il viaggio e creare preoccupazioni più o meno gravi. Tecnologia e informatica hanno ora permesso di superare il gap linguistico con una card da portare nei Paesi in cui ci si reca: si tratta della Sos Travel Card, un piccolo-grande strumento che può salvare una vacanza.

La Card può evitare che si trasformi in un incubo qualsiasi emergenza: dall'auto in panne a un problema di salute, a un'incomprensione alla frontiera, alla sistemazione per la notte, ma anche più semplicemente cosa scegliere al ristorante specialmente se si hanno intolleranze o allergie.

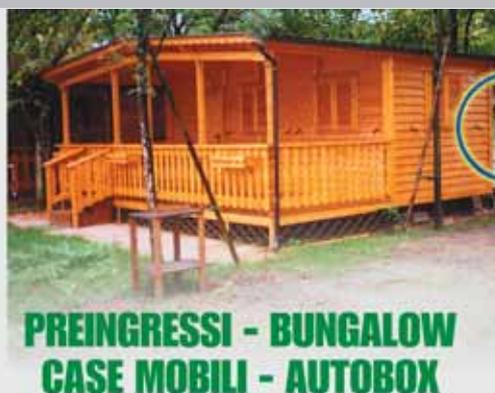
Con la Sos Travel Card è possibile connettersi in tempo reale 24 ore su 24 con un operatore madrelingua (chiamandolo da un qualsiasi telefono fisso o mobile) che telefonicamente ascolterà il problema, tradurrà nella lingua del Paese da cui è chiamato e assisterà l'utente in difficoltà.

Funziona in più di 150 Paesi dagli Usa alla Cina, al Brasile, alla Thailandia... oltre naturalmente a tutti quelli europei e sono molte le lingue attivate: inglese, francese, spagnolo, russo, polacco, arabo... ma anche le meno usuali vietnamita, thai, hindi...

L'utilizzo è semplice: dopo averla acquistata (o presso un'agenzia o on line al sito www.sostravelcard.it), la si attiva con un sms. La durata dal momento dell'attivazione è di 60 giorni e in caso di utilizzo è buona norma annotare il codice dell'operatore che risponde: in caso di necessità si può così evitare di riespor-



re il problema a un nuovo interlocutore. La carta è prepagata e il prezzo è proporzionale al tempo di utilizzo previsto (tre le fasce: 15, 30 e 60 minuti). Per 'consolare' i possessori della card in caso di non utilizzo è prevista la partecipazione all'estrazione finale di una crociera per due persone nel Mediterraneo e di un viaggio di tre giorni per due persone in una capitale europea. Meglio vincere il premio che usare la card.



PREFABBRICATI



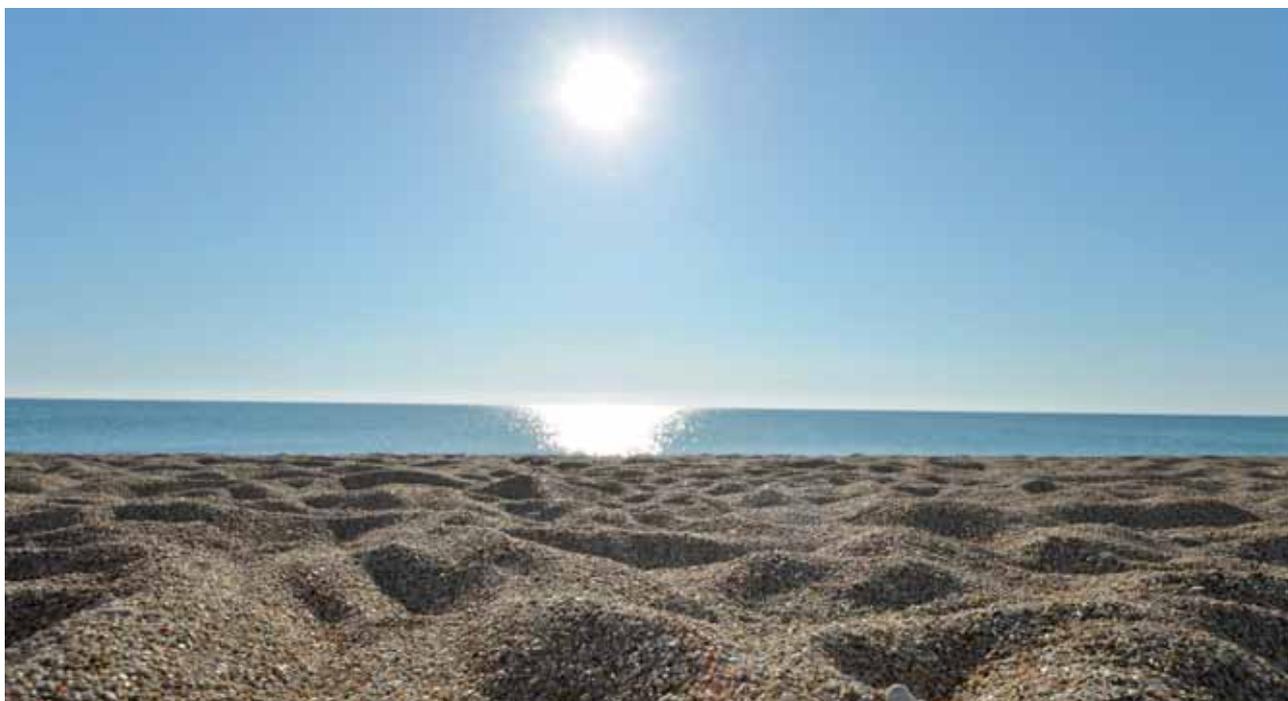
STABILIMENTO - AMMINISTRAZIONE - ESPOSIZIONE:
10010 BUROLO D'IVREA (TO)
Via IV Novembre, 14
Tel. 0125.57 73 72 - Fax 0125.57 279
E-mail: catona@catona.it
[Http://www.catona.it](http://www.catona.it)

SERRAMENTI



Eseguiamo con tecnologia
a controllo numerico SERRAMENTI IN LEGNO
per prefabbricati e rustici
forniture rapide per ditte e privati

Nuova Bandiera Blu al mare di Macerata



C'è mare e mare. Ad esempio c'è il mare che le persone non scelgono, se lo trovano a bagnare i loro piedi come se fosse un optional non richiesto quindi non ha molta importanza di che mare si tratti, quanto sia cristallino e su che spiaggia si allunghi e si ritiri.

Al contrario c'è il mare che premia chi lo cura e fa in modo che resti pulito,

non tralasciando neanche un granello di sabbia o il più piccolo dei sassi che compongono il letto sul quale esso si distende quando tocca terra: è quello del tratto di costa di Porto Potenza Picena (MC) vicino al Nuovo Natural Village.

Lo scenario è unico: si passa da meravigliose spiagge di sabbia e ghiaia a calette selvagge e grotte, l'acqua è

straordinariamente pulita e cristallina e per questo ha guadagnato quest'anno la Bandiera Blu, simbolo di mare pulito e rispetto per l'ambiente.

L'ottima posizione della spiaggia a ridosso della Riviera del Conero permette agli amanti degli sport velici di cimentarsi con soddisfazione con kite surf, catamarani e windsurf.

Analisi della spesa del turismo estero in Italia

La spesa totale dei consumatori esteri in Italia nel primo quadrimestre 2012 è stata pari a 1,97 miliardi di euro con una crescita del 10% sull'analogo periodo del 2011.

I Francesi, pur con un -0,65% sono quelli che hanno speso di più nel nostro Paese: 261,40 milioni di euro, seguiti dai Russi (223,00 milioni) che fanno registrare l'eccezionale incremento del 30,28% (rispetto al primo quadrimestre 2011). Confermano il proprio posto tra le prime tre nazioni gli Stati Uniti con un volume di spesa di 202,70 milioni di euro (+4,5%).

Un segno del cambiamento che a livello planetario sta avvenendo nel turi-

simo (complice anche il gioco degli effetti della crisi in atto in molti Paesi a economia avanzata) è l'impennata della spesa dei visitatori provenienti dall'Estremo Oriente, sia cinesi sia giapponesi, con incrementi rispettivamente del 33,23% e del 34,47%.

In particolare per quanto concerne la Cina l'ampliarsi della fascia di benestanti sta creando per la prima volta un effetto positivo sui loro consumi in Italia con l'incremento di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2011.

Significativa anche la crescita della spesa in Italia dei turisti tedeschi e svizzeri con +14,63% e +15,20% rispettivamente sull'analogo quadrimestre 2011.

La Gran Bretagna, pur preceduta solo da Francia, Russia e Usa, ha registrato un -0,83%.

La Spagna è al settimo posto, ma risente pesantemente della crisi economica in atto: -10,95% (rispetto al primo quadrimestre) che diviene un drammatico -79,68% se rapportato all'ultimo del 2011.

Tra le categorie è il commercio al dettaglio il maggior beneficiario della spesa estera in Italia con un +17,5% nel periodo esaminato (rispetto agli stessi mesi del 2011) e bene anche le strutture ricettive con +8,08% e la grande distribuzione +12,7% circa.

Riconoscimento di accessibilità ad aree comunali e parcheggi

Uno dei problemi che i camperisti si trovano a dover affrontare è in molte località l'accesso ai posteggi, nonostante una normativa nazionale che indica possibilità e limiti.

Molti comuni condizionati da non si sa quali precetti cercano di ostacolare anche la semplice sosta dimenticando che l'apporto economico dei camperisti può essere superiore a quello del turista alloggiato in una struttura ricettiva tradizionale o in una camera.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sta seguendo - anche con azioni legali verso i comuni inadempienti alla legge dello Stato - queste problematiche e recentemente ha segnalato alcuni casi andati a buon fine.

A Diano Marina nel maggio 2012 è stato rimosso, dopo una lunga battaglia legale, il segnale di divieto (e relative sbarre) di accesso per le autocaravan al parcheggio in strada ai Gorleri.

A Dobbiaco a giugno il Comune ha revocato l'ordinanza che impediva la sosta delle autocaravan su tutto il territorio comunale e quella che istituiva un parcheggio in cui la permanenza era consentita per 180 minuti e vietata dalle 20.00 alle 08.00.

La revoca delle ordinanze è avvenuta in seguito alle note del Ministero dei Trasporti in cui si precisava che le autocaravan sono soggette alla disciplina prevista per gli altri veicoli e quindi la loro sosta non costituisce campeggio, conseguentemente sono sottoposte alla normativa prevista per tutti i veicoli.

A Sassuolo in giugno il Comune ha revocato in seguito al ricorso dell'Associazione Camperisti e alle indicazioni pervenute dal Ministero dei Trasporti la propria ordinanza con cui vietava qualsiasi forma di fermata o sosta finalizzata al pernottamento di autocaravan.

Questi brillanti risultati - che tra l'altro tutelano la dignità dei camperisti - sono stati ottenuti anche grazie alla partecipazione attiva e alle segnalazioni di chi subisce ingiusti divieti o si accorge di situazioni difformi dalla legge dello Stato



IL MIO SVAGO



Vinci Dometic FreshJet!

Iscriviti alla nostra newsletter entro il 30.06.2013, potrai vincere il nuovo condizionatore a tetto Dometic FreshJet. Clicca www.dometic.com/rvit

Dometic Cramer Classic Barbecue portatili pronti all'uso

Presenti sul mercato da oltre 30 anni, i barbecue portatili Dometic Cramer Classic si montano in un attimo e sono semplici da trasportare grazie alla valigetta in dotazione. Bruciatori e fuochi in acciaio inox. Funzionamento a gas. Omologazione CE.

- Per cuocere e grigliare contemporaneamente
- Gambe robuste e regolabili in altezza
- Disponibili in versione a 2/3 fuochi
- Niente fumo, cenere o scintille



Gambe regolabili

Scopri il nuovo portale!
Clicca www.my-caravanning.it

Dometic Italy S.r.l. Via dei Mercanti 6 1-47122 Forlì (FC) Tel +39 0543 754901

INSPIRED BY COMFORT

 Dometic

Nuovo itinerario per i **Grandi Giardini**

Nuova e simpatica iniziativa fino a fine ottobre predisposta dai Grandi Giardini Italiani, il network dei più bei giardini visitabili nel nostro Paese: si tratta di un itinerario alla scoperta di dodici Giardini-Vigneto, unici al mondo, che mantengono un forte legame con il lavoro vinicolo e agricolo.

Ammirando i vigneti in epoca di vendemmia o in una fase immediatamente successiva, i visitatori potranno anche comprendere meglio la filosofia che caratterizza questi giardini inseriti in un paesaggio rurale.

Aderiscono al progetto anche alcune cantine notissime a livello internazionale: la franciacortina Bellavista, la toscana Petra e la pugliese Amastuola alle quali spetta per quanto concerne l'ambiente il merito di aver recuperato aree abbandonate e valorizzato artisticamente il territorio.

Meno noti i vini degli altri Giardini, ma egualmente di ottimo livello - come si può appurare bevendoli in loco - per-



ché grandi sono la cura della vigna e il lavoro in cantina, vigneti e cantine che potranno essere visitati in occasione di Grandi Giardini: Grandi Vini!.

Gli altri Giardini coinvolti sono: Il Giardino Villa Ottolenghi (Aqui Terme, AL), Parco di Palazzo Malingri di Bagnolo (Bagnolo Piemonte, CN), Villa

Trissino Marzotto (Trissino, VI), Villa Averdi (Grezzana, VR), Castello di Roncade (Roncade, TV), I Giardini di Castel Trauttmandorff (Merano, BZ), Villa Montericco Pasolini dall'Onda (Imola, BO), Villa Poggio Torselli (San Casciano Val di Pesa, FI), Il Giardino di San Giuliano (Villasmundo, SR).

Mirko Basaldella

"Un viaggio nel tempo e nella materia"

Ravenna, Palazzo Mauro de Andrè fino al 10 - 9 - 2012

Anche quest'anno, nell'ambito della festa provinciale del Pd a Ravenna, ha luogo un'interessante rassegna di opere di un artefice della storia dell'arte del '900.

Oltre 130 opere, in mostra fino al 10 settembre, nella sede del moderno Palazzo Mauro de Andrè a Ravenna, per conoscere un artista multiforme come Mirko Basaldella (1910- 1969). Pitture, sculture e disegni dagli anni '30 agli anni '70, dove i rimandi all'arte del passato sono evidenti sia in alcuni disegni a soggetto sacro, sia nell'olio su tela La vita nei campi-Transumanza del 1967.

Nel 1957 fu chiamato a dirigere il Design work shop al Visual Art Carpenter Centre della Harvard University di Cambridge nel Massachussets, in un iter creativo sempre più allargato fra opere mini-

me e monumentali. In Europa aveva ricevuto importanti commissioni per la realizzazione del cancello del Mausoleo delle Fosse Ardeatine, la decorazione del soffitto, balaustre e vetrate del Palazzo della FAO a Roma e la croce in ferro a Mauthausen, in memoria dei caduti per la libertà. Esplorò miti e leggende di altre culture come quella dei pellerossa, ma anche nostrane come, visibile in mostra, l'inquietante "Sibilla" del 1962. Far parte di una famiglia di artisti, dal padre al primogenito Dino, scultore, ad Afro, pittore, fu fondamentale per condividere ricerche formali e materiche, senza trascurarne alcuna, dai materiali di recupero, oggetti di uso comune, relitti industriali, legno, bronzo fuso.... Curiosamente per i tre fratelli friulani, rimasti orfani e legatissimi fra loro, la madre scelse di farli educare in un



collegio protestante a Venezia, in tempi di cattolicesimo imperante.... In questo collegio Mirko studiò musica, una passione coinvolgente che trasferì in molti soggetti pittorici. Si dice che tutta la sua opera abbia il rigore di una composizione musicale. La mostra, curata da Silvana Costa e da Francesco Muzzi, in collaborazione con l'Archivio Cagli, è a ingresso libero e aperta tutti i giorni dalle 18.30 alle 23.30.

di Isotta Bartoletti

Tradizione Mediterranea

I ritmi di vita imposti dalla società contemporanea (assurdo chiamarli stili) rendono sempre più convulsa la nostra vita restringendo il tempo a disposizione nel quotidiano per la pausa di mezzogiorno: sembriamo sempre in viaggio sull'autostrada costretti a fermarci all'Autogrill!

Quasi dimenticati dagli anziani e sconosciuti ai giovani i tempi in cui gli orari di lavoro consentivano a molti un pasto tra le mura domestiche e in viaggio ci si fermava in quelle genuine trattorie di campagna, spesso con pergolato e gioco delle bocce. Scomparsi, salvo rare eccezioni, quei locali tipici che in ogni città a prezzi abbordabili consentivano ogni giorno un pasto con piatti sani, semplici e tradizionali, si è entrati nella 'civiltà' del 'piatto veloce', del panino al bar o del pasto in uno dei tanti fast food che hanno occupato spazi sempre più ampi imponendo di fatto un'alimentazione estranea alla nostra cultura.

Crea quindi interesse e grandi attese e speranze il Fast Food Mediterraneo che nei progetti della Pans & Company consentirà di mangiare sano e bene nonostante i ritmi frenetici cui siamo sottoposti (nella pausa pranzo si addensano tante 'cose da fare' che riducono ancora più il tempo per nutrirsi) per cui la qualità dei cibi che si 'ingurgitano' e la loro freschezza divengono essenziali.

Anche il consumatore deve rendersi conto che per mangiare sano ed economico deve tornare all'antico: utilizzare solo prodotti di stagione e alternare tutti gli alimenti senza demonizzarne alcuno.

Il pane per esempio è un prodotto indispensabile, solo che occorrerebbe mangiarlo fresco, appena sfornato e croccante. È quanto fa la Pans & Company che trasferisce l'esperienza acquisita (è specialista nei panini fatti con pane appena sfornato) nella nuova proposta del Fast Food Mediterraneo.

La filosofia dei piatti offerti è quella della Dieta Mediterranea (per il suo equilibrio e la sua salubrità è stata recentemente inserita dall'Unesco nel patrimonio immateriale dell'umanità) che non vieta nulla e consente di mangiare in modo integrato senza chiedere rinunce o sacrifici, ma solo piccoli accorgimenti come un ampio utilizzo delle verdure (insalate e insalatone di vario tipo).

E anche quando si è in viaggio non provoca digestioni faticose e colpi di sonno.



IN UN PERIODO CARATTERIZZATO
DALLE INCERTEZZE TECNOLED
VUOLE DARE CERTEZZE!

tecnoled

IL FUTURO È GIÀ ARRIVATO

ARRIVA LA RIVOLUZIONARIA TECNOLOGIA
GIAPPONESE MICROPOWER
PER L'ILLUMINAZIONE DEI CAMPER.

E continua l'evoluzione della linea CASA, per poter sfruttare tutti i vantaggi della tecnologia LED anche nelle vostre abitazioni. Il nuovo Catalistino propone lampade sostitutive per qualsiasi tipologia di lampadina. Se avete saputo apprezzare la qualità, l'efficienza e l'affidabilità dell'illuminazione Tecnoled sui vostri camper, rimarrete altrettanto soddisfatti dei nostri prodotti della linea casa. A parità di efficienza luminosa, le lampade a LED consumano molta meno corrente rispetto alle altre tecnologie. Una lampadina a incandescenza classica da 60 Watt o al neon da 11 Watt può essere sostituita da una lampada a LED da 7 Watt. Questo significa un risparmio pari a quasi il 90% sui consumi se paragonati alla lampada a incandescenza e pari al 36% se paragonati alla lampada a fluorescenza. Ferme restando, naturalmente, le enormi differenze in termini di durata nel tempo.



Siamo presenti ai saloni
di Düsseldorf e di Parma



TECNOLED - Bartolacci Design - Via Lisbona 7/A
50065 - PONTASSIEVE (Firenze) - Italia
tel. +39 055.83.45.116 - fax +39 055.83.25.736
www.tecnoled.it - info@tecnoled.it

Golf a Cortina

Il giocatore di golf vive nel verde respirando un'aria salubre che con il moto effettuato crea un sano appetito, figuriamoci poi se la località è Cortina con l'aria fine e balsamica delle montagne e dei ghiacciai che la circondano.

Il Golf Club non solo ha rinnovato la gestione della cucina del suo ristorante Birdie, ma lo ha aperto a tutti - permettendo anche a chi non è giocatore di poter gustare gli ottimi piatti dello chef Marco Talamini - facendolo divenire un evento quotidiano per palati raffinati.

I menù proposti si caratterizzano per semplicità e creatività pur nel rispetto della storia locale e della stagionalità considerata valore portante, insieme all'accurata selezione delle materie prime lavorate il meno possibile, e per un equilibrato e sapiente mix di tradizione e innovazione nella rielaborazione dei grandi classici della cucina ampezzana arricchita di sapori sempre nuovi.

Si sa che chi ama le passeggiate al ritorno ha un certo appetito: ecco quindi una serie di spuntini pomeridiani come i croque monsieur e croque madame, rispettivamente sandwich di manzo e cheeseburger di Angus da gustare abbinati a un bicchiere di uno degli ottimi vini della cantina.

Piatti e spuntini sono una gioia per la gola, ma se consumati sulla 'Terrazza dei Sapori' mentre lo sguardo scorre sul paesaggio mozzafiato delle Dolomiti appaiono ancor più eccezionali.



SOLO I PNEUMATICI ACQUISTATI PRESSO I RIVENDITORI SELEZIONATI CENTRO SICUREZZA VREDESTEIN GODONO DELLA GARANZIA ED ASSISTENZA TECNICA DIRETTA VREDESTEIN.

PRESSO I CENTRI SICUREZZA VREDESTEIN SARÀ RILASCIATA UNA POLIZZA EUROP ASSISTANCE CON SOCCORSO STRADALE ED ALTRI 8 IMPORTANTI SERVIZI PER L'AUTOMOBILISTA. PAGAMENTO RATEALE (TAN ZERO TAEG DIVERSO DA ZERO).

PRINCIPALI PARTNER CSV

VALLE D'AOSTA CHARVENSO Stefano Gomme TEL. 0165 41478 - **PIEMONTE CUNEO** Bruno Gomme, Mondovì TEL. 0174 42304 - Pneuman Di Mana Renato (distribuzione), Centallo TEL. 0171 211623 - Idea Gomme, Cuneo TEL. 0171 612871 - **TORINO** Ribotta Cesare, Pinerolo TEL. 0123 377579 - Pneu Pio, Chiusa di San Michele TEL. 011 9643326 - Colombo Roberto, Volvera TEL. 011 9850677 - **BIELLA** Di Leo Franco Pneumatici, Biella TEL. 015 8461470 - **NOVARA** Pneumatici Galli, Biandrate TEL. 0321 838727 - Pneumatici Moro, Oleggio TEL. 0321 960647 - **VERCELLI** Eurogomma, Borgosesia TEL. 0163 24068 - **LOMBARDIA BRESCIA** F.lli Vitali Gianfranco e Angelo, Coccaglio TEL. 030 723192 - Autoriparazioni Fiorini, Darfo Boario Terme TEL. 0364 533360 - **CREMONA** Giovannini Massimo, Cicognolo TEL. 0372 81255 - Provana Angelo, Madignano TEL. 0373 65182 - **MANTOVA** Team Service, Mantova TEL. 0376 328832 - GR Pneumatici Poggio Rusco TEL. 0386 51315 - **SONDRIO** QP. Gomme, Grosio TEL. 0342 848090 - **MILANO** Salvati Pneu, Milano TEL. 02 59900078 - WWW Gomme, Baranzate TEL. 02 38203402 - Corti Gomme, Trezzo sull'Adda TEL. 02 90938427 - **COMO** Goria Gomme, Cantù TEL. 031 7370315 - Goria Gomme, Lomazzo TEL. 02 9677086 - Creg, Novedrate TEL. 031 792361 - **VARESE** Nuova Orrigoni Gomme, Varese TEL. 0332 335140 - Tradate Gomme, Tradate TEL. 0331 852674 - **LECCO** Licini Gomme, Lecco TEL. 0341 282951 - Esselle Pneumatici, Casatenovo TEL. 039 9208065 - Esselle Pneumatici, Cernusco Lombardone TEL. 039 9909070 - Esselle Pneumatici, Robbiate TEL. 039 9517629 - **MONZA BRIANZA** Esselle Pneumatici, Villasanta TEL. 039 303577 - Palpiongonne, Seregno TEL. 0362 234335 - **LIGURIA IMPERIA** Linea Gomme Di Franco Ivo & C., Imperia TEL. 0183 299462 - **SAVONIA** Linea Gomme Di Franco Ivo & C., Villanova D'albenga TEL. 0182 580583 - Savonia Gomme, Savona TEL. 019 8489397 - **GENOVA** Berzano Giordano, Mignanego TEL. 010 7729007 - Carpino Gomme, Genova TEL. 010 465689 - **TRENTINO ALTO ADIGE BOLZANO** Il Pneumatico Varotto Sas, Bolzano TEL. 0471 502522 - **TRENTO** Albiangomme (Distribuzione), Albiano TEL. 0461 689520 - Sprint Gomma, Rovereto TEL. 0464 486785 - Zamboni Gianfranco, Vigolo Vattaro, TEL. 0461 848841 - **VENETO PADOVA** Dalla Bona Walter, Villanova Campomarzio TEL. 049 9220443 - Tommasin, Padova TEL. 049 8076106 - Galleso Roberto, Piove di Sacco TEL. 049 9704598 - **VERONA** Michieletto Gomme, Scorzè TEL. 041 5840299 - G.M.O. Gommista, Flesso D'Artico TEL. 041 4196062 - **VICENZA** Pneu Palladio, Vicenza TEL. 0444 348565 - Danieli Nicola, Montegalda TEL. 0444 636259 - Montebello Gomme, Arzignano TEL. 0444 673905 - Montebello Gomme, Montebello Vicentino TEL. 0444 649526 - Montebello Gomme, Alte Di Montebellio Magg. TEL. 0444 492257 - Roberto Emanuele Centrogomme, Thiene TEL. 0445 366622 - Pendin Gomme, Malo TEL. 0445 602514 - **TREVISO** Moretto Pneumatici, Montebelluna TEL. 0423 300951 - Moretto Pneumatici, Cornuda TEL. 0423 839878 - B.S. Pneumatici, Conegliano TEL. 0438 456606 - Pneuamarca, Villorba TEL. 0422 608098 - Pneuamarca, Treviso TEL. 0422 431427 - **VENEZIA** Michieletto Gomme, Scorzè TEL. 041 5840299 - G.M.O. Gommista, Flesso D'Artico TEL. 041 4196062 - **FRIULI VENEZIA GIULIA PORDENONE** Centrogomme, Pordenone TEL. 0434 362567 - Centrogomme, Pordenone TEL. 0434 572524 - **UDINE** V.S. Gomme, Fagnana TEL. 0432 800560 - Furlan Gomme, Udine TEL. 0432 504742 - Cea Gomme, Gemona Del Friuli TEL. 0432 982627 - Iacuzzo Pneumatici, Codroipo TEL. 0432 900778 - **GORIZIA** Isernia Fabio, Mariano Del Friuli TEL. 0481 699771 - **EMILIA ROMAGNA MODENA** Modena Pneumatici, Modena TEL. 059 353764 - **BOLOGNA** Bottega Del Pneumatico, Toscanella TEL. 0542 672623 - Ipergomme, Granarolo Nell'emilia TEL. 051 765266 - Ipergomme, Bologna TEL. 051 344425 - Marabini Gomme, Medicina TEL. 051 850269 - Marabini Gomme, Budrio TEL. 051 6920718 - Marchesini Pneumatici, Anzola Dell'emilia TEL. 051 733037 - Marchesini Pneumatici, S. Giovanni In Persiceto TEL. 051 6810441 - **PARMA** Borgo Gomme, Fidenza TEL. 0524 522120 - Gl. Proget (Distribuzione), Fidenza TEL. 0524 522120 - **RAVENNA** Pneu Tecnica, Faenza TEL. 0546 623428 - **FORLÌ CESENA** F.lli Astolfi, Savignano Sul Rubicone TEL. 0541 945642 - Pneu Market, Cesena TEL. 0547 27551 - **RIMINI** La Riminese Gomme, Rimini TEL. 0541 740253 - Punto Gomme, Rimini TEL. 0541 785130 - Centro Auto Tamburini, S. Arcangelo Di Romagna TEL. 0541 625765 - **REPUBBLICA DI SAN MARINO** Autotecnica Guerra Leo, RSM TEL. 0549 906989 - **MARCHE ANCONA** Auto-gomme Di Dulski Delagado, Jesi TEL. 0731 58511 - Strappato, Ancona TEL. 071 804123 - **ASCOLI PICENO** Riviera Gomme, Grottammare TEL. 0735 631336 - **FERMO** Monti, Porto San Giorgio TEL. 0734 676234 - **MACERATA** Maceratese Gomme, Macerata TEL. 0733 261672 - Top Ruote (Distribuzione), Civitanova Marche TEL. 0733 801031 - Monti 2, Civitanova Marche TEL. 0733 803411 - **PESARO URBINO** Centro Assistenza Pneumatici Alegi, Fano TEL. 0721 805948 - Licchielli Davide & C., Ost. Nuova, Montelabbate TEL. 0721 498270 - Corelli Antonio, Monte Cerignone TEL. 0541 978410 - **TOSCANA FIRENZE** Gallori Gomme, Firenze TEL. 055 6810456 - Gallori Gomme, Firenze TEL. 055 4117709 - Gallori Gomme, Bagno a Ripoli TEL. 055 636487 - **LIVORNO** Pneucenter di Elio Cataldo, Livorno TEL. 0586 857117 - Cecina Pneumatici, Cecina TEL. 0586 660003 - **AREZZO** Boncompagni (Distribuzione), San Sepolcro TEL. 0575 734689 - Acciai Franco, Rassina TEL. 0575 592131 - Perina Gomme, Cortona TEL. 0575 604620 - **PISA** Intergomma Service 4, Pisa TEL. 050 969153 - Fontanelli Maurizio, Capannoli TEL. 0587 608204 - **GROSSETO** Guidi Pneumatici, Grosseto TEL. 0564 453645 - **PISTOIA** F.lli Nesti, S. Marcello Pisoiense TEL. 0573 630670 - **SIENA** Monaco Tyres, Colle Val D'elsa TEL. 0577 924662 - GK Pneumatici, Murlo TEL. 0577 817483 - **UMBRIA PERUGIA** Dainauto, Foligno TEL. 0742 661220 - Merli Mario, Ponte Felcino TEL. 075 6919285 - Ricci Antonio, Bastia Umbra TEL. 075 8002967 - Meliorgomma, S. Maria degli Angeli TEL. 075 8041760 - Pneuipoletto, Spoleto TEL. 0743 223578 - **TERNI** Errenne Gomme, Montecastelli TEL. 0744 949098 - **ABRUZZO E MOLISE AQUILA** Lancia Bruno & Figli, Avezzano TEL. 0863 21185 - Egeo Gomme, Sulmona TEL. 0864 50145 - **CAMPOMASSO** Imbimbo Gomme (Distribuzione Molise), Termoli TEL. 0875 755014 - **TERAMO** G.T. Gomme, Colleranesco TEL. 085 8003191 - **PESCARA** Franchi Gabriele, Pescara TEL. 085 297714 - Taddeo & Ventura, Pescara TEL. 085 52521 - **CHIETI** Centro Gomme Di Caramanico Simone, Chieti Scalo TEL. 0871 562138 - Silvi Gomme, San Giovanni Teatino TEL. 085 4464884 - Pneumatici Centro Vasto, Vasto TEL. 0873 365087 - **LAZIO LATINA** Santilli Vincenzo, Spigno Saturnia TEL. 0771 64633 - **ROMA** Andreucci Gomme 1995, Fiumicino TEL. 06 65048409 - Ticconi Pneumatici, Colferro TEL. 06 9770059 - **VITERBO** Ialongo Corradino, Caprarola TEL. 0761 646289 - **FROSINONE** Centro Gomme Pavia, Alatri TEL. 0775 403184 - **PUGLIA BARI** Modugno Gomme (Distribuzione), Gravina In Puglia TEL. 080 3267804 - Pneurama Di Antonio Di Gioia, Corato TEL. 335 5458008 - Turi Pneumatici Di Laera Giovanni, Turi TEL. 080 8912072 - Strignano Giuseppe, Barletta TEL. 0883 527355 - Modugno Pneumatici, Gravina In Puglia TEL. 080 3149021 - **FOGGIA** Centro Puglia Pneumatici Di Totaro C., Cerignola TEL. 0885 416602 - Valentino Gomme, Torremaggiore TEL. 0882 383417 - **BASILICATA MATERA** Gommista Ierone Cosimo, Policoro TEL. 0835 972381 - **POTENZA** Rendina Giuseppe, Potenza TEL. 0971 36930 - **CAMPANIA NAPOLI** Tread 2000 (Distribuzione), Melito Di Napoli TEL. 081 7110670 - FC Pneumatici, Villaricca TEL. 329 7655021 - Trezza Giuseppe, Acerra TEL. 081 8850898 - Pneuus Bartolo, Ciccianno TEL. 081 8248042 - Varietà Gomme, Volia TEL. 081 879451 - **CASERTA** Arcangeli Amedeo, Casagiove TEL. 0823 460479 - **AVELLINO** Losco Ernesto, Atripalda TEL. 0825 626046 - Ago Car, Lauro TEL. 081 8240124 - Vena Mario, Castelvetere S.C. TEL. 0827 65612 - **BENEVENTO** S & G Tyres, Montesarchio TEL. 0824 847570 - Autocentro di Mauro Michele, Amorosi TEL. 0824 970289 - **SALERNO** D'Amico Gomme, Mercato S. Severino TEL. 089 879451 - Falco Pneu (Distribuzione), San Rufo TEL. 0975 395120 - Greco Pietro, Caselle in Pittari TEL. 0974 988701 - **CALABRIA COSENZA** Palazzo Carmine, Castrovillari TEL. 0981 396839 - Andreoli Pneumatici, Fuscaldo Marina TEL. 0982 618185 - **SICILIA PALERMO** Centro Gomme Di Francesco Lucca, Partinico TEL. 091 8902330 - Bruno Gomme, Monreale TEL. 091 6409495 - **SIRACUSA** BS Gomme, Augusta TEL. 0931 991457 - Di Mauro Francesco Gomme, Sortino TEL. 339 3897777 - **RAGUSA** I Pneumatici & C (Distribuzione) TEL. 0932 227542 - **CATANIA** Team Gomme Di Contino, Valverde TEL. 095 7213433 - **CALTANISSETTA** Centro Gomme srl, Caltanissetta TEL. 0934 542882.



PER AVERE LA LISTA COMPLETA
DEI RIVENDITORI CSV

CHIAMA **800-211344** O VAI DIRETTAMENTE SUL PORTALE

WWW.COMPRAREDESTEIN.IT



365 GIORNI ALL'ANNO DI VIAGGI SICURI COL TUO CAMPER

COMTRAC ALL SEASON



COMTRAC ALL SEASON.

IL PNEUMATICO VREDESTEIN COMTRAC ALL SEASON COSTITUISCE UN'OTTIMA ALTERNATIVA PER I POSSESSORI DI CAMPER CHE PREFERISCONO UTILIZZARE TUTTO L'ANNO UN SOLO PNEUMATICO. COMTRAC ALL SEASON È CONFORTEVOLE, HA UN'ECCELLEZANTE MANEGGEVOLEZZA UNITA ALLA TENUTA DI STRADA. L'EQUILIBRATA MISCOLA DEL BATTISTRADA GARANTISCE UNA LUNGA DURATA, UNITAMENTE AD UN'ECCELLEZANTE TENUTA DI STRADA SUL BAGNATO. LE PARTICOLARI LAMELLE GARANTISCONO UNA BUONA TENUTA ANCHE SU FONDO INNEVATO O GHIACCIATO.

WWW.VREDESTEIN.IT


VREDESTEIN
DESIGNED TO PROTECT YOU

Il pericolo striscia sulle zebre. In Europa muoiono 8mila pedoni l'anno



Compiono sessant'anni e non sono proprio in buona salute. Le strisce pedonali, di cui la Gran Bretagna festeggerà lunedì prossimo il 60esimo anniversario, spesso sono poco visibili o mal dislocate. Non solo in Italia, ma un po' in tutta Europa: per esempio, nell'ultima inchiesta sul tema, l'attraversamento peggiore è stato trovato a Lugano, nell'insospettabile Svizzera.

E' anche per queste carenze diffuse che le statistiche sui morti tra i pedoni sono ben peggiori di quelle sulla mortalità generale per incidente stradale. Tanto che l'obiettivo di dimezzare le vittime della strada imposto dalla Ue tra il 2001 e il 2010, oltre a essere stato centrato da pochi Paesi, risulta ancor più lontano se si considerano i soli «utenti deboli» della strada (ciclisti, motociclisti e, appunto, pedoni).

I 60 anni dall'introduzione delle strisce sono stati celebrati ufficialmente lo scorso 31 ottobre in Gran Bretagna, anche se in realtà le zebre sono più vecchie: già dal 1949 sono state dipinte su molte strade inglesi e il 1951 è solo stato l'anno in cui sono entrate ufficialmente nella legislazione del Regno Unito. Percorso analogo in Italia: già nel Dopoguerra si erano approntati molti attraversamenti pedonali, persino nei piccoli paesi, ma il riconoscimento definitivo è avvenuto col Codice della strada del 1959 (quello

che ha sostituito il primo, che risale al 1923, e ha preceduto l'attuale, entrato in vigore nel 1993 e già più volte riformato).

Fino ad allora, tutto era demandato a regolamenti comunali, col risultato che variavano da paese a paese anche le forme delle strisce. Anzi, in molti casi non c'erano nemmeno strisce: gli attraversamenti potevano essere segnalati anche con modalità alternative, come placche metalliche fissate alla superficie stradale. Le evoluzioni introdotte negli ultimi anni sono l'evidenziazione delle strisce con vernici speciali e la loro sovrapposizione rispetto al normale piano viabile, creando una sorta di grande dosso che induce a rallentare. Molto più diffusa (da metà anni Novanta), ma anche molto meno efficace a livello di visibilità, è la scelta di dipingere sull'asfalto una fascia perlopiù rossa (ma ce ne sono anche di azzurre e verdi, spesso secondo il colore politico del sindaco) che incornicia le strisce.

Cosa prevede il Codice della strada C'è stata un'evoluzione anche dal punto di vista normativo: con la riforma del 2010 (legge 120), il Codice della strada italiano (articolo 191) si è sostanzialmente allineato a quelli scandinavi, tedesco e olandese imponendo di far passare i pedoni anche quando semplicemente «si accingono» ad attraversare. Anche

se l'indeterminatezza di tale espressione e il fatto che essa implichi di fare un processo alle intenzioni - uniti alla scarsità dei controlli - rendono la nuova norma di difficile applicazione. In ogni caso, per i trasgressori sono previste una multa di 154 euro e la decurtazione di otto punti (raddoppiata rispetto a prima della riforma). Altro inasprimento introdotto nel 2010 è l'obbligo (sempre di sporadica applicazione) di fermarsi quando si ha davanti un pedone che ha già iniziato ad attraversare sulle strisce; prima era sufficiente rallentare per lasciarlo passare.

L'efficacia delle strisce è stata indiscutibile per decenni: in Gran Bretagna, dagli anni Venti a oggi, i pedoni morti sono passati da 5mila a meno di mille. Ma nel campo della sicurezza stradale non bisogna mai abbassare la guardia e occorre inventare sempre nuove soluzioni, sia per migliorare le soluzioni esistenti sia per trovarne di nuove che ridestino l'attenzione di guidatori che tendono per natura ad assuefarsi un po' a tutto. Così, mentre fra il 2001 e il 2009 in Europa i morti tra i guidatori di auto e mezzi pesanti sono diminuiti del 39%, il calo tra i pedoni si è fermato al 34% (cifra comunque ben più incoraggiante del misero 18% che riguarda i motociclisti). E la media annua europea di riduzione è stata del 4%, mentre l'Italia ha fatto meglio, con poco più del 6%.

Sempre meno auto e più mezzi pubblici

Secondo il sondaggio Acì Censis 2010 cresce la mobilità collettiva. Scende il costo per usare la macchina, ma la crisi è profonda: nei primi nove mesi del 2010 c'è stato un calo sulla vendita dei veicoli del 10,1%, meno 8,4% nelle automobili e meno 23,6% nei motocicli. Per il futuro solo il 3,9% degli intervistati pensa di acquistare un'automobile nel 2011 e il 7,9% un motociclo

"L'automobile continua ad essere nel cuore e nelle abitudini degli italiani". Il presidente dell'Automobil Club Italia conferma i dati del XVIII rapporto Acì-Censis sull'automobile 2010. L'auto privata, secondo i dati del rapporto, resta il mezzo di trasporto preferito dal 90,4% degli italiani che però sono più attenti ai costi che registrano, nel settore dei trasporti, un meno 0,9% per il 2010.

Qualcosa sta cambiando però nelle abitudini degli automobilisti italiani come conferma il presidente: "i costi troppo elevati e un cambio nella mentalità e nelle abitudini spingono gli italiani ad utilizzare anche altri mezzi

di trasporto come quelli pubblici e alternativi all'automobile: motorini e biciclette. C'è poi chi ha osservato il presidente dell'Acì - preferisce andare a piedi".

Tra le cause della diminuzione della spesa nei trasporti, sempre secondo i dati del rapporto, incide la crisi economica e l'aumento dei carburanti: gli automobilisti nel 2010 hanno ridotto le spese per la benzina del 10,7% e del 19,1% dei carburanti. Cresce il numero medio dei giorni d'uso dell'auto privata in una settimana, 5,1 rispetto ai 4,9 del 2009 e il numero degli spostamenti giornalieri è pari a 4,1 contro i 3,4 del 2009. Dal rapporto emerge una richiesta sempre più diffusa di una nuova cultura della mobilità e in particolare le istituzioni dovrebbero porre attenzione sulla pianificazione dei trasporti pubblici, ripensare ad un rapporto tra urbanistica e mobilità e all'accessibilità nelle grandi città".

Tra i dati positivi emersi nel rapporto c'è un aumento dell'utilizzo dei trasporti pubblici con un più 8,9%, la

bici registra un più 5% e il motorino un più 3%. Crescono anche gli italiani che riducono l'uso del mezzo privato 26,6% contro il 21% del 2009. Per il presidente del Censis oggi le cose stanno cambiando. "Qualche anno fa avrei detto che l'auto batte i trasporti pubblici 20 a 0 ma oggi gli italiani fanno uso di mezzi di trasporto alternativi. Lo zoccolo duro rimangono le donne, loro per varie esigenze non possono fare a meno dell'auto privata".

Fari puntati sui giovani alla guida che risultano essere i più indisciplinati: otto su dieci si distraggono alla guida con il cellulare. Tra le dieci infrazioni al volante più ricorrenti ci sono: parcheggio in divieto di sosta, 27,8% del campione intervistato, superamento dei limiti di velocità, 23,5%, parcheggio in doppia fila, 21,7%, mancato uso delle cinture, 18,4% e delle frecce 10,1%, passaggio con semaforo rosso 9,6%, inversione a u 4,9%, violazione delle zone a traffico limitato 4,8%, inosservanza della precedenza 4,2% e sorpasso a destra 3,2%.





Il Salone del Camper 2012

Certezze, attese e speranze al Salone che si aprirà a Parma il prossimo 8 settembre. Certezze per la grande qualità dei prodotti, attese per i dati dell'Osservatorio sul turismo open air e speranze per una congiuntura migliore e per il ritorno del turismo italiano ai livelli perduti

Il Salone del Camper a Parma la cui terza edizione aprirà i battenti tra pochi giorni oltre a essere l'appuntamento di riferimento per il comparto è l'occasione per far alcune riflessioni sulla politica turistica nazionale e sul ruolo e sull'evoluzione del nostro settore.

È evidente che la grave e soprattutto prolungata crisi economica che ha investito i Paesi europei e gli Stati Uniti - ma che comincia a farsi sentire pesantemente anche in quelli in cui fino a poco tempo fa l'economia conosceva trend di sviluppo elevati - non poteva non avere conseguenze anche nel settore. Ogni nazione ha registrato problemati-

che più o meno gravi a seconda dell'esistenza di un'organica politica del turismo, comparto sempre più strategico nell'economia di tutto il mondo, basti pensare all'incremento dei flussi negli ultimi decenni e all'avvento sul mercato dell'offerta di un numero crescente di nuovi Paesi con il fascino dell'esotico accompagnato spesso da condizioni economiche molto più vantaggiose di quelle italiane e con servizi in rapido miglioramento.

E per trovare servizi spesso ottimi a prezzi contenuti non si pensi di dover andare molto lontano: basta passare il confine.

Tradizionalmente il Turismo è stato considerato nel nostro Paese quasi 'un diritto', per cui una politica organica a livel-

lo governativo è spesso mancata, affidata alle capacità (a volte notevoli) dei funzionari dei vari enti che a vari livelli - molte volte in modo parallelo e concorrenziale - hanno sviluppato la propria offerta per intercettare una domanda internazionale crescente e in evoluzione.

La recessione internazionale ha trovato poi una governance politica del tutto inadeguata prima a rendersi conto della grave congiuntura (per anni chi denunciava la crisi in atto era considerato se non un untore di manzoniana memoria un disfattista o almeno uno iettatore) e poi a interpretarla e predisporre le opportune contromisure.

In un recente studio della Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) si



legge che "negli ultimi cinque anni sono stati cancellati 41 milioni di viaggi e 195 milioni di giornate di vacanza" e più oltre "A fronte di oltre 17 milioni di Italiani che nella media trimestrale del 2008 avevano fatto almeno un viaggio, oggi se ne contano solo 12,7 milioni, cioè 4,5 milioni di turisti di media in meno per trimestre". Sono cifre che dovrebbero far riflettere non tanto sul passato ("acqua passata non macina mulino" dice un saggio proverbio popolare) quanto sul presente e sul futuro per cercare di fermare e invertire una situazione che ha riportato molti valori del turismo interno ai livelli di quindici anni fa.

Occorre attentamente ponderare quanto più oltre affermato nello studio "I 'guai' del turismo sono legati fondamentalmente a: continuo crescere del numero degli Italiani che non si concedono neanche un giorno di vacanza; alla propensione per alcune categorie sociali (operai, autonomi, pensionati) e fasce di popolazione (anziani) a tornare agli stessi livelli di vacanza degli anni '90; ad una stagionalità della domanda in aumento anziché in diminuzione".

Sono tre cause tra loro interdipendenti e derivano dal minor potere d'acquisto delle categorie indicate giunte spesso alla soglia della povertà: chi non ha



TELECO

SISTEMA INTELLIGENTE
NOVITÀ
BREVETTATO

FLATSAT ELEGANCE

Il primo sistema satellitare intelligente super-automatico gestito interamente attraverso la TV con un unico telecomando.




tivù
in HD



Con il nuovo sistema intelligente TELECO FlatSat Elegance e FlatSat Komfort ottieni il massimo della tecnologia. Un solo telecomando e **un solo tasto** gestiscono in super-automatico **tutte le operazioni attraverso la TV.**




TELECO E' RICERCA E TECNOLOGIA

Clima Serie *Silenti*
con Pompa di Calore



Telair
AIR CONDITIONER

Generatore GAS
con motore 4 tempi
YAMAHA





IL SALONE DEL CAMPER
CAMPERI ACCESSORI PERCORSI E PIÙ
Padiglione 2 Stand H 068

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy
Tel. +39 0545 25037 Fax +39 0545 32064
e-mail: info@telecogroup.com www.telecogroup.com

* Le funzioni del telecomando sono universali con i prodotti TELECO.

► disponibilità per i consumi primari alla quarta settimana del mese non può certo spendere per le vacanze, non si tratta quindi di propensione, ma di necessità non desiderata.

Il turismo italiano, quindi, non supererà le difficoltà in atto fino a quando la maggior parte della popolazione non recupererà il potere d'acquisto perso, non ci saranno prospettive di sicurezza non solo per i giovani, ma anche per i quaranta-cinquantenni che si sentono a rischio espulsione dal lavoro e il tasso di disoccupazione non tornerà a diminuire.

Il turismo non cresce se non aumentano le possibilità di consumo dei cittadini, destinate a diminuire senza un'adeguata politica di investimenti che rimetta in moto il sistema, interrompa la spirale di un'austerità che finisce con l'essere recessiva portando a livelli sempre più bassi i consumi e alti la povertà.

La componente estera è necessaria, ma non sufficiente: non possiamo pensare di scongiurare la crisi solo con il suo incremento come avvenuto in località come Cortina che si avvalgono di una grande immagine e sono capaci di adeguare l'offerta all'evolversi del mercato internazionale.

È peraltro interessante esaminare i tassi d'incremento delle presenze estere registrate nella capitale ampezzana: le per-

centuali a due cifre riguardano i Paesi in cui emergono nuove fasce di ricchezza (Russia, Cina, Brasile...) o quelli le cui economie si stanno avvantaggiando dalla nostra debolezza per cui è vantaggioso venire in Italia (Germania, Austria; Svizzera, Olanda e Danimarca): in definitiva una conferma della debolezza in prospettiva del nostro sistema-turismo.

Sistema su cui influiscono molteplici componenti: quando si permette che a Siena chiuda il Museo di Santa Maria della Scala - che ha realizzato tante mostre di altissimo livello - (così come quando si hanno dei crolli per incuria a Pompei), non solo si ferisce la Cultura italiana, ma si reca un gravissimo danno all'immagine del nostro Paese e al turismo che ha nella cultura e nell'immagine due elementi essenziali.

Si chiedono una politica organica e proiettata verso il futuro perché il turismo sarà sempre più fondamentale per l'economia del Paese - inoltre non inquina, ma necessita della difesa dell'ambiente - e una visione che smetta di identificare il turismo soprattutto con la ricettività alberghiera considerando tutte le altre componenti (a iniziare dalla nostra) come figlie 'di un Dio minore'.

Ho partecipato a diverse Conferenze Nazionali sul turismo e come ho avuto occasione di scrivere su queste colonne

non ho mai sentito parlare del turismo all'aria aperta come se - parafrasando il celebre monologo di Shylock ne 'Il mercante di Venezia' - campeggiatori e camperisti non investissero euro nelle proprie vacanze e non fornissero un contributo al pil come le altre tipologie di turisti.

E se qualcuno è rimasto alla visione romantica del campeggiatore che si muove a piedi o con l'autostop portando in spalla tenda, sacco a pelo e fornellino con bomboletta (esistono ancora, ma è solo il primo passo di chi ama la vacanza in piena libertà), venga a visitare un salone come quello di Parma e chieda i prezzi dei camper e degli accessori: si accorgerà di una realtà ben diversa da quella arcaica che ha in testa. Oppure vada a vedere i moderni campeggi, come sono organizzati e i servizi che forniscono: si renderà conto che dietro al turismo open air vi sono industrie valide e migliaia di posti di lavoro. I problemi sono molti come in tutti i settori, ma quando si legge della necessità di lunghe battaglie legali (come nel caso di Diano Marina) per assicurare ai camperisti il rispetto del loro diritto di parcheggio, nonostante chiare indicazioni da parte dello Stato, viene da pensare che qualcosa comunque non funzioni e leggendo le motivazioni dei divieti si intuiscono assurdi preconcetti. ►





CARINZIA
VOGLIA DI VIVERE

VOGLIA D'INVERNO

Non esiste un posto dove l'inverno è più bello che sul versante al sole delle Alpi, dove i dolci pendii delle montagne invitano allo sci e al pattinaggio su laghi ghiacciati fino all'orizzonte. E dopo è bello trovare distensione in una delle tante terme della Carinzia, il Land più meridionale d'Austria, al confine con l'Italia. Campeggi perfettamente attrezzati vi attendono anche nella stagione bianca, per vivere con tutti i sensi il fascino speciale del campeggio invernale! Prenota subito la tua voglia d'inverno!

Gratis la rivista per campeggiatori e camperisti!

Per ricevere gratis la rivista del camping e ulteriori informazioni rivolgersi a:

Urlaubsinformation Kärnten (Informazioni Vacanze in Carinzia)

Casinoplatz 1, A-9220 Velden

Tel.: 0043(0)0463/3000 (si parla italiano)

Fax: 0043(0)4274/52100-50, E-Mail: info@kaernten.at

IL SUD DELL'AUSTRIA



WWW.CAMPING.AT

Zaccari Caravan srl
Via Pontina 339
00128 Roma
www.zaccaricaravan.it

Ternana Caravan
str. Maratta Alta, 29
05100 Terni
www.ternanacaravan.it

Intercar S.p.A.
Corso Trieste 14
10024 Moncalieri (TO)
www.intercar.it

LUSO
Via Valle Grana 18
12010 S. Rocco di Bernezzo (CN)
www.lusocaravan.it

Caravan Schiavolin
Strada Statale, 494 km 21.100
20080 Ozzero (MI)
www.caravanschiavolin.it

Cusmai S.r.l.
Viale Delle Industrie, 47
20900 Monza
www.cusmai.com

San Rocco SRL
Viale Borri 392
21100 Varese
www.sanroconauticacampaggio.com

Groppetti SRL
Via Passerera 2/D
24060 Chiuduno (BG)
www.groppetti.it

Jolly Caravan S.r.l.
Via M. Polo 4/A
35035 Mestrino (PD)
www.jollycaravan.it

Ruggeri Fabrizio & C. S.a.s.
Via di Spini, 14
38100 Trento
www.ruggericampers.it

Caravan Center Modena
Via Canaletto Nord no. 1042
41100 Modena
www.caravancentromodena.it

Caravanbacci
Via Galileo Galilei
56042 Località Lavoria (PI)
www.caravanbacci.com

Cesarini Camper
Via dei Tigli n° 3
60027 Padiglione di Osimo (AN)
www.cesarinicamper.it

Caravancenter Matera
C. DA Rondinelle S.S. 99 Uscita Santeramo
75100 Matera
www.caravancentermatera.it

Europa Caravans
Via Consolare Campana, 393
80010 Villaricca (NA)
www.europacaravans.it

Caravan Center Molise
Contrada Colle delle Api, 109/P
Zona Industriale
86100 Campobasso
www.caravancentercampobasso.it

Alfacaravan S.r.l.
Ex.S.S. 114 Contrada Targia 22
96100 Siracusa
www.alfacaravan.it

Attualità

3° Salone del Camper

Fiere di Parma: 8-16 settembre

Organizzazione: Fiere di Parma e APC (Associazione Produttori Caravan e Camping)

Circa 150.000 mq di cui 43.000 superficie espositiva netta

120.499 visitatori (edizione 2011)

Circa 300 espositori italiani ed esteri, con 100 aziende di accessori e 60 di mete turistiche

Circa 640 veicoli esposti (edizione 2011)

È la più ricca, completa e importante vetrina del caravanning in Italia, ma si propone anche come occasione gioiosa per gli appassionati del plein air, un momento di aggregazione nel quale parlare dei luoghi visti e da vedere, delle avventure vissute e delle grandi scoperte fatte, in amicizia e cordialità.

Le aree tematiche 2012:

L'area Family & Fun: spazio dedicato a tutta la famiglia che vi potrà trovare idee per viaggi, laboratori, sport e giochi per i più piccoli (la novità del Pad. 2)

L'area Amici a 4 Zampe: area dedicata, con specifiche attività qualificate, al miglior amico dell'uomo (area esterna tra i Pad 2 e 3)

Lo Spazio Agorà: il luogo dei dibattiti (Pad. 4). L'8 settembre alle 15,30 sarà presentato l'Osservatorio 2012

Stand Camper Facile: in vendita il Rental Pack per un weekend in camper a 99euro (Pad 4)

Sezione Percorsi e Mete: area dedicata all'offerta turistica con idee e suggerimenti per una vacanza (Pad 2)

I Concorsi:

1° Concorso del Salone del Camper-Award: dedicato agli espositori e creato per valorizzare e promuovere gli investimenti in design, innovazione e ricerca. Previste 6 sezioni: Motorhome, Semi integrali, Mansardati, Van, Caravan e Accessori & Componenti. La premiazione è prevista nella giornata inaugurale.

Il Layout:

Padiglioni 2 (parziale), 3, 5 e 6: veicoli

Padiglione 2 (parziale): destinazioni turistiche, accessori con la 'Città delle Tende'. L'area accessori è articolata in due parti: una istituzionale con presentazione dei prodotti e una shopping con vendita e consegna immediata.

Padiglione 4: Associazioni e Spazio Agorà

Padiglione 7: Ristorazione ed eventi serali (cabaret, musica, ballo...)

Area esterna tra i padiglioni 2 e 3: Area Amici a 4 Zampe (gratuita)

► Molte problematiche derivano dalla crescita del turismo all'aria aperta e dalle evoluzioni dovute al mutare dei tempi e della cultura, dalle diverse necessità imposte dal modificarsi degli stili di vita (come il tema dei campeggi residenziali), dalla forma mentis di chi sceglie la vacanza open air. Interessanti i dati di un recente sondaggio secondo i quali ben il 41% degli Italiani è andato in campeggio diverse volte nella vita e il 15% desidera provarlo. Tra le motivazioni più gettonate la vita libera da orari e 'obblighi sociali' e quella di poter vivere costantemente nel verde. Significativa la preferenza fornita dal

49% degli intervistati verso il bungalow, indice anche dell'evoluzione del concetto di vacanza open air e dell'età e del livello economico dei campeggiatori.

Un Salone come Parma è l'occasione migliore non solo per fare una ricognizione sulle varie problematiche elaborando e proponendo programmi e richieste realizzabili, ma anche per cercare di operare in modo unitario - superando eventuali antiche incomprendimenti - con una forte pressione affinché al 'turismo all'aria aperta' vengano riconosciuti il ruolo e l'importanza che merita. ■

VIAGGIATE CON ESCLUSIVITÀ

carthago

www.carthago.com

IL SALONE DEL
CAMPER 2012

08. 09. – 16. 09. 2012,
Padiglione 2, Stand J 004



Chic c-line T/T-plus

Venite a scoprire il fascino dei moderni autocaravan.
Venite a scoprire i veicoli integrali e semintegrali della classe di prestigio.
Venite a scoprire i prestigiosi autocaravan Carthago.

Trovate ulteriori informazioni sul sito www.carthago.com



52° Salone Nautico di Genova

Si svolgerà dal 6 al 14 ottobre l'annuale appuntamento del Salone Nautico Internazionale di Genova con gli appassionati del mare e - nonostante la pesante situazione che l'economia non solo italiana sta vivendo da troppi anni e i problemi dell'euro che coinvolgono tutti i Paesi europei, anche quelli 'a economia forte' - si preannuncia pieno di iniziative e novità.

I responsabili di Fiera di Genova e Ucina rappresentano un esempio perché, pur nelle difficoltà del momento, non hanno scelto la quasi facile via dei tagli, ma con oculati risparmi hanno trovato il modo di investire in novità e rinnovamento (come è tradizione dei migliori momenti della storia della Fiera di Genova), unica strada per difendere e conservare una leadership mondiale sempre esposta alla concorrenza internazionale.

Importante novità del 2012 è - dopo trent'anni di assenza - il ritorno della Subacquea al Salone. Come ha dichiarato la presidente Sara Armella alla nostra testata sarà "un'esposizione collettiva che esalterà le novità di prodotto frutto di una ricerca tecnologica in questo settore davvero molto avanzata" rendendo inoltre il Salone sempre più "la casa per tutti gli amanti del mare".

Su questo tema abbiamo chiesto all'amministratore delegato Beppe De Simone notizie su cosa accade nel mondo della vela. Infatti in omaggio allo 'sport nazionale' di creare alternative alle iniziative esistenti (eventualmente sfruttandone notorietà e promozione) invece di apportare contributi per migliorarle ulteriormente, alcuni avevano ipotizzato un'esposizione alternativa più o meno negli stessi giorni e a poca distanza dalla Fiera.

De Simone con molto savoir faire ed equilibrio ha puntualizzato che "La migliore risposta a questo genere di ipotesi è la ricerca continua di miglioramento e innovazione. Il Salone l'ha fatto programmando una grande iniziativa in collaborazione con la Fiv (Federazione Italiana Vela) e riportando nel cuore del Salone la vela con un percorso espositivo senza soluzione di continuità tra spazi all'aperto, al coperto e marina".

Ho infine chiesto di sintetizzarmi in poche battute l'annuncio 'nuovo



corso' della manifestazione. "Business e passione - ha risposto De Simone - per creare motivazioni di acquisto e soprattutto riaccendere la voglia di andar per mare. La crisi ha colpito duramente la nautica, identificata come uno status symbol negativo. Vogliamo rivolgerci al mondo degli appassionati, promuovere una positiva cultura del mare tra i giovani e guardare al futuro". Sono le motivazioni che hanno reso grande il Salone quando la nautica era sconosciuta a gran parte degli Italiani.

Promuovere la cultura del mare significa anche offrire imbarcazioni il cui acquisto possa essere affrontato da tutti. E il Nautico, al di là dei grandi yacht che fanno immagine e colpiscono l'immaginazione, è sempre stata la manifestazione di riferimento per le imbarcazioni medie e piccole: i natanti (imbarcazioni cioè sotto i dieci metri e non soggette a immatricolazione) sono in media il 60% sul totale delle barche esposte e nel 2012 le aziende presenteranno impor-

tanti novità con soluzioni interessanti in termini di vivibilità e prezzi.

La visita al Salone Nautico è, infine, un'occasione unica per vedere e vivere una Genova diversa dai soliti cliché. Sabato 6 il Salone sarà aperto anche la sera e da domenica 7 con il grande spettacolo a Palazzo Ducale delle 'Scie di luce' e il concerto di Baccini iniziano i programmi di GenovaInBlu che coinvolgerà vie e palazzi storici della città (previste visite guidate nel Centro Storico) con eventi culturali, mostre, happening gastronomici, aperitivi, sfilate e occasioni di shopping, integrando il ricco programma previsto per inizio ottobre al Ducale e negli altri spazi dedicati alle mostre.

Per quanti vogliono giungere a Genova in camper o roulotte il Comune di Genova appronta una o più aree dedicate. Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito www.genoaboatshow.com ■

È arrivata Carthago!

VENITE A VEDERE I NOSTRI PRESTIGIOSI AUTOCARAVAN.



Chic e-line Yachting/Linerclass

Liner de luxe

carthago[®]
Das Reisemobil.

Caravelair

La gamma 2013 di Caravelair si articola in quattro gamme di caravan: Antares Luxe con 12 modelli, Allegra con 9 versioni, Serenity con un unico modello e Venicia Premium con 4 modelli. Tra le innovazioni più interessanti introdotte dal marchio del Gruppo francese Trigano troviamo "XI Freeze", un frigorifero integrato in un grande cassetto in cucina che non ha solo il pregio di ottimizzare gli spazi, ma propone anche delle performance eccellenti. Merito dell'efficiente compressore Danfoss che riesce a raffreddare anche con temperature esterne molto calde (fino 43° centigradi, contro i 32° dei frigoriferi ad assorbimento). Il volume totale è di ben 150 litri, di cui 19 litri di freezer, e le prestazioni dichiarano il raggiungimento della temperatura di esercizio con tempi da record. "XI Freeze" è presente sui modelli Antares Luxe 486, Antares Luxe 526, Allegra 486, Allegra 556, Serenity, Venicia Premium 470, Venicia Premium 480, Venicia Premium 550.

Antares Luxe presenta numerose novità. Quattro i nuovi modelli: la piccola 380 che propone una dinette singola in coda, cucina e bagno al centro e matrimoniale nella parte anteriore; la 372 con due letti gemelli trasformabili in letti "King Size"; la 460 con letto matrimoniale centrale e cucina trasversale nella parte posteriore; la 465 con letto matrimoniale anteriore, dinette centrale e un grande bagno in coda. Tra le novità che hanno coinvolto tutta la gamma troviamo un nuovo fascione posteriore con fanaleria integrata e i nuovi copricerchi; nuovo linoleum « parquet » nei toni grigio e beige; toilette più armoniosa con 2 pareti legno; ambiente che prevede in camera il color legno e in dinette e cucina il color beige chiaro; nuove tendine. Nessuna pianta nuova, invece, per Allegra che presenta, però, per il 2013 diverse modifiche di dettaglio. All'esterno troviamo un nuovo fermo porta; sulla parte posteriore una ban-

Allegra 485



Allegra 486



La gamma 2013 di Caravelair si articola in quattro gamme di caravan: Antares Luxe con 12 modelli, Allegra con 9 versioni, Serenity con un unico modello e Venicia Premium con 4 modelli

della centrale bianca con montanti verticali grigi e su quella anteriore lo sportello porta bombole bianco e i montanti verticali antracite; nuovi copri cerchi con forma più sportiva in color antracite. All'interno tra le novità sono da segnalare il linoleum grigio/beige, tendine con fini rigature, la confezione dei cuscini (nuovi tessuti e mousse delle sedute più densa), il cuscino d'angolo dritto della dinette a "U" per un maggior confort e spazio, gli spot flessibili a led. Inoltre è stata ridisegnata la toilette che ora propone le pareti in due colori, un nuovo lavabo stratificato bicolore e un pensile a saracinesca in legno.

Serenity propone un unico modello con una pianta molto originale: letto alla francese nella parte anteriore con bagno adiacente costituito da vano doccia/toilette e lavandino esterno, cucina a "L" centrale e dinette a "L" in coda. Tra le novità: nuovi decori esterni, nero, oro e argento più moderni, nuovi copri cerchi, tonalità dell'ambiente interno in due colori (camera con toni legno e cucina e dinette con toni beige chiaro), bagno con pareti in color legno e beige chiaro.

Nessuna novità in fatto di piante neanche per Venicia Premium che propone in ben tre modelli (su quattro totali) il frigorifero XL Freeze. Tra le modifiche di dettaglio segnaliamo la possibilità della colorazione esterna optional "poliestere grigio", le nuove grafiche esterne, la luce veranda a led, i nuovi copricerchi. All'interno: nuovo linoleum tipo parquet nei toni grigio/beige, le nuove antine dei pensili (color legno con un inserto di colore bianco), migliorie all'impianto di illuminazione, vano toilette più armonioso con nuovi accessori, armadio a saracinesca e una nuova tenda per la doccia.

Antares Luxe 526



Serenity



Challenger

Con l'introduzione della nuova gamma di motorhome Sirius, il marchio Challenger della francese Trigano VDL, completa la sua offerta proponendo tutte le tipologie di autocaravan. La collezione 2013, infatti, è composta da camper puri Vany con sette layout dai mansardati Genesis con sette piantine diverse dai semintegrati classici Genesis con 5 piantine e Mageo con una versione sola; dai semintegrati con letto anteriore ad altezza variabile Genesis con sette varianti, Mageo con 4 varianti e Prium con 4 modelli; dalla nuova serie di integrali Sirius con tre modelli.

I nuovi motorhome Sirius propongono un design molto originale della cabina, con un grande parabrezza panoramica che si innesta in un musetto dalle forme morbide e arrotondate, caratterizzato da una grande presa d'aria centrale e da tre faretti rotondi per lato. Le tre versioni differiscono nella pianta solo per la parte posteriore mentre la cabina con il letto basculante, la dinette, la cucina a "L" e il bagno con doccia e vano toilette in ambienti separati, sono uguali per tutti. Allestiti su meccanica Fiat Ducato, propongono una versione con matrimoniale posteriore trasversale (3014) una con letti gemelli (3017) e un'altra con letto centrale posteriore (3018). L'interno si presenta con la piacevolezza degli arredi in due tonalità di colore (bianco panna e legno) e numerosi dettagli di pregio quali, ad esempio, i cassetti della cucina con fine corsa automatico e silenzioso o lo specchio all'entrata retroilluminato.

Nella gamma di camper puri Vany, la novità è rappresentata dal modello 08, che in 6,36 metri di lunghezza propone la soluzione del letto posteriore alla francese, con bagno e cucina al centro e dinette quattro posti nella parte anteriore. Novità di dettaglio su tutte le gamme: in cucina è stata aggiunta l'illuminazione a led sotto il piano di lavoro; in toilette è stato inserito un nuovo lavabo ergonomico, creato più spazio

Genesis 69



Mageo 119 EB



La collezione 2013 è composta da camper puri Vany con sette layout dai mansardati Genesis con sette piantine diverse dai semintegrati classici Genesis con 5 piantine e Mageo con una versione sola, dalla nuova serie di integrali Sirius con tre modelli

nel piatto doccia, e montato un nuovo rubinetto; nuova la centralina.

La serie di semintegrati Genesis destinati alla coppia si amplia con il nuovo Genesis 68 che presenta due letti gemelli in coda con lunghezze di 205 cm e un sistema di estensione per la trasformazione in letto matrimoniale. Novità per i profilati Genesis con letto anteriore ad altezza variabile, è il modello 69 con letto centrale in coda, frigorifero da 145 litri, cabina doccia indipendente, e garage modulabile nella versione 69 EB. Molte novità sulla gamma di semintegrati Mageo con letto ad altezza variabile anteriore, a cominciare dai due nuovi modelli, entrambi lunghi 699 cm, Mageo 129 con letto matrimoniale trasversale e Mageo 149 con letto matrimoniale alla francese. All'interno troviamo un nuovo arredamento, il tavolo e piano di lavoro hanno ora uno spessore di quasi 4 cm. Nuove sono anche le maniglie dei mobili, la porta della cella collegata alla chiusura centralizzata e che integra una finestra apribile con zanzariera. Il letto basculante elettrico ha 2 posizioni. Non ci sono nuovi modelli, invece, nella gamma Prium, una serie di profilati dove Challenger ha introdotto numerose innovazioni. Quattro modelli profilati con letto basculante anteriore e caratterizzati da una zona anteriore uguale per tutti e proposta con l'originale soluzione della cucina centrale. Qui tra le idee che hanno fatto più scalpore ricordiamo: Panoramic System che prevede l'apertura verso l'alto di una parte della parete laterale; Easy Chef che propone un grill-barbecue ribaltabile verso l'esterno; Bike Up System per stivare due biciclette in un gavone verticale con un meccanismo automatizzato.

Sirius 3018



Vany 08



Eura Mobil

Per l'anno 2013, Eura Mobil, incoraggiata dal successo di vendite nella tipologia dei profilati, continua ad ampliare la gamma Profila T lanciata lo scorso anno. I nuovi interni proposti presentano arredi bicolore, nuovi tessuti e tappezzerie preziose e un pavimento rivestito in simil legno. Nuovo il modello Profila T 720 QB, costruito con scocca in vetroresina, pareti senza intelaiatura in legno e doppio pavimento riscaldato. Il grande letto centrale posteriore sovrasta uno spazio di stivaggio di grandi dimensioni. E il bagno con doccia separata e toilette a sedile offrono massima libertà di movimento. Nel comodo salotto possono prendere posto cinque persone sedendosi nel divano conviviale a L o nei divani contrapposti. Un letto ad altezza variabile nella zona anteriore (opzionale) può essere installato per avere due posti letto supplementari.

Nella gamma dei profilati Terrestre, Eura Mobil lancia due nuovi modelli. Collocato nella fascia alta dell'offerta, il nuovo Terrestre TT 710 EB è progettato per il comfort: due letti singoli, un garage molto ampio, un grande armadio e una cucina ad angolo con frigo da 190 litri. Nel soggiorno, un'accogliente dinette a L può ospitare fino a 5 persone. E come il resto della gamma, il bagno coniuga comfort e dimensioni compatte grazie alla doccia integrata e al Wc a sedile. Nuovo anche il modello TT 690 HB su

Profila T 660



Profila T 680



Per l'anno 2013, Eura Mobil continua ad ampliare la gamma Profila T lanciata lo scorso anno. I nuovi interni proposti presentano arredi bicolore, nuovi tessuti e tappezzerie preziose e un pavimento rivestito in simil legno

telaio AL-KO, grazie al quale Eura Mobil espande la sua offerta nel segmento dei profilati di grande comfort da 7 metri. L'abitacolo, molto spazioso, si distingue per il suo letto matrimoniale facilmente accessibile e per un ampio soggiorno a L.. Il frigorifero di 190 litri può ospitare grandi quantità di viveri. Come tutta la gamma Terrestre, anche TT 690 HB è dotata di materassi ortopedici progettati esclusivamente per Eura Mobil, imbottiture con schiuma di alta qualità, di nuova finitura Navy per il pavimento in simil parquet. Gli ambienti interni, con nuovi rivestimenti, nuovi tessuti e tende, fanno salire Terrestre al livello di camper di lusso.

A completare la collezione di profilati di lusso, Eura Mobil presenta due nuovi modelli nella gamma Contura Style: 710 EB e 670 SB. Il primo propone comodi letti singoli, un garage extra-large, la cucina ad angolo e una generosa dinette per cinque persone.

Contura Style SB 670 è la versione di lusso di una pianta classica con il letto longitudinale e una disposizione interna spaziosa. Il letto può sollevarsi fino a permettere lo stivaggio di biciclette nel garage, accessibile da un portellone in coda. Per ospitare quattro persone, è disponibile in opzione il letto ad altezza variabile anteriore. Questo nuovo profilato di lusso è disponibile anche con carrozzeria champagne metallizzata.

Terrestre T 690 HB



Terrestre T 670



Fleurette

Fleurette, marchio francese con 45 anni di storia appartenente al gruppo Rapido, è celebre per la qualità dei suoi veicoli profilati e motorhome costruiti con scocche 100% poliestere. Pareti, tetto, scudi anteriori e posteriori in vetroresina, ma anche il mobilio in vero legno sono fabbricati in proprio nello stabilimento di Benet. Nel 2010 Fleurette ha lanciato il marchio Florium che propone uno stile più contemporaneo, pur conservando la carrozzeria 100% poliestere "made in Fleurette" e la qualità delle lavorazioni del legno e dell'assemblaggio. La collezione 2013 di Fleurette propone numerose novità. Il marchio Florium si arricchisce delle gamme Maclister (profilati) e Landcaster (motorhome) che vanno ad aggiungersi alle serie Mayflower (profilati) e Wincester (motorhome). Maclister, che presenta la stessa scocca del Mayflower, ma utilizza telaio AL-KO, presenta due modelli entrambi con letto basculante anteriore: Maclister 73LJS con letti gemelli e Maclister 73LMS con letto centrale. Nuova anche la serie Landcaster che propone due modelli su telaio AL-KO, con doppio pavimento, scocca in poliestere e un prezzo più accessibile: Landcaster 71 LM con letto centrale e Landcaster 74 LM anch'esso con letto centrale, ma con bagno dotato di doccia indipendente. Novità anche per la serie Mayflower, che propone alcune modifiche sui modelli 2013, come il nuovo mobilio della cucina, le plafoniere a led, le finestre Seitz, il nuovo pannello di comando. Tre i modelli nuovi che

Maclister 73 LM



Landcaster 71 LM



Fleurette è celebre per la qualità dei suoi veicoli profilati e motorhome costruiti con scocche 100% poliestere. Pareti, tetto, scudi anteriori e posteriori in vetroresina, ma anche il mobilio in vero legno sono fabbricati in proprio nello stabilimento di Benet

portano la gamma a 5 versioni: Mayflower 65 LD con letto longitudinale, Mayflower 70 LB con letto trasversale e bagno con doccia indipendente, Mayflower 73LJS con letti gemelli. Alcune modifiche di dettaglio anche sui motorhome Wincester (mobilio, luci a led, pannello di comando, fari a led anteriori, nuovi accessori in cucina) che propongono il nuovo Wincester 80 LMJ con riscaldamento ad acqua Alde. Lungo 799 cm, propone un letto matrimoniale centrale convertibile in letti gemelli e una sala da bagno con doccia indipendente trasversale. Questo modello completa una serie formata da 5 modelli con lunghezze che arrivano agli 8 mt e 40. Si amplia l'offerta anche del marchio Fleurette che presenta sui profilati Migrateur due nuovi layout per un totale di 8 piante: Migrateur 65 LBM, profilato lungo 654 cm con letto trasversale e bagno con doccia indipendente, e Migrateur 73 LMS, lungo 735 cm, con letto centrale, bagno con doccia separata, porta di separazione della camera posteriore. Diverse le modifiche introdotte per il 2013: nuovo mobilio "Distinction", profili con led integrati, plafoniere a led, nuovo arredamento in bagno, nuovo frigorifero Thetford, nuovo pannello di comando, airbag passeggero di serie, finestre Seitz. Anche la serie Discover propone le stesse modifiche di dettaglio e presenta sulla sua ammiraglia Discover 75 LMS il riscaldamento a circolazione d'acqua calda Alde. Sei i modelli presenti nella gamma Discover.

Wincester 80 LMJ



Discover 65 LB



Hobby

La novità più attesa per il marchio Hobby, il più grande produttore del mondo di roulotte, era la nuova gamma di semintegrati, già anticipata lo scorso anno con un prototipo. I nuovi motorizzati ereditano il nome Premium dalla punta di diamante del segmento caravan: su meccanica Renault Master i Premium Van, su base Fiat Ducato i Premium Drive. Tre le versioni Premium Van, il 55GF e il 60 GF con letto trasversale in coda e il 65 GE con letti gemelli; due le piantine Premium Drive, la 70 GE con letti gemelli e la 70 GQ con letto centrale, entrambe disponibili anche nella versione H con letto basculante anteriore. Forma e design esterni sono del tutto innovativi e riprendono le caratteristiche delle caravan Premium con l'esclusivo disegno dei vetri oscurati che percorre le due fiancate e una parete posteriore dalle forme arrotondate con una fanaleria avveniristica. Ma l'innovazione non manca neppure all'interno, con un'ambientazione elegante e raffinata, dove le piacevoli tonalità del mobilio in legno (disponibile in versione chiara "pero" e scura "palissandro") sono accompagnate da sportelli in colore bianco. Il mobile Tv include l'esclusiva vetrina Hobby con bicchieri. Le cucine, ad angolo su tutti i modelli (eccetto 55 GF) propongono tre cassetti e un grande cestello scorrevole con chiusura Push-Lock e il frigorifero in versione „Slim-Tower“ da 140 litri. E per chi vuole il massimo in termini di lusso e comodità è previsto un pacchetto "Comfort" che include: cruscotto in similradica, serbatoio acque grigie riscaldato, cornice dell'oblò in cabina guida illuminata, i sedili conducente e passeggero coordinati con la stoffa della dinette, la zanzariera alla porta d'entrata, l'illuminazione a LED „Romantica“ (scritta Hobby sulla parete posteriore illuminata di blu, profili di cortesia a

Premium Van 65 GE



RM 65 FL Siesta



La novità più attesa per il marchio Hobby era la nuova gamma di seminte-grali. I nuovi motorizzati ereditano il nome Premium dalla punta di diamante del segmento caravan: su meccanica Renault Master i Premium Van, su base Fiat Ducato i Premium Drive

pavimento color arancione, vetrina con profilo ad illuminazione bianca, profili superiori dei mobili con illuminazione bianca), gli oscuranti plissettati REMIS per la vetratura anteriore e laterale della cabina guida, il paraurti anteriore e profilo il para porta verniciati di bianco, tappeti sagomati per la cellula e la cabina guida, ulteriore sportello del garage a sinistra, la dicitura "First Class Mobil" sulla parete posteriore.

Con l'arrivo della gamma Premium è stata ridimensionata tutta la serie di motorizzati che mantiene solo i modelli Siesta su Ford Transit, anch'essi oggetto di un restyling, e che propone quattro modelli: i profilati 65FL e 65 TLe i mansardati A 65 GM, A 55 GS.

Anche le caravan propongono novità sia in fatto di nuovi modelli sia di migliorie alle gamme esistenti. La serie entry level De Luxe, composta da 14 modelli, presenta degli interni rinnovati con nuovi tessuti e una nuova confezione delle tende scorrevoli. Nella classe media, la serie Prestige propone 10 modelli di cui tre inediti: la 455 UF, la 495 UL e la 720 KFU. Sempre in classe media, la gamma Excellent si presenta interamente rinnovata, con nuove e moderne ambientazioni interne e 12 piantine disponibili. La serie più innovativa e prestigiosa, la Premium, si arricchisce di due versioni con letti a castello (540 KMFe e 650 UKFe) e della nuova 560 WLU. Le finestre sono ora più chiare per favorire un ambiente interno più luminoso durante il giorno. Nuova pianta anche per la maxi caravan Landhaus con la 770 CL che propone letti singoli e doccia separata.

455UF Excellent



Premium 540 KMF



Niesmann + Bischoff

Niesmann + Bischoff con la sua oltre trentennale esperienza costruisce da sempre autocaravan di fascia alta, sicuri e di qualità. La serie dei modelli Arto ha come motorizzazione il Fiat Ducato con telaio ribassato Al-Ko AMC. La scocca autoportante è robusta, stabile ed è costruita con il concetto del box anti-torsione. Le pareti hanno una costruzione a sandwich in 2-sided-aluminium e styrofoam RTM. Gli autocaravan del costruttore tedesco hanno un'eccellente tenuta su strada, una confortevole visuale panoramica, una cabina guida con Crash Box originale e barra antitampamento. I modelli della stagione 2013 avranno un robusto rivestimento esterno in vetroresina (tessuto) per il tetto con uno spessore di 1,5 mm.

Niesmann + Bischoff allargherà per la nuova stagione la sua gamma Arto con i modelli 66 L e 66 F con lunghezza inferiore a 7 m. Il modello 66 L ha un letto trasversale matrimoniale posteriore, il vano bagno con ampia doccia e toilette a scomparsa, frigo Tec-Tower con 160 lt., ampia cucina e dinette a "L".

Il modello 66 F ha un letto a penisola spostato verso il lato sinistro. Sotto il letto si trovano l'armadio e i ripiani. Non mancano il frigo Tec-Tower da 160 lt., l'ampia cucina e la dinette a "L". Nuovo interno anche per il già conosciuto modello 69 LE, un mezzo molto attrattivo per la famiglia con una lunghezza di 7,15 m, due letti singoli, bagno compatto, frigo Tec-Tower da 160 lt. e 4 posti a sedere con cinture di sicurezza per tutti e tre i modelli.

Altra grande novità in casa Niesmann + Bischoff riguarda i nuovi interni con lussuose superfici per i mobili, inserendo innovativi materiali di alta qualità e le tappezzerie. Le ante dei mobili pensili possono essere di colore bianco lucido oppure scuro e caldo nel colore del legno. Altra novità è l'uso di vera pietra ardesia, disponibile nei colori nero e verde per la zona ingresso e i bagni. Un vero highlight del design è il pannello retroilluminato in vetroresina con inserto di lunghi fili d'erba, un effetto tridimensionale per il letto posteriore e la porta che divide verso la zona giorno. Nuova è anche l'ampia scelta dei tessuti. Al colore base della tappezzeria beige e antracite possono essere abbinati per gli schienali due forme di cuscini,

Arto



Niesmann + Bischoff allargherà per la nuova stagione la sua gamma Arto con i modelli 66 L e 66 F con lunghezza inferiore a 7 m
Per la nuova stagione è stato presentato, inoltre, il modello Flair 800 i CFBW

classici o moderni. La versione classica comprende 4 versioni di tessuti e la versione moderna ben 10 diversi fantasie. La scelta in vera pelle per le tappezzerie comprende il colore neutro del beige oppure la già nota variante "Nobile" in bi-colour. La varietà della scelta per gli interni rende ogni mezzo unico e rispecchia il gusto personale del cliente!

Flair 100

Niesmann + Bischoff, da oltre trent'anni costruttore di motorhome di fascia alta ha ricevuto per ben 21 volte la premiazione "Autocaravan dell'anno". Con la gamma Flair 100, in costruzione dalla stagione 2012 è stata aumentata l'offerta dei modelli della classe Premium.

Per la nuova stagione è stato presentato il modello Flair 800 i CFBW con letto a penisola posteriore, vano bagno Wellness, la confortevole cucina con chiusura elettrica centralizzata per i mobili inferiori, la colonna Mediatower e la confortevole zona giorno con i sedili della cabina conducente che si integrano completamente nel living.

La novità continua con i nuovi interni per tutti i modelli Flair 100: nuovo design in legno per i mobili e con ante dei mobili pensili laccati in bianco. La pietra in ardesia (nero o verde) può essere usata sia in ingresso, che in cucina e bagno. Il pannello in plexiglas con veri fili d'erba retroilluminati può essere applicato sulla porta che divide la zona giorno con il bagno e per la parete del letto posteriore. Una grande novità sono le tappezzerie, tutti i modelli avranno cuscini di seduta a tre strati in schiuma per un maggior comfort e gli schienali, in base alla scelta del cliente, possono essere in versione classica (con 4 colori/fantasie) diversi o in versione ultra moderna (scelta tra 10 colori/fantasie). La soluzione in vera pelle è di colore beige o bi-colour (Nobile).

Il cliente quest'anno può scegliere non solo tra una vasta offerta di tessuti, ma può sbizzarrirsi anche con i colori dei mobili, la pietra naturale e i pannelli con veri fili d'erba retroilluminati. Tutto questo rende i mezzi unici e personalizzati!

Flair



Rapido

La collezione 2013 di Rapido vede la nascita della Serie 8M/8F, veicoli integrali di fascia media e della versione «Design Edition», proposta sui modelli: 791FF AL-KO, il 9090dF, le 9092dF, il 10000, il 10001 e il 990MHV. Si tratta di una versione extra lusso di modelli di serie con rivestimento di LED sul soffitto della camera; impiantistica in legno, associata a un legno massiccio verniciato in cucina, tessuto Miami, sedili in pelle, illuminazioni d'atmosfera, modanature, specchi, cerchi in alluminio o coprimozzi cromati.

La gamma di Van, composta dal V53 (che ora dispone di un meccanismo di apertura per il letto posteriore che lo divide in due e permette l'accesso di attrezzature nell'abitacolo) e dal V56, è ora disponibile nel contemporaneo ambiente Pino Varese o nel classico ambiente Ciliegio.

Sulla serie di profilati 6/6B/6FF, composta da 6 modelli, la novità è il 666 che è proposta sia in versione con letto alto e guardaroba al di sotto del letto, o con letto basso e guardaroba al di sopra del letto.

La serie di profilati 7FF propone 5 modelli con letto basculante tra cui il nuovo 766FF AL-KO, un semintegrale lungo 7,77 metri e che offre letti gemelli in una grande camera, un ampio bagno, cucina a L con frigo da 160 l e un salotto extralarge. Nuova la Serie 7dF composta da tre modelli (766dF / 783dF / 791dF) e caratterizzata dal comfort del doppio pavimento tecnico e dalla carrozzeria color silver. L'Integrale, l'altra faccia della competenza di Rapido, approda in fascia media con la nuova serie 8 declinata in due versioni di meccanica: 8F su Fiat Ducato, 8M su Mercedes Sprinter. Lanciato nella primavera del 2012, l'891F è ora affiancato da due nuovi modelli: l'883F, con letto trasversale e garage posteriore, e l'890F con letto centra-

666



791FF



La collezione 2013 di Rapido vede la nascita della Serie 8M/8F, veicoli integrali di fascia media e della versione «Design Edition», proposta sui modelli: 791FF AL-KO, il 9090dF, le 9092dF, il 10000, il 10001 e il 990MHV

le. La Serie 8M, su meccanica Mercedes propone due delle piante presenti sulla serie 8F: la 883M e la 891M.

La serie di integrali 9dF caratterizzata dal doppio pavimento tecnico, è composta da 5 modelli e permette per il 2013 la scelta di ambiente Pino Varese o Ciliegio.

La Serie 90dF, composta da 9 modelli integrali su telaio AL-KO, propone il doppio pavimento e il nuovo arredamento Elégance. Nuovi i modelli 9090dF con letto centrale e 9066dF con letti gemelli caratterizzati da un design con parete curva nella camera dai colori crema e legno, e da una doppia separazione che permette al bagno e alla doccia di essere divisi, isolati dalla camera e dal salotto. Questa soluzione permette di accedere alla sala da bagno sia dal salotto senza disturbare gli occupanti della camera, sia dalla camera senza disturbare quelli del salotto.

La Serie 10 propone motorhome a doppio asse, con sei posti omologati e altrettanti posti letto, otto posti a tavola e 300 litri d'acqua potabile. Le novità riguardano il 10001 che propone, ora, la soluzione del WC isolato e una doccia con pareti in vetro e grande lucernario circolare. E il 10066, con un letto posteriore così versatile da poter essere usato come letti gemelli o letto doppio trasversale.

La serie di motorhome di lusso 9M/MH su meccanica Mercedes offre tre modelli nella versione per patente B e quattro nella versione patente C. L'arredamento MAJESTY è stato disegnato da un designer di yacht di lusso. Tra le innovazioni: il letto centrale «PAPILLON» del 990MHV, che si apre per trasformarsi in letti gemelli.

891M



991DF



Sterckeman

Sterckeman, storico produttore di caravan appartenente al Gruppo francese Trigano, propone per la stagione 2013 una collezione composta da tre gamme: Starlett con 13 modelli, Alizé con 9 modelli ed Espace con 3 modelli. Diverse le modifiche di dettaglio che coinvolgono tutte le gamme. Tra le novità: la luce veranda a LED, i copricerchi, la stufa gas 3004, il miglioramento dell'efficienza dell'aria canalizzata Trumavent, la scala in alluminio dei letti castello, il fissaggio del materasso alla rete dei letti nelle piantine con letto centrale, il fissaggio dei tubi per lo scarico delle acque grigie al telaio. Cambia il bagno sulle Starlett e le Alizé con decori nelle tonalità del legno e nuovi accessori. Grande novità del 2013 è un frigorifero integrato in un grande cassetto in cucina: "XI Freeze". Grazie all'efficienza del compressore Danfoss, questo frigorifero riesce a raffreddare anche con temperature esterne molto calde (fino 43° centigradi, contro i 32° dei frigoriferi ad assorbimento). Il volume totale è di ben 150 litri, di cui 19 litri di freezer, e le prestazioni dichiarano il raggiungimento della temperatura di esercizio con tempi da record. Illuminato con luci a LED, offre un facile stivaggio e una visione completa sugli alimenti stivati. "XI Freeze" è presente sui modelli Starlett 420 CE, Starlett 490 PE, Starlett 525 PE, Alizé 490 PE, Alizé 550 PE, Espace 500 CP, Espace 550 LJ, Espace 550 CE. La gamma d'ingresso Starlett propone 4 nuovi modelli: 370 LJ con letti gemelli trasformabili in matrimoniale; 380 CP con cucina laterale e dinette in coda per due persone; 420 CE con letti a castello longitudinali e dinette a "U"

Starlett 525 PE



Starlett 420 CE



Sterckeman propone per la stagione 2013 una collezione composta da tre gamme: Starlett con 13 modelli, Alizé con 9 modelli ed Espace con 3 modelli. Diverse le modifiche di dettaglio che coinvolgono tutte le gamme

nella parte anteriore; 450 CP con letto centrale nella zona anteriore e cucina in coda. La gamma Alizé presenta diverse evoluzioni per il 2013. All'esterno troviamo il tetto in poliestere e la fanaleria posteriore verticale. All'interno: nuove tendine con fini rigature e confezione a nastro per una maggior resistenza; tende con colori in contrasto con le pareti beige chiaro; nuova confezione dei cuscini (design più contemporaneo e più ricco, una mousse più densa per le sedute, aggiunta di imbottitura, doppio tessuto sulle sedute e schienale per migliore finitura confezione); nicchie sotto pensili; porta oggetti sulla porta ingresso; nella toilette un pensile a saracinesca, la plafoniera in legno, la nuova tenda doccia e i nuovi accessori. Un solo nuovo modello: Alizé 455 CP con camera da letto in testa dotata di letto centrale, dinette a "L" al centro e servizi in coda. Due i modelli nuovi sulla serie al top di gamma Espace, che si affiancano all'unica pianta esistente nella stagione precedente, la 500 CP. Si tratta di 550 LJ con letti gemelli nella parte anteriore e dinette a "L" in coda e della 550 CE dedicata ai bambini, che propone in testa una cameretta con letti a castello e dinette ad angolo, e in coda una grande dinette a "L". Entrambi i nuovi modelli offrono XL Freeze. Evoluzioni per il 2013 sono: la nuova decorazione esterna effetto metallizzato grigio e viola; ambiente in contrasto grazie ai nuovi colori; apertura della cassapanca posteriore in larghezza (si passa dal letto supplementare da 110x180 a 120x190).

Alizé 420 CP



Starlett 380 CP



AL-KO. Il portatutto che non stressa la scocca

La novità principale che riguarda il Gruppo AL-KO è senza dubbio l'apertura del Centro Servizi a Kötz, dedicato al cliente finale. Con una superficie complessiva di 3.900 metri quadrati, il centro è progettato per offrire assistenza a tutti i clienti AL-KO e offre anche uno showroom per tutti i prodotti e i servizi delle due divisioni "Componenti per veicoli" e "Garden + Hobby". Tra i prodotti più interessanti proposti alle prossime fiere ci sarà la conferma dei best seller AKS (stabilizzatore per caravan), Mammut (sistema di movimentazione per caravan), ATC (sistema elettronico anti-sbandamento per caravan), Airtop (sospensioni pneumatiche per autocaravan) anche nelle versioni premium X2 e X4 destinate ai telai AL-KO Amc. Novità, anche se già anticipata, è il nuovo portacarichi Backpack 150, un portatutto che sostiene ben 150 chilogrammi di carico utile e non è montato sulla scocca, bensì sul telaio AMC AL-KO. Il carico utile è sufficiente per uno scooter, una bici elettrica, un minimoto oppure un oggetto ingombrante, per esempio una barca. Grazie a un peso proprio di circa 50 chilogrammi, questo supporto in alluminio,



che è anche resistente all'acqua marina, è un accessorio leggero. Nella realizzazione del Backpack 150, molta attenzione è stata dedicata a minimizzare il peso e a massimizzare la funzionalità. I veicoli con chassis AL-KO AMC, oppure con allungamento del telaio, costruiti dal 1996 in poi sono attrezzati di serie con i fori necessari per un montaggio rapido direttamente

sullo chassis (non sulla scocca). È possibile, inoltre, rimuovere il portatutto senza l'uso di attrezzi. Per il fissaggio del carico sulla piattaforma in alluminio sono utilizzati dei tenditori, fissabili in maniera variabile, abbinati a cinghie di serraggio. Un altro vantaggio consiste nel fatto che uno scooter può essere caricato sulla piattaforma da entrambi i lati.

CAN. Il nuovo grill elettrico Thunder Grill

Dopo il successo dei barbecue portatili a gas progettati per la nautica e il campeggio, l'italiana CAN lancia sul mercato un innovativo grill elettrico con piano in vetroceramica. Si chiama Thunder Grill la novità proposta da CAN alle prossime fiere autunnali e destinata a suscitare l'interesse tanto dei campeggiatori quanto dei diportisti. Thunder Grill, infatti, oltre alle misure compatte e all'estrema portatilità presenta una caratteristica di estremo interesse per gli amanti del barbecue: si pulisce in un attimo. I residui di cibo più ostinati, infatti, si rimuovono con l'apposito raschietto in dotazione, mentre il piano in vetroceramica si pulisce semplicemente con un panno e del sapone liquido. Alimentato a 220 Volt, sviluppa una potenza di 1600 Watt. La scocca è in acciaio inox, una lega che caratterizza gran parte della produzione di CAN e che l'azienda bresciana lavora da sempre con grande cura e maestria. Interessante la possibilità di rimuovere il cavo di alimentazione, così da poter uti-



lizzare il Thunder Grill come piatto di portata riscaldato. Provvisto di due comode maniglie di sollevamento, è dotato di un regolatore che permette di selezionare 12 livelli di potenza diversi. La gamma di prodotti proposti da CAN comprende cucine a gas con forno, piani cottura a incasso, fornelli a scom-

parso, lavelli inox e rubinetterie, forni a vapore o multifunzione, lavastoviglie, piani cottura elettrici in vetroceramica, fornelli portatili alimentati a gel/alcool, barbecue portatili e, specificatamente per la nautica, musoni, centraline, flap, supporti motore, scudi.

CBE. Pannelli solari stretti per tetti sovraffollati

Sui tetti delle autocaravan c'è sempre meno spazio per installare i pannelli fotovoltaici perché c'è un affollamento di accessori di ogni tipo dalle bagagliere, ai condizionatori, fino alle antenne televisive. Le superfici meno sfruttate sono, invece, quelle laterali. Per questo CBE, insieme con il suo partner Electro Solar, ha creato la linea "/2" caratterizzata da due pannelli separati, collegati in serie tra loro e con forme strette e lunghe. In pratica CBE ha diviso in due parti i suoi pannelli, da 120 Watt e da 150 Watt (quest'ultimo introdotto in gamma quest'anno anche nella versione in pannello unico) consentendo l'installazione del sistema fotovoltaico in aree della larghezza di circa 35 cm. In questo modo i pannelli possono essere montati anche vicino al maxi oblò.

Naturalmente anche le versioni "/2" rispecchiano gli alti standard qualitativi dai quali CBE non intende derogare. I moduli fotovoltaici CBE sono costruiti in Italia con le più avanzate tecnologie, rispondono ai requisiti delle norme europee e sono coperti da garanzia di 25 anni sulla potenza dichiarata. A testimonianza di una qualità senza compromessi vi è il valore di tolleranza dichiarato che è di +-3%. I pannelli fotovoltaici della linea Solar System sono realizzati con celle di silicio monocristallino, ovvero con struttura cristallina omogenea abbinata a una costruzione che prevede un particolare trattamento antiriflesso delle celle solari e un vetro speciale che garantisce massime prestazioni. Inoltre il vetro temperato è ad elevata trasmittanza, resistente agli urti e agli agenti atmosferici.



DOMETIC. Nuovo oblò Dometic Midi Heki Style

Molti nuovi camper e caravan escono dalle fabbriche già equipaggiati di primo impianto con Dometic Midi Heki Style. Ora, questo oblò dalla forma stretta è disponibile anche in aftermarket. La cupola in doppio vetro acrilico si contraddistingue per la sua eleganza, mentre il telaio di montaggio è nascosto per una perfetta finitura. Grazie alla dimensione 400x700 mm, risolve il problema della scarsa illuminazione all'interno di ambienti oblunghi - assicurando luce e aria fresca nello spazio sottostante. Disponibile con o senza ventilazione

forzata. Adatto per uno spessore standard del tetto, compreso fra 30 e 34 mm (kit di montaggio disponibile come accessorio per altri spessori). Naturalmente, possiede tutte le caratteristiche comfort della gamma Dometic Midi Heki: cornice interna con oscurante e zanzariera regolabili separatamente, semplice funzionamento con manovella integrata all'interno del telaio, cupola in doppio vetro acrilico, facile pulizia.

Dati tecnici

- Posizioni di apertura variabili
- Angolazione di apertura: max 25°
- Colore cornice: RAL 9001



- Dimensioni di incasso: 537x815 mm
- Misura luce: 400x700 mm
- Peso: 7,2 kg

Per info: www.my-caravanning.it e www.dometic.it

EBERSPÄCHER. Aria più pulita e controllo via smartphone

Si chiama Oxicat lo speciale catalizzatore ossidante per riscaldatori a gasolio di Eberspächer in grado di ridurre l'emissione di monossido di carbonio e idrocarburi fino a un livello molto al di sotto dei valori prescritti dalla legge. Oxicat rende, così, ancora più ecologiche le emissioni dei riscaldatori Eberspächer a vantaggio non solo dell'ambiente, ma anche dei vicini di camper. Il catalizzatore interviene sui gas di scarico, permettendo un funzionamento più silenzioso, efficiente ed eco sostenibile. Un test effettuato utilizzando un riscaldatore Eberspächer Airtronic ha evi-

denziato che con Oxicat le emissioni di monossido di carbonio si riducono di circa il 90% e quelle di idrocarburi di circa l'85%. Oxicat è già disponibile presso la rete Eberspächer.

Un'altra novità, presto disponibile anche sul nostro mercato, è il nuovo comando EasyStart Call, con applicazione per smartphone. Si tratta di un telecomando di nuova generazione che permette di controllare i riscaldatori Eberspächer a distanza, gestendo la temperatura nell'abitacolo. Già ora è possibile comandare il sistema attraverso il telefono, con messaggio di testo tramite SMS. Ora la



nuova applicazione per iPhone o smartphone Android rende il controllo del sistema di riscaldamento ancora più facile e completo. Con l'applicazione EasyStart Call, i clienti possono anche controllare più dispositivi contemporaneamente.

ISOTHERM. Il nuovo frigorifero a compressore

Prodotto da Isotherm, il nuovo frigorifero a compressore da cassetto è un'innovazione che ha incontrato il favore del Gruppo Trigano, al punto tale che è diventato il frigorifero di serie installato su diversi modelli delle caravan Sterckeman e Caravaleair. È stato denominato "XL Freeze" e si tratta di un frigorifero integrato in un grande cassetto in cucina che non ha solo il pregio di ottimizzare gli spazi, ma propone anche delle performance eccellenti. XL Freeze, infatti, si avvale dell'efficiente compressore Danfoss in grado di raffreddare velocemente anche con temperature esterne molto calde. Studi interni hanno evidenziato che XL Freeze è in grado di funzionare con efficienza fino a temperature esterne di 43° centigradi, mentre i tradizionali frigoriferi ad assorbimento inizia-

no a perdere efficienza a 32° centigradi. Installato in un cassetto profondo 583 mm, alto 428 mm e largo 1015 mm, XL Freeze ha un volume totale di ben 150 litri, di cui 19 litri di freezer. Viene installato con un isolamento di 35 mm e senza la necessità di griglie d'aerazione esterne. All'interno è illuminato da luci a LED e offre una visione completa degli alimenti inseriti, oltre alle facilità di stivaggio. Con consumo ridotto di energia di 45 Watt, è in grado di raggiungere gli 0° centigradi in 15 minuti. Per brevi periodi di utilizzo, si può anche alimentare con la batteria del veicolo. È presente un sistema di protezione che blocca automaticamente l'alimentazione quando la tensione scende sotto il limite impostato (per evitare problemi di messa in moto).



PROJECT 2000. Come ti trasformo la scaletta esterna

Project 2000 è un'azienda italiana che inventa meccanismi e soluzioni elettromeccaniche per il settore del caravanning. Ultima, geniale, creazione è un'innovativa scaletta sviluppata per un conosciuto costruttore europeo di camper. È composta da due parti: quella superiore ancorata in modo fisso alla parete posteriore del camper e quella inferiore, invece, fissata per mezzo di quattro supporti che permettono una roto-traslazione della struttura. In pratica, la porzione di scaletta inferiore si abbassa fin quasi a terra. Completato questo movimento, si presenterà un nuovo gradino in grado di colmare lo spazio creato tra le due porzioni che prima erano unite. Quando le due parti sono richiuse, diventano un tutt'uno senza alcun dislivello. Questa caratteristica ha permesso ai progettisti di mantenere uno spazio abbondante tra gradini e parete, così da concedere al piede un comodo appoggio. Il facile e completo appoggio del piede sul gradino non è possibile, invece, nelle classiche scalette ripiegate, poiché, per non incappare in problemi di fuori sagoma, si è costretti a tenere la scaletta molto vicina alla scocca. La nuova scaletta di Project 2000 è una soluzione che supera in praticità anche un altro "grande classico": la scaletta con porzione rimovibile. La



porzione asportabile rappresenta un'attrezzatura ulteriore a cui trovare una collocazione. Al momento del bisogno, poi, c'è da "armeggiare" un

po' di più per comporre la scaletta, dovendo recuperare il pezzo mancante nel gavone, nel garage o all'interno dell'abitacolo.

TECNOLED. La rivoluzione che arriva dal Giappone

Tecnoled, azienda all'avanguardia nel settore dell'illuminazione dei veicoli ricreazionali, riprogetta gran parte delle proprie gamme affidandosi alla nuova tecnologia Micropower prodotta dal colosso giapponese Citizen Electronics. In un momento in cui prodotti cinesi di bassa qualità hanno invaso il mercato, Tecnoled impone nuovi standard e rafforza i valori che hanno sempre guidato le sue scelte: qualità, efficienza, affidabilità. I nuovi Led Micropower hanno caratteristiche uniche e ineguagliabili. Il corpo, molto piccolo, permette di avvicinare più Led e ottenere un alone di luce molto uniforme e diffuso: non esiste più un corpo illuminante che genera una luce estremamente concentrata, ma l'illuminazione Micropower produce, già all'origine, un fascio diffuso e distribuito su una superficie più ampia. Queste caratteristiche permettono di guardare i Led accesi senza il disturbo di una luce troppo concentrata. I Led Micropower sono altamente performanti anche a livello di potenza luminosa e tutti i prodotti convertiti a questa tecnologia offrono un sensibile aumento dei lumen rispetto alla versione precedente. Una caratteristica estremamente interessante è la "selezione



unica" cioè la garanzia che la luce dei Micropower rimanga inalterata nel tempo. Questo significa che anche a distanza di tempo, con la sostituzione di un faretto o di un modulo G4, non si

noterà la differenza di tonalità tra i vecchi e i nuovi led Micropower. Le linee di colore sono due: il bianco caldo K3000, che simula il colore dell'algona pura e il bianco neutro K4000.

THETFORD. I nuovi frigoriferi N3000 e l'inedita toilette C 260

Tante le novità presentate dalla multinazionale Thetford, a partire dalla nuova gamma di frigoriferi N3000. In accordo con le ultime tendenze del mercato residenziale, la serie N3000 offre un pannello di controllo di nuova concezione, che propone una migliore visibilità del display e risulta più facile da utilizzare. Disponibile in 2 versioni differenti: una più lussuosa con pannello LCD touch control e una più economica con pannello a LED. Come standard su tutta la serie è offerta una garanzia di 3 anni. Inoltre, al pari dell'attuale linea di frigoriferi, la serie N3000 di Thetford dispone del marchio CE, è priva di gas CFC e quasi interamente riciclabile. Inedita per il mercato italiano, la nuova toilette a cassetta C260, che succede al modello C250. Il design moderno e

di successo del C250 è rimasto invariato. Ma sono state aggiunte nuove e interessanti funzionalità, grazie anche ai feedback provenienti dalla clientela. Tra questi vi sono il miglioramento della stabilità del sedile e coperchio, la forma del vaso che permette una pulizia più semplice e un flusso di risciacquo più performante. Sono stati introdotti anche dei miglioramenti tecnici come un sistema con fusibile e relè e il pulsante di risciacquo in rilievo. Il nuovo sistema di ventilazione attiva permette, in combinazione con gli additivi Thetford, di ridurre sensibilmente gli odori che si possono sviluppare con il caldo estivo. Il C260 con le sue nuove caratteristiche è disponibile anche con il vaso in ceramica così da riproporre, anche in vacanza, un comfort di tipo casalingo.



TRUMA. VeGA innovativo sistema a celle a combustibile

Dopo anni di studi e di prove, Truma lancia VeGA, sistema d'alimentazione a celle a combustibile. Questo sistema garantisce un'alimentazione elettrica indipendente dalla rete elettrica ed è alimentato con gas liquido (propano e/o butano). Grazie al suo elevato rendimento di max. 250 Watt (6.000 Wh al giorno), VeGA garantisce in modo davvero affidabile il fabbisogno di corrente necessario, anche quando si utilizzano contemporaneamente più apparecchi, quali il televisore, il frigorifero, l'illuminazione o il riscaldamento. Il sistema d'alimentazione a celle a combustibile funziona in modo del tutto automatico: se si supera il determinato livello di carica di una batteria d'alimentazione, VeGA si aziona automaticamente e carica le batterie con ca. 20 A. L'elevata corrente di carica e l'ottimizzata tecnica di ricarica delle batterie garantiscono un breve ed efficiente processo di carica. VeGA soddisfa i più alti requisiti di qualità di un prodotto Truma ed è stato testato per molti anni sia internamente, sia presso i clienti finali sia presso i pro-



duttori di veicoli con circa 200 prove su campo. L'utilizzo di gas liquido ha molti vantaggi: il GPL è un supporto energetico pulito, facilmente reperibile e piuttosto conveniente. Un'altra novità molto attesa nel settore è il LevelCheck di Truma, un apparecchio che indica il livello di riempimento delle bombole del gas. Viene mantenuto orizzontalmente alla bom-

bola del gas e identifica, mediante ultrasuoni, se nel punto di misurazione si trova gas liquido nella bombola. Se nel punto di misurazione c'è disponibilità di gas liquido, si illumina la spia LED verde. LevelCheck di Truma si adatta a tutte le bombole del gas a propano e butano d'acciaio o d'alluminio con un diametro da 200 a 350 mm.

VITRAN. Arriva il modello TD 2200 per camper

Di proprietà del Gruppo Argentino Colven e distribuito in Italia dalla filiale Vigia Viesla Italy srl, il marchio Vitran completa la gamma con il nuovo TD2 200, dedicata a camper e veicoli commerciali. Si tratta di un sistema di monitoraggio senza fili che fornisce in tempo reale informazioni sulla pressione e la temperatura degli pneumatici. Conoscere questi valori è molto importante per prevenire il rischio di incidenti. Una pressione scorretta, infatti, altera il comportamento del veicolo pregiudicandone il controllo e produce un surriscaldamento che può portare anche allo scoppio dello pneumatico. Inoltre, con pressioni inferiori a quelle previste, si innesca un processo di deterioramento molto più rapido e si innalzano i consumi di combustibile. Derivato dal potente modello TD 2000, che è in grado di gestire fino a 22 pneumatici, il TD 2200 è stato semplificato nell'hardware e nel software così da risultare più adatto alle esigenze



specifiche degli utenti dei veicoli ricreazionali e più accessibile nel prezzo. Vitran TD 2200 è in grado di monitorare da quattro fino a sei pneumatici sia nella versione a tre assi sia in quella con ruote gemellate posteriori. Il sistema si avvale di sensori a forma di tappi avvitati sulle valvole di gonfiaggio, che trasmettono i dati via radio alla centralina portatile, dotata di display a cristalli liquidi in bianco e nero. La centralina

portatile è progettata per essere agganciata, tramite supporto a ventosa, al parabrezza del veicolo. Sul display appare la raffigurazione grafica del veicolo e di tutti gli pneumatici in corrispondenza dei quali sono riportati i valori di pressione e temperatura. La centralina avvisa il conducente con un allarme sonoro e visivo quando questi valori dovessero scendere al di sotto dei limiti preimpostati di fabbrica.

Fiera del turismo plein air



A GRANDE RICHIESTA TORNA L'OFFERTA

Vieni al Salone
ed esci in Camper

a **99€**

ACQUISTA UN BUONO, NOLEGGIA UN CAMPER E PROVA
PER UN WEEKEND I VANTAGGI DEL **TURISMO EN PLEIN AIR**

Acquista un buono di 99,00 euro per un valore medio di 250,00 euro presso lo stand Camper Facile nel padiglione 4 e utilizzalo in comoda libertà dal 1° di Ottobre 2012 al 30 Marzo 2013. Il buono dà diritto al noleggio di un camper dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina prenotandolo al Concessionario Assocamp più vicino a te individuato sul sito web o al call center dell'iniziativa. Maggiori informazioni e dettagli sui fogli informativi presenti allo stand Camper Facile Padiglione 4



IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

PARMA, 8 - 16 settembre 2012



IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE

Nome e cognome _____
Indirizzo _____
Città _____ Provincia _____
Cap _____ Tel. _____
e-mail _____
Possiedo: Camper Caravan Tenda Altro Niente

COMPILA LA SCHEDA ED ACQUISTA IL BIGLIETTO

• online sul sito www.salonedelcamper.it e riceverai il biglietto via e-mail, risparmiando tempo all'ingresso

• alle casse

	1 GIORNO	2 GIORNI CONSECUTIVI
• Da Lunedì a Venerdì	€ 3,50	€ 5,50
• Sabato e Domenica	€ 8,00	€ 14,00

dalle 9,30 alle 18,00

Informativo reso all'interessato ai sensi della legge n. 675/96. Compilando il presente form, esprimo il mio consenso affinché FIERE DI PARMA S.p.A. effettui il trattamento elettronico dei miei dati per l'invio di materiale informativo, pubblicitario o promozionale. Dichiaro di essere informato che a norma dell'art. 13 legge 675/96 e successivo DL 196/2003, in ogni momento e gratuitamente potrà avere accesso ai miei dati, chiederne la modifica o la cancellazione oppure oppormi al loro utilizzo scrivendo a: FIERE DI PARMA S.p.A. - Viale delle Esposizioni, 393A - 43126 - Parma - Italy - Tel. 0521 99611 - Fax 0521 996320

Consenso al trattamento dei dati personali Autorizzo Non Autorizzo

FIERE DI PARMA S.p.A. - Viale delle Esposizioni, 393A - 43126 Parma - Italy - Tel. +39 0521 9961 - Fax +39 0521 996320 - ilsalonedelcamper@fiereparma.it

www.salonedelcamper.it



Tra i vulcani dell'**Auvergne**

Cima del Puy-de-Dôme



Una realtà unica in Europa caratterizza questa regione ricca di storia, tradizioni e cultura in cui i castelli e le chiese romaniche dialogano con le tecnologie futuristiche di Vulcania e con un presente di sport, gastronomia e termalismo all'insegna del *bien vivre*

Testo di Salvatore Longo - Foto Vulcania e Auvergne turismo

L' Auvergne (Alvernia in italiano) è tra le regioni francesi meno conosciute in Italia, invece è incredibile per bellezza, diversità di panorami, qualità della gastronomia e varietà di proposte: un gioiello unico in Francia e in Europa.

Il suo territorio, nella zona del Massiccio Centrale, si stende tra la valle del Rodano e la fascia atlantica con un alternarsi di pianura, parchi naturali, laghi, foreste e montagne celebri come il mitico Puy de Dôme che ho scoperto far parte di un sistema vulcanico (anche se spento da circa 7.000 anni) senza eguali in Europa: 80 coni allineati da nord a sud per quasi 40 km.

In molti crateri si sono formati laghi naturali che originano un paesaggio mozzafiato se ammirato ad esempio dai 1.465 metri del Puy de Dôme cui dal giugno 2012 si può giungere con un comodo trenino a cremagliera (Panoramique des Dôme) che permette di evitare le ripide curve di un'ascesa tra le più dure del Tour de France.

È la rivincita, dopo quasi novant'anni, del treno sull'auto: infatti dal 1907 al 1925 esisteva un tram che univa Clermont-Ferrand (la capitale della regione) alla vetta del Puy de Dôme: l'attuale tracciato corrisponde e in parte riutilizza quello di allora. Nel 1925 lo sviluppo dell'automobile pose fine al servizio, ora si è tornati al treno per proteggere il sito dai danni ambientali causati da 41.000 auto, 3.400 moto e 4.700 pullman che ogni anno si arrampicano sui fianchi della montagna.

Una scelta intelligente e coraggiosa che si preoccupa di salvaguardare le ricchezze naturalistiche più dell'ipotetica agevolazione dell'uso del proprio mezzo offerta ai turisti.

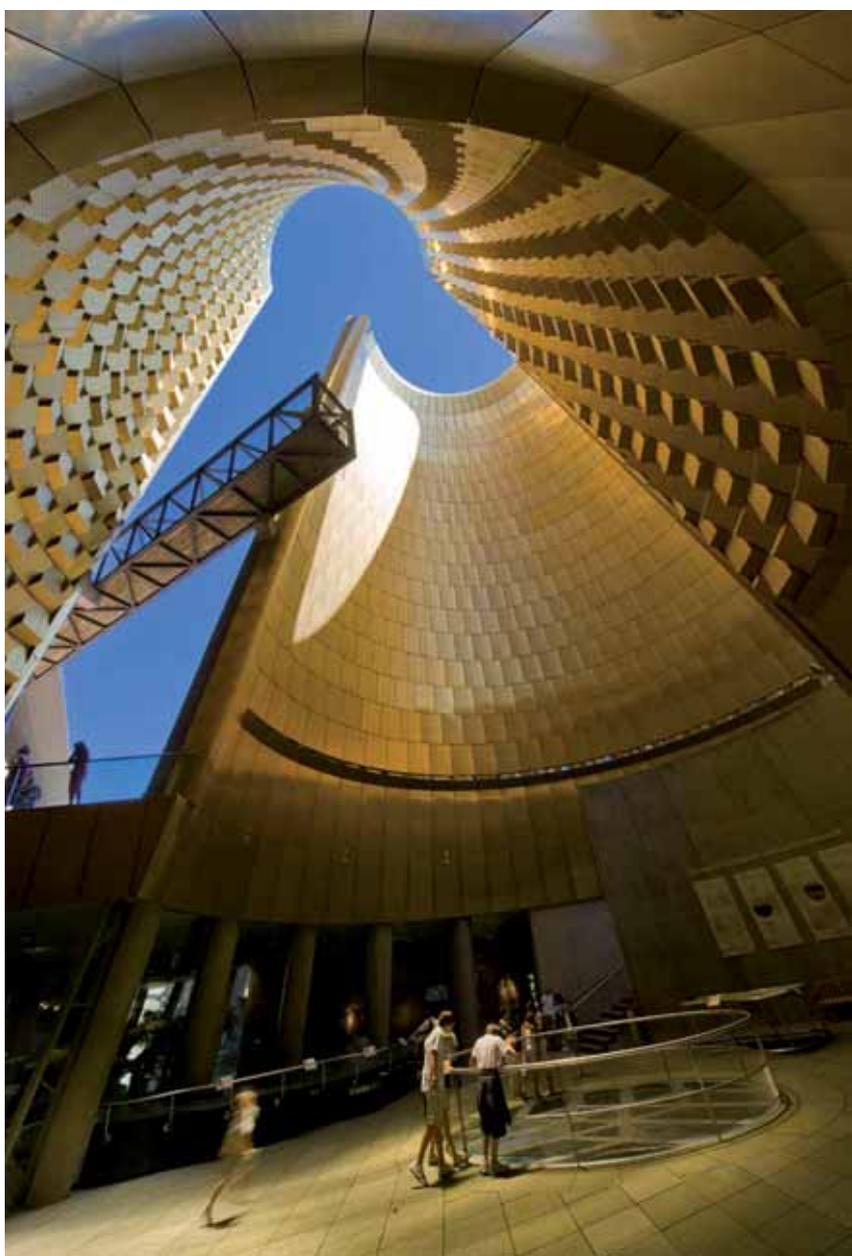
Un esempio da seguire e da indicare a tutti quei nostri amministratori o rappresentanti di associazioni e lobby che si oppongono alla chiusura alle auto anche solo di una strada o di un centro storico provocando danni ambientali a volte irrimediabili.

La soluzione ferroviaria inoltre facilita lo sviluppo dell'attività turistica anche nei mesi invernali.

La partenza avviene a Orcines (alla Maison de site) alla base del Puy de Dôme e in quindici minuti si arriva in vetta: la stazione d'arrivo (in vetro, acciaio e pietra lavica) è totalmente sotterranea in modo da fornire agli escursionisti la possibilità di godere la cima



Vulcania: VulcanBul



Vulcania: interno del Cono

► nel suo aspetto più naturale. Nell'ambito della stazione vi sono diverse possibilità (anche gourmet) per ritemperarsi dopo uno dei molti percorsi che permettono di approfondire panorami e caratteristiche del sito: molto interessanti le rovine di un Tempio dedicato a Mercurio arricchite di uno spazio scenografico sul periodo Gallo-romano.

Nella patria di Vercingetorige

Il rapporto tra i Galli e i Romani ebbe alterne vicende: gli Arverni (il popolo gallico da cui la regione prende nome) non erano molto arrendevoli e se ne accorse Giulio Cesare che nel 52 a.C. fu sconfitto nella battaglia di Gergovia (città che secondo diverse fonti era l'antica capitale e sorgeva a soli 12 km dall'odierna Clermont-Ferrand) da una coalizione di tribù celtiche guidata da Vercingetorige.

I Romani furono costretti a dispiegare la loro supremazia nella costruzione di fortificazioni e trappole militari per venire a capo della resistenza degli Arverni conclusasi nella battaglia di Alise-Saint-Reine con la cattura di Vercingetorige.

Oggi la statua equestre di quell'eroe domina la place de Jaude in quella Clermont che i Romani fondarono per controllare il territorio dopo la vittoria. Gli Arverni furono sempre contraddistinti da un forte spirito di libertà e indipendenza (e lo imparò a sue spese Celtulo, padre di Vercingetorige, che eletto re fu condannato a morte perché aveva tentato di trasformare l'incarico da elettivo a dinastico) per la cui difesa affrontarono nei secoli molte lotte. D'altra parte il dominio su quel territorio al centro della Francia era importante per chiunque avesse aspirazioni egemoniche sul Paese.

Vestigia di queste vicende tumultuose (dal dominio dei Visigoti, a quello dei Carolingi, alla Guerra dei Cent'anni, all'insubordinazione contro Richelieu tutta la storia di Francia è passata da questi territori) sono i numerosissimi castelli che, testimoni del passato, appaiono improvvisi, parte integrante degli splendidi paesaggi. A loro è dedicato un affascinante itinerario per riviverne la storia e apprezzarne l'architettura e le ricchezze artistiche, spesso attraverso i racconti di chi ancor oggi li abita e li rende vivi ponendoli al centro di attività culturali o di ospitalità.

È un percorso attraverso l'identità della

regione e può essere integrato visitando le sei Città e Paesi d'Arte e di Storia (intelligente denominazione conferita dal Ministero della Cultura e della Comunicazione a quelle località che operano per valorizzare e rendere vivo il proprio patrimonio). In ognuna delle sei località (Moulins, Riom, Issoire, Le Puy-en-Velay, Haut-Allier e Saint-Flour) animatori e guide esperti fanno capire attraverso percorsi tematici o 'incontri' con personaggi celebri come si è formata l'identità del posto. È un'esperienza unica e un modo originale e divertente per capirne la realtà profonda e interpretare con un'ottica diversa quanto si ammira.

Ascoltando uno di questi animatori mi veniva in mente, con un po' d'invidia e molta ammirazione per la capacità di comunicare dei nostri cugini d'oltralpe, quante volte nei nostri paesi dell'Umbria o della Sicilia (solo per citare due regioni) ammiriamo splendide realtà, a volte leggiamo le dotte parole di una guida, ma quasi mai ne viviamo lo spirito e col tempo fatalmente le immagini sbiadiscono come le vecchie cartoline.

E l'identità della regione è data anche dalle oltre 250 chiese romaniche costruite tra l'XI e il XIII secolo, eccezionale patrimonio culturale caratterizzato da grande purezza e unitarietà di stile di cui un esempio è Notre-Dame du Port a



Vulcania: notturno

Clermont-Ferrand (patrimonio mondiale dell'Unesco).

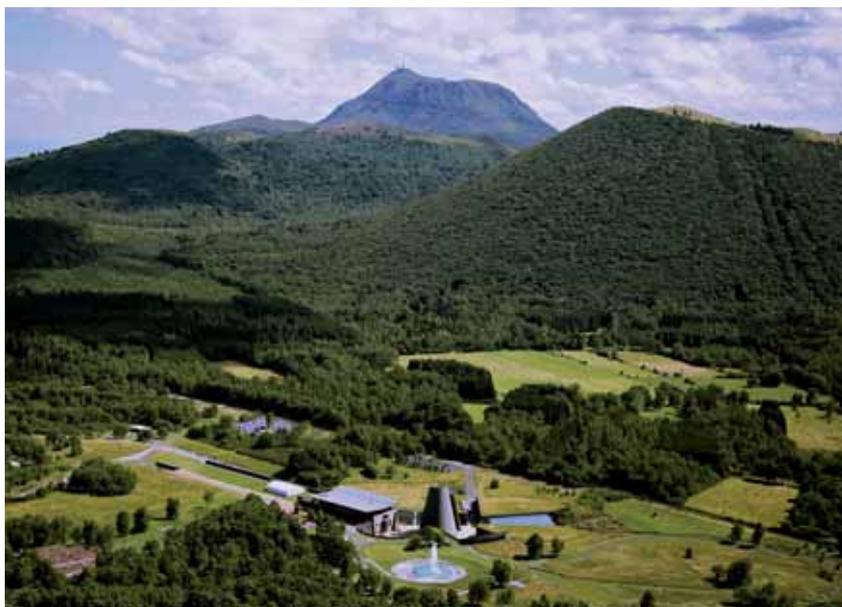
Molte sono quindi le suggestioni che rendono un viaggio in Alvernia un'esperienza unica e fortunatamente ripetibile (non si possono dimenticare la splendida gastronomia, gli eccezionali formaggi e il pullulare di strutture termali che hanno caratterizzato la regione fin dal tempo dei Romani, i comprensori sciistici...), ma il primo contatto con questa terra non può non essere riservato ai Vulcani, una realtà unica in Europa.

I vulcani e Vulcania

Spenti da secoli, i vulcani derivano da episodi di vulcanesimo (avvenuti probabilmente nel periodo Cenozoico) che diede origine ai monti degli altipiani del Cézallier, dell'Aubrac, del Cantal e al Massiccio dei Monts Dore con il Puy de Sancy - con i suoi 1.886 m la vetta più alta dell'Alvernia e del Massiccio Centrale - dal quale nei giorni limpidi lo sguardo spazia fino alle Alpi. La teleferica dal Mont-Dore permette di raggiun-



Vulcania vista dal cielo



Vulcania: Panorama

► gere belle passeggiate impreziosite da possibili incontri con la fauna locale. Tra le tante sorprese che riserva la regione vi è la Piramide del Puy Mary: il più vasto vulcano d'Europa il quale con una circonferenza alla base di 220 km supera anche l'Etna che però è in attività. Più giovane, dovuta probabilmente a 'recenti' eruzioni avvenute tra 95.000 e 8.500 anni fa, la già ricordata catena di Puy-de-Dômes che si trova nel cuore del Parco Naturale dei Vulcani d'Alvernia, uno dei più vasti e antichi d'Europa. Tra il bel lago tondo di Tazenat e il Puy de Montenard sono allineati da nord a sud più di ottanta coni, cime arrotondate e maar (crateri d'esplosione a forma di conca spesso occupati da un lago): uno spettacolo fantastico e indimenticabile.

Chiudendo gli occhi possiamo 'vedere', forse con una certa difficoltà perché anche l'immaginazione ha i suoi limiti, quel territorio oggi così bello e affascinante in una situazione apocalittica con gli 80 vulcani in attività.

Comunque non possiamo non domandarci come si crea il fenomeno del vulcanesimo e cosa c'è sotto i nostri piedi. Se non vogliamo affidarci per le risposte a Giulio Verne e al suo 'Viaggio al centro della Terra', possiamo recarci - a circa 15 km dal centro di Clermont-Ferrand - a Vulcania (Route de Mazayes, 63230 Saint-Ours-les Roches, Tel.: 0820 827828, aperto fino all'11 novembre nel 2012), l'unico parco europeo dedicato alla comprensione e conoscenza di questi fenomeni che regolano il funziona-

mento del nostro pianeta.

Vulcania si trova nel Parco Naturale dei Vulcani d'Alvernia, nel cuore della catena montuosa dei Puy ed è perfettamente integrato con l'ambiente circostante. Creato nel febbraio 2002,, festeggia quest'anno il primo decennale con molte iniziative tra cui l'esposizione dell'installazione originale 'Vers l'Origine' - opera dell'artista italiana Elena Saracino - collocata a cielo aperto in un ambiente eccezionale quale il Parco e la Città dei Bambini, un'area riservata ai bambini dai 3 ai 7 anni i quali nei quattro diversi spazi-gioco possono sperimentare, seguendo ciascuno il proprio ritmo, situazioni alla propria portata.

Non sono molto sensibile ai parchi tematici, ma Vulcania mi ha entusiasmato perché architetture e impianti tecnologici d'avanguardia non sono mai fine a se stessi o al solo divertimento, ma fonte di una divulgazione scientifica di ottimo livello (tutti i contenuti sono stati convalidati dal Comitato Scientifico Internazionale).

Cuore del Parco è il 'Cono' simbolo allo stesso tempo dei vulcani, della terra d'Alvernia e del Parco. Alto 28 metri è l'unico elemento visibile dall'esterno (le strutture si sviluppano tutte nel sottosuolo a diversi livelli fino a una profondità di venti metri) ed è rivestito esternamente da pietra lavica mentre le pareti interne sono state trattate con vapori di titanio ottenendo un colore che simboleggia la conflagrazione dei vulcani. È un caso in cui l'architettura creando emozioni rende viva la scienza facilitandone la finalità pedagogica: il cratere profondo 35 metri, la simulazione di una caldera (il cuore vivo del vulcano con i bronto-

Alcune manifestazioni dell'autunno

Massif du Sancy: fino al 16 settembre - 6e édition de Horizon Sancy

Arte e Natura s'incontrano in un'esposizione a cielo aperto in un ambiente eccezionale. 11 opere - realizzate appositamente per questo sito naturale da altrettanti artisti - sono sparse in spazi messi a disposizione dai comuni del Massiccio di Sancy con lo scopo di sensibilizzare il pubblico all'arte contemporanea e alla protezione del patrimonio della Natura. (info: www.horizon-sancy.com)

Puy en Velay: 12-16 settembre 2012 - 27e fête Renaissance du Roi de l'Oiseau

Un patrimonio eccezionale e una popolazione di appassionati danno a questa festa una dimensione fuori del comune. Allo spettatore e al visitatore è sufficiente indossare un costume del Rinascimento per divenire protagonista di una pagina di vita vissuta. Un'intera città ricca di tradizioni, volontà e dinamismo diviene spettacolo. (info: www.roideloiseau.com)

La Roche-Blanche: 13-14 ottobre 2012 - Cervolix

Sui prati di Gergovia che videro la battaglia tra Vercingetorice e Cesare si svolgerà un grande raduno di appassionati dei diversi sport aerei. (info: www.cervolix.com)

Campeggi

In Alvernia esistono 88 campeggi (9 nell'Allier, 53 nel Puy-de-Dôme, 8 nell'Haute-Loire e 18 nel Cantal) di cui 33 classificati 'Camping Qualité'. In tutti vi sono ambiente familiare, calore umano e i servizi necessari per il benessere degli ospiti. I due camping visitati, entrambi nel Puy-de-Dôme, sono:

Chambon sur Lac - Camping du Pré Bas, 4 stelle - Loc. Chambon - 63790 Chambon sur Lac - Tel. 0033 04 73 88 63 04 - prebas@campingauvergne.com - www.campingauvergne.com - aperto: aprile-settembre - piazzole: 180 - servizi: piscina, noleggi, animazioni, ristorante-snack e possibilità di portare animali

Royat - Camping Indigo Royat, 4 stelle - Route de Gravenoire, Quartier l'Oclède - 63130 Royat - Tel. 0033 0473 359705 royat@camping-indigo.com - altitudine: 600 metri - aperto: aprile-ottobre - piazzole: 185 - servizi: piscina, noleggi, animazioni, ristorante-snack e possibilità di portare animali

lii del movimento lavico) e il tunnel di lava ne sono esempi indimenticabili.

Affascinante la sala multimediale con uno 'spaccato' che evidenzia i diversi strati interni della Terra: animazioni video (splendida quella sulla teoria delle placche terrestri) permettono di approfondire vulcanismo, geologia e sistema solare. Proseguendo il viaggio alla scoperta del nostro pianeta e dei suoi misteri 'Planet Observer' fa scoprire dallo spazio i diversi paesaggi e in particolare quelli vulcanici e il grande schermo sferico la straordinaria avventura dell'apparizione della vita: sono solo due delle tante 'diavolerie' interattive create per far apprendere divertendo e stupendo. Infine in una grande serra si trova una rarità: alcune piante tipiche degli ambienti vulcanici tropicali. Se per conoscerle l'alternativa è - come credo - recarsi nei loro luoghi d'origine per quasi tutti noi non resta che andare a Vulcania.

All'esterno il visitatore è atteso da Volcanbul - veicolo elettrico, rispettoso dell'ambiente, interamente vetrato e con un sistema di guida Gps - che lo porta a scoprire percorrendo sentieri immersi nel cuore dell'ambiente naturale della Catena dei Puys la fauna e la flora e a conoscere il patrimonio naturale della regione.

Certamente visitando Vulcania non si riesce a restare spettatori passivi: anche inconsciamente si vivono le simulazioni in cui ci si trova immersi indipendentemente da qualsiasi programma distacco.

L'Alvernia, quindi, offre molti spunti tematici: i vulcani e il loro particolare paesaggio sono una proposta unica in Europa, ma - come abbiamo visto - non sono il solo motivo per programmare un viaggio in questa magnifica regione. Accanto alla natura, alla cultura, alla storia, allo sport, alla neve e al benesse-

re la regione offre in ogni periodo dell'anno molte e interessanti iniziative: nel Box 1 ne abbiamo selezionato alcune, previste nel prossimo autunno, che da sole per il loro fascino meriterebbero un viaggio.

Infine chi ama viaggiare in camper o in

roulotte trova molte risposte alle proprie necessità: nel Box 2 oltre ad alcune informazioni vi è l'indicazione di due campeggi nella zona del Puy-de-Dôme che ho avuto occasione di visitare traendone ottima impressione.

Allora buon viaggio in Auvergne. ■



Vulcania: Terra, globo della vita



Vulcania: simulazione multimediale



Carinzia: voglia di caravanning invernale



Sul versante più mite delle Alpi, cominciano le vacanze in campeggio. In nessun altro luogo, come in Carinzia, la promessa di una vacanza rigenerante è così autentica

Dopo un viaggio non troppo lungo si è già arrivati e cominciano le vacanze in campeggio in Carinzia, a contatto diretto con la natura, al confine con l'Italia e la Slovenia. Molti dei 110 campeggi carinziani sono stati premiati dall'ADAC, l'automobile club tedesco. 19 campeggi aperti anche d'inverno offrono un ambiente che la neve rende straordinario e fiabesco, con ben 25 zone sciistiche nelle vicinanze, 1.000 chilometri di piste e tante divertenti attività alternative allo sci.

Suggestivi mercatini di Natale

In cabinovia si può raggiungere, sul monte Petzen, il mercatino di Natale più alto d'Austria a Feistritz ob Bleiburg. Grandi e piccini si commuovono davanti alla suggestiva corona d'Avvento galleggiante in mezzo al lago o durante una fiabesca gita in battello a Velden sul lago Wörthersee, per non parlare del bosco degli alberi di Natale in mezzo al lago Millstätter See. In periodo d'Avvento, una grande zattera si trasforma in un luminoso mercatino natalizio. Arricchiti da svariate manifestazioni, i mercatini natalizi di Klagenfurt e Villach (Villaco) sono molto romantici. Il 22 dicembre si terrà a Villach la festa dell'Avvento Contadino ("Villacher Bauernadvent"), con la processione nel centro storico di Gesù Bambino con i Re Magi, i contadini e i pastori.

Terme di benessere

Bad Kleinkirchheim con i suoi due bagni termali assicura un benessere assoluto. Bad Bleiberg offre due gallerie climatiche che promettono di alleviare stress e allergie, mentre l'acqua sulfurea di Bad St. Leonhard ha effetti positivi sull'apparato motorio e scheletrico. Le terme di Warmbad Villach a Villach (Villaco)- dopo due anni di restauro riaperte a metà luglio- sono le terme più moderne dell'Austria. Dinanzi agli stabilimenti termali sono a disposizione degli ospiti numerosi parcheggi gratuiti per i camper.



► **Tracce solitarie**

Anche chi cerca alternative lontano dalle piste da sci, in Carinzia trova ciò che fa per lui. Con i suoi duecento laghi, la Carinzia è un autentico paradiso per amanti del pattinaggio su ghiaccio, del curling e persino del golf su ghiaccio. Uno dei principali poli d'attrazione è il lago Weissensee, che con i suoi 6,5 km² è il più grande campo naturale di pattinaggio su ghiaccio d'Europa. Da sempre la Carinzia è un paradiso per sci-alpinisti e individualisti. Anche le piste da fondo a doppia traccia, le piste da slitta illuminate e le escursioni con le racchette da neve offrono varietà, tranquillità e ricordi indimenticabili. ■





Informazioni utili

Per ulteriori informazioni sull'inverno in Carinzia e per richiedere gratuitamente il catalogo dei campeggi: Ente Turismo della Carinzia, Casinoplatz 1, A-9220 Velden, Austria, tel. 0043-463-3000 (si parla italiano), fax 0043-4274-52100-50, e-mail info@kaernten.at, Internet: www.camping.at (italiano)



Losanna riservata e seducente



Composito mix tra passato, presente e futuro, la città offre infinite suggestioni e curiosità da scoprire senza fretta per goderle con piacevole meraviglia e con la certezza di portarne con sé la serena atmosfera

Testo di Wanda Castelnuovo - Foto: Lausanne Tourisme

Losanna dal dolce nome è una sfaccettata, riservata e insieme divertente e seducente città adagiata sulle colline del **Lago**

Lemano (da 372 m. fino agli 852 della parte alta): meglio usare l'antico termine già adottato da Cesare ed evitare di chiamare 'lago di Ginevra' questo meraviglioso specchio d'acqua affascinante per la sua maestosa ampiezza (il più esteso dell'Europa occidentale e sicuramente uno dei più suggestivi) resa più intrigante dalla corona alpina in cui dietro la costa francese si staglia il Monte Bianco.

Nei giorni tersi e limpidi sembra tendersi verso la francese Evian posta di fronte a 10 chilometri, d'altra parte qui si parla un bel francese facilmente comprensibile.

Capoluogo del cantone di Vaud, Losanna vanta numerosi primati - tra cui essere dal 1915 il quartier generale del Comitato Olimpico Internazionale oltreché sede di federazioni sportive internazionali e della famosa scuola di danza *Rudra Béjart* fondata dal coreografo Maurice Béjart - ma non li ostenta, anzi li conserva con riservato pudore: una volta conosciuta, la si ama per l'aura antica e insieme volta al futuro che vi si respira e per il senso di serenità che resta dentro dopo averla 'frequentata'.

Non a caso è stata prediletta negli ultimi secoli da viaggiatori e da numerosi personaggi della cultura tra cui Voltaire, Lord Byron, Victor Hugo, Dickens, Chaplin, George Simenon il cui commissario Maigret non sembra però essere nato qua e il riminese Hugo Pratt mitico inventore di Corto Maltese, cittadino del mondo e simbolo di quel cosmopolitismo che oggi vi regna sovrano.

Non lontana dall'Italia, Losanna è facilmente raggiungibile con ogni mezzo; se si vuole essere ben serviti, si consigliano i comodissimi treni svizzeri che offrono arciconvenienti e variegata proposte (www.swisstravelsystem.com) come tra le altre il flessibile e pratico *Swiss Pass* valido per treni, bus, battelli e musei. Inoltre la puntualità e l'ordine dei mezzi pubblici non fanno certo rimpiangere la propria auto senza contare la possibilità di godere durante il viaggio di splendidi e mutevoli paesaggi. Scorrono veloci l'austera Briga, il ridente e ameno Vallese con i suoi fantastici vigneti che fanno da decorazione ai monti - quasi 'barba' ►



Lago Lemano dalla Cattedrale



Cattedrale - Portale dipinto



Cattedrale, rosone

► fitta e regolare di visi antichi - e le sue deliziose cittadine tra cui la preziosa Martigny. È anche vero che giungendo con altri mezzi a Losanna si può utilizzare la comodissima *Lausanne Transport Card* che offre trasporti gratuiti anche ai campeggiatori. L'amenità dei luoghi ha fatto sì che la

regione fosse abitata dall'ottavo millennio a.C. come testimoniano antichi reperti e che i Romani nel 15 a.C. si stanziassero nell'attuale sobborgo di Vidy su un precedente insediamento celtico chiamato *Lousonna*. Trasferita sulla collina in seguito allo sfaldamento dell'Impero Romano, la città dalla fine del VI secolo diviene sede vescovile, sempre più importante anche economicamente fino a espandersi nuovamente verso il lago dove fiorisce il porto di Ouchy protetto da un castello. Il XIII è il secolo d'oro per estensione e prestigio: ne è simbolo l'inaugurazione della cattedrale gotica nel 1275. Segue un periodo di contrasti che culmina nel 1481 con l'instaurarsi di un'autonomia comunale cui si deve nel 1525 il trattato con Friburgo e

Berna, patto che segna il passaggio della città alla Riforma protestante. Sotto il governo di Berna (1536-1798) che occupa tutta la regione malgrado l'opposizione dei Savoia che avevano dominato la contea di Vaud dalla fine del XIII secolo, la città, che accoglie gli Ugonotti dopo la revoca dell'Editto di Nantes nel 1685, gode di benefici economici, ma non di autonomia politica. Sarà la Rivoluzione Francese a fare sbocciare aneliti d'indipendenza raggiunta grazie alla mediazione di Napoleone nel 1803 con la nascita del Cantone di Vaud - facente parte della Confederazione Elvetica - di cui Losanna diviene capoluogo. Fino al 1882 guidata da conservatori e liberali, la città si sviluppa all'inizio senza un piano urbanistico arricchendosi man mano di edifici importanti come il Teatro municipale, il Tribunale Federale e in pieno '900 il nuovo Politecnico. Restano nella storia cittadina grandi opere ottocentesche frutto di una nuova concezione urbana non più difensiva, ma aperta al commercio: il *Grand Pont*, il *Tunnel della Barre* e la *copertura del Flon*. In effetti il centro si adagia su tre colline intervallate da due fiumi (Flon e Lauve) e prima della costruzione dei ponti era necessario scendere e risalire per passare da una parte all'altra. Inoltre il quartiere Flon, lungo l'omonima via d'acqua, nel passato ricco di conchiglie, anzi nel XVIII secolo nelle mani di Mercier, ricco ugonotto proprietario della conchiglia, che aveva acquistato tutta la valle, era soggetto a continue inondazioni per cui la copertura ne ha cambiato il volto, ma non l'attitudine ad avere un solo proprietario essendo oggi di una Holding. Anche la *Louve* è prima canalizzata poi coperta: oggi una piazza e una via ne ricordano l'antico tragitto e le sue acque depurate vengono utilizzate per produrre una piccola, ma utile quantità di energia elettrica. Il turismo crescente determina un incremento urbano a svantaggio dei vigneti, nasce il primo grattacielo e si sviluppa anche il settore scolastico. Le conseguenze delle Grandi Guerre saranno marginali a parte l'utilizzo di Losanna come luogo dove siglare paci e trattati mentre la più grave crisi sarà quella del 1990, oggi ampiamente superata essendosi la città trasformata in polo di eccellenza di numerosi saperi. Arrivo alla stazione di Losanna - importante nodo ferroviario sulla linea per

Ginevra sviluppatosi in seguito all'apertura del Tunnel del Sempione nel 1906 - rinnovata recentemente e costruita tra il 1911 e il 1916 in sostituzione della precedente del 1856 più lontana dal centro.

Vi passa la comoda metro completamente automatizzata, simbolo della nuova Losanna, che collega la città alta al lago e che mi riprometto di utilizzare quanto prima.

E ora vado alla scoperta della sveltante **Cattedrale di Notre-Dame**, la più bella testimonianza del gotico in Svizzera, che nel Medioevo era famosa per la *Madonna d'oro*, miracolosa statua oggetto di pellegrinaggi fusa nel 1536 per farne monete dalle forze della Riforma che spogliano la chiesa di statue, altari e dipinti e di altri beni preziosi trasportati a Berna. L'edificio, affiancato da un'imponente torre campanaria, è iniziato alla fine del XII secolo e consacrato nel 1275 da papa Gregorio X in presenza dell'imperatore Rodolfo di Asburgo: passato nel 1538 alla Chiesa Riformata, le sue mura raccontano uno scorrere di secoli connotato da eventi e contrasti dolorosi e laceranti. Ammiro lo splendido **Portale**

degli Apostoli del 1230 - chiamato *Portail peint (Portale dipinto)* in quanto le statue hanno rivelato segni di una policromia scomparsa - preceduto da un atrio composito e ricco di statue. L'interno a tre navate è molto elegante e presenta oltre a un imponente organo eccezionali stalli (tra i più antichi della Svizzera) e stupende vetrate, di cui molte ancora originali, che raccon-

tano la cosmogonia medievale. È veramente una grande soddisfazione ammirarle con l'aiuto di un'esperta guida che indica i dettagli dei segni zodiacali, dei quattro elementi del mondo fisico, delle stagioni e dei mesi: quasi una Divina Commedia illustrata. Non ho avuto tempo di provare l'emozione di salire sulla torre occidentale per ammirare il panorama che pare sia ►



Scalinata coperta del mercato



Piazza della Palud: Fontana della Giustizia e Municipio



Fontana della Giustizia



Bourj Place

► eccezionale e proprio per questo consiglio di non perdere l'occasione.

Tra l'altro la città conserva un'antica istituzione medievale, la ronda di notte, istituita per difendersi da incendi e nemici, di cui è rimasta in vita la più importante, quella della cattedrale: tutte le sere dalle 22 alle 2 di notte, **Le Guet** (Guardiano della Cattedrale) avverte ogni ora gli abitanti che sono trascorsi 60 minuti senza problemi.

A Losanna fin dal Medioevo, se non prima, i mercati settimanali lungo piazze e strade rivestono un'importanza fondamentale e sono frequentatissimi: dalla Cattedrale si può usare la **Rampa coperta della Scalinata del Mercato** (affiancata da dimore del XVI secolo) esistente dal XIII per collegare il mercato della parte alta con quello di **Piazza della Palud**, antico cuore commerciale. Qui bisogna distrarsi dalla miriade di prodotti esposti per ammirare l'elegante e severo **Hotel de Ville** (Municipio) che risale alla seconda metà del XVII secolo, la **Fontana della Giustizia** dalla figura completamente dipinta e alle sue spalle un **orologio meccanico** che si anima ogni ora: un tuffo nel passato. Forse è questo fluire continuo nella storia una delle peculiarità, anzi dei segreti del fascino cittadino.

Non ho potuto resistere dal girovagare tra le bancarelle di frutta, verdura e fiori che ostentano la loro bellezza in un'atmosfera vivace e brulicante: si trova veramente di tutto con un ottimo rapporto qualità/prezzo.

► Seguendo le bancarelle arrivo alla piazza che prende il nome dalla **Chiesa di San Francesco**, uno dei simboli della comunità francescana dal 1258: bruciata nel 1368 salvo il coro, è stata ricostruita e nel 2011 l'interno è stato completamente ridisegnato. La Riforma ha cancellato il convento e i suoi privilegi e la chiesa è diventata parrocchia protestante.

Mi faccio ancora ammaliare dalle bancarelle e cammina cammina, mi ritrovo un po' affaticata a **Place de la Riponne** dove il grandioso **Palais de Rumine** in stile neo-rinascimentale ammicca con i numerosi tesori che contiene: Musei, Biblioteche...

Rimando queste visite ad altra occasione perché voglio ancora andare a scoprire una vera chicca: il **Musée de l'Art Brut** (Avenue des Bergières 11, 0041 21 3152570, www.artbrut.ch), insolita e intrigante raccolta di opere di artisti che, pur privi di una preparazione specifica e in condizioni di disagio sociale,

manifestano talento. Sito nel Castello di Beaulieu, abitato da Madame de Stael, il Museo deve la sua esistenza a Jean Dubuffet che ha donato la sua collezione alla città valorizzando questi "non artisti". Fino al 28 ottobre è consigliabile visitarvi *Le ricochet solaire*, esposizione temporanea dedicata a Aloïse (Losanna 1886 - Gimel 1964), nome d'arte di Aloïse Corbaz. Immagini oniriche dai colori sgargianti placano il desiderio di una vita non vissuta e con il vuoto dei loro occhi azzurri raccontano il timore nei confronti della realtà.

A sera vado a scoprire il **Flon**, fiore all'occhiello della città che ha saputo trasformare un quartiere degradato in uno di tendenza con sculture contemporanee di grande livello come il delizioso Albero (Piazza Flon-Ville) dai rami e radici stilizzati, dalla corona in legno che fornisce gradevole ombra e dal pavimento morbido che induce al relax, con il *Mad* la più famosa discoteca svizzera, la *Miroiterie* dalle facciate a forma di cuscini d'aria, le *toilette* pubbliche trasparenti i cui vetri si opacizzano se utilizzate... e naturalmente ottimi ristoranti (tra cui il *Pur*, famoso per la cucina fusion) con la classica lavagnetta all'entrata.

La cucina della regione merita un articolo a parte data la sua intrigante varietà: conservo ancora il ricordo di un'ottima *saucisson vaudois* accompagnata da una purea di porri e patate e di una degustazione di superbi formaggi della zona abbinati a vini eccezionali.

La Losanna che ho visto e raccontato porta ancora qualche lontano retaggio di una fiorente economia agricola fondata in buona parte sulla viticoltura (come testimoniato da documenti del IX secolo) tenuta in grande considerazione dai vescovi.

Per visitare lo straordinario retaggio di un'antica ricchezza, il mattino successivo eccomi sul treno che mi porta nel **Lavaux**, assoluta costa vitivinicola a un passo dalla città e paradiso per chi vuole andare a piedi o in bicicletta. A **Grandvaux**, dopo avere mangiato un indimenticabile persico al Ristorante dell'*Auberge de la Gare*, opto per il comodo e suggestivo **Trenino dei vigneti** che da aprile a ottobre permette di godersi lo stupendo spettacolo degli 800 ettari terrazzati coltivati a vite talmente unici nel loro genere da essere stati proclamati nel 2007 Patrimonio Unesco con 14 comuni e 6 zone viticole. Il simpatico trenino rasenta monumenti storici e attraversa le strette stradine in mezzo ai vigneti quasi sfioran-



Il Gran Caffé del Casino di Montbenon



Chiesa di San Francesco



Scorcio della città vecchia

► done i bordi come il famoso 'mulo di don Abbondio'. Frutto di fatiche a partire dall'XI secolo quando i monaci hanno cominciato a

rendere il terreno adatto alla coltivazione della vite, la zona oggi rappresenta una fortunata enclave di vitivinicoltura ed è possibile visitarne le cantine.

Veramente interessante l'incontro a Cully con uno dei Fratelli Dubois che racconta con commosso entusiasmo la storia di famiglia e si può affermare che la dedizione di più generazioni sia trasmigrata negli straordinari sapori dello *Chasselas* e degli altri vini assaggiati. I lauti assaggi mi forniscono il calore per affrontare il lago dai panorami indimenticabili sul battello - affascinante per l'aria un po' retro - che mi porta a **Losanna-Ouchy**, nel passato frazione di pescatori e oggi quartiere elegante. Il mio viaggio volge al termine con la ferma speranza di tornare presto in questi luoghi vivaci e pulsanti dove la qualità della vita è alta e mentre si guarda al passato ci si trova proiettati nel futuro. ■

Info: www.lausanne-tourisme.ch,
www.regione-lago-ginevra.ch



Panorama dalla Cattedrale

Dove sostare

Si consigliano i seguenti campeggi aperti tutto l'anno:

Losanna: *Camping de Vidy*, Chemin du Camping 3, tel.: 0041 (0) 21 622 5000, www.campinglausannevidy.ch

Lavaux: *Camping des Cases*, Chemin des Cases 2, tel.: 0041 21 781 14 64, www.campingforel.ch, 1072 **Forel-Lavaux**

11° SALONE DEL TURISMO ITINERANTE

TOUR.it

VIAGGIARE IN LIBERTÀ ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI

12-20 GENNAIO 2013

Carrara, Quartiere fieristico



IN CONTEMPORANEA

4° Salone Piccola Nautica

INGRESSI: N° 3 VIALE COLOMBO
N° 5 VIA MAESTRI DEL MARMO

- 12/13 dalle ore 10 alle 19
- 14/18 dalle ore 15 alle 19
- 19/20 dalle ore 10 alle 19

Ingresso libero
dal Lunedì al Venerdì

ORGANIZZAZIONE:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SUPPORTO DI:



SPONSOR:





Magia della **Valle di Susa**



Valle di Susa

Crogiuolo di popoli, credenze, lingue e destini, questa operosa Valle rivela tesori impensati e affascinanti testimonianze di un passato lontano e ancora palpabile da scoprire con esaltante meraviglia

di Wanda Castelnuovo

La **Valle di Susa** attraversata dalla Dora Riparia è la più estesa e lunga dell'arco alpino ed è un'importante zona di transito e di collegamenti fin dall'antichità: moltissimi anche oggi la attraversano per recarsi in Francia, ma pochi si fermano a visitarla, eppure è una cornucopia di tesori da scoprire con gioiosa meraviglia.

Attualmente è alla ribalta delle cronache più che per gli splendori che la caratterizzano per le note proteste che si auspica vengano superate con il buon senso e l'equilibrio di tutti.

Entrati nella bassa valle, colpisce l'imponenza della **Sacra di San Michele** (che avrebbe ispirato *Il nome della rosa* di Umberto Eco), abbazia benedettina risalente circa all'anno 1000, severo guardiano che pare scrutare e controllare chi passa in questo luogo pregno di storia. Qui, prima della nascita della Sacra, si è svolta nel 773 l'epica *battaglia delle Chiuse* vinta dai Franchi di Carlo Magno contro i Longobardi che sotto la guida di Desiderio e del figlio Adelchi avevano eretto le *Chiuse dei Longobardi* con muraglie e torri per bloccare l'avanzata del nemico.

La valle ha una curiosa forma geografica - che a qualche fertile fantasia può suggerire la forma di stivale con sperone - ed è dominata da una vetta maestosa, il **Rocciamelone** (3538 m., appartenente alle Alpi Graie), emblema di una spiritualità intatta nei millenni pur se mutata nella forma. Nell'antichità è vetta simbolo di una sacralità risalente ai Celti (che consideravano i più alti monti valsusini come divinità o sedi di divinità) se non prima, passata poi come molte altre credenze al cristianesimo e oggi in un certo senso ereditata dall'anelito verso l'alto dei numerosi alpinisti che arrivano alla cima godendo di uno splendido panorama che spazia fino alla Liguria e al Delfinato.

Chi vuole cimentarsi con la salita può partire da *La Riposa* (rifugio costruito sui ruderi di un fortino militare) a 2110 m. e raggiungere la cima con ca. sei ore di cammino classificato per Escursionisti Esperti (EE), oppure può sostare alla *Cà d'Asti*, recentemente rimodernata, e poi affrontare più riposato l'ultimo tratto.

L'imponente vetta di forma piramidale il cui aspetto spesso imbiancato ha indotto a credere a lungo che si trattasse del monte più alto del Piemonte e ►



Susa, campanile



Sacra di San Michele

► comunque sovente incappucciata da nubi ha fatto nascere numerose leggende tra cui quella di un demone che avrebbe scoraggiato chi voleva salirvi o di un Re Romulo il cui tesoro è stato cercato inutilmente.

Certo è, invece, che Bonifacio Rotario (Roario) d'Asti il 1 settembre 1358, probabilmente audace banchiere e usuraio più che crociato come si è ventilato, spinto da motivazioni non solo spirituali, vince la paura reverenziale diffusa all'epoca verso la montagna e porta sulla vetta, dopo avere costruito forse l'antesignano del Rifugio Cà d'Asti, lo splendido *Trittico* in ottone dorato inciso *raffigurante la Vergine*, ricoverato per secoli in una cappelletta di legno e oggi al Museo Diocesano di Susa. Costruito a Bruges, il piccolo altare di squisita fattura raffigura nell'anta centrale la Vergine come una dama dell'epoca con il Bambino che la accarezza, mentre a sinistra San Giorgio che uccide il drago, possibile riferimento al biscione dei Visconti sconfitti anche grazie all'eroismo di Rotario ed espulsi dalla città di Asti e a destra San Giovanni Battista che presenta il committente Rotario inginocchiato.

Il trittico - verso il quale si sa che nel 1550 si svolgevano pellegrinaggi nel mese di agosto, poi aboliti a fasi alterne per la pericolosità del percorso - resta sulla vetta fino al 1673 quando un certo Giacomo Gagnor di Novaretto (soprannominato 'il matto' per la sua azione) lo porta alla corte dei Savoia: nello stesso anno è trasferito a Susa dove viene custodito in una chiesa cittadina.

Dal 1899 sul punto culminante del Rocciamelone è stata posta su piedistallo di pietre una *Madonna* bronzea (opera dello scultore torinese Giacomo Antonio Stuardi), celeste presenza scesa a sfidare le intemperie della cima per proteggere la nostra terra e l'infanzia con quei 130mila bambini che rispondono alla sottoscrizione lanciata nel 1896 da Giovanni Battista Ghirardi su *L'Innocenza* (giornale per bambini da lui diretto): divisa in più parti, è stata portata dagli Alpini sulla vetta che appare ora gremita per la presenza anche di un busto di Vittorio Emanuele II (che nel 1844 aveva raggiunto tale cima), del Rifugio Santa Maria e dal 1920 di un piccolo Santuario della Madonna, il più alto d'Europa.

Ho guardato in alto come hanno fatto per millenni viandanti e pellegrini che hanno attraversato la valle osservando con rispettosa venerazione prima solo le vette sacre poi anche i santuari.

La scoperta di questi incantevoli luoghi impone una visita a Susa (503 m.), centro principale alla convergenza delle valli che conducono al Moncenisio e al Monginevro, le cui origini risalgono almeno al 500 a.C. quando viene fondata da una comunità celtica alla confluenza tra la Dora Riparia e il torrente Cenischia.

I Romani vi trovano un regno governato dal re Cozio (figlio di Donno) che grazie a un patto di alleanza nel 13 a.C. diventa Prefetto della nuova Provincia delle Alpes Cottiae con capitale a Segusium (Susa) dove per celebrare tale trattato viene costruito l'Arco di Augusto.

In seguito la città è arricchita di altri monumenti e in occasione delle invasioni barbariche di una cinta muraria a forma di triangolo con torri alte 12 metri a pianta circolare e quadrata e tre imponenti porte.

Subirà assedi e dominazioni di Visigoti, Ostrogoti, Franchi e Saraceni finché con il conte Arduino Glabrone farà parte della Marca di Torino. La sua discendente, la Contessa Adelaide sposando in terze nozze nel 1047 Oddone di Savoia (ultimogenito di Umberto Biancamano, capostipite della famiglia) creerà un grande territorio e introdurrà tale dinastia nella storia della Penisola.

Inciendiata (episodio che forse dà origine alla scritta sullo stemma *In flammis probatus amor*) da Federico Barbarossa che risparmia Chiesa e castello di Adelaide, è nei secoli inserita nelle vicende e lotte europee, trovandosi a essere quasi sul confine (dovuto all'annoso contrasto tra Savoia e Delfinato, poi regno di Francia) che fraziona in due parti la valle: quella bassa di influenza 'italiana' e quella alta di influenza 'francese', divisione percepibile anche oggi e che presenta infinite sfaccettature.

Nel 1809 Napoleone fa costruire la strada carrozzabile del Moncenisio confermando il ruolo strategico che viene ulteriormente esaltato con la linea ferroviaria Torino-Susa del 1854. Il traforo del Fréjus e la linea Bussoleno-Bardonecchia del 1871 escludono dal traffico su rotaria Susa che tuttavia grazie all'abbondante acqua sviluppa manifatture industriali.

Oggi Susa è una deliziosa cittadina ricca di vestigia e al centro di un ambiente salvaguardato e curato con amore e per prima cosa vado presso il **Museo Diocesano di Arte Sacra** - sito in Via Mazzini 1, nei locali della Rettoria del complesso ecclesiastico della Madonna del Ponte (la più bella espressione del

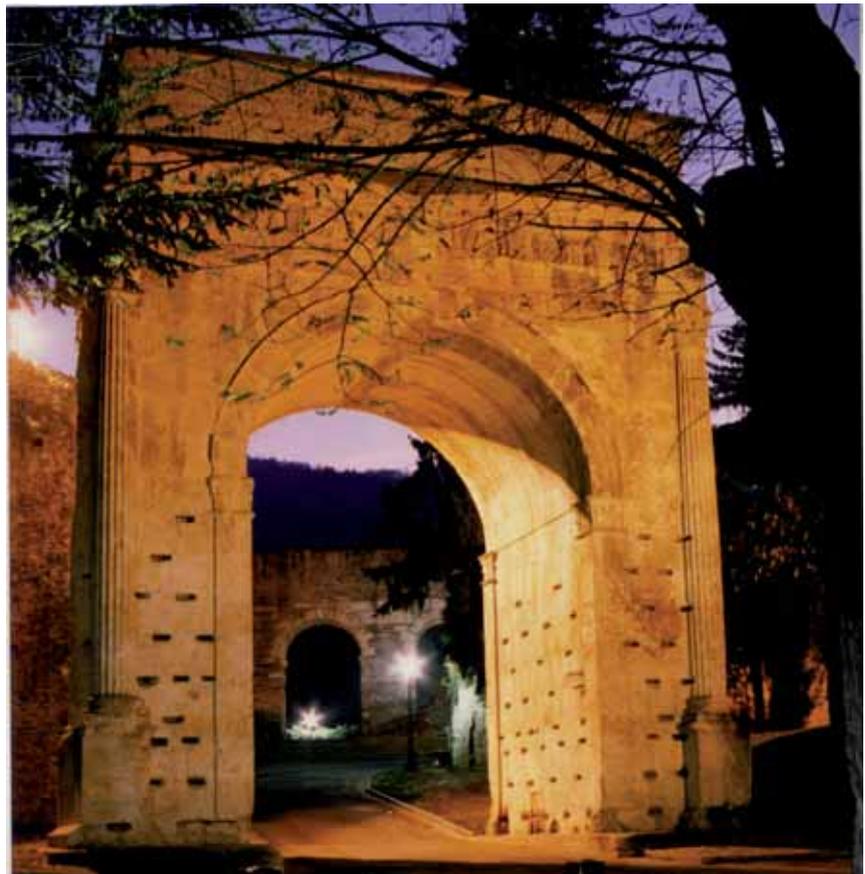
Barocco in città) e articolato in tre sezioni divise in sei sale - ad ammirare grazie all'entusiasta don Gianluca oltre a preziosissime testimonianze di arte e religiosità, il celebre *Trittico del Rocciamelone* di fronte al quale realtà e fantasia e storia e leggenda passano nella mente confondendosi e facendo

pensare a quanti nei secoli hanno creduto e venerato questa preziosa testimonianza.

Vado alla scoperta delle vestigia cittadine che trasudano antiche vicende e mi avvio verso la **Chiesa e il Convento di San Francesco** costruiti in stile gotico con influssi romanici a partire dal secon-



Convento di San Francesco



Arco d'Augusto



Porta Savoia



San Giusto

► do quarto del '200 con materiali di recupero provenienti dal vicino Anfiteatro Romano. La chiesa a pianta basilicale, più volte rimaneggiata, con facciata a capanna conserva pregevoli affreschi raffiguranti gli Evangelisti e Pietro e Paolo, la 'sacrestia vecchia' santi e beati francescani e 'quella nuova' la Vergine, la Maddalena e S. Bernardo.

Vi spira un'aura di serena tranquillità anche nei due chiostri del contiguo convento, parte del quale è diventato un'ospitale e moderna foresteria che conserva quel senso di elegante frugalità così benefica allo spirito e, mentre sono assorta nei miei pensieri, vengo 'avvicinata' da una gatta ciociottella nera con *nuance* bianche: questa dà palesi segni quasi di un'antica amicizia e pare invitarmi a restare. M'informo e scopro che la simpaticona si chiama Mascherina e che a suo tempo sbucando da un bosco 'ha scelto' di farsi adottare da un sacerdote ed è poi stata inviata a Susa da un convento torinese dove era esageratamente ingrassata.

Dopo avere 'assicurato' a Mascherina che non avrei disatteso il suo invito, riparto in direzione dell'**Anfiteatro Romano** di forma ellittica costruito verso la fine del II secolo e man mano abbandonato e coperto da detriti durante una rovinosa alluvione. Riportato agli antichi fasti, ospita alcuni eventi tra cui ogni anno il *Torneo Storico dei Borghi* ispirato alle gare svoltesi presso la corte segusina in occasione del matrimonio tra Adelaide e Oddone di Savoia e preceduto da un sorprendente e suggestivo spettacolo in notturna. Quest'anno si è svolta la XXVIª edizione e la serata di presentazione della coppia comitale con corteo storico e dei sei Borghi con il giuramento dei Capiborgo e successivo spettacolo mi ha sorpreso per la serietà della preparazione e per l'articolazione delle fasi. Dopo una lotta tra le forze pagane e quelle cristiane in cui gli sbandieratori hanno dato prova di grande abilità, l'esibizione di falconeria con lo sforzo di trasmettere l'aspetto positivo dei rapaci cancellando luoghi comuni e pregiudizi e quella dei cavalieri del Conte Verde (Amedeo VI di Savoia grande esperto di cavalli e tornei) - appartenenti a un'Associazione che recupera e reinserisce cavalli a fine 'carriera' - hanno lasciato vivi segni nella memoria.

Eccomi ammirata davanti all'**Arco d'Augusto**: essenziale e semplice eppure solenne e costruito in marmo bianco di Foresto in asse con il Rocciamelone (visibile perfettamente

dal fornice), risale al 9-8 a.C. a sancire l'alleanza tra Donno e Roma come dimostrano i fregi che descrivono un *suovetaurilia* (rito sacrificale di maiale, pecora e toro) e l'iscrizione di omaggio ad Augusto in cui si riconoscono i segni delle lettere di bronzo asportate nei secoli.

I due maestosi archi in blocchi calcarei che si vedono accanto all'Arco sono quanto rimane dell'**Acquedotto Romano** (IV sec.).

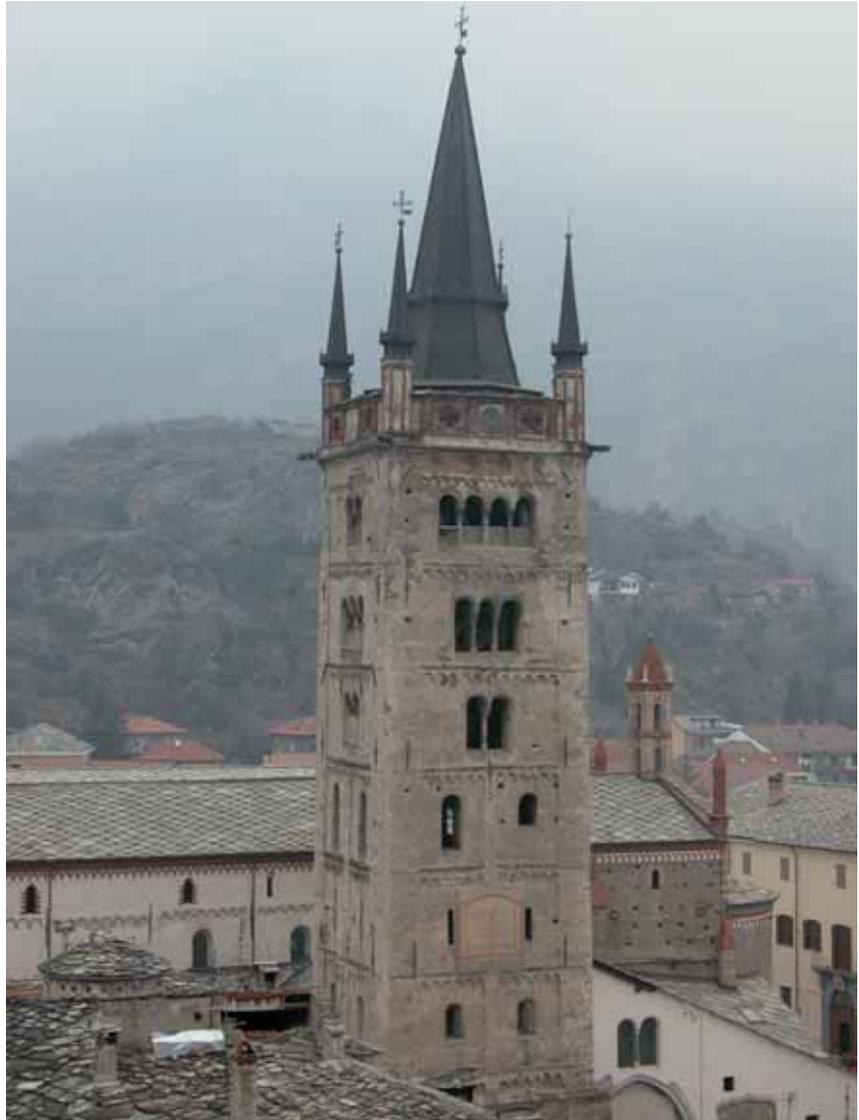
Certo *Segusium* era una città di rilievo come dimostra anche la splendida ed elegante **Porta Savoia** (con quattro ordini di finestre sfalsate per facilitare la difesa e il cui fornice è stato ampliato nel 1750 per le nozze di un duca di Savoia) cui si appoggia la bellissima e polimorfa **Cattedrale di San Giusto** (per secoli abbazia) della prima metà dell'XI secolo, poi rimaneggiata. Una funzione religiosa mi impedisce una visita approfondita anche se rimango affascinata dallo splendido e prezioso **campanile** traforato da finestre simmetriche crescenti dalla monofora alla quadrifora: un vero ricamo!

Sempre più stupita dalle bellezze scoperte mi rendo conto che molto mi resta da vedere, tuttavia parto per un appuntamento che attendo da tempo: l'**Abbazia di Novalesa** fondata nel 726 da Abbone, nobile franco, per il ricovero e la cura dei pellegrini che risalendo prima la Dora Riparia, poi il torrente Cenischia con l'aiuto dei *marron* valicavano il Moncenisio.

Ricevuti donazioni e privilegi dai re franchi Carlo Martello e Carlo Magno, l'abbazia ha una storia tormentata e alterna: è affidata nel tempo ai Benedettini, ai Cistercensi di San Bernardo e ai Trappisti di Tamié e infine, cambiando destinazione d'uso, diventa albergo per cure termali.

Dal 1973 una piccola comunità di Benedettini ha fatto rivivere l'antica chiesa abbaziale, il chiostro, l'ex refettorio - dove ho ammirato il nuovo interessantissimo *Museo Archeologico* - e le quattro cappelle (alcune necessitano ancora di restauri) tra cui quella splendida con cicli di affreschi dedicati a Eldrado, singolare figura di nobile che nel IX secolo arrivato al monastero vi diviene abate famoso e poi santo.

Impressionano i segni diversi che la storia ha lasciato in questo luogo e il ricordo e la venerazione di antiche spiritualità da parte di una popolazione che nei secoli ha vissuto, sofferto, reagito e soprattutto partecipato malgrado i continui spostamenti di confine e le capric-



Campanile di San Giusto



Abbazia di Novalesa



Salbertran



Mulino, allestimenti interni



Salbertran



Susa

► ciose decisioni dei potenti. Un popolo operoso che si è ingegnato e ha lavorato come dimostra la straordinaria testimonianza di cultura materiale che è a **Salbertrand il Mulino del Marinet**, tra i più antichi e meglio con-

servati della Valle di Susa, e qui siano nell'Alta Valle: nato forse nel 1000 come forgia e dal 1200 mulino bannale, è rimasto attivo fino agli anni '70. Interessante in un locale del mulino la *pesta* usata per la sfibratura della cana-

pa e per produrre olio di noci, nocchie, semi di canapa e lino, insomma dalla cornucopia della Valle possono ancora spuntare infinite curiosità e storie riguardanti luoghi, fortezze, lingue... può darsi che ci siano altre puntate. ■

Dove sostare

A **Susa** esiste la possibilità di sosta diurna e/o notturna presso l'Area attrezzata per i camper nel parcheggio adiacente la stazione ferroviaria. Dotazioni: acqua, pozzetto. Camper service wc wash. Info Comune, tel. 0122 648311

A **Novalesa** non vi sono aree destinate ai camper, ma esistono alcuni parcheggi ampi in tre zone strategiche: a) all'ingresso del paese, appena prima di raggiungere piazza San Benedetto, b) lungo la via che porta alla frazione San Pietro (zona Abbazia), c) in via Ferrera (strada che conduce verso il paese di Ferrera Moncenisio) in corrispondenza di un'area pic nic.

Molti i campeggi tra cui si consigliano perché vicini alle zone trattate:

Bussoleno (paese confinante con Susa): Campeggio Pro Loco Bussoleno***, SS 25 Via del Campeggio, Tel. 0122 49142

Salbertrand: Camping Gran Bosco***, S.S. 24 Monginevro km 75, tel. 0122 854653, www.campinggranbosco.it



Venite a trovarci alle Terme Krka

Pacchetto Wellness

*Qualcosa per gli amanti del benessere –
ecco qua la nostra proposta per il completo relax*

1. 9.–28. 12. 2012

Il pacchetto Include:

- mezza pensione in camera doppia
- accappatoio in camera, internet gratuito
- entrata illimitata nelle piscine con acqua termale/con acqua di mare
- entrata illimitata nel mondo delle saune e al centro fitness
- 1 consulto dall'estetista
- **buono regalo per 15 EUR per tutti i servizi benessere**
- ricco programma di divertimento (tombola, serate culturali, proposte per le gite ...)

Hotel Balnea ****sup.	5 notti		280,80	
Hotel Vitarium****sup.	5 notti	A	259,20	B 277,20
Hotel Svoboda****	5 notti	A	256,00	B 316,00

Hotel Svoboda: A: 18. 11.–21. 12. 2012, B: 16. 9.–18. 11., 21.–28. 12. 2012

Hotel Vitarium: A: 1. 11.–27. 12. 2012, B: 1. 9.–31. 10. 2012

I prezzi sono in EURO, a persona in camera doppia.

Sconti: per i bambini. **Supplementi:** tassa di soggiorno, camera singola.

I FEEL
SLOVENIA

Terme Dolenjske Toplice
Terme Šmarješke Toplice
Talaso Strunjan

T: 00386 7 39 19 400, E: booking.dolenjske@terme-krka.si
T: 00386 7 38 43 400, E: booking.smarjeske@terme-krka.si
T: 00386 5 67 64 100, E: booking.strunjan@terme-krka.si

TERME  KRKA

www.benessere.si



Eccellenze **alpine**



Parco Gran Paradiso

Tra Piemonte e Val d'Aosta, ghiacciai e boschi immensi, i paesaggi incontaminati protetti all'interno di Parchi, riserve naturali, giardini botanici

Testo e foto di Franca Dell'Arciprete Scotti

Ambiente intatto, panorami grandiosi, mobilità dolce, aria frizzante e vette innevate. Un paradiso in terra? Lo sperimentiamo tra Piemonte e Val d'Aosta, in quelle Alpi Occidentali che hanno conosciuto una millenaria storia di passaggi di popoli da un versante all'altro. Ma la storia qui è sopraffatta dalla natura, che ancora conserva tutta la sua autenticità. Tanto che il consorzio internazionale Alpine Pearls, nato nel 2006, ha inserito quest'anno ben tre nuove perle, tutte piemontesi, Ceresole Reale, Pragelato e Limone Piemonte, mentre Cogne, in Val d'Aosta, era già presente da tempo.

Le "Perle Alpine" offrono garanzie ai turisti che amano un'esperienza di vacanza ecocompatibile: mountain bike, macchine elettriche, navette pubbliche al posto delle auto private, oltre ovviamente gambe e buon passo, sono tutte soluzioni per esplorare la montagna senza inquinare l'ambiente.

Andiamo allora spigolando qua e là alcune delle eccellenze alpine davvero imperdibili.

Già famosa come sito olimpico nel 2006 per le gare di salto dal trampolino, Pragelato, inserita in un anfiteatro alpino naturale, è una cittadina allungata lungo la Val Chisone, composta da una serie di piccole frazioni tra i 1400 e i 1800 metri di altezza. Ci si arriva da una strada che sale dal Forte di Fenestrelle, la più importante opera militare alpina esistente in Europa, una grandiosa struttura fortificata che è monumento simbolo della provincia di Torino. Il Museo del Costume e delle Tradizioni delle genti alpine di Pragelato spiega la storia di questa piccola comunità, che fu inserita per 400 anni, dal 1343 al 1713, nella Repubblica degli Escartons, un'interessante esperienza di autogoverno, che affrancava le popolazioni delle valli alpine dalle servitù feudali.

Nel Museo spiccano gli splendidi costumi femminili ricamati, che si possono ancora vedere indossati nei giorni di festa, segno anche questi di isolamento e quindi di usanze assolutamente originali.

Ma il tesoro di Pragelato è la Val Troncea, che occupa la parte superiore del bacino del torrente Chisone fino alle sorgenti, inserita da quest'anno nel Parco delle Alpi Cozie.

I suoi mille sentieri, adatti in gran parte a tutti gli escursionisti, portano ad esplorare gli immensi boschi di larici, ►



Ceresole Reale, diga e lago



LaThuile Giardino Botanico Chanousia

► pini cembro, pini silvestri, mentre il sottobosco è ricco di rododendri, ginepri, mirtilli.

Al di sopra delle foreste troviamo il favoloso mondo dei fiori alpini, che ben hanno meritato alla valle l'appellativo di "Valle dei fiori". Tra quelli rarissimi, che formano un tappeto di mille colori, è davvero imperdibile il "Sentiero del Plaisentif", in mezzo alle fioriture di viole dei pascoli, da cui si produce il formaggio chiamato, appunto, Plaisentif, al profumo di viola, che si può acquistare nei mercati locali di settembre. Mentre si percorrono i sentieri, si possono cogliere a breve distanza i fischi delle marmotte presenti in tutto il Parco o il calpestio di volpi, donnole e faine, che hanno imparato a non avere più paura dell'uomo. www.parconaturalevaltroncea.it

Dalla Val Chisone spostiamoci nella Valle Orco dove si apre, sempre in provincia di Torino, l'altra nuova "perla" di Ceresole Reale.

A 1600 metri di altezza, tra abeti fittissimi e cime scintillanti, Ceresole accoglie i turisti nella sua aria frizzante e in un panorama incantato, così come nell'800 accoglieva le cacce reali di Vittorio Emanuele II. I Savoia avevano concesso a questo piccolo borgo il titolo "Reale", per ringraziarlo di aver ceduto gratuitamente al Re il diritto di caccia a camosci e stambecchi.

Proprio queste cacce protette e riservate per diritto dinastico hanno salvato gli stambecchi del Parco Nazionale del Gran Paradiso dal rischio di estinzione.

Oggi a Ceresole Reale non si va più a caccia di animali, ma di emozioni.. Avventurarsi per sentieri escursionistici, lungo la potente diga di sbarramento che ha creato il Lago di Ceresole oppure lungo la spettacolare strada a tornanti che porta al colle del Nivolet è davvero un'emozione indimenticabile. Arrivati in alto si contempla la vetta del gigante, il Gran Paradiso, unico 4000 metri tutto in territorio italiano.

Ceresole Reale è la porta del versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso, il più antico parco nazionale italiano, che festeggia quest'anno i suoi primi novant'anni con un calendario ricco di iniziative e di appuntamenti.

Ma il Parco non è solo la meta perfetta per chi ama la fatica e la sfida di un trekking in alta quota o per chi ama osservare gli animali nel silenzio del loro ambiente naturale. E' anche il luogo in cui scoprire strutture e prodotti con il Marchio di Qualità Gran Paradiso, magari godendosi un buon piatto di polenta

condita con saporiti formaggi d'alpeggio o ascoltare il canto di un coro alpino.

Una delle strutture eccellenti che hanno ottenuto il Marchio di Qualità Gran Paradiso, garanzia di accoglienza all'insegna della cortesia e rispetto per le tradizioni locali, è, a Ceresole, il Grand Hotel appena riaperto con il suo ristorante Regina. Costruito nel 1888, il Grand Hotel celebra l'epoca in cui Ceresole Reale era meta turistica di élite, legata alla presenza dei Savoia. Tra gli ospiti dell'albergo ci furono vari membri della famiglia reale e dell'aristocrazia piemontese, la stessa regina Margherita e Giosuè Carducci, che proprio dalle finestre della sua camera trasse ispirazione per l'ode "Piemonte".

www.turismotorino.org www.pngp.it
www.grandhotelceresole.it

Il Parco del Gran Paradiso ci conduce dal Piemonte alla Val d'Aosta, dove la "perla" di Cogne si presenta come un'oasi di natura incontaminata. La Valle, protetta da fitti boschi, colpisce immediatamente per la straordinaria ampiezza del prato di Sant'Orso, che affianca il centro abitato, mentre tutto intorno si distende un ambiente alpino intatto, dove riscoprire il piacere del contatto con la natura, tra stupendi prati fioriti e ampi pascoli. www.alpinepearls.com

Anche qui due strutture di eccellenza: l'Hotel du Grand Paradis e l'Hotel Sant'Orso, dal fascino antico. Dai primi del '900 l'Hotel du Grand Paradis rappresenta la grande tradizione alberghiera di Cogne, che oggi rivive grazie alla famiglia Gerard: caratteristiche architettoniche tipiche di un albergo di montagna, camere in stile liberty, arredi in legno locale e la Spa La Baita, che riporta con nostalgia ai paesaggi e alle antiche tradizioni di montagna. www.cognevacanze.com

E' infine una "perla" alpina, anche se non inserita nel Consorzio Alpine Pearls, La Thuile, il comune più occidentale della Valle d'Aosta, a 1500 metri circa di altezza, dominata dai 3846 metri del massiccio del Rutor con il suo fantastico ghiacciaio e dalla maestosità della catena del Monte Bianco. Una grande conca soleggiata, appena sotto il Colle del Piccolo San Bernardo, attraverso il quale si passa in Francia, che offre tutto l'anno, in estate e in inverno, mille opportunità di sani divertimenti all'aria aperta. Escursionisti più o meno esperti, appassionati alpinisti, amanti della natura e dello sport trovano di tutto: 220 km di itinerari in Mountain Bike, che, dall'alto delle funivie, scendono in paese attra-



LaThuile cartina percorsi



LaThuile Colle del Piccolo San Bernardo



LaThuile escursioni in elicottero



La Thuile dalla funivia Les Suches

► verso i boschi che lo sovrastano, o raggiungono le vicine località savoiarde, itinerari di ciclismo su strada che percorrono strade di grande suggestione, anche attraverso un vecchio villaggio minerario, classiche passeggiate da trekking di

differenti difficoltà, verso il Belvedere di Arpy, stupenda balconata sulla catena del Bianco, o al rifugio Deffeyes, ai piedi del ghiacciaio del Rutor, passando per le tre spettacolari cascate, escursioni alpinistiche e vie ferrate. Ma non mancano

emozioni forti e privilegiate: per esempio l'Heliski, con cui, accompagnati dalle guide alpine, si sale in elicottero in vetta al Rutor o al Miravidi e si scende con gli sci ai piedi nella neve fresca, attraverso scenari davvero unici.

Se La Thuile è un paradiso per tutti gli sportivi, non dimentichiamo che molti itinerari portano a scoprire una storia antica di grande interesse culturale. Una strada romana infatti attraversava questo territorio sin dai tempi di Augusto, ma ancora molti secoli prima la zona fu abitata da popolazioni preistoriche e poi dai Celti. Il luogo ideale per scoprire tutto questo è il Colle del Piccolo San Bernardo: qui si trova un Cromlech, uno dei rari cerchi megalitici presenti in Italia, di grande interesse storico e astronomico, probabilmente del 3000 a.C., nelle vicinanze un tempio gallico a testimonianza del luogo di culto nell'antichità, la Columna Jovis, un'alta colonna di porfido grezzo che ora sostiene la statua di San Bernardo, una Mansio, edificio che, sulla "Via delle Gallie", garantiva accoglienza, ristoro e pernottamento ai viaggiatori e agli animali da trasporto.

Ma non basta: sul Colle un altro piccolo gioiello è il giardino botanico di Chanousia, nato nel 1897 dalla volontà



Pragelato Trampolino olimpionico

Dove sostare

Aree di sosta: www.zerodelta.net/torino-campeggi.php - www.azzurricamper.com

dell'abate Pierre Chanoux, rettore del famoso Ospizio, dove si possono ammirare circa 2500 specie di piante alpine e provenienti da tutto il mondo, in un paesaggio di grande bellezza, in vista della grandiosa mole del Monte Bianco.

Infine, concluse le passeggiate all'aria aperta, La Thuile, Città del Cioccolato dal 2009, ci attende con le sue golosità. Dalla Tometta, un dolce coperto da brevetto a base di cioccolato al latte, gianduja e nocciole del Piemonte IGP, alla fondue au chocolat, ai gelati artigianali, ai Chocomenù speciali, che caratterizzano l'iniziativa "Cioccolando in alta quota" con piatti dolci e salati in abbinamenti insoliti e audaci: ci sarà solo l'imbarazzo della scelta, spaziando dalle baite in montagna agli accoglienti ristoranti in città, alle intriganti pasticcerie e caffè letterari. ■

Tel. +39 0165 88 30 49 info@lathuile.it
- www.lathuile.it



Pragelato Costumi tipici tradizionali



Tutto e subito.

La nuova versione di CamperSupermarket.com
ottimizzata per smartphone
ti permette di avere sempre in tasca
tutte le offerte del mercato.

E se hai un iPhone o un iPad scarica da iTunes
la nostra applicazione gratuita:
trovare il tuo camper da oggi è ancora più semplice!

CamperSupermarket.com
...sempre un passo avanti.



Castel Monguelfo nel cuore della Val Pusteria



Tra Piemonte e Val d'Aosta, ghiacciai e boschi immensi, i paesaggi incontaminati protetti all'interno di Parchi, riserve naturali, giardini botanici

Testo e foto di Guerrino Mattei

Per coloro che hanno voglia di bellezze naturali, storia, tradizione e folklore una tappa d'obbligo percorrendo la strada provinciale che da Bolzano porta a San Candido, ai confini con l'Austria, è il Castello di Monguelfo all'imbocco della Val di Casies nel cuore della Val Pusteria. Questa valle, come dimostra il ritrovamento di diversi reperti storici, era già conosciuta all'uomo durante l'Età del bronzo. Anche il castello con rispettivo insediamento urbano ricorda ancora oggi il sentiero romano che portava fino a Dobbiaco.

La località di Monguelfo si trova a 1.087 m s.l.m. e il suo castello di Welsperg (Schloss Welsberg in tedesco) risale al Duecento. A pochi minuti dai centri abitati di Monguelfo e Tesido domina la zona da uno sperone roccioso che da tre lati scende bruscamente verso il rio di Casies.

Castel Welsperg è una struttura veramente insolita, costituita da un nucleo centrale fortificato. Documentato per la prima volta nel 1167, il maniero colpisce soprattutto per il mastio insolitamente alto che fu eretto tra il 1126 ed il 1140. Questa costruzione serviva non solo per sorvegliare i dintorni ma anche da baluardo difensivo contro possibili assalti.

In questo periodo fu costruito l'intero nucleo con palazzo, vani residenziali ed una cappella in stile romanico. Nel Cinquecento il castello fu soggetto ad ampliamenti e ristrutturazioni. Il 1765 fu un anno catastrofico per la struttura di Castel Welsperg. Un incendio devastante distrusse gran parte del palazzo e degli edifici di servizio. Per questa ragione il piano superiore fu demolito e l'armatura del tetto fu abbassata all'altezza attuale, ricoperta con piccole tegole di legno tipiche dell'architettura del luogo. Da allora in poi il castello fu abbandonato al suo destino.

Una piccola annotazione è d'obbligo sulla storia della famiglia nobile Von Welsperg: i due fratelli Schwikherr e Otto von Welsperg nel lontano 1140 decisero di farsi costruire un castello sullo sperone roccioso che domina Monguelfo. Da allora in poi questo castello rimase nelle mani della famiglia Von Welsperg, una delle famiglie aristocratiche più importanti del Tirolo, per oltre 800 anni. Grazie ad una saggia politica commerciale e matrimoniale riuscirono ad incrementare costantemente il loro patrimonio.

Non lontano dal centro abitativo di Monguelfo, si raggiunge facilmente a ►

On the Road

► piedi o in macchina affrontando una salita ripida ma percorribile, immersi nel verde, con di fronte la fiancata della montagna sovrastante con "palizzate" di conifere, alberi resinosi dritti verso il cielo come pennelli dalla punta verde atti a dipingere il firmamento.

Una piccola discesa erbosa indicata da un'insegna nobiliare scolpita in un tronco immette su uno spiazzo nella cui sinistra vi è l'esempio ridotto di una coltivazione di erbe medicinali, aromatiche e fiori. Le stesse coltivate in grande, ancor oggi come negli anni passati, servono a preparare tisane e materia prima per le erboristerie.

Un ricostruito ponte levatoio in tavole trasversali porta davanti ad un portone dimesso, senza decorazioni o insegne cavalleresche sull'arco, alla cui sinistra, in alto, vicino ad una finestra guarnita di garofani scarlatti penduli fa bella mostra di sé una meridiana dell'epoca. Mura maestose spesse, di pietra viva, con alcune contaminazioni recenti aprono il passaggio

verso quello che doveva essere il piazzale delle armi con alla sinistra le scuderie.

Attende il visitatore una sentinella in legno, un soldato in armatura con la celata con feritoie. Con la mano destra brandisce uno spadone, punta a terra, protetto da uno scudo di foggia rettangolare. Il manufatto piuttosto massiccio e a grandezza naturale è stato scolpito in passato da un intagliatore anonimo del posto.

Naturalmente la struttura preesistente prima dei rimaneggiamenti di riconsolidamento era costituita da un mastio, torione di m 9 x 9 che divideva la fortificazione in più piani.

Non ci sono documentazioni certe che la residenza dei signori von Welsperg abbia servito da difesa od abbia subito assalti da parte di nessun esercito invasore. Dalle sue mura si domina tutto lo snodarsi del rio Casies (Gsieserbach in tedesco). È un fiume dell'Alto Adige che nasce dal monte Altacroce nelle Alpi Pusteresi. Forma l'omonima Valle di Casies e confluisce dopo una ventina di chilometri a

Monguelfo nel fiume Rienza da destra. Attraversa l'intero comune di Valle di Casies e solo negli ultimi chilometri entra nel comune di Monguelfo.

D'estate, all'interno della dimora antica si organizzano diversi eventi come concerti o mostre.

Le stanze austere, ma con una vista mozzafiato sulla valle, sono apparecchiate come una sorta di documento notarile che ne processa sia i passaggi storici che le attività che in esse si sono alternate: soprattutto esposizioni di manufatti artigianali del territorio che ancora si realizzano.

L'aria che il visitatore respira è fortemente medioevale. Nel suo interno ogni sala è caratterizzata da una professione artigianale. Ci sono gli essiccatoi delle erbe, la concia delle pelli, gli arcolai per tessere la lana, uccelli e fauna locale imbalsamati che conferiscono agli ambienti l'aura magica del medioevo ove streghe e maghi accendevano la fantasia del popolo con storie su filtri amorosi, pozioni e unguenti risanatori, sabbe e incantesimi.

In un angolo, sul finire di una scala non del tutto comoda, attende come un maggiordomo in livrea un elmo minaccioso con feritoie per gli occhi, senza visiera, che poggia al centro della traversa di un'incastellatura a croce sulla quale è stata indossata una cotta finemente lavorata. Si tratta di maglia metallica che i soldati mettevano in battaglia per avere liberi i movimenti ed essere riparati dai fendenti leggeri che subivano durante lo scontro.

Alle pareti alcuni affreschi ben conservati di soggetto religioso. Nel contesto una rassegna di quadri del giovane pittore di Bolzano, Marzo Ghiotto, rende omaggio al pittore e incisore Paul Troger (Monguelfo 1698 - Vienna 1762). Allievo di G. Alberti, l'artista completò la sua formazione a Venezia e, grazie alla protezione del vescovo di Gurk, poté poi soggiornare (1723-26) a Napoli, a Roma e a Bologna e conoscere le maggiori decorazioni tardo-barocche e in particolare apprezzare l'arte di F. Solimena, S. Conca, A. Pozzo, G. M. Crespi. In paese come ulteriore attrazione vi è il monumento e la casa natale dell'artista, certamente uno dei pittori più famosi del periodo tardo-barocco austriaco. Sue opere si ammirano ancora nella chiesa parrocchiale ed anche presso la casa Raiffeisen.

Sulla sommità della torre vi è a distanza di circa cinque metri dal soffitto una cella buia nella quale erano tenuti i prigionieri, continuamente osservati da un foro praticato nella parete interna. Venivano calati



CASTEL MONGUELFO

dentro scoperciando parte del tetto, senza nessuna pusterla di accesso per evitare ogni possibilità di fuga.

Scendendo dalla parte posteriore si arriva a quella che era la struttura originale del mastio. Un enorme stanza spoglia, rigido nelle pareti e tetro anche per l'aria triste e cupa che vi si respira.

A compensare questo disagio però una distesa aprica di erba rigogliosa, seppure sapientemente rasata, ci apre l'incantevole Val di Casies, delimita però da una sequenza di mura piuttosto basse e merlate, con la sommità cuspidale piatta che offrono al visitatore riparo e sicurezza da ogni affronto da parte dell'uomo o di animali selvatici.

Una piccola fortificazione all'estremità della radura, con finestre-feritoie nella quale converge la cinta muraria crea un angolo confortevole, quasi un salotto, dal quale anche nei secoli passati si poteva, ammirando senza essere visti, petteggolare sulle usanze paesane e i comportamenti della gente contadina del luogo.

Per giungere al castello da altre direzioni più impervie, gambe in spalla come si suol dire, si possono affrontare i sentieri "Schlossweg Welsperg" (Sentiero di



Castel Welsperg) oppure "Große Schlossrunde" (Grande giro dei castelli). Abbracciato da un fantastico paesaggio naturale con vista sulle Dolomiti, Monguelfo offre perfette condizioni per una vacanza all'insegna del benessere e della tranquillità. Il paese è connesso alla ciclabile della Val Pusteria che si snoda

attraverso l'intera valle fino a Lienz nel Tirolo orientale. Se non si ha più voglia di pedalare, al ritorno si prende il treno. In inverno 40 km di piste perfettamente battute per lo sci di fondo aspettano chiunque. Inoltre sono attive anche le piste di Plan de Corones con la sua stazione a valle a Valdaora, poco distante da Monguelfo. ■



FAN-TASTIC VENT® 6600 CON TELECOMANDO A DISTANZA

- SUPERSILENZIOSO
- 14 VELOCITÀ VARIABILI
- SENSORE PIOGGIA
- ASPIRAZIONE/VENTILAZIONE
- FACILE INSTALLAZIONE
- TELECOMANDO CON SUPPORTO A PARETE
- 12 VOLT

DISPONIBILE CON COPERCHIO
DOPPIO ANTI CONDENSA NEI
COLORI BIANCO O TRASPARENTE

ARIA FRESCA A PORTATA DI MANO

endless
breeze
12 Volt
Patent Pending

34 centimetri
di lama pura



Dimensioni: 37 H x 34 L x 8 P cm
Peso: 2 KG



Se vuoi un movimento d'aria
o ventilazione collega
"Endless Breeze"
alla presa accendisigari ed
avrà un'areazione
regolabile che
**ti sorprenderà e
delizierà!**



Tre velocità



Portatile



Piedini Retrattili

12 Volt

By Fan-Tastic Vent

Sono sempre disponibili i modelli Fan-Tastic Vent 4040, 5040 e 6040, 6500 elettronici, su richiesta presso i migliori rivenditori e distributori della vostra zona

Distribuito da: Ecosan srl

Via della Liberazione 67/7 - 20068 Peschiera Borromeo (Milano) tel: +39 02 51650151 +39 02 5470443 fax: +39 02 55300397 +39 02 55307111
www.ecosan.it e-mail: ecosan@ecosan.it

Monte Titano



San Marino: antica terra della libertà



Molte le opportunità per una vacanza all'aria aperta e per visitare la più antica Repubblica del mondo con un calendario ricco di eventi

Testo di Pier Francesco Gasperi

Lo Stato di San Marino ha origini antichissime, tanto da essere considerato la più antica Repubblica del mondo ancora esistente. La tradizione fa risalire **la fondazione della città al 3 settembre del 301**, quando Marino - un tagliapietre dalmata dell'isola di Arbe, fuggito dalle persecuzioni contro i cristiani dell'imperatore romano Diocleziano - stabilì una piccola comunità cristiana sul Monte Titano. L'indipendenza della comunità viene asserita in un trattato di pacificazione del 1300, il Placito Feretrano, fra il vescovo del Montefeltro e alcuni castelli posti sotto il suo vincolo feudale, tra cui San Marino. Durante il Medioevo e l'età rinascimentale, San Marino sviluppò peculiari istituzioni di autogoverno, che tuttavia si indebolirono a partire dal 1700, quando il potere venne sostanzialmente preso dalle famiglie patrizie. Questa situazione perdurò fino al 1906, quando l'Arengo, l'assemblea dei capifamiglia, avviò un processo di modernizzazione democratica del paese. L'indipendenza del piccolo Stato è stata messa in pericolo più volte in tutta la sua storia: nel 1503, nel 1739 e durante il secondo conflitto mondiale da parte delle forze alleate, che ne occuparono il suolo per poche settimane. Durante il Risorgimento, San Marino costituì un rifugio sicuro per molti dei personaggi che parteciparono ai moti di quegli anni, tra i quali spicca **Giuseppe Garibaldi**, nell'occasione inseguito dalle armi Austriache; durante la seconda guerra mondiale, San Marino rimase neutrale e in quel periodo accolse oltre 100.000 rifugiati. Dal dopoguerra il processo di modernizzazione si è tradotto nel consolidamento dell'inserimento di San Marino nella comunità internazionale. Di questa tendenza sono espressione il riconoscimento del voto alle donne nel 1960, la formalizzazione nel 1974 del funzionamento degli organi statuali e dei diritti di libertà con la Dichiarazione dei diritti, l'affiliazione all'ONU nel 1992 e l'adesione alle strategie internazionali di contrasto ai "paradisi fiscali", tuttora in fase di implementazione.

Avvenimenti storici importanti

L'omaggio di Napoleone Bonaparte a San Marino. Napoleone nel 1797 ►



Bandiera

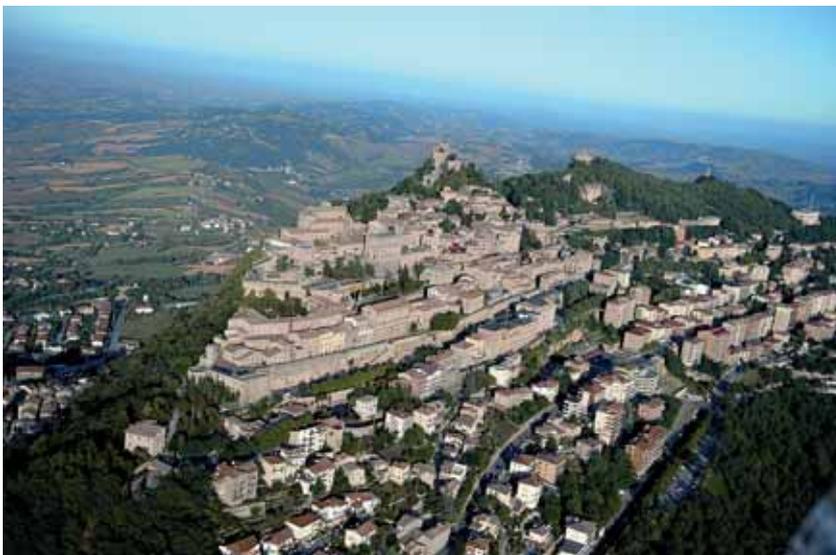
► offrì l'estensione del territorio, doni ed amicizia alla Repubblica di San Marino. I Sammarinesi furono grati per l'onore di tali elargizioni, ma rifiutarono con istintiva saggezza l'ampliamento territoriale "paghi dei loro confini".

L'episodio garibaldino. Nel 1849 il Generale Giuseppe Garibaldi, capo militare dei rivoluzionari che stavano combattendo per unificare l'Italia sotto un solo re, si rifugiò a San Marino con circa 2.000 soldati per sfuggire alle armate dell'Austria e di Roma. **Il presidente americano Abramo Lincoln cittadino onorario.** Lincoln nel 1861 dimostrò la sua simpatia e la sua amicizia per San Marino scrivendo fra l'altro ai Capitani Reggenti "... Benché il Vostro dominio sia piccolo nondimeno il Vostro Stato è uno dei più onorati di tutta la storia...".

La neutralità di San Marino durante la II guerra mondiale. San Marino vanta una tradizione di ospitalità eccezionale in tutti i tempi. In questa terra di libertà non fu infatti mai negato il diritto d'asilo e l'aiuto ai perseguitati dalla sventura e dalla tirannide, qualunque fossero la loro condizione e le loro idee. **Durante la seconda guerra mondiale San Marino fu Stato neutrale,** e benché avesse una popolazione di appena 15000 abitanti, accolse e diede asilo e rifugio a 100.000 sfollati provenienti dal circondario della vicina Italia bombardata.

San Marino da vedere

Città di San Marino, è la capitale. È la **terza città del Paese,** dopo Borgo Maggiore e Dogana, frazione di Serravalle ed anche il capoluogo del castello omonimo, che comprende anche alcune frazioni tra cui Murata. Confina con i castelli di Acquaviva, Borgo Maggiore, Fiorentino e Chiesanuova e con il comune italiano di San Leo (PU). Il suo borgo resta arroccato in cima al Monte Titano e supera tutti gli altri in altezza sulla superficie del mare (più di 700 metri). È il **nucleo residenziale più antico,** non a caso raccoglie le sedi istituzionali del Consiglio Grande e Generale e del Governo (Palazzo Pubblico), e delle segreterie di Stato. Non solo, il suo borgo, accessibile da **quattro "porte",** racchiude i monumenti e i luoghi di interesse più importanti del Titano: le tre "penne", ovvero le torri medievali,



Monte Titano - vedute



Piazza della Libertà

simbolo di San Marino, la Basilica del Santo che conserva le reliquie di colui che ha fondato il Paese, il Monastero di Santa Chiara, la Porta e la Chiesa di San Francesco, la contrada Ombrelli e la piazzetta del Titano. Infine spicca Piazza della Libertà, dove si trova Palazzo Pubblico e una terrazza panoramica d'eccezione.

La città è intramontabile da visitare perché riserva un'architettura armonica in stile medievale, scorci veramente mozzafiato, panorami indimenticabili il cui orizzonte termina oltre il mare Adriatico. Il passeggiare nei vicoli del centro storico, sorprende ed appaga dalle brevi salite da affrontare. I monumenti, palazzi e chiese più importanti da vedere sono le tre Torri: la Rocca Guaita (prima torre), la Rocca Cesta (seconda torre), la Rocca Montale (terza torre); la Pieve, la Basilica del santo, nella parte alta del centro cittadino, la Chiesa di San Francesco, La Porta San Francesco, la più importante e principale accesso al centro (ove si trova sempre una guardia di rocca), il Palazzo Pubblico che è sede del Parlamento e del Governo in piazza della Libertà, l'Antico monastero di Santa Chiara e la Chiesa di San Quirino. Interessanti anche il Teatro Titano, un vero gioiello per gli eventi culturali, i giardini, ed i palazzi nobiliari e sedi dei vari dicasteri istituzionali, tutti architettonicamente di buon gusto.



Palazzo con turisti

On the Road



Schieramento in Piazza della Libertà



Passo delle Streghe



Schieramento Guardie di Rocca

I musei

Una visita della Repubblica di San Marino, non può tralasciare almeno uno dei suoi numerosi musei. Sono una decina in tutto, divisi fra collezioni pubbliche e private. Solo percorrendo le stanze dei musei di Stato che occupano i palazzi più antichi e belli del centro storico, il visitatore può acquisire una conoscenza a tutto tondo della storia e del patrimonio custodito in questo piccolo centro eretto sul Monte Titano. Non manca poi il **Museo delle Cere**, per conoscere i personaggi storici di San Marino e allo stesso tempo divertirsi. Ed ancora, se si vuole capire qualcosa di più dei sammarinesi di oggi, è necessario approfondire la storia della loro emigrazione di massa, agli inizi del '900. A questo fenomeno ed alle sue conseguenze sulla vita pubblica di San Marino è dedicato il **Museo dell'Emigrante**. Esiste un luogo unico al mondo, in cui sono raccolte le invenzioni più stravaganti mai inventate dagli uomini: il **Museo delle Curiosità**. Questo l'elenco completo dei musei di San Marino:

MUSEI DI STATO

Museo di Stato

(Palazzo Pergami Belluzzi) - Piazzetta del Titano, 1
San Marino Città - Tel. 0549-883835

Museo San Francesco

Via Basilicius - San Marino Città- Tel. 0549-885132

Museo delle Armi Antiche (Seconda Torre)

Via Salita alla Cesta - San Marino Città - Tel. 0549-991295

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

(Galleria di via Eugippo) - Via Eugippo - San Marino Città
Tel. 0549-883002 / 885414

Museo dell'Emigrante - Centro Studi Permanente
sull'Emigrazione - Contrada Ombrelli, 24
San Marino Città - Tel. 0549-885171

MUSEI PRIVATI

Museo delle Armi Moderne

Contrada della Pieve, 2
San Marino Città - Tel. 0549-991999

Maranello Rosso Collezione

Strada dei Censiti, 21
Falciano - Tel. 0549-970614

Museo delle Cere

Via Lapidici Marini, 17
San Marino Città - Tel. 0549-992940

Museo della Tortura

Lato Porta San Francesco
San Marino Città - Tel. 0549-991215

Museo delle Curiosità

Salita alla Rocca, 26 - San Marino Città
Tel. 0549-992437

Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni della Repubblica di San Marino

Strada di Montecchio, 11
San Marino Città - Tel. 0549-902617

Reptilium - Aquarium

Via Paolo III, 5 - San Marino Città - Tel. 0549-992010

La comunicazione

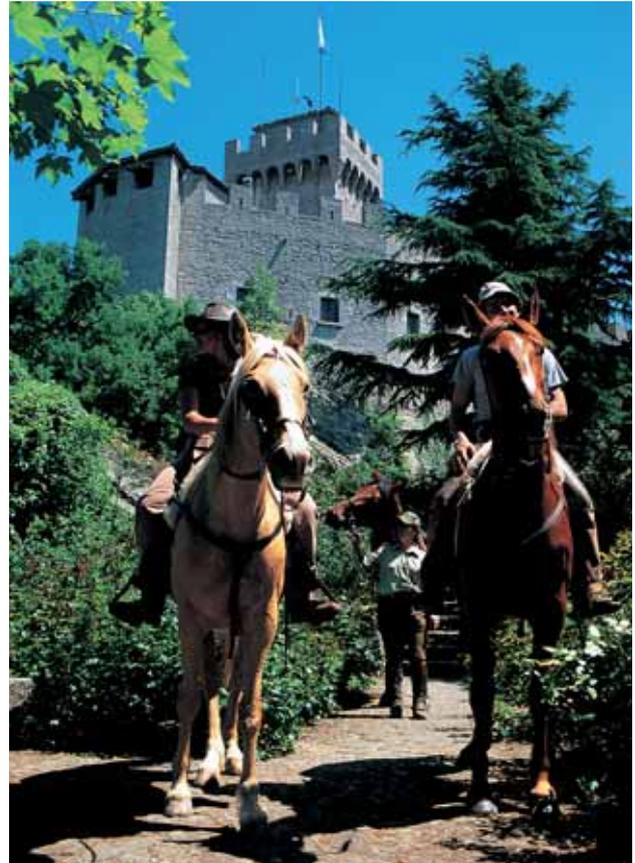
La **Radiotelevisione della Repubblica di San Marino** (anche SMtv San Marino, in acronimo SMtv) è la concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo statale della Repubblica di San Marino. È nata nell'agosto del 1991, con un capitale sociale sottoscritto al 50% da ERAS (Ente per la Radiodiffusione Sammarinese) e RAI - Radiotelevisione Italiana. Ha sede al numero 13 di viale John F. Kennedy a Città di San Marino e alcune sue strutture sono ospitate al Kursaal, considerato l'edificio più esclusivo della Repubblica. Dal giugno 2008, **il direttore generale è Carmen Lasorella**, la prima donna alla guida dell'azienda radiotelevisiva del Titano. SMtv San Marino trasmette i programmi televisivi sui canali 51 e 42. La televisione è ricevibile anche in Italia nel territorio compreso fra Emilia-Romagna (precedenti Venezia, Bologna, la Romagna) e parte di Marche Del Nord-Ovest, Veneto del sud, Lombardia del Sud-est, Toscana del Nord-est, Liguria del est, Umbria del nord e la Piemonte del Sud-est. Dal 23 dicembre 2009 SMtv San Marino è presente sul digitale terrestre, sul canale 42, e a partire dallo switch off emiliano-romagnolo del 2 dicembre 2010 anche sul canale 51 assieme a Rai 1, Rai 2, Rai 3 e Radio San Marino Classics. Il 22 dicembre 2010, SMtv San Marino firma un accordo con Eutelsat per irradiare il suo segnale via satellite nel mondo. SMtv San Marino è presente sulla numerazione delle piattaforme Tivùsat e Sky ed ha aperto una seconda rete con palinsesti totalmente rinnovati. Dal 13 giugno 2011 l'emittente è disponibile via satellite, nelle posizioni orbitali di 13° Est e 9° Est. Radio San Marino è la prima radio della Repubblica di San Marino (la seconda è Love FM, sulle frequenze 98,9 FM). Il 27 dicembre 1992 inizia la sperimentazione radiofonica. Il 25 ottobre 1993 nasce ufficialmente Radio San Marino con una programmazione di 24 ore al giorno. Radio San Marino si può ascoltare sulla frequenza FM 102,700 MHz in un raggio che prende quasi tutta la costa romagnola che va da Pesaro a Imola oppure sul sito dell'emittente.



On the Road



Negozi in centro storico



A cavallo sul Titano



Prima Torre e Seconda Torre

Turismo all'aria aperta

Il territorio della Repubblica di San Marino offre svariate opportunità per essere esplorato. Per l'ospite che desidera vivere una vacanza attiva, a contatto con la natura, sono disponibili sentieri e percorsi nel verde che si spingono in luoghi inusuali e fortemente suggestivi. E' inoltre possibile, per i più avventurosi, cimentarsi con attività come la speleologia e l'arrampicata. Vi segnaliamo: **Arboreto didattico Ca' Vagnetto**. L'arboreto è attrezzato per poter essere visitato da famiglie, gruppi scolastici e portatori di handicap; l'area è dotata di panchine, aree a prato, servizi igienici e di una zona protetta da una tettoia in legno dotata di tavoli e panchine. Strada Cà Vagnetto - Domagnano * Tel. 0549 885110

Centro Vacanze San Marino Campeggio - Area di sosta Villaggio turistico comprensivo di unità abitative (chalets in legno e in muratura) dotate di comfort e di un campeggio (100.000 mq con 200 piazzole) aperto tutto l'anno. E' situato in una zona tranquilla, non lontana dal centro storico di San Marino e collegata ad esso da un servizio di autobus di linea. Strada San Michele, 50 - Cailungo - Borgo Maggiore * Tel. 0549 903964 www.centrovacanzesanmarino.com

Costa dell'Arnella - Sentiero Suggestiva strada ciottolata che collega Borgo Maggiore a San Marino. Borgo Maggiore - Città di San Marino

Parco Ausa - Spazio verde attrezzato, pista ciclabile, rampa skateboard. Via Consiglio dei Sessanta - Dogana - Serravalle

Parco Fluviale del Marano - attrezzato per passeggiate e aree pic-nic a Faetano

Parco di Monte Cerreto - Santa Mustiola - Città di San Marino

San Marino offre inoltre tutti i servizi per vivere al meglio una vacanza all'aria aperta. Oltre al camping e villaggio turistico Centro Vacanze San Marino, il territorio dispone infatti di altre 5 aree attrezzate per il camper service, distribuite in maniera capillare su tutto il territorio.

Sono disponibili 5 aree attrezzate per il campeggio in camper.

Camping Service Serravalle

Adiacente al parcheggio dello stadio Olimpico. Area attrezzata con possibilità di sosta, carico acqua potabile e pozzo di scarico. Gratuito

Area attrezzata a Borgo Maggiore

Presso il parcheggio Baldasserona. Area attrezzata con possibilità di sosta, carico acqua potabile, pozzo di scarico e servizi igienici, con accesso pedonale alla funivia Borgo-San Marino. Gratuito

Area attrezzata a Cà Martino

Presso il parcheggio sulla strada per Gualdicciolo. Area attrezzata con possibilità di sosta, carico acqua potabile, pozzo di scarico e servizi igienici. Gratuito

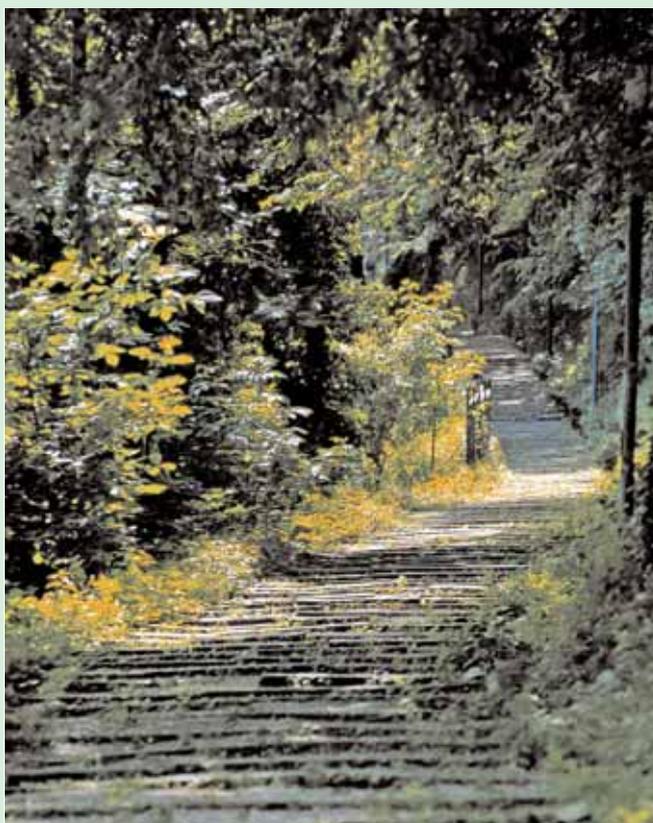
Camper e pullman service a Fonte dell'Ovo (San Marino)

In strada Campo dei Giudei nei pressi del Centro Studi. Area con carico acqua potabile e pozzo di scarico. Si può sostare nei parcheggi adiacenti. Gratuito

Parcheggio n.10

Via Bonaparte - Parcheggio a pagamento a San Marino collegato con 2 ascensori al centro storico - A pagamento.

Per informazioni ci si può rivolgere anche alla:
Federazione Campeggiatori Sammarinesi
Strada San Michele, 50 - Borgo Maggiore
Tel. e Fax 0549-906996 - www.campeggiatori.sm





Prima Torre



Panoramica di San Marino con vista Montefeltro

Treno storico

Un simbolo della storia della Repubblica torna a vivere per celebrare l'80° anno della Ferrovia Rimini-San Marino, un vero capolavoro d'ingegneria che interruppe il suo percorso a causa della Seconda Guerra Mondiale. Il treno bianco-azzurro è ripartito dalla Galleria Montale, in centro città. L'iniziativa rientra nel programma delle celebrazioni dell'80° anniversario dell'inaugurazione della Ferrovia elettrica Rimini – San Marino. Nell'occasione è stata inaugurata l'elettromotrice (AB 03) del Treno Bianco – Azzurro collocata nella Galleria Montale dopo il restauro conservativo. Dopo quasi 70 anni l'elettromotrice ritrova il suo splendore e torna nel luogo che l'ha vista in attività per il periodo 1932-1944.



Eventi

6/9-16/9 5° CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE DI SAN MARINO

Evento musicale biennale che vede l'incontro di maestri di eccellenza e centinaia di giovani pianisti provenienti da tutto il mondo. Notevole consistenza di premi. Talenti eccezionali, tra i vincitori delle scorse edizioni si ricordano Evgheny Brakhman, Teo Gheorghiu, Beatrice Rana, Sofya Gulyak, Daniil Trifonov, DongKyu Kim. Caratteristica che contraddistingue il concorso sammarinese, la sezione Solisti e la sezione Duo Pianistico riservata a coppie di musicisti impegnati in brani per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti. Commissione esaminatrice di altissimo livello.

Teatro Concordia Borgo Maggiore. Info: tel. 0549 906201 e-mail: info@allegrovivo.org

8/9 23° RIMINI - SAN MARINO " LA CORSA DEI DUE STATI

Si partirà da Rimini alta e si arriverà a San Marino Fonte dell'Ovo, tempo massimo della corsa tre ore. Le iscrizioni sono aperte a tutti i tesserati Fsal, Endas e di Enti riconosciuti dal CONI di età non inferiore a 18 anni.

Info: tel. 0541 731416 e-mail: gionnis@libero.it sito: www.goldenclubrimini.it

11/9 MARTEINCENTRO

Ogni martedì, dal 12 giugno al 18 settembre, Piazza della Libertà, I Torre (Guaita) e Cava dei Balestrieri di San Marino, al calar del sole diventano il set ideale per animazioni medioevali, musica jazz dal vivo. Dalle ore 18.30 Aperitivi, Degustazioni, Shopping e gustose Cene a tema nei ristoranti del centro storico.

Centro Storico - Città. Info: tel. 0549 882914 e-mail: info@visitsanmarino.com sito: www.visitsanmarino.com

12/9 CORSA PODISTICA: WORLD HARMONY RUN

La World Harmony Run è una corsa podistica a staffetta che attraversa oltre 100 nazioni per promuovere la fratellanza tra i popoli diffondendo un sentimento di unità globale, grazie ad un team internazionale di corridori che porta attraverso il pianeta una fiaccola, simbolo di pace e armonia. Info: tel. 02 48376605 e-mail: italia@worldharmonyrun.org

13/9-16/9 10° INCONTRO BANDE MUSICALI

Bande musicali provenienti da varie nazioni si esibiranno per creare una festa di musica e amicizia. Sabato 15 Settembre, Concerto in Piazza della Libertà, davanti al Palazzo Pubblico. Orario: dalle 12.00 alle 16.00. Piazza della Libertà in caso di maltempo Galleria della Cassa di Risparmio. Info: tel. 0549 882914 e-mail: info@visitsanmarino.com sito: www.visitsanmarino.com

14/9 CONCERTO: ROBERTO PAMBIANCHI

Cantante tutte le canzoni di Battisti. - Multieventi - Serravalle Info: tel. 0549 882250 e-mail: segreteria.istruzione@gov.sm

22/9- MOSTRA MICOLOGICA DEL TITANO

La mostra Micologica del Titano è arricchita da una esposizione di funghi (macro-miceti) reperiti sia sul territorio della Repubblica sia provenienti da alcune Regioni Italiane. La mostra è arricchita anche da Erbe Officinali coltivate in vaso, da un'esposizione di piantine Bonsai. Castello Borgo Maggiore

Info: tel. 802866 / 0549 882914 e-mail: info@visitsanmarino.com sito: www.micologica.org

27/9 CELEBRAZIONI PER LA GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO

San Marino partecipa alle celebrazioni per la Giornata Mondiale del Turismo indetta dall'Organizzazione Mondiale del Turismo. Il tema per il 2012 sarà: "Turismo ed Energia sostenibile, alimentare lo sviluppo sostenibile".

Centro Storico San Marino. Info: tel. 0549 882914 e-mail: info@visitsanmarino.com sito: www.visitsanmarino.com

27/9- CAMPIONATI EUROPEI UNDER 18

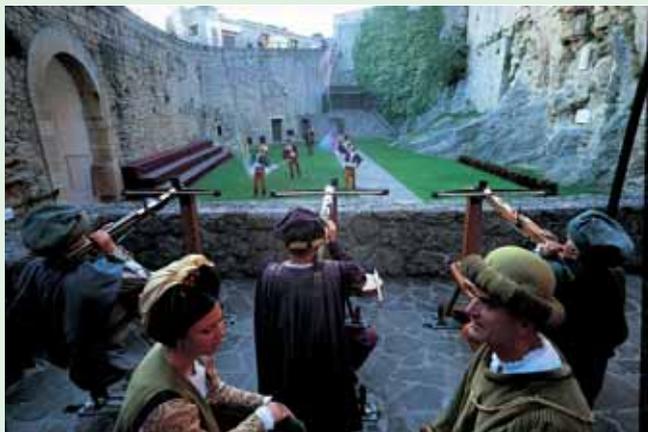
Per la prima volta a San Marino i Campionati Europei Under 18.15 nazioni di ragazzi fino ai 18 anni.

Bocciodromo - Borgo Maggiore. Info: tel. 0549 303122

28/9- 33° RADUNO INTERNAZIONALE "FESTA DEL CAMPEGGIATORE"

Tradizionale raduno per tutti gli amanti del turismo all'aria aperta, con escursioni, visite guidate e tanta allegria.

Centro Vacanze - Borghi Maggiore. Info: tel. 0549.906996 e-mail: info@campeggiatorisammarinesi.org sito: www.campeggiatori.sm



MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E DELLE TRADIZIONI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

La caveja, il ferro da stiro, il “prete” e la “suora”. E ancora: il falchetto, il telaio, gli attrezzi per sistemare le scarpe, il letto in ferro battuto, i sacchi di frumento e di orzo, la stufa e le tovaglie color ruggine e blu. Tutti oggetti d'un tempo che oggi, grazie alla passione e ad un attento lavoro “filologico” portato avanti con raro amore ritrovano vita all'interno del prezioso “Museo della civiltà contadina”, ubicato nel pendio che guarda verso il Monte Carpegna



Il colpo d'occhio che accoglie i visitatori è ragguardevole: un sasso – che reca la targa “**museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni della Repubblica di San Marino**” – annuncia l'edificio, costruito in pietra chiamato “Casa Fabrica” e inserito con gusto dal punto di vista paesaggistico: la vista del Monte è incantevole, come incantevoli sono i prati che circondano la casa.

Presente già nei documenti catastali del 1776, dopo un pregevole restauro che ne ha saputo conservare le peculiarità, Casa Fabrica rappresenta oggi un'autentica testimonianza del passato riportato alla luce per far rivivere, conoscere e conservare le radici della nostra cultura...

“**Casa Fabrica**” accoglie il visitatore proiettandolo nell'atmosfera della vita contadina, attraverso un percorso nella storia e nella tradizione del nostro territorio, tra stanze e oggetti che svelano un tempo ormai dimenticato...

Il percorso inizia dal cuore pulsante della casa e della civiltà rurale...**la cucina**
Qui si svolgevano scene di vita quotidiana, e ci si dedicava alle principali attività... attorno alla tavola, apparecchiata con stoviglie dell'epoca, sembra di rivedere le donne dedite alla preparazione del cibo, della pasta e del pane...

accanto al *focolare*, unica fonte di calore, si preparavano i formaggi e si facevano affumicare gli insaccati, per la produzione della carne secca..

nella stanza molti oggetti che scandivano le abitudini di vita e di lavoro dell'epoca: un fucile appeso alla parete, sempre pronto per scacciare volpi e linci che minacciavano il lavoro dei campi e l'allevamento; le *gamelle* per il faticoso trasporto dell'acqua dal pozzo fino all'abitazione, le lampade annerite dal fumo del petrolio, un antico ferro da stiro a carbone, la *macchina impastatrice*...una leva manuale in legno, che permetteva di facilitare la preparazione del pane, quando la sola forza delle mani non era più sufficiente a lavorare quell' impasto che avrebbe dovuto sfamare una famiglia intera e durare oltre un mese, la credenza dalla quale si intravedono bicchieri, piatti e brocche, mette in evidenza la povertà dell'epoca e richiama alla mente mestieri ormai dimenticati, come *Lo Spranghino*, pronto a bussare di porta in porta per riparare con il fil di ferro, piatti e tegami rotti.

Pochi scalini separano la cucina dalla stanza del lavoro...qui il protagonista è il grande telaio a testimonianza di una delle più complicate occupazioni femminili...

la tessitura.
Soprattutto , quando la stagione non permetteva il lavoro nei campi, le donne erano

impegnate in questa complicata arte, considerata un'attività complementare a quella agricola.

La coltivazione della canapa permetteva di disporre del filato necessario per il fabbisogno familiare...si producevano lenzuola, tovaglie, coperte, biancheria per la casa...fasce per neonati e corredo ad uso agricolo... solo se avanzava del tessuto si cercava di venderlo per ottenere un piccolo ricavo.

La stanza conserva numerosi altri strumenti, utilizzati per le operazioni preliminari di lavorazione e trasformazione della canapa: dopo la macerazione si procedeva alla *gramolatura* per mezzo della *gramola* per separare la fibra dalla parte legnosa, i *pettini*, di varie dimensioni e denti d'acciaio permettevano di sfibrare e allungare i fili il *filatoio* per produrre il filo e l'*incannatoio* per preparare i *cannelli* per l'*ordito*.

La laboriosa preparazione dell'ordito e la tessitura vera e propria erano attività tramandate e svolte dalle donne.

I tessuti, così prodotti, venivano poi decorati con diversi stampi, nei colori tradizionali del blu e del ruggine.

Lasciando alle spalle la stanza del lavoro, si entra nella zona privata della casa

la camera da letto

un letto matrimoniale in ferro battuto, un antico baule, l'armadio in legno, che lascia intravedere biancheria e vestiario dell'epoca, una toeletta con alcuni oggetti di uso quotidiano come un vecchio rasoio, lo scaldaletto, il lavabo, che permetteva di risparmiare l'acqua facendola scorrere e raccogliendola in un catino sottostante...

La semplicità dell'arredamento mette in risalto l'essenzialità e l'ingegno del mondo rurale

Ingegno dovuto alle necessità: tutto veniva prodotto per essere autosufficienti e dotarsi di oggetti utili ad ogni esigenza...

Come la splendida culla in legno, sospesa a fianco al letto che permetteva di dondolare il neonato con facilità.

Salendo ancora qualche scalino ci si ritrova nella stanza più alta dell'abitazione che secondo la tradizione dell'epoca era adibita a **granaio**, l'ambiente infatti, meno soggetto all'umidità, era ideale per l'essiccazione delle granaglie.

Qui venivano conservati i principali cereali: frumento, sorgo, orzo, semi di girasole e granturco;

il grano posto a terra sul pavimento, in modo da formare grosse "montagne", veniva continuamente smosso con il *palotto*, una pala di legno, per favorirne la ventilazione; una volta maturo, si portava al mulino per la macinatura e la produzione di farina, oppure, mediante l'uso di un *piccolo mulino a pietra* e di un setaccio, i chicchi potevano essere macinati in casa, ottenendo una farina un po' grossolana, ma adeguata al consumo domestico.

La stanza è la testimonianza di antichi mestieri e saperi del mondo contadino...

È stato ricreato il banco da falegname, con i suoi utensili,

l'angolo del ciabattino, figura tipica di quel tempo, che con un banchetto e semplici strumenti, come spago, pece, chiodini, forme e pezze, poteva risuolare e riparare le calzature.

Alle pareti, i diversi tipi di lampade, segnano il passaggio e l'evoluzione dei metodi di illuminazione, dal lume di candela fino all'elettricità.

Si possono osservare strumenti di pesatura dell'epoca: dalle bilance tascabili che i contadini portavano ai mercati, fino ad una *bascula* originale, perfettamente conservata, utilizzata per pesare grosse quantità;

e le caselle per la misurazione e la spartizione dei cereali, tra contadino e padrone.

Qui, sono conservati anche tutti gli attrezzi della vita lavorativa rurale, vita scandita dal succedersi delle stagioni, fatta di impegno e fatica come lo dimostrano i semplici strumenti di lavorazione della terra, che insieme agli animali, fornivano il solo aiuto alla forza dell'uomo.

Il Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni della Repubblica di San Marino, nasce per tutelare un patrimonio culturale lasciato in eredità alle future generazioni. Promosso dalla Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente, l'Agricoltura e i Rapporti con l'A.A.S.P., e sostenuto dall'Ente Cassa di Faetano, rappresenta il manifesto di un'identità territoriale.

Casa Fabrica è anche sede del **Consorzio Terra di San Marino**, ideatore del progetto, da sempre impegnato nella tutela, valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali quali: carne, miele, latte, vino, olio e cereali, con l'obiettivo di riscoprire il legame con il territorio e la cultura rurale.

Il Consorzio cooperativo agricolo Terra di San Marino nasce nel 2003 al fine di tutelare e valorizzare i sapori e la genuinità di una produzione autoctona. È un progetto cooperativo tutto sammarinese, nato dall'Associazione Sammarinese Produttori Agricoli (associazione di categoria) e dalle 6 cooperative agricole presenti in territorio: Cooperativa Allevatori Sammarinesi, Cooperativa Ammasso Prodotti Agricoli, Cooperativa Olivicoltori Sammarinesi, Consorzio Vini Tipici e Cooperativa

Apicoltori Sammarinesi, Azienda Autonoma Centrale del Latte.

La visita si conclude all'interno della cantina dove si tengono degustazioni di prodotti tipici e tradizionali sempre legati al mondo contadino e tutte rigorosamente Terra di San Marino: bruschette con olio extravergine, piadine calde, formaggi e salumi, vini e dolci...un piccolo assaggio delle produzioni agricole del territorio sammarinese.

Un progetto comune, che vede l'agricoltura di San Marino proseguire sulla strada della qualità e che testimonia la consapevolezza e l'impegno degli agricoltori sammarinesi per garantire valore e sicurezza alimentari insieme alla difesa dell'ambiente e delle tradizioni rurali.

Il marchio Terra di San Marino viene rilasciato solo a quei prodotti tipicamente e natural-

mente sammarinesi, ovvero provenienti esclusivamente dal territorio di San Marino, che hanno seguito il rigido disciplinare di produzione dettato dal Consorzio e solo in seguito ai controlli di qualità sui prodotti.

Casa Fabrica è un viaggio nella storia, uno sguardo al passato per riscoprire antichi valori.

Sede del Museo e del Consorzio Terra di San Marino: Strada di Montecchio, 11

San Marino

Orari visite : tutte le mattine dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Ingresso: 3 euro solo museo

Degustazioni in cantina con prenotazione

invio preventivi: 0549 902617 oppure

consorzioterradisanmarino@omniway.sm

www.terradisanmarino.com





Valle del Conca, una ridente campagna

Panoramica della Valconca fino al monte Carpegna



Campagna colorata tra ordinati coltivi e dolci colline caratterizzate dai folti oliveti e vigneti, dove l'armonia dei paesaggi si integra con i numerosi borghi medioevali ed i suoi abitanti fortemente legati alla cultura del territorio

Testo e foto di Pier Francesco Gasperi

La **Valle del Conca** è caratterizzata dallo scorrere delle acque del suo fiume di carattere torrentizio, il "Conca" che nasce dal Monte Carpegna (mt 1415), e dopo un corso di circa 50 Km si getta nell'Adriatico al confine tra Cattolica e Misano (vicino a Portoverde) Il suo corso è accompagnato dalla strada provinciale di fondovalle, in Emilia Romagna nel primo tratto la SP 17 (Saludecense) fino a Morciano, poi SP 18 fino a confine di Regione nei pressi di Sassofeltrio. Entrati nelle Marche procede su SP 2 fino a Montecerignone. Nei pressi di questa località il torrente si allontana dalla strada che procede per l'abitato di Carpegna, puntando decisamente verso il monte Carpegna che raggiunge dopo aver attraversato la SP6 (Montefeltrese) che unisce Mercato Vecchio a Villagrande di Montecopiolo. Lungo il suo corso a parte Mercatino Conca e Morciano di Romagna, non attraversa agglomerati urbani sede di comune, ma principalmente piccoli borghi e frazioni. La maggior parte dei comuni di questa vallata sono posti sulle colline che fanno da corona al letto del fiume. La vallata si risale partendo da Cattolica, e superato velocemente San Giovanni in Marignano si giunge a Morciano di Romagna. Da qui si può iniziare la scoperta dei tanti piccoli borghi che costellano la Valconca. Il nostro itinerario riguarderà solamente il tratto della bassa vallata che geograficamente coincide con i comuni compresi nella Provincia di Rimini, al confine con le Marche. L'ambiente ed i luoghi da visitare vi sorprenderanno per la loro relativa integrità ed autenticità, e per vivere giornate all'aria aperta veramente a misura d'uomo, ove le persone che incontrate ancora vi salutano, ove l'ospite è sacro e benvenuto, ove il rapporto umano è ancora quello vero e dove potrete deliziare il vostro palato con prodotti genuini e naturali della terra ancora coltivati dagli agricoltori del luogo che potrete acquistare nei vari negozi o agriturismi o spacci aziendali sparsi in tutto il territorio. Nelle trattorie e ristoranti o agriturismi potrete pranzare o cenare indistintamente ovunque, la buona tavola è garantita insieme agli ottimi vini e l'eccellente olio, unico della regione insieme a Brisighella. Ovunque i prezzi sono veramente contenuti e la qualità ottima. Sia per chi proviene da nord, sia per chi proviene da sud l'uscita consigliata dall'autostrada A14 è quella di Cattolica e da qui svoltando a sinistra verso l'interno ►



San Giovanni in Marignano



Morciano di Romagna - Fontana del Mercurio

► vi troverete immediatamente a **San Giovanni in Marignano**, che fu importante granaio dei Malatesta, città ricca di industrie e servizi, sviluppatasi nella pianura, dopo aver abbandonato le preesistente posizione d'altura, e una campagna fertilissima attraversata dal torrente Ventena, capace di regalare paesaggi ordinati ed armoniosi. Il suo centro svela la rilevanza che la località aveva per la Signoria riminese, che sviluppò le sue fortificazioni, attraverso l'ampliamento della cinta muraria e la realizzazione del fossato alimentato dal Ventena. All'interno del percorso murario, rinforzato lato mare da due bei bastioni a pianta ogivale, l'impianto urbanistico medievale offre isolati regolari disposti intorno ad uno spazio aperto, dove fu eretta intorno al XIII sec. la Chiesa parrocchiale di San Pietro. Funge da accesso al borgo murato, sul lato nord, la quattrocentesca Torre civica con orologio, da cui diparte la "Via di mezzo" in realtà Via XX Settembre, su cui sono individuabili numerose fosse da grano, sono circa 200 i depositi sotterranei di cereali censiti che si trovano in tutto il centro, testimonianza della storia economica della città, già insediamento romano poi possedimento benedettino. Oggi nella sua economia accanto all'agricoltura che si declina in due prodotti chiave, il vino e i cereali, ha un ruolo di grande rilievo l'industria, tra cui quella all'avanguardia nel settore della moda. Da visitare il Teatro Massari, edificio "bomboniera", ottocentesco ben conservato ove tutt'ora si tengono spettacoli. Proseguendo sulla strada provinciale verso l'interno dopo pochi chilometri vi troverete a **Morciano di Romagna**, una



Morciano - Fiera di San Gregorio
Muca razza romagnola

città delineata da un impianto urbanistico risorgimentale, con strade molto ampie progettate nell'ottocento dal grande Diomede Forlani, forte dell'esperienza maturata a Torino. È considerata la capitale della Valconca, grazie allo sviluppo degli ultimi 150 anni, ed è tuttora il maggior centro commerciale "naturale". Questa era da sempre la sua vocazione, manifestata fin dall'antichità attraverso le fiere e in particolare quella di San Gregorio, con la quale si festeggia l'arrivo della primavera, ancora oggi tra le più importanti della Romagna. È nel Medioevo che il suo sviluppo si fece determinante grazie all'Abbazia di San Gregorio, il monastero

fondato da San Pier Damiani nel 1061, intorno al quale si svilupparono i primi importanti mercati, poi trasferiti nel borgo sorto sul poggio che si eleva sul Conca. Simbolo di Morciano è la piazza del Popolo con la Fontana del Mercurio. Interessante il Teatro Ronci, la Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, la Piazza Boccioni con la scultura "colpo d'ala" di Pomodoro, nativo di Morciano. Qui ha sede il Centro Dantesco "S. Gregorio in Conca", nato per approfondire la conoscenza e la divulgazione della vita e delle opere di Dante Alighieri. Poi proseguite per Saludecio, posto su una splendida collina a circa otto chilometri.

Saludecio, borgo con edifici prestigiosi, con una austerità ottocentesca, non a caso vi si tiene in agosto la manifestazione 800 Festival, in ragione della sua vocazione culturale e della sua capacità di sperimentare in un contesto ambientale e storico-architettonico decisamente favorevole. Con attorno un paesaggio dolce e allungato, il centro alterna palazzi raffinati e importanti edifici sacri alle più semplici case del borgo. I Malatesta ne hanno fatto per tre secoli, a partire dal '200, un loro possedimento difensivo, per via del conflitto con i Montefeltro ma anche produttivo. Nel tempo La Chiesa ha mantenuto un ruolo trainante, con potenti famiglie che costruirono palazzi e chiese di pregio, intellettuali e artisti che conquistarono grande fama: ne è testimonianza l'attività in loco di Guido Cagnacci che ha lasciato opere di inestimabile valore. Ciò fino all'800, che si apre con splendore e prosegue con lo stesso tenore, tanto da dotarsi di istituzioni e servizi amministrativi che la trasformarono in capoluogo di vallata. Ruolo non secondario nella vita cittadina quello del Beato Amato Ronconi, vissuto nel XIII sec. e nella devozione dei fedeli per i secoli seguenti, a cui sono dedicati Santuario e Museo.

Saludecio fa parte dei "paesi dipinti" per i suoi numerosissimi murales che sono stati eseguiti negli ultimi trentanni su numerose case del borgo. Interessante l'orto delle erbe officinali posto all'esterno della porta montanara. Proseguendo per pochi chilometri raggiungete la vicina **Mondaino** che ci accoglie con la sua possente rocca, e la sua caratteristica piazza detta "Padella" per l'originale conformazione a semicerchio, set cinematografico e di coinvolgenti rievocazioni storiche. Qui gli etruschi, nella loro espansione verso la pianura, si sovrapposero agli umbri. Poi i romani arginarono l'invasione dei galli e fondarono il mito dell'origine del paese legato alla figura di Diana, dea della caccia e dei boschi, ma anche della luna e delle streghe. Entrando per Porta Marina e passeggiando

per le sue contrade si può godere di natura, arte, cultura, con i bei musei che ne ripercorrono la storia, fin dalle ere geologiche più remote. Da vedere il convento delle Clarisse, la chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo, ex convento di San Francesco, l'esposizione permanente di maioliche di Mondaino e il museo paleontologico all'interno della rocca Malatestiana. All'esterno del borgo il teatro Dimora e parco dell'Arboreto.

Infine per deliziare il palato fate una visita al Mulino della Porta di sotto per degustare l'ottimo formaggio dop di Fossa di Mondaino, oramai famoso in tutto il mondo. Proseguite per la vicina **Montegridolfo**, fa parte de "I Borghi più Belli d'Italia". posto ai confini della Provincia di Pesaro, e ormai quasi sulla valle del Foglia. Passeggiando per le viuz-



Saludecio



Mondaino



Montegridolfo



Montefiore Conca

ze del centro, racchiuso all'interno del castello che ha conservato praticamente intatta la sua struttura medioevale, sarà facile provare la sensazione di trovarsi in un tempo passato. Unica la sua struttura che non ha subito stravolgimenti urbanistici e un accurato restauro ha restituito agli abitanti e ai visitatori il meraviglioso borgo. Da vedere il palazzo del Municipio che è proprio attaccato alla porta di ingresso, l'altro edificio notevole è Palazzo Viviani (ora adibito a prestigioso albergo a 4 stelle e ristorante) che sorge sui resti della Rocca. Tutto il centro storico restituisce l'immagine precisa del piccolo castello che ha saputo conservarsi ed adattarsi con armonia nel corso di diversi secoli. Segnaliamo anche la veduta panoramica che dalle mura si ha della costa pesarese, riminese e della bassa vallata del fiume Foglia. Vicino alle mura del castello si trova la piccola chiesa di San Rocco, costruita nel 1427. Al suo interno è custodita una splendida tela del Cagnacci, uno dei pittori protagonisti del Seicento riminese, raffigurante la Madonna col Bambino, adorata dai Santi Rocco, Giacinto e Sebastiano. Interessanti

sono anche gli affreschi, uno di un anonimo marchigiano del XV secolo e l'altro attribuito a Girolamo Marchesi da Cotignola del XVI secolo. In località Trebbio si trova il Santuario della Beata Vergine delle Grazie che è apparsa nel 1548. La chiesa si fa notare per il suo bel campanile e la sua facciata in stile settecentesco. Al suo interno la tela raffigurante la Madonna, è stata realizzata dal danese Pompeo Morganti. Raffigura i luoghi, i fatti e le persone testimoni dell'evento.

Assolutamente da visitare il **Museo della Linea dei Goti** che contiene reperti, riviste e manifesti legati al passaggio della Linea Gotica. I materiali bellissimi esposti sono donati o concessi dagli abitanti del posto. I numerosi giornali, cartoline, foto e vignette risalgono per la maggior parte agli anni 1943 - 44 e costituiscono un'opportunità per il visitatore di accostarsi al tema della propaganda politica. E' possibile consultare le interessanti raccolte di riviste e visionare filmati dell'epoca della 2° Guerra Mondiale. I reperti sono armi, bossoli, bombe a mano e maschere antigas. Altro materiale presen-

te riguarda gli accessori personali del soldato.

Torniamo nuovamente in direzione Mondaino e imbocchiamo la strada che porta a Tavoleto, poi transitando da questo borgo medioevale, che merita una sosta, proseguiamo per altri cinque chilometri e raggiungiamo **Montefiore Conca** fa parte de "I Borghi più Belli d'Italia" ed è Bandiera arancione del Touring Club Italiano, nonché "Comune Amico del Turismo Itinerante". La vista della sua Rocca ruba lo sguardo, imponente manufatto malatestiano che svetta impendibile sulla vallata del fiume Conca. Ma raggiunto il suo abitato di impronta medioevale anch'esso affascina e invita a percorrerlo. E intorno un verde con boschi integri e campagne dolcemente coltivate si offre con generosità, mentre fa da sfondo la riviera, e il mare disegna l'orizzonte. Montefiore è una meta da non perdere in qualunque stagione dell'anno. Il periodo storico che più ha lasciato traccia è quello medioevale con la presenza della potente famiglia dei Malatesta che ha dominato il territorio riminese nel Trecento e Quattrocento come vicaria del papa. Il Castello, utilizzato come possente macchina militare e reggia per le vacanze della famiglia, fornita delle comodità di un palazzo cittadino, con soggiorni anche prolungati - un Malatesta, Galeotto Belfiore, vi nacque, nel 1377 - per le battute di caccia e per l'ospitalità riservata a personaggi illustri come papi e imperatori. Questi furono i tempi dello sviluppo e il borgo si arricchì di palazzi, chiese e monasteri, di cui restano segni e vestigia. Da visitare la Chiesa di San Paolo che fu costruita intorno al XIV secolo ed è la chiesa parrocchiale del Capoluogo. L'architettura trecentesca si nota nella struttura esterna e nel portale. La chiesa dell'ospedale e della Misericordia Costruita in centro storico a servizio di un piccolo ospizio per i pellegrini, l'Ospedale del Pozzo, intorno al 1470, come si soleva in ogni borgo, conserva interessanti affreschi d'epoca. Il Teatro Malatesta è un piccolo gioiello che i recenti restauri hanno riportato al suo antico splendore. Di fattura ottocentesca ha una pianta a "U" con due ordini di gallerie e una platea per complessivi 168 posti. La possente Rocca Malatestiana, la sua costruzione è precedente ma una data è certa, quella del 1337 allorquando Malatesta Guastafamiglia la trasformò in una macchina militare capace di essere anche una residenza. L'intera struttura è stata recentemente restaurata e la sua mole cristallina si offre in tutta la sua bellezza e imponenza, donando al visitatore

l'atmosfera del tempo nonché un'ampia lettura delle stratificazioni storico-architettoniche che l'hanno caratterizzata, restituendole il giusto risalto nell'ambito della cultura artistica trecentesca. Tra queste la visione del tetto originale che si può ammirare salendo nella parte più alta da cui si gode un vista mozzafiato sull'Adriatico e sulle colline. A due chilometri dal borgo si trova il Il Santuario della Madonna di Bonora che prende il nome da un eremita e penitente ritiratosi qui agli albori del 1400. Conserva un affresco dell'epoca raffigurante la Madonna che allatta Gesù. Il Santuario che ha ricevuto la forma attuale nei primi decenni del '900, è tuttora il più venerato e frequentato della diocesi di Rimini. Prima di riguadagnare il corso del fiume è d'obbligo una ulteriore breve deviazione fino a **Gemmano**, paese coinvolto in un'aspra battaglia nel settembre del 1944 e completamente distrutto, oggi dell'antico borgo medioevale restano solo alcuni tratti della cinta muraria. La sua posizione e gli ampi panorami che si possono ammirare gli hanno comunque meritato l'appellativo di "balcone dell'Adriatico". Nella frazione di Onferno, a circa otto chilometri, dopo avere attraversato campagne incontaminate caratterizzate da valloni e canyon, troviamo le **Grotte di Onferno** che rappresentano un complesso carsico di notevole valore la cui esplorazione scientifica completa, effettuata dallo speleologo Quarina, risale al 1916. Un fiumiciattolo sotterraneo ha scavato queste rocce gessose dando luogo a cunicoli, stanze, anfratti che si sviluppano nel sottosuolo

per circa 750 metri complessivi. Al pubblico sono aperti circa 400 metri di percorso che coprono il tratto principale e più spettacolare offrendo la possibilità di osservare grandi stanze con le rare conformazioni dei "mammelloni", ampi corridoi segnati dal corso d'acqua sotterraneo e una delle più numerose e varie colonie di pipistrelli che si trovi in Italia. All'interno della grotta la temperatura è sempre 12 - 14 gradi per cui è bene vestirsi appropriatamente comprese calzature adatte. Nell'area delle grotte si trova il Museo Naturalistico della riserva orientata ed è situato all'interno dell'antica pieve di Santa Colomba completamente ristrutturata ed è attrezzato con tecnologie multimediali all'avanguardia. Una serie di vetrine mostra esemplari di uccelli, rettili e mammiferi che popolano la riserva e gli ambienti riminesi. La riserva vanta ambienti esterni di notevole bellezza come gli scoscesi calanchi della Ripa

della Morte o i freschi querceti delle Selve, tutti ricchi di flora e fauna con spiccati caratteri mediterranei.

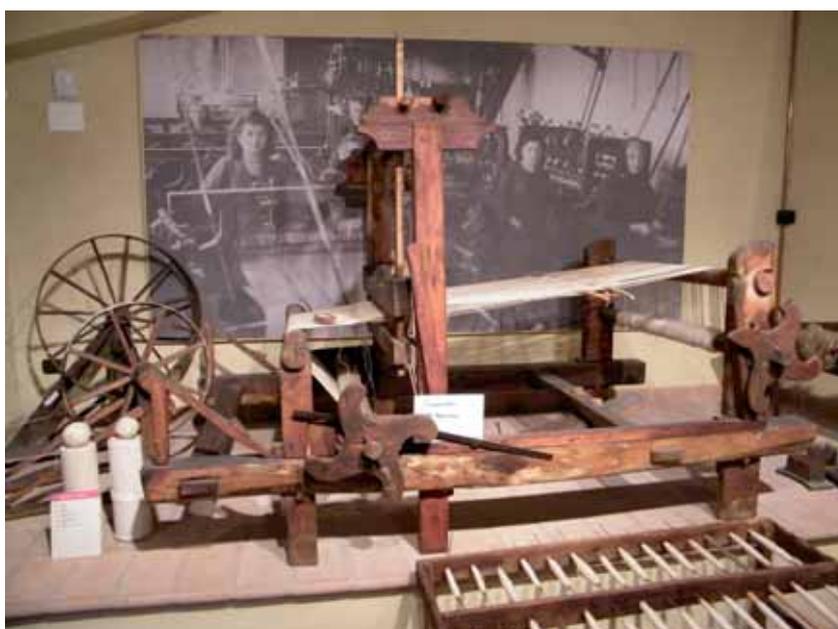
Ripartendoci sulla strada provinciale principale in località Fratte, la percorriamo in direzione mare fino a Santa Maria del Piano, paese in cui è ancora fiorente l'artigianato della terracotta e della ceramica artistica, poi saliamo a **Montescudo** magnifica terrazza sulle prime colline della Valconca, che lambiscono l'antica Repubblica di San Marino e dialogano con il Montefeltro. I Malatesta ne fecero un avamposto importante, data la sua collocazione strategica adatta al controllo del territorio. Una posizione tanto felice da richiamare non solo visitatori ma anche nuovi abitanti. Cuore del centro storico la Piazza del Comune con un pozzo centrale, un giardino sul bastione da cui si gode una vista amplissima verso la costa, una ghiacciaia di forma cilindrica e la sommità della Torre di avvistamen- ▶



Gemmano - Grotte di Onferno



Valliano - Madonna del Soccorso



Montescudo - Museo Etnografico di Valliano



Monte Colombo



San Clemente

► to che era unita alla Rocca tramite cunicoli sotterranei. Autentico gioiello immerso nel verde, a quattro chilometri in direzione San Marino, la frazione di Albereto, borgo rurale dalla struttura fortificata, di origine romana, coinvolto nelle ripetute battaglie tra Malatesta e Montefeltro anch'esso ricostruito da Sigismondo, Signore di Rimini. Ritorniamo a Montescudo e proseguiamo in direzione Rimini e dopo due chilometri arriviamo alla frazione di Trarivi ove si trova la Chiesa della Pace, bombardata nel '44, si tratta di una pieve romanica recentemente restaurata e nella ex canonica è ospitato il Museo della Linea Gotica Orientale. Vi si trova la raccolta provinciale fotografica relativa alle vicende belliche della 2^a guerra mondiale che interessarono in gran parte il comune di Montescudo

essendo compreso nella linea Gotica orientale. Oltre al materiale fotografico vi sono pure fucili, mitragliatori, frammenti di bombe ecc.. da Trarivi, svoltiamo a destra e dopo due chilometri ci troviamo in un paradiso naturale, la frazione di Valliano, sito molto importante assolutamente da visitare. In mezzo ad oliveti e vigneti ci appare in tutta la sua bellezza il **Santuario di Valliano**, sapientemente restaurato con tecnica conservativa, costruito nella seconda metà del Quattrocento sulle rovine della chiesa medievale detta di Santa Maria Succurrente, di cui restano i muri perimetrali sotto l'attuale pavimento. La costruzione quattrocentesca è ampia a navata unica e con il tetto a capriate. Ha un elegante presbiterio formato da tre bracci di uguali dimensioni e il soffitto a crociera.

Gli affreschi (che all'origine ricoprivano interamente i tre bracci) celebrano due soggetti teologici: la Maternità di Maria e il Libro Sacro, tutti di pittori ignoti anche se per alcuni critici dell'arte sono della Scuola del Ghirlandaio. Molto venerata, presenti moltissimo ex-voto, la Madonna del Soccorso, rappresentata da una statua lignea della Vergine, molto antica e l'unica della provincia, con abiti cuciti ed eseguiti dalle donne del posto e con lunghi capelli veri, donati dalle ragazze del luogo. Nella ex canonica si trova il **Museo Etnografico** che espone una raccolta di oggetti e attrezzi strettamente legati alla cultura prettamente agricola del territorio. Negli spazi espositivi ritroviamo fedeli ricostruzioni degli ambienti quotidiani dei contadini del primo '900, l'allestimento di un reparto tessitura con stamperia, ed esposizione di tele stampate a mano. Nel reparto viticoltura esposizioni di botti e giare. Ampia mostra di terrecotte antiche e non, frutto della tipica produzione locale e giochi dell'infanzia povera.

Da Valliano saliamo nel Comune di **Monte Colombo**, è da annoverare tra i castelli malatestiani. Non fa eccezione questo borgo della Valconca, posto sul lato sinistro del fiume, in ordine al suo impianto fortificato. Nei secoli ha mantenuto ampi tratti delle sue fortificazioni e nello stesso tempo salvaguardando il suo contorno di verde. Se ne ricava una visione d'insieme che offre serenità e armonia. Nel centro storico vale la pena passeggiare per assaporare le atmosfere medievali e godere del panorama, per poi scendere al lavatoio settecentesco, una rarità per fattura e tipologia detta "a trabocchi" per via delle sue vasche ad altezza decrescente. Nella frazione di Taverna, a fondo valle, un altro interessante lavatoio, miracolosamente salvato, edificato un secolo dopo. La dolce campagna si presenta con grandi vigne e uliveti da cui si producono ottime uve e pregiato olio extravergine di oliva dop dei colli riminesi. La frazione di San Savino ha la sua Rocca che svetta sulla strada principale. La frazione di Croce si trova su un crinale al centro del territorio comunale immersa in un verde lussureggiante da cui si può godere di una vista a 360 gradi, sia sul mare da dove si può osservare tutta la costa romagnola e se si è fortunati si possono avvistare le montagne della Croazia, sia sull'interno da dove si può osservare l'intera Vallata del Conca fino al Monte Carpegna.

Mantenendosi sulla strada provinciale che costeggia il corso del fiume, per strade locali che corrono fra ordinati

Eventi

Montefiore Conca: prima domenica di ottobre Mangiarsano, fiera prodotti biologici e ristorazione. Tutte le altre domeniche di ottobre Sagra della Castagna.

A dicembre mercatini di natale e nel periodo natalizio nel Borgo attorno alla Rocca il suggestivo Presepe Vivente, informarsi per le date allo 0541 980035

Mondaino: 18 e 25 novembre Fiera formaggio di fossa e tartufo bianco pregiato.

Monte Colombo: 11 novembre Fiera di San Martino con prodotti enogastronomici e cucina genuina del luogo.

Morciano: 23 settembre Festa san Michele Arcangelo. Durante tutto il periodo autunnale ed invernale nei fine settimana si svolgono numerose fiere a tema all'interno del **Padiglione Fieristico**, prendere informazioni al 0541 857790 o 338 2434105.

Per gli altri Comuni è consigliabile informarsi telefonicamente perché molte feste e sagre ed altre manifestazioni vengono programmate durante il mese di settembre per tutto il periodo autunnale ed invernale. In molti borghi si tengono i tradizionali mercatini durante tutto il mese di dicembre ed altre manifestazioni nel periodo natalizio.

coltivi, raggiungiamo **San Clemente** Borgo malatestiano che svela presto al visitatore la sua appartenenza. Leggibile la cinta muraria, oggetto di recente restauro e i resti della Rocca con torri poligonali, edificate da Sigismondo Pandolfo Signore di Rimini. Il centro storico perimetrato dalle mura è attraversato da un'unica via che sbucca in piazza Mazzini dove è ospitato il Comune e la Chiesa Parrocchiale costruita nell'800 su progetto dell'architetto Luigi Poletti padre del Teatro Galli di Rimini, su una preesistente costruzione trecentesca. Accanto si apre la Porta orientale detta Torre civica di epoca barocca su cui è

posta una lapide a ricordo di un cittadino illustre, il poeta dialettale Giustiniano Villa, nato qui nel 1842, cantore itinerante della bellezza e della giustizia sociale, tra i più noti della Romagna. Da segnalare i bei complessi di Agello e Castelleale, a qualche chilometro dal centro. Oggi il paese oltre ad avere una fiorente attività agricola punta decisamente verso l'offerta enogastronomica e alle iniziative di salvaguardia delle tradizioni. Il vino è il principe di queste terre, considerate produttrici di un ottimo Sangiovese di Romagna, non a caso il comune è inserito nell'Associazione Nazionale Città del Vino. ■

INFORMAZIONI PRESSO UFFICI TURISTICI E PRO LOCO

IAT Cattolica Via Mancini, 24 - tel: 0541 966697, 0541 966621, Gemmano Tel. 0541 854060 int. 11, Mondaino 0541 869046, Montefiore Conca 0541 980035, Montegradolfo 0541 855067, Museo Goti 0541 855320, Saludecio 0541 869731, San Giovanni in Marignano 0541 828124 Montescudo 0541 984178 Valliano museo 0541 984078, Monte Colombo 0541 984732, Morciano di Romagna 338 2434105 San Clemente 0541 980791



Panoramica della Valconca verso la Costa Adriatica romagnola



A destra: Angelo Chiaretti
Presidente Centro Dantesco
San Gregorio in Conca - Morciano

A sinistra: Emilio Cavalli
scrittore di storie della Valle del Conca, i
suoi libri si possono trovare all'edicola
Zanni di Morciano a un prezzo popolare

Aree di sosta

In tutti i Comuni si può sostare liberamente anche durante la notte, i camperisti sono ben accetti e benvenuti ovunque, gli abitanti sono ovunque molto disponibili a fornire informazioni ed a segnalare i conoscitori ed esperti del luogo che generalmente sono disponibili ad accompagnare i turisti nelle visite e a dare spiegazioni.

A **Montefiore Conca**, all'ingresso del paese è presente una bellissima area sosta attrezzata con colonnine elettriche, in zona molto panoramica e vicina al centro. Occorre rivolgersi al Bar Sport in Piazza della Libertà per acquistare il gettone che consente l'accesso all'area.



Fossombrone, monumenti romani e splendide aree naturali



Corso Garibaldi

L'antica Forum Semproni, una delle città romane più importanti d'Italia, sorta sulla Via Flaminia (che congiungeva Roma con Fano e Rimini). Ricca di monumenti, musei, archeologia ed aree naturali

Testo di Luciana Bernucci e foto di Paci e L. Bernucci

Antica cittadina di origini romane posta nella media valle del Metauro, lungo il percorso dell'antica Flaminia, chiusa tra i contrafforti dei monti delle Cesane e il ripido versante settentrionale del colle dei Cappuccini, dista da Fano e dal mare 25 km.

Sorge poco più a monte della piana fluviale dove si estendeva l'abitato di Forum Sempronii, così forse denominato dal tribuno della plebe Gaio Sempronio Gracco quando sorse in applicazione della lex Sempronia (attorno al 130 a.C.). Di quel municipio, distrutto durante le invasioni barbariche, stanno lentamente riemergendo i resti in località S. Martino del Piano dove è stato istituito un importante parco archeologico. La Fossombrone attuale appare distesa fra piano e collina nel punto in cui la valle si restringe e, vista da lontano, è caratterizzata da un digradare di tetti da cui emergono i campanili delle chiese principali e le parti superiori dei maggiori palazzi nobiliari; il tutto sovrastato dalla larga quinta della Corte Alta dei Montefeltro con il suo aereo loggiato (sec. XV-XVI). Ancora più in alto dominano la Cittadella, formata al tempo delle scorrerie barbariche, e dalla sommità del colle di S. Aldebrando, i ruderi imponenti della Rocca malatestiano-feltrina con il massiccio bastione carenato incombente sulle case sottostanti. Tutta una serie di edifici storici che ricordano quando Fossombrone, superati i tempi delle lotte e rivalità del periodo comunale volte a contrastare la politica espansionistica di Fano, fu prima soggetta ai Malatesta del ramo pesarese, diventando poi uno dei centri maggiori del ducato di Urbino, fino alla sua devoluzione alla Santa Sede (1631). Gli anni, quindi, che videro sorgere la ricordata Corte Alta, sede oggi del Museo Civico con ricca sezione archeologica e della Pinacoteca Comunale che custodisce un bel gruppo di tele del forsesempronese Gianfrancesco Guerrieri (1589-1657). La visita richiede almeno un intero finesettimana, i luoghi, i musei ed i vari siti vi sorprenderanno e vi arricchiranno di storia e di cultura. Ottima la cucina ed i prodotti agricoli, l'olio ed i vini. Veramente tutte eccellenze.

LUOGHI DI INTERESSE

Danno un certo rilievo a Fossombrone alcune vie e quartieri del centro storico nati intorno al XV e XVI secolo, nel periodo in cui la cittadina fu eletta residenza di ►



Concattedrale



San Filippo

campagna della famiglia **Della Rovere**. Grande rilievo assume **corso Garibaldi per i suoi palazzi quattro-cinquecenteschi** come palazzo Staurenghi, Cattabeni, comunale e vescovile ed altri numerosi palazzi signorili. Molto caratteristici sono le strette viuzze, a volte a gradinate che si dipartono lateralmente sul corso Garibaldi sia sul lato monte verso la Corte Alta sia a Valle verso il Metauro.

Una città veramente tutta da vivere ed immergersi per un tuffo nell'alto medioevo. Caratteristiche piuttosto singolari per una cittadina marchigiana i porticati lungo tutto il corso principale, che senz'altro denotano l'importanza ed il prestigio di questo centro della Valle del Metauro. Degno di nota il monumento "il gemellaggio", fusione in bronzo dell'artista Andrea Corradi.

CHIESE

Concattedrale (Duomo) Anticamente era un'abbazia benedettina, ma fu rifatta quasi totalmente in stile neoclassico da Cosimo Morelli di Imola nel 1776-84' fatta eccezione per il quattrocentesco campanile. L'interno è ampio ed ha tre navate; in quella di destra vi è il battistero con statua lignea del Cristo Risorto del XVII secolo. Nella stessa navata vi sono due tele: una Madonna con Bambino ed i Santi Francesco e Giuseppe del Guerrieri; ed una Madonna con i Santi Anna e Aldebrando e vista di Fossombrone di Claudio Ridolfi. Nella navata di destra si trova l'affresco della Madonna della provvidenza di Guido Palmerucci risalente al XIV secolo, ed un crocifisso del XVII secolo. Alla fine della navata si trova la cappella della Madonna del rosario con altare in marmo pregiato e tela del **Guerrieri** raffigurante la Madonna col Bambino e Sant'Anna, datata al 1627. Dietro l'altare maggiore e nel presbiterio. Sotto l'altare sono custodite le spoglie di **Sant'Aldebrando**. L'abside è occupata da una tela del XVIII secolo rappresentante la Santissima Trinità. **Caratteristica dell'edificio è la meridiana che si trova nel pavimento della navata di destra, opera di Sempronio Pace del 1780.**

Chiesa di San Filippo. L'edificio si trova sul lato sinistro del corso, fu edificato tra il 1608-13 dai forsepronensi per voto pubblico alla nascita del duca Federico Ubaldo figlio di Francesco Maria II Della Rovere. La facciata della chiesa è rimasta incompiuta mentre l'interno barocco ha stucchi attribuiti al plastificatore Tommaso Amantini. Questa chiesa barocca è utilizzata come ambiente per concerti e manifestazioni artistico-culturali promossi dal comune e dall'Associazione Vernarecci: che ne cura attualmente la gestione.

Chiesa di Sant'Agostino. La chiesa si trova sempre sulla sinistra di corso Garibaldi, edificata nel XIV secolo mentre alla fine XVIII secolo fu ampliata e sopraelevata. La facciata a capanna è caratterizzata da un grande portale d'arenaria e di due finestre murate del Seicento, si trova anche lo stemma malatestiano e quello della corporazione Delli Spetiali (XIV secolo), il portone in legno possiede le statue di Sant'Agostino e Santa Monica risalenti al XVII secolo. L'interno ad una navata e movimentato da alte colonne, recentemente riportato alla sua originale colorazione, conserva l'altare principale del 1802, la tela della Natività opera di Federico Zuccari, sopra l'ingresso vi è la tela rappresentante Madonna e santi di

scuola bolognese secolo XVIII. Nel primo altare a sinistra si trova la rappresentazione della Madonna della cintura coi Santi Monica e Agostino tela di Giovanni Francesco Guerrieri.

Colle dei Cappuccini. Su un colle di 329 m s.l.m., sul lato opposto a Fossombrone, si trova la chiesa di San Giovanni Battista, ora **Santuario del Beato Benedetto Passionei**, del XVI secolo, con annesso convento dei Padri Francescani Cappuccini, uno dei primissimi dell'ordine. Il luogo è chiamato anche Colle dei Santi, perché fu dimora di parecchi religiosi santi: Beato Benedetto, San Giuseppe da Copertino, San Serafino da Capradosso.

CENTRO STORICO

Corso Garibaldi. Lungo il corso si trovano palazzi monumentali tra i quali quattro con facciata a bugnato mentre sulla destra si estende la parte più antica della città, la **Corte Bassa**. Fu una delle residenze forsempresoni dei duchi di Urbino, situata quasi di fronte S. Agostino è una costruzione cinquecentesca con porticato, finestre scolpite in arenaria, portale a bugnato piatto che pur avendo perduto molto del suo antico splendore conserva ancora la pregevole cappella privata del cardinal Giuliano Della Rovere con all'interno stucchi attribuiti al Brandani.

Palazzo Ducale (Corte Alta). Questo edificio rinascimentale XVI secolo fu costruito con interventi di Francesco di Giorgio Martini e di Girolamo Genga per il cardinale Giuliano Della Rovere fratello del duca Guidobaldo II. Il palazzo possiede un cortile interno sopraelevato, con portali rinascimentali, un elegante ballatoio e un sottostante ninfeo opera di Ludovico Carducci; **Palazzo Cattabeni.** Cinquecentesco palazzo lungo la sinistra di corso Garibaldi detto anche del Monte di Pietà, Palazzo Dedi. Si trova poco oltre Palazzo Cattabeni, sulla destra di corso Garibaldi, edificato alla fine del XV secolo, la facciata è in bugnato piatto.

Palazzo comunale. Il palazzo fu opera di Filippo Terzi nel XVI secolo, la facciata a bugnato in arenaria e il portico a quattro arcate con alti pilastri, dopo un fregio in pietra liscia possiede un ordine di finestre a fronti triangolari. Corte alta. La costruzione dell'edificio fu iniziata nel XIII secolo e rimaneggiata per volere del Duca Federico da Montefeltro con interventi di Luciano Laurana, Francesco di Giorgio Martini e Girolamo Genga. **Rocca Malatestiana (La Cittadella)** La rocca del XIII-XV secolo oggi mostra solo i suoi ruderi, ma si possono riconoscere i possenti torrioni angolari, il mastio e la carat-

teristica pianta pentagonale dovuta all'intervento dell'architetto senese Francesco di Giorgio Martini. **Ponte sul Metauro, detto "di Diocleziano"**. In realtà è originario della seconda metà del secolo XVIII, ha un'unica arcata a schiena d'asino sul modello dei "ponti del diavolo" di tradizione medievale, e collega l'abitato storico con il quartiere di S. Antonio. Venne iniziato nel 1776 su progetto dell'architetto romano Filippo Marchionni. Sostituiva un manufatto precedente a cinque archi costruito nel 1292 e travolto da una enorme piena nel luglio del 1765. Si disse che una volta ultimato il manufatto, le autorità del tempo esitarono a far rimuovere le armature a centine di legno per paura che crollasse. La rimozione venne effettuata da un falegname dell'epoca, dietro promessa della concessione di tutto il materiale. Che sia stato costruito bene lo dimostra il fatto che quando le truppe tedesche in fase di ritirata nel 1944 minarono il ponte per farlo saltare, vi riuscirono in pieno solo con la terza carica di esplosivo che provocò il crollo dell'arco, mentre le prime due abbattono solo le spallette laterali. Come si presenta attualmente, venne ricostruito dov'era e com'era nell'imme-

diato dopoguerra.

MUSEI

La **Corte alta** attualmente sta ospitando il **museo** e la **pinacoteca** fondate dall'omonimo studioso forsempresone nel 1901, questa sede venne stabilita negli anni sessanta in seguito al danneggiamento della prima durante la guerra. Il museo negli ultimi decenni ha subito una grande espansione a causa dei ritrovamenti fortuiti e delle campagne di scavo a Forum Sempronii, ciò ha reso necessario nel 1997 il totale riallestimento delle sale del museo che mostrano il susseguirsi delle culture umane nella zona. La pinacoteca che si trova dal 1993 nella Corte alta è una prestigiosa collezione nata grazie ancora ad Augusto Vernerecci ed ampliata dalle donazioni di Gustava Augusta Von Stein Ribecchi e dal Conte Luigi Rocchi Camerata Passionei di Jesi erede della nobile famiglia fossombronese. Nella pinacoteca si possono ammirare opere che vanno dal XVI al XIX secolo, miniature (XVIII e XIX secolo) ed una collezione di ceramiche dal XV al XVIII secolo. L'Associazione Vernerecci cura attualmente la gestione di entrambe le strutture museali.



Santuario Colle dei Cappuccini



Ponte romano ricostruito



S. Agostino e Palazzo Ducale



Zona archeologica San Martino - Antica Flaminia

- **Casa museo e quadreria Cesarini**
La casa museo si trova nel cinquecentesco **Palazzo Pergamino** un tempo

appartenente all'omonimo letterato, riaperta al pubblico nel 1988 si articola in venti sale di cui solo una d'arte antica le

restanti contengono opere d'arte contemporanea e moderna dei migliori artisti italiani. La quadreria fu lasciata in eredità al comune nel 1977 dal notaio Giuseppe Cesarini. L'Associazione Vernarecci ne cura attualmente la gestione.

Biblioteca civica Passionei

Fondata nel 1784 dall'umanista e archeologo mons. Benedetto Passionei. La biblioteca si divide in sezione antica con i **disegni di Giulio Romano e Ulisse Severino**, le caricature di Pier Leone Ghezzi e alcuni atlanti del Coronelli; la sezione moderna comprende testi di storia, giurisprudenza, letteratura e arte per non parlare di una raccolta di 3000 foto ed un'altra di editoria marchigiana del XVI secolo.

AREE NATURALI

Un canyon sul Metauro: le Marmitte dei Giganti. Lungo il Metauro, a 2 km da Fossombrone, in località San Lazzaro si incontra una singolare formazione geologica, un fenomeno unico in tutta l'Italia Centrale. È una stretta forra - profonda circa 30 metri - scavata dal fiume, quasi un canyon nel quale la corrente dell'acqua, trasportando detriti con moto vorticoso, ha prodotto nella roccia cavità tondeggianti di differenti dimensioni: le cosiddette **Marmitte dei Giganti**.

Gola (passo) del Furlo: alla suggestione del paesaggio si unisce una sorprendente ricchezza naturalistica nella Riserva Naturale del Furlo, attraversata dal fiume Candigliano che scorre fra le imponenti pareti rocciose della Gola omonima.

La **Foresta Demaniale delle Cesane** di grande interesse è il complesso dei Monti delle Cesane (mt. 648 s.l.m.), sui quali si estende, per oltre 1400 ettari tra Fossombrone e Urbino, l'omonima Foresta Demaniale. La ricca vegetazione è costituita prevalentemente da varie specie di pino oltre a roverelle, aceri, lecci e noccioli.

Area archeologica Forum Sempronii di San Martino del Piano

La visita all'area archeologica, che è illustrata da pannelli esplicativi, ha inizio dall'area della Chiesa di San Martino, di origine plebana e le cui attuali linee architettoniche risalgono al XVIII secolo. L'ingresso è posto sulla destra della chiesa dove vi è anche il parcheggio per le auto. **I resti visibili si trovano a sud dell'attuale Strada Statale 3 Flaminia**, anche se la città si estendeva pure a nord di questa. Il ritrovamento di alcuni materiali lapidei databili intorno alla fine dell'VIII secolo, insieme alla persistenza della via urbana che conduceva all'edificio di culto e che, con ogni probabili-

tà costituiva il kardo maximus della città, portano a collocarla nel luogo dove oggi sorge la Chiesa di San Martino del Piano. Si ritiene che ancora nell'VIII secolo la sede vescovile si trovasse nell'area della città romana, per il resto ormai abbandonata, dato che la popolazione si era spostata nel nuovo abitato d'altura. Si è già avuto modo di dire che la strada consolare Flaminia ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita della città e che ne è l'asse generatore dell'impianto urbanistico, costituendone il decumanus maximus. La Strada Statale 3 ricalca sostanzialmente il tracciato della consolare alla quale si sovrappone in parte: poco oltre la Chiesa di San Martino, in direzione est, proprio sulla destra dell'attuale strada, è stato messo in luce un tratto del basolato della Flaminia romana. Nel complesso Forum Sempronii aveva una estensione di circa 24 ettari ed era articolata in isolati (insulae) di forma rettangolare con asse maggiore in senso est-ovest, la cui estensione era di m 105x70, vale a dire 3x2 actus secondo le misure romane. Nel sito si notano i resti di un edificio termale, la cui funzione è provata dalla presenza di pilae, le piccole colonne costituite da mattoni circolari o quadrati e destinate a sostenere un soprastante piano pavimentale ora non più conservato. È questo il sistema di riscaldamento noto come "ipocausto", basato sulla circolazione di aria calda nelle intercapedini sottopavimentali, al quale spesso si affiancava anche una circolazione parietali tramite la messa in opera di tubuli, e tipico dei complessi termali sia pubblici che privati. Il complesso era dotato di alcune vasche, tra cui una di discrete dimensioni (m 4,40x2,70), con fondo in mosaico a tessere bianche e pareti rivestite da lastre (crustae) in marmo applicate su un doppio strato di cocciopesto che aveva funzione impermeabilizzante. La documentazione archeologica ci attesta che il municipio ebbe un periodo di particolare ricchezza nei primi due secoli dell'impero, continuando poi a vivere fino al VI sec. d.C. La ricerca archeologica ed il progredire degli studi stanno modificando la tradizionale concezione che vedeva nell'età tardo-antica (III-VI sec. d.C.) un periodo di crisi e decadenza: essa appare oggi un'età di profondo cambiamento.

AREA SOSTA CAMPER

Distante 400 metri circa dal centro storico con i suoi servizi commerciali, ristoranti, pizzerie ed un parco giochi per bambini a 50 metri circa. **Il punto sosta è gratuito** e aperto tutto l'anno è in una zona tranquilla di periferia, l'accessibilità è



San Lazzaro - Marmitte dei Giganti



Montagna sopra il Furlo con il nido dell'aquila

buona ed è fornita di camper service a botola, di facile manovra nel sollevare il coperchio in ferro. Si trova nei pressi della rotatoria ove al centro c'è il piccolo ed antico oratorio della **"Madonna delle Mosse"** in Via Morandi - 61034 Fossombrone (Coordinate GPS: 43.693093,12.81830) Inoltre esiste un'altra ampia area a parcheggio dove è pos-

sibile sostare gratuitamente con camper sia di giorno che di notte e si trova in Viale della Repubblica, a circa mt. 50 dal centro urbano, servita da bagni pubblici. ■

*Info: Comune di Fossombrone:
Corso G. Garibaldi 8 - 61034
Fossombrone (PU) Tel. +39 0721.7231 -
Pro Loco di Fossombrone: Piazza Dante,
Tel. 0721.740377*



Terre sicane, luoghi indimenticabili

Caltabellotta



Wolfgang Goethe scriveva: “ Senza vedere la Sicilia non ci si può fare un’idea dell’Italia. E’ in Sicilia che si trova la chiave di tutto”

di Riccardo Rolfini

P iù di due secoli fa, nel suo fondamentale “Viaggio in Italia”, WOLFGANG GOETHE scriveva: “ Senza vedere la Sicilia non ci si può fare un’idea dell’Italia. E’ in Sicilia che si trova la chiave di tutto”. Quella chiave l’abbiamo cercata, 230 anni dopo, nelle “TERRE SICANE”, ora Agrigentino, un territorio collinare che scende su uno dei mari più belli e antichi del mondo, fra MENFI e PORTO EMPEDOCLE, incontrando le mitiche località archeologiche di ERACLEA MINOA, AGRIGENTO, SELINUNTE, la cui Acropoli è classificata il più grande Parco archeologico d’Europa, e da sola vale il viaggio. L’interno di questo territorio antichissimo ha un nome che fa ancora tremare, è il BELICE (con l’accento sulla I e non sulla E), che dopo le tragedie del terremoto, si presenta come la “STRADA LETTERARIA GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA”, alla ricerca della famiglia del Gattopardo, celebrata dallo scrittore siciliano e dal regista cinematografico Luchino VISCONTI nel film con protagonisti gli straordinari Burt Lancaster (Fabrizio Principe di Salina), e Claudia Cardinale, splendida Angelica deliziosa arrampicatrice sociale. Lo scrittore, morto negli anni ‘50, dipinge la Sicilia dell’Unità d’Italia con due pennelli: il primo invoglia a percorrere queste terre, a respirarne l’aria di tutte le civiltà che le hanno attraversate, a fermarsi in ogni borgo, piccolo o grande che sia, fra i monti e nelle pianure straripanti di fichi d’india, aranci, limoni, vigneti e ulivi, greggi al pascolo e stupende testimonianze archeologiche di civiltà passate, spiagge praticamente deserte come quella nella Riserva naturale della Foce del fiume Belice, di PORTO PALO, LIDO FIORE, GIACHE BIANCHE, MARINELLA di SELINUNTE o TRISCINA .

Con l’altra mano lo scrittore dipinge chiari e scuri dei personaggi, dei luoghi, dei guasti portati al territorio negli ultimi decenni e di quelli evitati, delle tradizioni e delle novità di questo mini-continente che non smetterà mai di stupire. Il nostro “tour sicano” nel sud-ovest della Sicilia parte da MENFI, capitale agricola della zona, fra riserve naturali, oasi incantate, spiagge, paesaggi bucolici, rilievi collinari dal profilo ►



Pecore



Paesaggio viticolo



Vigneto Menfi

► inconfondibile e dai colori abbaglianti. A mezza strada fra i templi dorici di SELINUNTE e gli scavi archeologici di Eraclea Minoa, l'antica INYCON di una volta ed oggi "città del vino", è anche collegata, da una bella pista ciclabile, a PORTO PALO, la più importante località balneare del comprensorio, Bandiera blu d'Europa grazie alla sua spiaggia sabbiosa e alle acque limpide del Mediterraneo, che lambiscono il promontorio proteso verso l'Africa e attracco naturale delle "Terre Sicane".

A Menfi, il contesto ambientale è unico e incontaminato. Il territorio, attraversato da due fiumi, il Belice e il Carboj, è abitato da una comunità contadina semplice e sana, che mantiene tradizioni basate sulla storia dei popoli che qui arrivarono, stanziarono e fusero i propri costumi, in tempi lontani. E accanto al passato, si apre oggi la Menfi moderna, che si annuncia con la spettacolare "Porta del Sole", monumentale simbolo della rinascita economica e culturale della città, dopo che il disastroso terremoto del 1968 ne ha cancellato per sempre le tante memorie storiche e artistiche. Il monumento sorge nella zona Nord di Menfi ed è costituito da una sfera centrale e da un contorno di raggi solari.

Dici BELICE ed ecco la fascinosa S. MARGHERITA, in gran parte ricostrui-



Vigneto Lago Arancio

ta dopo il terremoto di 44 anni fa, che distrusse anche il cinquecentesco Palazzo Filangeri di Cutò, ora chiamato del GATTOPARDO, perché legato al famoso romanzo di Tomasi di Lampedusa rievocato, nelle sale del "piano nobile" dal mini-museo delle cere raffiguranti i personaggi portati sullo schermo cinematografico da Luchino Visconti e dai suoi famosi attori. Lo splendido palazzo, in cui lo scrittore visse e costruì il massimo capolavoro letterario del secolo scorso, ospita oggi il Comune, il Parco letterario e l'istituzione Giuseppe Tomasi, e sulla facciata porta un mosaico in ceramica raffigurante il "Gattopardo". Accanto, la Villa secentesca con alberi secolari, quattro fontane e la grande serra, purtroppo spogliata delle piante esotiche qui portate dai familiari dello scrittore, di ritorno dai loro lunghi viaggi nel mondo. Anche la Villa Comunale è ricca di sorprese: uno spettacolare viale fresco anche d'estate, il tempio ottocentesco del "Cafè house" con la statua di Flora.

A ovest, vale una digressione MONTEVAGO, con il suo BOSCO MAGAGGIARO, grande oasi verde con area di ▶



Torre Porto Palo

On the Road

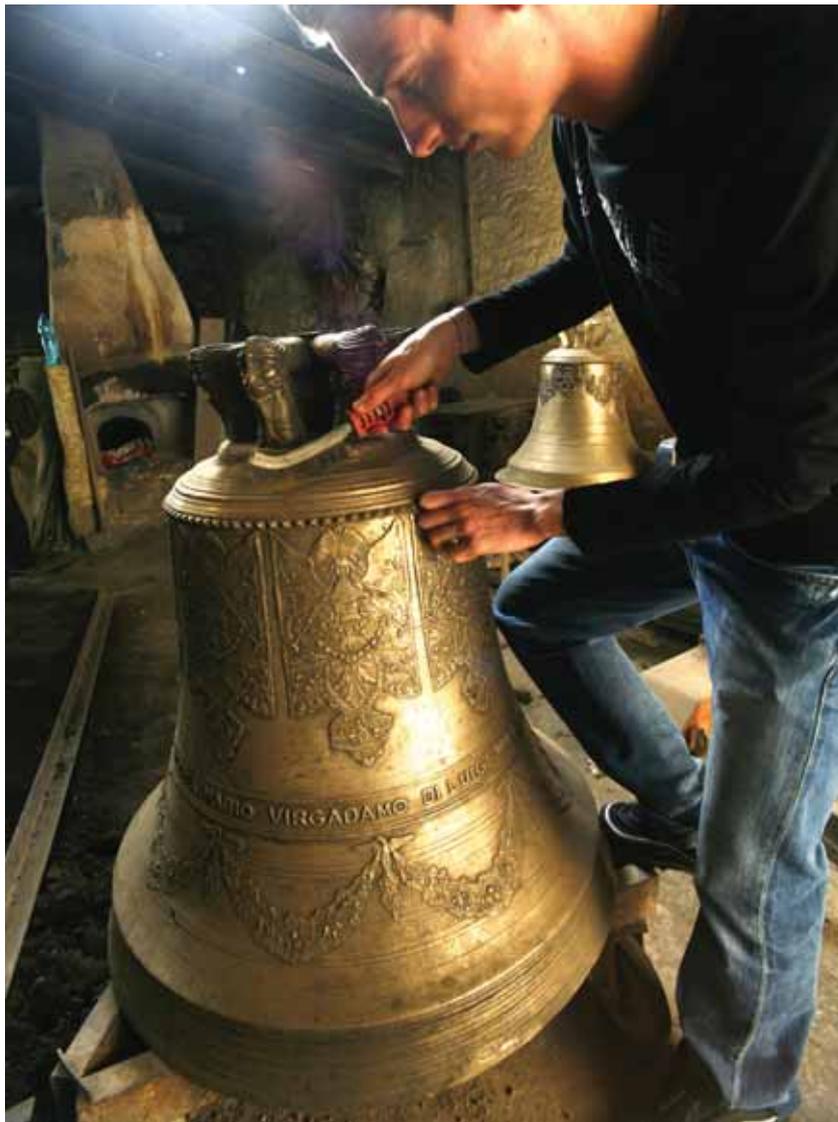
- sosta per camper e servizi, vicino alle Terme ricche di piscine, benefiche cascate alimentate da acqua termale a 40 gradi, e servizi d'accoglienza. SAMBUCA, a est di S.Margherita, è il terzo polo delle Terre Sicane. Fino al '900 si chiamava ZABUT, perché fondata, oltre un millennio prima, dall'emiro Al Zabut e subito dotata della fortezza Mazzallakkar sul lago ARANCIO, i cui resti possono essere intravisti dai più fortunati quando cala ai minimi l'acqua di questo bacino artificiale che lambisce anche la Valle dei Mulini e il mare di agrumeti, uliveti e vigneti, dominati dal monte ADRANONE con la sua Necropoli punica, la sua Acropoli con l'area sacra e il tempio punico, i resti delle mura e del Santuario delle divinità Ctonie.

Sacro e profano si rincorrono in queste terre privilegiate, che offrono prodotti indimenticabili, come le "Minni di virgini", coppie dolcissime di marmelle virginali ricche di pasta di mandorle e pistacchi preparate quotidianamente dal pasticciere Enrico PENDOLA e servite tiepide di forno sul bancone di vendita, davanti al profumatissimo laboratorio nel centro del paese. Furono create, poco meno di tre secoli fa, da suor Virginia. Prima di lasciare SAMBUCA di Sicilia, una passeggiata nel caratteristico labirinto di vicoli arabi e una visita al nuovo Teatro comunale L'idea, costruito da artigiani locali a metà '800.

La sorpresa finale ci porta a CALTABELLOTTA, sui monti a sud-est di Sambuca, sopra SCIACCA, a 800 metri d'altezza. "Qui non ci si passa, ci si va": è lo slogan della stupenda cittadina-presepe, dominante tutto il territorio che scende nel mare africano, in un trionfo di lecci e querce alternati agli alberi di carrubo, tanto amati dal Goethe che, nel suo "Viaggio in Italia", considerò tali piante come uno dei simboli di parte della campagna di qui, come i mandorli, gli ulivi, agrumi e vigneti. Le querce, invece, indicarono fino dall'arrivo arabo, il nome della località, "Qal'at-al-Ballut", appunto "Rocca delle querce". E' proprio arroccata, Caltabellotta, che, nel periodo natalizio diventa il più straordinario presepe vivente, con i suoi pastori, gli animali, le strade illuminate dal sole o dalla luna, i suoi monumenti aragonesi che ricordano le vicende liete narrate dal Boccaccio nella Decima giornata del "Decamerone", prota-



Burgio



Campane



Sambuca Teatro

gonisti giulivi Pietro e Costanza d'Aragona ma anche Elisa, a cui i sovrani, grati, donarono sia Caltabellotta sia Cefalù. Si sale a piedi, lungo scale e ampi sentieri, fra rocce cave, all'Eremo, al convento e alla chiesa di San Pellegrino, dove si possono trascorrere giorni di pace e ascesi, nei silenzi rapiti ad una Sicilia indimenticabile.

Altri incontri del sacro col profano proprio sotto la rupe di Caltabellotta, alla Trattoria-albergo MATES, gestita da una coppia di creativi interpreti della vita in Sicilia. Lui è medico, ex primario dell'ospedale di Palermo, lei è l'interprete in cucina dei matrimoni fra tutte le civiltà prodotte nell'isola nel corso dei millenni. E' arredatrice, disegna gli oggetti della trattoria e scrive, fra gli altri volumi, un imperdibile studio intitolato: "Tre cucine dei figli di Abramo". Una cavalcata fra cibi e specialità gastronomiche e religiose cristiane, musulmane e ebraiche attraverso duemila anni. ■



Sambuca



Parco letterario Gattopardo



ALTA VALLE DEL CONCA

Fonte di Priapo l'acqua dell'amore

Nell'alta Valconca si trova questa fonte, detta del piacere. Essa infatti possiede proprietà dalle virtù virilizzanti che furono scoperte già dagli antichi romani

Testo e foto di
Pier Francesco Gasperi

Si trova nella **frazione di Valle di Teva**, un piccolo borgo arroccato su una collina, in Comune di Monte Cerignone (Provincia di Pesaro). Siamo nell'alta Valle del Conca a circa 25 chilometri da Cattolica e si arriva percorrendo la strada provinciale che da Cattolica porta a Carpegna. Dopo Mercatino Conca (circa 6 Km) e prima di Montegrimano, fare attenzione, si trova un cartello stradale sulla sinistra con l'indicazione "Valle di Teva". Imboccate la strada che è un po' stretta, piena di curve, ma la vallate, i luoghi, i **canyon** naturali marchigiani, i **calanchi** vi ripagheranno abbondantemente del percorso stradale un po' sconnesso e ricco di curve. Man mano che proseguite la marcia vi sentirete alleggeriti ed appagati dagli scorci e panorami unici, fermatevi a fotografarli, non capita spesso di trovarsi in un territorio così particolare. Poi dopo avere superato la collina, una sorta di valico, si discende la valle per poi risalire ancora al paesino di Valle di Teva ove il tempo sembra essersi fermato. Lungo tutto il percorso sono presenti le segnaletiche che indicano la fonte e quindi facile arrivare. Gli spazi di sosta vicino alla fonte sono scarsi, conviene parcheggiare prima e poi fare due passi e respirare la buona aria ossigenata del luogo che già

vi rende più elettrici. Poi una breve strada tra le piccole case rurali vi porta alla fonte, ben indicata. Ma quali sono le caratteristiche peculiari di quest'acqua?

La Fonte di Priapo, e una "fonte del piacere" di cui si può giovare senza controindicazioni; pare che questa acqua "miracolosa" abbia virtù virilizzanti già scoperte dagli antichi romani. Il segreto di queste acque è stato custodito da ben 2000 anni dagli abitanti della Valle di Teva (Montecerignone) ed è venuto alla luce grazie alla scoperta del professore Angelo Chiaretti di Mondaino. Grazie al tam tam mediatico del giornale "Il Resto del Carlino" in tutta la Romagna e anche in tutta la penisola, si sparse la voce che le acque di questa valle avevano un potere virilizzante. Gli antichi romani lo sapevano bene perché costruirono un **tempio votato a Priapo, dio della fertilità**. Da allora tanti pellegrinaggi, arrivarono perfino da ogni parte d'Italia con damigiane e taniche alla mano per poterne bere l'acqua. **Un bicchier d'acqua al posto della pillola** blu o gialla? Il risultato sembrerebbe essere assicurato, a giudicare dai tanti visitatori, locali curiosi o turisti speranzosi, che quasi in processione durante gli anni hanno raggiunto il borgo di Valle di Teva. Tanta gente così non si era mai

vista, hanno commentato gli abitanti, un po' gelosi del segreto ormai noto dappertutto. A testimoniarlo c'è una lunga tradizione letteraria, da Plinio in poi. Le carte seicentesche consultate all'Archivio di Stato di Pesaro da Angelo Chiaretti e tutta una serie di dicerie di paese sul potere delle acque che giovavano alla mascolinità e alla fecondità. Oltre alle potenti virtù erogene quest'acqua è molto leggera, favorisce la digestione e depura tutto l'organismo, quindi è consigliata a qualsiasi persona. Il segreto della virilità dell'acqua di Valle di Teva sta tutta nell'alta concentrazione di nitrato.

A metterlo nero su bianco le analisi realizzate dall'Arpa su incarico del Carlino. L'assunzione di acque con tali caratteristiche comporta effetti di vasodilatazione cardiovascolare, e da qui probabilmente gli effetti curativi che gli antichi romani hanno avuto modo di scoprire, duemila anni fa. Insomma niente miracoli, ma solo effetti dovuti ai nitrati naturali e quindi buoni che si trovano a notevole profondità dal suolo, trascinati dall'acqua di sorgente che nasce anch'essa da elevata profondità. Per nostra curiosità abbiamo effettuato un test, per verificare gli effetti benefici dell'acqua di Priapo, su dieci uomini sposati ultrasessantenni e su dieci ultrasettantenni, per un periodo di tre mesi. I soggetti interessati hanno bevuto, in modo non continuativo l'acqua ed i risultati, stando alle dichiarazioni fornite dagli interessati, ma soprattutto dalle loro mogli, sono sorprendenti. Negli over sessanta per tutti l'effetto è stato positivo

Priapo è un dio della mitologia greca e romana, noto per la sua dote della lunghezza del pene. Figlio di Afrodite e nella maggior parte delle volte viene attribuito a Dioniso. Leggende minori ne fanno figlio, sempre d'Afrodite, ma avuto con Ermes, Ares, Dioniso, Adone o con Zeus. Era, gelosa del rapporto adulterino di Zeus con Afrodite, si vendicò con Priapo e gli diede un aspetto grottesco, con enormi organi genitali, particolarmente pronunciati nelle dimensioni del pene e del glande, ritenuti nell'antichità l'origine della vita.



Pompei: Affresco di Priapo, "La massima piacevolezza del mio pisello, è che nessuna donna gli è mai troppo larga"

con conferma di una maggiore virilità e soprattutto durata nel rapporto, per gli over settanta l'esito è stato condizionato dalle soggettive condizioni fisiche di ogni uomo, ma in sette casi su dieci ci è stato confermato un netto miglioramento ed un rapporto più soddisfacente. Queste coppie erano tutte molto contente ed hanno riscoperto una nuova giovinezza. Nell'occasione vale la pena effettuare una visita alla vicina **Montecerignone**. I luoghi da visitare sono:

Museo Fotografico Mochi (foto d'epoca 1897-1943 chiesa di Santa Caterina)
 Museo del Caffè (Rocca Feltresca), Il suggestivo borgo medievale, Santuario del Beato Domenico (XVI sec.), Chiesa di Santa Caterina (XVII sec.), Rocca Feltresca (XIII sec.), Chiesa Santa Maria del Soccorso (XVII sec.) ■

Contatti Comune tel: 0541.978522
www.comune.montecerignone.pu.it
 Ufficio Turistico, Pro loco: 0541.978713



Scorcio del Borgo nei pressi della fonte



Panoramica Valle di Teva

Rubrica a cura di Franca Dell'Arciprete Scotti



GERMANIA

Terme di Stoccarda

Una capitale del termalismo europeo

Stoccarda, la capitale del Baden Wuttemberg, ci accoglie con la sua atmosfera di città vivace, colta, ricca e ridente. Collocata in una conca tra le colline coperte di famosi vigneti, Stoccarda nasconde anche magnifiche oasi di relax sulle rive del Neckar, dove si aprono stabilimenti termali che hanno origini antichissime. In quest'area, infatti, ebbe origine il primo stanziamento celtico, a cui si sovrappose quello romano, attirato proprio dalla presenza del fiume e delle preziose fonti termali. Nacque così Bad Canstatt, il più importante forte Romano sul Neckar. Valorizzate poi nel corso dell'800 dal re del Wuttemberg, luogo di incontro preferito da re e imperatori, le fonti termali di Stoccarda hanno ripreso nuova vita recentemente e sono apprezzatissime da cittadini e turisti. Con 19

fonti, 13 delle quali ufficialmente riconosciute come terapeutiche, e 22 milioni di litri al giorno di acqua minerale, salina e termale, Stoccarda è oggi dunque una delle capitali del termalismo europeo.

MineralBad Cannstatt

Con la sua particolare architettura MineralBad Cannstatt è una vera e propria isola di relax e calma. All'interno, sotto la spettacolare copertura in vetro o nelle vasche esterne, si può scegliere tra due piscine con una particolare acqua salina termale a 30° tipica della zona, idromassaggi e vasche con una temperatura di 36° e una piscina a 18° con acqua non riscaldata ad alta concentrazione di anidride carbonica. Il reparto sauna, premiato nel 2008 con

Una visita alle Terme di Stoccarda si può programmare durante la famosa Festa della Birra che si svolge a Stoccarda dal 28 settembre al 14 ottobre. La Cannstatter Volksfest, fra le più grandi e antiche al mondo, giunta alla 167esima edizione, si celebra proprio nel Wasen, nella zona termale. Una festa per tutti: sette tende della birra, due del vino, spillatura delle botti, sfilata dei tradizionali carri della birra trainati da cavalli, cori musicali e, al centro del Wasen, l'albero della cuccagna. Pacchetti speciali per l'occasione: www.stuttgart-tourist.de

il marchio di qualità "Sauna Premium" dall'associazione tedesca per la sauna "Deutscher Saunabund", conta su una superficie di 1.200 metri quadrati quattro ambienti a diverse temperature tra saune (di cui una meditativa con cromo e musicoterapica) e bagni di vapore. Non mancano i massaggi, che presentano un'ampia scelta per il benessere del corpo e dello spirito: dal classico all'Hot Stone, dal Lomi Lomi all'aromatico, dal plantare al tibetano.

Leuze Mineralbad

La stazione termale Leuze Mineralbad offre due fonti di acque curative ad alta concentrazione di anidride carbonica e una fonte di acqua minerale, utilizzate in una combinazione di otto piscine coperte e scoperte per un totale di oltre 1.700 metri quadrati e una temperatura di 20°, 24°, 30° e 34° C.

Il reparto sauna copre una superficie di 3.300 metri quadrati e offre 13 diverse temperature tra saune interne e bagni di vapore, sauna esterna, piscina per bambini e una confortevole terrazza all'aperto. Oli profumati, cromoterapia ed essenze alle erbe aromatiche rendono unica l'esperienza nelle saune del Leuze.

L'area bambini è la prima realizzata in Germania a coniugare l'idea di un approccio olistico con un intento educativo all'interno di una piscina termale. I 600 metri quadrati dell'area includono una piscina di 30 mq fino a 35 cm di profondità per i più piccoli e una piscina dai 40 agli 80 cm di profondità per i più grandi. ■



Informazioni utili

Info: per tutte le informazioni turistiche www.vacanzeingermania.com

Per viaggiare: ottima, per raggiungere Stoccarda, la linea Germanwings che ha aumentato recentemente rotte e frequenze www.germanwings.com.

Per chi preferisce il treno, ottimo il treno DB giornaliero Milano-Stoccarda, che attraversa la Svizzera e passa da Zurigo. www.bahn.com/it



Centro Vacanze San Marino****

Siete i benvenuti al Centro Vacanze San Marino e nella più antica e suggestiva Repubblica del mondo.

Il villaggio è composto da un'area "Camping" ed un'area "Hotel".

Il nostro Camping - Village classificato a 4 stelle e raccomandato dal sito di recensioni "Zoover", è tra i migliori dell'Emilia Romagna. Dispone di oltre 200 piazzole a terrazza, perfettamente curate ed in parte coperte da Wi-Fi gratuito, tutte dotate di corrente elettrica con normativa CEE da 220 volt / 5 ampere. Corrente elettrica, docce calde 24 ore su 24 e Camper Service sono ad uso gratuito dei nostri ospiti.

www.centrovacanzesanmarino.com

Il Garden Hotel San Marino, inserito nel contesto del villaggio, è composto da 35 Chalets tra cui appartamenti monolocali, bilocali dotati di angolo

Camping Village & Garden Hotel

cottura attrezzati di stoviglie, e camere d'albergo con ingresso indipendente, tutti con riscaldamento ed aria condizionata autonomi, bagno, Wi-F gratuito, televisore LCD, Tv sat, frigorifero, cassaforte, asciugacapelli, portico con terrazzo sul giardino, parcheggio a fianco dell'alloggio. Diverse le tipologie di alloggio: Chalet Classic, Superior, Studio e Family.

www.gardenhotelsanmarino.com

Il Villaggio è completamente immerso all'interno di un parco naturale, su una collina panoramica, da cui si può ammirare gran parte della riviera adriatica di Rimini e che rendono l'ambiente, il posto ideale per chi

vuole trascorrere una vacanza rilassante e nello stesso tempo attiva e divertente.

Distante solamente 5' dal centro storico di San Marino e 15' dalla spiaggia di Rimini.

Grazie alla sua location, si possono raggiungere facilmente anche le vicine città d'arte come San Leo, Gradara, Urbino e i più importanti parchi giochi della Riviera come l'Italia in Miniatura, Aquafan e Mirabilandia.

Servizi Gratuiti

Piscina con idromassaggio* - animazione* - miniclub* - parco giochi - calcetto - tennis - basket - green volley - ping pong, mountain bike, internet point, wireless zone.

Legenda: *da giugno a settembre

Altri servizi

Ristorante / pizzeria, bar, beach tennis



/ volley, skate park, bike tours, mini-market

Le nostre "tende attrezzate"

Sono la soluzione più economica per trascorrere le tue vacanze "Low Cost" con i giusti comfort. Tenda da 25 mq. suddivisa in 2 reparti di cui: la zona notte composta da 2 camerette con 4/6 lettini da appartamento suddivise da un guardaroba ed una zona soggiorno con angolo cottura, armadietto, stoviglie, frigorifero, gas e corrente elettrica. Tavolo e sedie da giardino, sdraio ed ombrellone. Toilette uomo / donna nelle immediate vicinanze. Parcheggio auto vicino alla tenda.

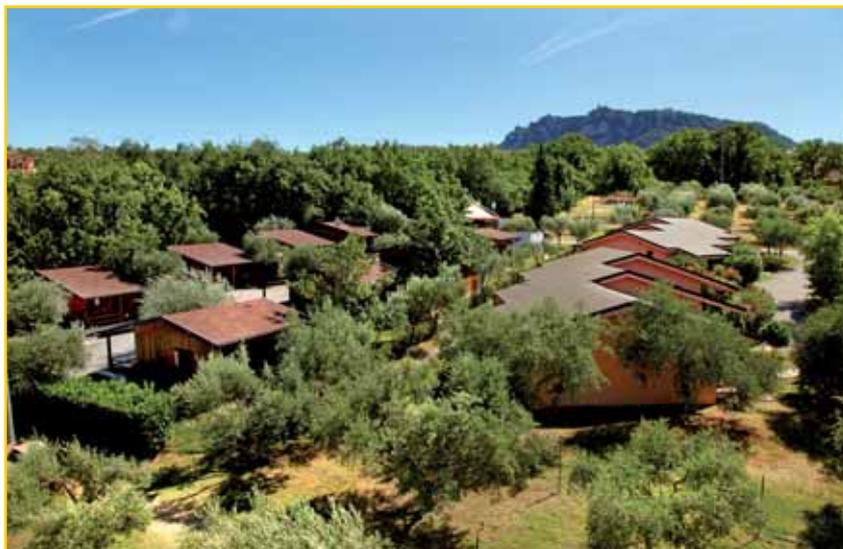
Le nostre "case mobili"

Per i più esigenti, è possibile prenotare i nostri confortevoli "Chalet Caravan" situati in un'area separata dalle piazzole. Non hanno nulla da invidiare al tipico bungalow in quanto



non si fanno mancare nulla: Zona giorno composto da divano letto ad angolo, angolo cottura composto da forno e fornelli a gas, tavolo da cucina, frigorifero con freezer, lavabo, stoviglie ed accessori. Cameretta matrimoniale, cameretta con due let-

tini separati ed un bagno con box doccia. Sono tutte provviste di giardino recintato da una siepe ed arredate con sdrai, ombrellone tavolo e sedie da giardino. Parcheggio auto vicino all' alloggio.



► Garden Hotel

(posto all'interno del villaggio)

E' composto da diversi Chalets vicini tra loro e con diverse tipologie di camere: Classic - Superior - Studio - Family e Suite.

La colazione, se prevista, viene servita a buffet presso il "Ristorante Garden", così come per il servizio di mezza pensione o pensione completa. In estate i servizi di ristorazione, vengono serviti direttamente sulla panoramica terrazza che si affaccia sulla piscina del villaggio.

Sport e divertimento

Miniclub e animazione

Nel periodo estivo, da metà giugno alla fine di agosto, il nostro Mini Club è a disposizione gratuita per i Vs. piccoli dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:30

I nostri animatori Vi coinvolgeranno con nostri corsi di acquagim, tornei sportivi e giochi collettivi. Le serate si

svolgeranno ogni sera presso il "Teatro Arena" con simpatici sketch di Cabaret, Baby Dance e balli collettivi.

Piscina

Armoniosa e rilassante con idromassaggio ed isoletta tropicale. La parte circolare è per i più piccini, mentre un ponte in legno separa la parte più ampia che è per tutti. Sono diverse le attività in acqua; soft gym, acquagym e balli di gruppo, oltre ovviamente ai tradizionali giochi.

Tennis

Campo da tennis di dimensioni regolari. Dispone di impianto di illuminazione notturna.

Calcetto

Con fondo in sintetico verde e di dimensioni regolari, è a disposizione di tutti i clienti del Centro Vacanze San Marino. Dispone di impianto di illuminazione notturna.

Basket

Campo da basket regolare

Pallavolo (Green Volley)

Con un fondo di finissimo prato è

l'ideale sostitutiva al tradizionale beach-volley. Dispone di impianto di illuminazione notturna.

Bocce e Ping Pong

Campo per la pratica delle bocce posto nelle vicinanze della piscina e tavolo da ping-pong adiacente al ristorante.

Bike Tour

Le nostre receptionist saranno liete di fornirti tutte le informazioni e le piantine dei circuiti per ciclisti e per mountain bike che abbiamo scelto per te. Per i dilettanti consigliamo il "Panoramic Bike Tour" per un'emozionante discesa in bicicletta attraverso le strade di San Marino..... senza far fatica!

Sport a pagamento

Percorsi ciclistici

Su richiesta, una nostra guida ti condurrà attraverso le più emozionanti strade cittadine dell'entroterra di San Marino e dintorni, scegliendo con te il percorso più adatto alla tua forma fisica.

Fardamatti Skatepark

www.fardamatti.com

Uno degli skatepark più belli d'Italia... Organizza corsi, eventi e manifestazioni durante il periodo estivo.

Beach Planet

www.ibsbeachplanet.com

Per tutti gli amanti del beach-volley e del beach-tennis, 5 campi da gioco coperti in inverno e all'aria aperta in estate.

Servizi

Reception

Gli operatori parlano correttamente, inglese, tedesco, olandese e francese e sono a Vs. completa disposizione per informarvi su cosa c'è da vedere e sugli eventi di San Marino. Gli operatori, Vi informeranno inoltre su eventuali escursioni per le città d'arte o per i parchi divertimento più noti della riviera.

Wi-Fi

Diverse piazzole sono coperte da wi-fi gratuito. Naviga, lavora e leggi la tua posta anche in vacanza.

Internet Point

2 internet point sono a disposizione gratuitamente per i nostri ospiti.

Market

Il Mini-market è situato all'ingresso del villaggio vicino alla reception. All'interno si possono acquistare oltre ai normali generi alimentari anche i

INFORMAZIONI

Il Centro Vacanze San Marino ha abolito le tariffe di alta Stagione

Oramai si parla solo di crisi finanziaria, perdita del lavoro, inflazione, nuove tasse, aumento dell'iva e della benzina!! Ogni volta che accendiamo la televisione non facciamo altro che sentire parlare di questo!! Purtroppo è la realtà ed il tutto ricade sui noi cittadini. E stato proprio a questo proposito che abbiamo voluto pensare ad un antidoto contro la crisi ed è per questo che abbiamo deciso di sostenere i nostri amici campeggiatori. Come? .. **ABBIAMO ABOLITO LE TARIFFE DELL'ALTA STAGIONE!!!**. Sì, proprio così, a tutti coloro che soggiorneranno per un minimo di 3 notti con il loro camper, roulotte o tenda, verrà applicato il listino della media stagione anziché dell'alta. **PERCHE' LA VACANZA E' UN DIRITTO DI TUTTI!!**

prodotti tipici della Repubblica di San Marino. Inoltre si possono comprare accessori da campeggio, abbigliamento sportivo, cartoline postali e francobolli.

Il Mini Market è aperto da Pasqua a Settembre.

Ristorante

Il ristorante pizzeria "Garden" con terrazza panoramica sulla piscina è rinomato anche dalla clientela locale per la nota cucina romagnola, per i suoi primi fatti in casa e per le nostre specialità di carne. Se poi siete degli amanti della pizza, avrete solo l'imbarazzo della scelta tra le nostre sfiziose proposte.

Auto e bici

Una piccola utilitaria con 4 - 5 posti, molto versatile e con una grande autonomia. Disponibile sia per periodi lunghi che brevi escursioni di mezza giornata. Per gli amanti dei pedali, sono a disposizione ad uso gratuito della clientela alcune mountain-bike per esplorare i sentieri dei nostri boschi.

Autobus, taxi e servizio transfert

Autobus di linea n. 7, fermata all'ingresso del villaggio.

Con la linea 7 è possibile raggiungere l'ospedale ed il centro storico.

I biglietti possono essere acquistati direttamente presso la reception.

A richiesta trasferimenti con minibus per stazione ferroviaria ed aeroporto di Rimini ed anche per il mare. (servizio a pagamento). ■



CENTRO VACANZE SAN MARINO - Camping Village - Strada San Michele, 50 - 47893 - Repubblica di San Marino
Tel. +378 (0) 549 903964 - Fax +378 (0) 549 907120 - info@centrovacanzesanmarino.com -www.centrovacanzesanmarino.com

Ossiacher See: Camping e lido balneare

Vacanze con tutti gli elementi. In riva al lago con acqua pura e potabile. Atmosfere romantiche in montagna.

Avventure indimenticabili in aria. E sempre in mezzo alla natura in una delle zone più soleggiate della Carinzia.

Il nostro campeggio e il nostro lido balneare si trovano a soli cinque minuti dall'uscita autostradale, all'estremità occidentale del lago Ossiacher See. Punto di partenza ideale per tante escursioni a piedi e in bicicletta nei dintorni. E dopo le gite, il lago invita a rinfrescarsi facendo sport acquatici oppure nella nostra piscina adatta anche a chi non sa nuotare. Ma potete anche concedervi momenti di puro relax. Lo spazio non manca di certo: la spiaggia è lunga 200 metri.

L'ospitalità per le famiglie è un valore molto apprezzato non solo nel nostro campeggio e lido balneare, ma anche nei dintorni. Intorno al lago trovate emozionanti mete turistiche: il castello di Landskron con spettacolo di uccelli rapaci, il recinto dei macachi Affenberg e il parco naturale del monte Dobratsch invitano visitatori grandi e piccini a fare emozionanti scoperte. E per chi vuole provare di persona l'emozione del volo, l'alta quota dell'alpe Gerlitz è il posto giusto da cui decollare per un volo sopra il lago in parapendio biposto.

Durante le gite e le escursioni ai luoghi d'importanza storica della zona si ascolteranno i racconti delle appassionanti vicende del passato.

Fate il pieno d'energia per anima e corpo praticando Yoga e Tai Chi nei luoghi d'energia allestiti artisticamente oppure concedendovi un po' di sano divertimento.

Il buonumore è garantito grazie a diversi sport acquatici (sopra, intorno e anche sotto il lago con le immersioni subacquee) e all'allegria e variopinta animazione per i bambini. La sera, intorno al fuoco sulla spiaggia, l'atmosfera si fa irresistibilmente romantica.

Nel nostro campeggio su terreno pianeggiante e interamente privo di barriere architettoniche (anche nei moderni servizi sanitari) si possono trascorrere vacanze perfette per ogni gusto, ogni età e ogni livello di attività.

La nostra offerta gastronomica vi consente di scoprire comodamente i sapori di tutta la cucina dell'Alpe-Adria. Nel

Dove i vostri sogni si avverano

ristorante da poco rimodernato e nel chiosco spuntini serviamo prelibatezze tipiche della Carinzia e dell'area dove la nostra regione s'incontra a sud con la Slovenia e l'Italia. E se vi viene un po' di nostalgia: grazie alla connessione WLAN potete mandare un saluto via internet ad amici e parenti rimasti a casa.

Sulle piste da sci in tutta comodità

Grazie alla sua posizione sulla riva del pittoresco lago Ossiacher See, il nostro campeggio invernale oltre ad essere il più bello della Carinzia è anche il più comodo per gli sciatori.

Un servizio gratuito di bus navetta porta direttamente alla partenza della cabinovia per la vicina zona sciistica dell'Alpe Gerlitz... e senza code, dal momento che lo skipass si può acquistare direttamente alla reception del campeggio.

Esteso su di un'area complessiva di 5,4 ettari, il campeggio offre un'infrastruttura adeguata per le condizioni invernali, i vialetti sono asfaltati e sgomberati dalla neve, i servizi sanitari privi di barriere architettoniche sono riscaldati e confortevoli anche d'inverno. La nostra cucina dell'Alpe-Adria prepara squisite specialità regionali tipiche della stagione invernale. Il comfort a prova di maltempo invernale del nostro campeggio (i servizi sanitari sono riscaldati) comprende anche depositi sci con serratura e depositi scarponi riscaldati. Oppure si possono lasciare sci e scarponi alla stazione intermedia degli impianti di risalita dell'Alpe Gerlitz, dove mettiamo a disposizione apposite strutture di deposito.

E dopo lo sport invernale, vi invitiamo a distendervi sulla sedia sdraio nella nostra terrazza al sole protetta dal vento.

A proposito di sport invernali: non ci sono soltanto le piste da sci e snowboard dell'Alpe Gerlitz. Nel vicino parco naturale del monte Dobratsch si trovano diverse piste ben tracciate per gli amanti dello sci di fondo, e la pittoresca vetta del monte di casa di Villach invita a fare splendide escursioni sci alpinistiche o con

le ciaspole.

Ecco i vantaggi per gli ospiti del nostro camping e del lido balneare, compresi nel prezzo o con contributo spese:

- Serata intorno al fuoco in riva al lago ogni sabato sera (solo con tempo favorevole!)

- Speciali luoghi d'energia: artistiche stele in pietra invitano a potenziare la carica energetica di anima e corpo

- Festa per le famiglie ogni seconda domenica dalle ore 15

- Visite guidate gratuite nei dintorni ogni mercoledì e giovedì a particolari località d'interesse naturalistico, culturale o a luoghi d'energia nei dintorni. Trasferimento con auto propria.

- Windsurf, vela e canoa. Prove per principianti ogni domenica alle ore 10, 11 e 12

- Noleggio gratuito canoa da lago, pagaia e giubbotto salvagente (cauzione)

- Gita guidata in canoa con l'ingegner Gerhard Putz, guida naturalistica e animatore, ogni venerdì alle ore 10.

- Distensione al sole sul pontile con Barbara Fischbacher: Yoga, Qi Gong e stretching

- Corse sull'acqua con banana boat e ciambellone ogni sabato e domenica dalle ore 14.00

- Cabinovia Gerlitz Kanzelbahn: sconto ca. 10 % sul biglietto giornaliero o familiare

- Scuola di volo "Kärntner Flugschule": buono da euro 20,- per la prenotazione di un volo in parapendio biposto o buono da euro 40,- per la prenotazione di un corso giornaliero

Vari extra gratuiti al nostro lido sul lago Ossiacher See:

Grande parcheggio all'ombra, ombrelloni e sdraio gratis, ping pong con racchette e palline gratis, campo da beachvolley, aquavolley, campo da calcio e da streetball, docce e toilette.





NEU | NUOVO | NEW
WINTERCAMPING



WINTERCAMPING
Ossiacher See
WESTBUCHT
www.camping-ossiachersee.at



Ossiacher See: 9520 Annenheim – Kärnten - T: +43 4248 2757 - F: +43 4248 2757 57
Sito: www.camping-ossiachersee.at - E-mail: office@camping-ossiachersee.at



LOSANNA (SVIZZERA) DÉSALPE DE L'ETIVAZ

Un modo per conoscere una popolazione al di fuori dei luoghi comuni e delle immagini stereotipate è partecipare alle feste locali, momenti tradizionali spesso legati ai ritmi dell'economia agricola e a occasioni come il raccolto o la transumanza.

Vicino all'affascinante Losanna, i pascoli delle Alpi e Prealpi vodesi che si stendono tra il Ghiacciaio dei Diablerets e i vigneti della costa del lago Lemano, dal 10 marzo al 10 ottobre sono il regno di centinaia di mucche che assaporano erba e fiori incontaminati, già nel Settecento indicati come i più ricchi di profumi per ricavare un latte da cui si otteneva un eccellente formaggio.

Il 29 settembre a Désalpe, uno dei tanti graziosi borghi sparsi lungo l'arco del lago, si svolge la festa del transito delle mandrie fantasiosamente addobbate e accompagnate dai pastori nei costumi tradizionali.

La giornata che inizia alle 9,00 è ricca di molti momenti: dal delizioso mercatino artigianale alle esibizioni dei cori alpini e dei suonatori dei lunghi corni tipici delle Alpi svizzere e austriache, allo spettacolo degli sbandieratori e alla presenza dei Barbus de La Gruyère.

Per i golosi il momento più esaltante è la fabbricazione del formaggio. Si tratta dell'Etivaz Aoc il cui aroma e gusto sono determinati dall'abbondanza e dal tipo dei fiori che crescono nei pascoli.

È il classico formaggio d'alpeggio prodotto artigianalmente su fuoco di legna con latte crudo. Il processo avviene direttamente sul pascolo in modo da non sottoporre il latte allo shock del trasporto e conservare gli aromi tipici di quell'alpeggio e di quella fioritura.

(info: www.etivaz-aoc.ch)

ALTA BADIA ORIENTEERING

In Alta Badia **dal 14 al 16 settembre** un weekend dedicato all'orienteeing.

Cos'è l'orienteeing? Chiamato anche 'sport dei boschi', è una disciplina che si pratica utilizzando una carta topografica realizzata appositamente e con segni convenzionali unificati in tutto il mondo. Si tratta di una prova (individuale o a squadre) contro il tempo in cui il concorrente, utilizzando carta e bussola, deve giungere al traguardo nel minor tempo possibile dopo essere transitato per una serie di posti di controllo nei quali dovrà registrare il passaggio sul proprio 'testimone di gara'.

Vince ovviamente chi impiega il tempo minore, ma non chi è il più veloce: infatti la capacità di orientarsi rapidamente e di scegliere i percorsi migliori è il segreto del successo.

Alla gara possono iscriversi intere famiglie e ogni membro a seconda di età, sesso o capacità si riconosce in una delle tante categorie previste.

L'orienteeing può essere praticato a livello sia agonistico, sia escursionistico e amatoriale con il solo scopo di stare all'aria aperta, immersi nella natura e rappresenta un'ottima occasione di conoscenza e tutela ambientale nell'ottica di uno stile di vita ecologico.

Le mappe, molto particolareggiate, non servono solo per le gare, ma sono un insostituibile supporto per l'attività ludica e ricreativa quotidiana: sul retro, infatti, vi sono le principali caratteristiche di questo sport (incluse le diverse tipologie di percorsi) e l'indicazione delle varianti culturali-ambientali come la descrizione delle piante esistenti presso i punti di controllo.

L'Alta Badia ha in programma di incrementare gli attuali due impianti omologati per un'estensione di circa 5 kmq. fino a oltre 18 kmq. di cartografia nel comprensorio.

(info: www.altabadia.com)





COURMAYEUR TOR DES GÉANTS

Si concluderà il **16 settembre** a Courmayeur la terza edizione di Tor des Géants, incredibile competizione che si svolge non solo lungo i più bei sentieri della Valle d'Aosta, ma anche e soprattutto nella mente e nei cuori dei partecipanti: non è, infatti, molto importante salire sul podio del vincitore poiché vincono tutti quelli che partendo hanno cercato di superare i propri limiti fisici e mentali.

Entra nel mito, indipendentemente dal tempo impiegato a percorrere i 330 km. con oltre 24.000 metri di dislivello, chi partito da Courmayeur il 9 settembre riesce a tornarvi avendo concluso questo itinerario unico al mondo attraverso il Parco Nazionale del Gran Paradiso e quello Regionale del Mont-Avic (il 63% dei 473 partecipanti nel 2011, 34 le donne al traguardo).

Non si creda che la competizione sia solo per specialisti: chi può corre, tutti gli altri - e sono la stragrande maggioranza dei 600 iscritti di 26 nazioni (625 quelli in lista d'attesa) - camminano e a volte trotterellano e se sono allenati - mentalmente oltre che fisicamente - possono raggiungere il traguardo anche a 70 anni come il belga Yves Meurgei nell'edizione 2011.

Tor des Géants è stato definito un 'sogno', ma saggiamente l'assessore al turismo della Val d'Aosta Aurelio Marguerettaz (cui spetta il merito di averla immaginata) ha tenuto a precisare che non si tratta di un sogno come quello di cantare bene una canzone in televisione e divenire famoso: "siamo in montagna e occorre valutare e calibrare bene le proprie forze e prepararsi duramente e a lungo".

È una competizione che emoziona anche gli spettatori e vale la pena andare in quei giorni per percorrere qualche tratto anche breve di quest'eccezionale complesso di sentieri, bearsi degli splendidi panorami, ma soprattutto per tornare a vivere i valori più veri: non quelli dei facili successi e del denaro, ma quelli di cui sono portatori questi uomini e donne che giungono al traguardo felici dopo una corsa - almeno quattro giorni e tre notti per i più atletici (per gli altri anche 7 giorni e 6 notti) - attraverso i sentieri che si snodano ai piedi del Monte Bianco, del Gran Paradiso, del Monte Rosa e del Cervino (i quattro giganti oltre i 4.000), avendo scavalcato 25 colli oltre i 2.000 metri e goduto del fascino di 30 laghi alpini.

(info: www.tordesgeants.it)

ASSISI

WORD TOURISM EXPO

In Assisi - uno dei più emozionanti siti che arte e religiosità hanno saputo creare - **dal 21 al 23 settembre** si svolgerà Wte - Word Tourism Expo 2012, un complesso di manifestazioni (3ª Borsa del Turismo Città e Siti Unesco, terza edizione dei premi Turismo Responsabile Italiano e Turismo Cultura Unesco) che quest'anno si arricchirà di un'ulteriore iniziativa molto interessante: le Giornate della Dieta Mediterranea Unesco. Anche la location presenta caratteri di novità: è il nuovo polo culturale della città umbra costituito dal Teatro Lyrick e dal nuovissimo PalaEventi.

Al 2011 i siti Unesco nel mondo sono 936 distribuiti in 153 Paesi tra i quali è leader l'Italia con 47.

I siti Unesco, se promozionati e conosciuti in modo adeguato, rappresentano un formidabile strumento d'attrazione garantendo a tutti i turisti che cercano la certezza di non avere delusioni (e sono la grande maggioranza) la qualità di quanto andranno a vedere. Manifestazioni come quelle di Assisi rappresentano un'opportunità per il pubblico di scoprire possibili mete.

Visitare Word Tourism Expo è un'occasione unica per apprendere in quali località vi sono siti Unesco: non molti sanno quali siano i 47 italiani, figuriamoci quelli degli altri Paesi. Accanto quindi alle collettive di Lombardia, Puglia, Toscana e Sicilia e a Grecia, Marocco e Spagna (che insieme all'Italia hanno visto riconoscersi la Dieta Mediterranea come patrimonio Unesco) il pubblico avrà la possibilità di contattare queste località 'speciali' e le loro particolarità di Germania, Giordania, Fiandre, Cina e San Marino e di molte altre nazioni, a volte vere sorprese per il comune grado di conoscenza.

Le "Giornate della Dieta Mediterranea Unesco" vogliono far conoscere in tutti i suoi aspetti questo modello nutrizionale e culturale dal 2010 inserito nella lista del patrimonio immateriale dell'Unesco come esempio di eccellenza di stile di vita oltre che alimentare.

(info: www.worldheritagetourismexpo.com)



REGGIA DI VENARIA UNA CORSA DA RE

Si svolgerà il **14 ottobre** e avrà un duplice significato: celebrerà il quinto anniversario del ritorno alla vita della Reggia di Venaria e sarà l'inizio della collaborazione con il Parco La Mandria, naturale prolungamento dei Giardini Reali, venendo a creare un unicum ambientale, culturale e turistico senza eguali in Europa.

Una Corsa da Re è una competizione podistica ed ecologica e non competitiva riservata a chi desidera passare una giornata immerso nella natura incontaminata, oltre che naturalmente ai runner appassionati.

Per consentire la partecipazione a tutti, indipendentemente dall'età e dal grado di preparazione atletica sono stati previsti 3 differenti percorsi: 4 km, dedicati a famiglie e bambini, 10 km adatti ai corridori amatoriali e la mezza maratona da 21 km.

La partenza è prevista nei Giardini della Reggia, mentre il ritrovo sarà nel Gran Parterre Juvarriano, nel Parco Alto, ponendo subito i partecipanti in contatto con la bellezza dei Giardini della Venaria e la maestosità del Complesso Sabauda.

Certamente i percorsi più lunghi permetteranno di ammirare oltre all'intero complesso anche il Borgo antico della città di Venaria, ma quello di 4 km. - fattibile da tutti, anche dai bambini più piccoli - è una splendida passeggiata (interamente nei Giardini della Reggia) tra storia, bellezza, arte e natura che partendo dalla Peschiera, magico specchio d'acqua in cui si riflette la maestosità del Palazzo, prosegue verso i resti del Tempio di Diana, per tornare nel Gran Parterre.

Tutti hanno visitato o desiderano visitare Versailles e i suoi giardini: la Corsa è anche occasione per far conoscere realtà italiane altrettanto belle, ma non altrettanto note. (info: www.baserunningteam.it)



BOLZANO FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE

Dal 27 al 29 settembre

Bolzano diverrà capitale del futuro: si svolgerà, infatti, in quei giorni il 1° Festival dell'Innovazione durante il quale verranno presentate le più recenti tecnologie in tema di energie rinnovabili.

Il traguardo che si pone Bolzano è di arrivare in pochi anni a un clamoroso e rivoluzionario risultato: riscaldamento ed energia a costo e inquinamento zero, un traguardo ambizioso (che oggi può sembrare utopistico), ma non per Bolzano che ancora prima che il fotovoltaico entrasse nel comune sentire, o quasi, aveva adottato forme di risparmio energetico e di sfruttamento intelligente delle risorse del suolo.

Durante il Festival il pubblico sarà guidato per le strade di Bolzano tra edifici privati e pubblici in cui il futuro è già presente: in molti di questi sono già stati installati impianti green che fino a poco tempo fa erano solo prototipi da laboratorio.

Durante i tre giorni della manifestazione possono essere viste da vicino tecnologie verdi e fonti energetiche e ascoltati relazioni, workshop e forum volti a sensibilizzare e informare il pubblico su innovazione, nuove tecnologie ed economia etica.

In occasione del Festival 14 location dalla tradizionale Piazza Walther all'originale e bellissimo Museion attendono i visitatori per far loro conoscere la propria anima green.

Interlocutori privilegiati del Festival saranno i bambini ai quali verranno dedicati appositi laboratori e workshop perché l'innovazione è un seme da gettare nel fertile terreno dell'infanzia.

Infine il tema del Festival approderà anche a tavola: molti ristoranti della città presenteranno piatti innovativi, ma con ingredienti a km 0, rigorosamente green. (info: www.innovationfestival.bz.it, tel. 0471 068306)



RAVENNA

GIALLOLUNA NERONOTTE

Giunge alla decima edizione la bella manifestazione ravennate (21-30 settembre) dedicata a uno dei più intriganti generi letterari. Confessi la propria colpa chi in vita sua non ha mai letto un giallo o un noir di qualsiasi tipo e valore letterario: dal mitico Sherlock Holmes all'umano e compassato Maigret passando attraverso i detective del filone americano, senza dimenticare i grandi giallisti italiani come Scerbanenco, o non ha letto o comprato almeno un Giallo Mondadori.

L'Italia è patria di grandi giallisti e nella manifestazione di Ravenna verrà celebrato il quarantesimo anniversario della pubblicazione del primo romanzo giallo di Fruttero e Lucentini, quel 'La donna della domenica' che divenne subito un 'caso'.

Un altro anniversario importante ricordato a Ravenna sarà quello del detective privato Pepe Carvalho: quarant'anni fa (curiosa coincidenza) usciva in Spagna il romanzo sperimentale 'Ho ammazzato J.F. Kennedy' di Manuel Vázquez Montalbán.

Indipendentemente dagli anniversari di questi due avvenimenti che in qualche modo hanno segnato la storia del giallo europeo il cartellone di GialloLuna NeroNotte sarà ricco e appassionante.

All'interno di una tensostruttura allestita nel cuore di Ravenna (piazza del Popolo) si svolgeranno gli incontri con gli autori nazionali e internazionali e i laboratori.

Riproposto l'appuntamento con Il giallo dei debuttanti, giornata (27 settembre) dedicata ai nuovi autori lanciati da editori italiani.

Molto attesa la proclamazione del vincitore del Concorso letterario riservato ai giovani e agli esordienti. Il premio è quello più bello per un esordiente: la pubblicazione della propria opera.

A inaugurare la manifestazione (21 settembre ore 21) sarà un'intrigante serata tra musica e letteratura con brani musicali di alcuni miti del rock cui è spettata una morte prematura e, per essere in tema, misteriosa...

Un delitto verso se stessi non andare a Ravenna dal 21 al 30 settembre!

(i n f o :
www.gialloluna.it, tel. 335 6485088)



MODENA

POESIAFESTIVAL

Dal 27 al 30 settembre tornano a Modena i versi dei grandi poeti con PoesiaFestival: giunta all'ottava edizione, la manifestazione modenese ha avuto negli scorsi anni quali protagonisti degli incontri con il pubblico i principali poeti nazionali e molti ospiti di notorietà internazionale.

Un aspetto particolarmente interessante è la sua dinamica: non si svolge in un'unica location, ma coinvolge i borghi antichi di sette comuni modenesi (Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Castelfranco Emilia e Maranello): un'occasione per visitare il territorio dell'Unione Terre di Castelli, ricco e generoso di storia, natura e sapori, ma fuori dai consueti circuiti turistici.

In PoesiaFestival la poesia non solo è letta e ascoltata, ma anche vista in scena: come per il passato attori, cantanti e personaggi dello spettacolo proporranno lavori dedicati alla poesia nell'ottica dell'incontro tra i linguaggi. Tra gli artisti che si esibiranno nell'ottava edizione Nicola Piovani con uno spettacolo in musica sui "Viaggi di Ulisse" e Alessio Boni con un recital dedicato ad Alda Merini, grande figura di donna e di poetessa.

(info: www.poesiafestival.it)

BRESCIA

FIORINSIEME

Dal 15 al 23 settembre una delle più belle piazze italiane (Piazza Duomo a Brescia) diverrà ancora più bella ospitando un giardino di 1.200 mq con vasche acquatiche, fioriere con arbusti ornamentali, graminacee, piante perenni, una grande area gioco per bambini e un palco per incontri ed eventi. Lo splendore dei fiori e delle piante e la tavolozza dei loro colori saranno ulteriormente valorizzati dalle quinte naturali offerte dal Duomo e dai magnifici palazzi che circondano la piazza.

L'obiettivo è di diffondere una corretta conoscenza e cultura dell'ambiente troppo spesso assente e che quindi necessita di maggiore attenzione: giardini, parchi e terrazze non devono essere soltanto gradevoli esteticamente, ma inserirsi armoniosamente nel proprio contesto ambientale senza alterarne dinamiche e processi naturali. Occorre, quindi, scegliere in fase di creazione piante adatte al nostro clima e non - pur se belle e d'immagine - provenienti da habitat diversi.

Questi e altri temi saranno trattati in incontri e seminari programmati nei due weekend della manifestazione con lo scopo di creare una più diffusa cultura del verde e di suggerire i modi per mantenerlo. Perché le piante sono belle e danno gioia, ma occorre accudirle e curarle.

Nei giorni 15-16-22-23 dalle 10 alle 19 si svolgerà una Mostra mercato di piante e fiori che permetterà di soddisfare la voglia di acquisto degli appassionati.

(info: Associazione Florovivaisti Bresciani, tel. 030 3534008, www.florovivaistibs.it)

GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF BONSAI OPEN AIR

È un evento di per sé eccezionale una mostra di bonsai, ma lo è ancora di più quando avviene in un luogo unico per fascino e bellezza: i Giardini di Castel Trauttmansdorff noti anche come i 'Giardini di



Sissi', imperatrice austriaca resa mitica dall'interpretazione cinematografica di Romy Schneider. Bonsai open air si svolgerà, infatti, **dal 28 al 30 settembre** sulle tribune intorno al Laghetto delle ninfee. I bonsai non sono solo alberi coltivati in vaso e miniaturizzati dall'abilità dell'uomo, ma l'espressione di un'antica civiltà e della filosofia zen: nascono in Cina e da lì 'invadono' il Giappone e sono espressione di un'arte che può essere sintetizzata nei tre concetti di artigianalità, amore per il giardino e per l'arte. Nel corso della manifestazione esperti offriranno consulenze (gratuite) per la cura di queste piante molto particolari. L'autunno nei Giardini di Castel Trauttmansdorff non è però solo bonsai: a settembre, quando l'estate cede il passo alle prime brume, colori e sensazioni trionfano. Con la prima aria frizzante le viti sono rese multicolore dai grappoli d'uva e dalle foglie, poi quando la temperatura scende sbocciano gli aster, mele e melograni maturano creando macchie di colore e il profumato clerodendro fiorisce nei giardini acquatici. Uno spettacolo impareggiabile. E a sera nel ristorante Schlossgarten si possono gustare le delizie di Markus Ebner e, fino a quando tempo e temperatura lo permettono, cenare sulla splendida terrazza con vista sui giardini e sullo sfondo le montagne del Gruppo Tessa. Infine essendo i Meranesi una popolazione civile non solo quasi tutti i percorsi possono essere usufruiti dalle persone diversamente abili e dai loro accompagnatori, ma per loro l'ingresso è gratuito. (info: www.trauttmansdorff.it)

PISA ANIMA MONDI

Torna **dal 13 al 28 settembre** a Pisa, nell'emozionante cornice della Cattedrale e del Camposanto Monumentale, con la sua 12ª edizione Anima Mundi - Rassegna Internazionale di Musica Sacra affidata per il settimo anno alla direzione del Maestro inglese Sir John Eliot Gardiner, uno specialista. Anima Mundi è un 'luogo musicale' dall'identità precisa, immediatamente riconoscibile, in cui l'antico e il moderno, il nuovo e il nuovissimo sono momenti di uno stesso percorso materiale e spirituale interpretato ed espresso attraverso la magia delle note. L'edizione 2012 copre cinque secoli: dalla riscoperta di un dramma barocco alla prima assoluta dell'opera vincitrice del 'Concorso di composizione di Musica Sacra Anima Mundi 2012'. Altri momenti da non perdere sono il 25 settembre un concerto in cui il suono barocco è protagonista a livello sia strumentale, sia vocale con la celebre soprano Nuria Real e il prestigioso ensemble Concerto Köln in un percorso da Pergolesi e Vivaldi fino a Bach e il concerto di chiusura (28 settembre) dedicato alla Missa Solemnis di Beethoven. (info: www.opa-pisa.it)



BOLSENA VISITUSCIA

Si svolgerà a Bolsena **dal 6 all'8 ottobre** la 6ª edizione di VisiTuscia, la manifestazione creata per promuovere il turismo della provincia di Viterbo che può proporre moltissimi piccoli centri storici, un ambiente naturale molto vario e caratterizzato da splendidi specchi acquei come il lago di Bolsena e un'enogastronomia di antica tradizione basata sugli eccellenti prodotti locali.



La cultura popolare si esprime con un folklore non a uso turistico, ma espressione di una civiltà antica e con una concezione di vita rivolta al benessere di cui oggi sono interpreti il wellness, le terme e lo sport, quello autentico da vivere a contatto con la natura come la Vela (praticabile sia sul lago di Bolsena, sia su quello di Vico) e l'ippoturismo per il quale la Provincia ha predisposto diverse ippovie nel quadro di una politica rivolta a cercare sempre motivi nuovi e originali per attrarre il turista. Fanno parte dello stesso progetto anche l'individuazione e messa a punto di una nuova rete di sentieri che offrono la possibilità di praticare il Trekking a diversi livelli di difficoltà e il supporto all'apertura di nuovi campi da Golf, disciplina che anche in Italia sta conoscendo una notevole diffusione.

L'appuntamento di Bolsena offre quindi la possibilità di prendere contatto con una terra, la Tuscia, antica come storia e civiltà e moderna come capacità di proporsi al visitatore.

(info: tel. 0761 344600, www.visittuscia.it)





CASTELLO DI PRALORMO

...COSÌ GIOCAVANO I NOSTRI NONNI...

L'autunno è una delle stagioni più belle per trascorrere qualche ora in campagna godendone le luci particolari e la tavolozza di colori che fanno di ogni panorama un quadro impressionista.

Un'occasione particolarmente intrigante è ...così giocavano i nostri nonni... un percorso, nel Castello di Pralormo, che ogni domenica **dal 9 settembre al 28 ottobre** permette ai più piccoli di conoscere giochi di cui forse non hanno mai sentito parlare, ma che hanno fatto divertire i loro nonni contribuendo a svilupparne la creatività molto più degli attuali elettronici e informatici.

Il percorso coinvolgerà il Castello, la serra, il fienile, il granaio della cascina Castellana e il parco in cui si potrà giocare e fare picnic.

È un bellissimo viaggio nel tempo che inizia a metà Ottocento per concludersi con il mitico calciabalilla. Trenini, case e mobili in miniatura, libri e trottole, pallottolieri e abecedari, uno dei primi Monopoli, il mitico Meccano, le scatole di costruzioni e uno chalet di Biancaneve già della Disney, ma anche il modellino in legno di uno dei primissimi frigoriferi, bambole di ogni tipo ed epoca con i relativi corredi e i servizi di piatti e porcellane in miniatura... costituiscono un mondo oggi sconosciuto, ma che è giusto e bello far vivere per qualche ora ai più giovani sottraendoli alle play station.

E se si sceglie il 14 ottobre, s'incontra anche Messer Tulipano che divenuto giardiniere mostra e insegna a piantare i bulbi di tulipano (ma anche di altri fiori primaverili) e a coltivarli e i visitatori potranno farsi coinvolgere anche nella creazione di aiuole.

Una giornata diversa e divertente e poi in ottobre la zona dove sorge il Castello di Pralormo è terra di tartufi...

(info: tel. 011 884870, www.castellodipralormo.com)

EMILIA ROMAGNA

UN MARE DI SAPORI 2012

Fino a settembre la riviera romagnola sarà animata da una serie di eventi dedicati alla memoria di Giovanni Pascoli di cui ricorre il centenario della scomparsa. Il poeta ci ha lasciato versi indimenticabili su questa terra, che fu per lui grande nel bene e nel male. Chi non ricorda "O cavallina, cavallina storna che portavi colui che non ritorna..." , una delle sue più famose poesie in memoria del padre assassinato. Nonostante questo atroce fatto di sangue lo abbia segnato per tutta la vita, il tempo rimarginò questa ferita attraverso gli affetti familiari e le amicizie consolidate.



La sua passione per la convivialità passava attraverso il cibo, allietata da profumi e sapori prodotti da una terra generosa. Solo per citarne alcuni: i Prosciutti di Parma e Modena, il Parmigiano Reggiano, la Mortadella di Bologna, gli Aceti Balsamici Tradizionali di Modena e Reggio Emilia, i Salumi piacentini, le Pesche e le Nettarine di Romagna, l'Olio di Brisighella, il Lambrusco, il Sangiovese e l'Albana di Romagna, il Pignoletto, il Gutturnio, il formaggio Squacquerone, il Pane montanaro, la Piadina, l'Anguilla

Il programma comprende : Tramonto DiVino, dove in otto serate da luglio a settembre si potranno degustare le etichette selezionate da A.I.S (Associazione Italiana Sommelier) in abbinamento con le eccellenze gastronomiche regionali, presentate nella nuova guida "Emilia-Romagna da Bere e da Mangiare 2012-2013". Da non perdere l'occasione di farsi fotografare in compagnia delle eccellenze gastronomiche della regione, per avere la possibilità di vincere un week-end alla scoperta dei sapori dell'Emilia Romagna. A Cesenatico il lancio gastronomico della nuova DOP Squacquerone di Romagna. Confermato anche per quest'anno il gemellaggio gastronomico e musicale fra il mare e l'appennino.

SaporiDaMare, quando il cibo diventa spettacolo: un tour itinerante per la promozione delle 17 perle enogastronomiche ferraresi, promosso dallo chef Mauro Spadoni. Tutto il programma da giugno ad ottobre su www.saporidamare.it Fuoco al Mito, 4 appuntamenti dedicati al Parmigiano-Reggiano e alla sua produzione in diretta, con la spettacolare cottura sul fuoco a legna del latte nella caldaia di rame. Il pubblico sarà coinvolto nel gioco del "Peso-Forma" che consiste nello stimare il peso della forma. Sapore di Sale, è l'evento in programma ogni anno a Cervia nel secondo week-end di settembre. Le novità di quest'anno sono due, la prima riguarda il centenario della nascita di Milano Marittima e il relativo omaggio culinario a Milano, la seconda riguarda un evento particolarmente interessante per i buongustai: verrà aperta la prima forma di Parmigiano-Reggiano "Vacche Rosse al Sale di Cervia", stagionato 24 mesi.

Gli eventi sono consultabili su: unmaredisapori.com, con la possibilità di iscriversi alla newsletter e di accedere ai canali Facebook e YouTube dedicati.

Marisa Saccomandi

Prossimi appuntamenti



FAVIGNANA

TROFEO CHALLENGE IGNAZIO FLORIO 2012

Dal 12 al 15 settembre Favignana ospiterà la 7/a edizione del Trofeo challenge 'Ignazio Florio' di vela. È una regata d'altura, aperta a Yacht Club italiani e internazionali e articolata su tre giorni di prove costiere tra le isole Egadi e di prove sulle boe nello specchio d'acqua tra Favignana e Trapani. Un evento ormai consolidato che per i suoi contenuti sportivi e tecnici attira ad ogni edizione equipaggi ed appassionati della vela sempre più numerosi. Un appuntamento da non mancare non solo per gli aspetti agonistici, ma anche per le iniziative culturali che la accompagnano in una cornice tra le suggestive del Mediterraneo. La manifestazione è stata presentata a Roma dal presidente dello Yacht Club Favignana, Chiara Zarlocco, che ha poi consegnato il Trofeo all'armatore di 'Bohemia Express', vincitore della scorsa edizione. Presenti tra gli altri il Presidente della VII Zona FIV Ignazio Pipitone e i velisti dello YCF, Peppe Fornich, Matteo Miceli e Andrea Fornaro.

“È vero – ha detto il presidente Pipitone – che il contorno meraviglioso delle Egadi ha la sua notevole parte nel fascino della regata, ma la capacità di coniugare sport, natura ed evento è un'abilità tutta da attribuire allo YCF e al suo presidente Chiara Zarlocco. In sette anni c'è chi ha tentato di emulare la competizione, e possiamo per questo dare merito al prototipo per essere di sostegno alla Sicilia nel creare e lanciare eventi simili anche in altri luoghi dei nostri mari, ma nessuno tuttavia può vantare al timone uno skipper come Chiara Zarlocco.

Sulla stessa onda emotiva le parole di Matteo Miceli e Andrea Fornaro che già si sentono proiettati nello specchio d'acqua delle Egadi. Matteo ed Andrea sono gli skipper di punta dello YCF, Matteo dice che sente forte e coinvolgente l'ospitalità dello staff dello YCF e l'impeccabile organizzazione della regata. “Io solco i mari del mondo e di miglia marine ne ho fatte tante con le mie barche a vela e non è facile andare per mare e sentirsi sicuri, ma non posso non pensare alla bellezza del campo di regata, del contesto naturalistico e ai progressi di livello agonistico o alla partecipazione sempre più importante raggiunti dalla regata nei vari anni”.

Oltre 40 barche si sono già iscritte a questa settima edizione.

Antonella Fiorito

BAIA DI IMPERIA

VELE D'EPOCA - XVII EDIZIONE

I colori, i profumi della città di Imperia e... l'alba e il tramonto delle vele fanno il resto, offrendo quel quadro magico e suggestivo che farà da sfondo **dal 5 al 9 settembre** alla 17ma edizione delle “Vele d'Epoca”, appuntamento classico in Riviera nonché una tra le tappe più prestigiose del Circuito “Panerai Classic Yachts Challenge 2012”, l'evento velico internazionale che attrae attorno a sé tutti gli appassionati del settore.

Si tratta di percorsi che, oltre ad essere impegnativi sotto il profilo agonistico, mantengono la sfida nei pressi della costa, garantendo uno spettacolo irripetibile “dal vivo” di decine e decine di vele al vento.

Regate dal gusto particolare, dal fascino retro che vede protagonisti assoluti antichi gioielli del mare, veri e propri capolavori “flottanti” che hanno scritto intere pagine di storia della nautica mondiale. Imbarcazioni costruite dal 1950 (Vintage Yachts) e al 1976 (Classic Yachts), oltre a repliche in linea con il Regolamento degli Yachts d'Epoca e Classici. Sono inoltre ammessi gli “Spirit of Tradition Yachts” conformi ai requisiti e gli yacht delle classi della Stazza Internazionale e della Stazza Universale e monotipi. Da Eilean a Bona Fide, da Tuiga a Orion. Veri e propri gioielli galleggianti provenienti da Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia, Russia, Malta, Italia, Mar dei Caraibi e Principato di Monaco.

Fin dalla prima edizione del 1986, le Vele d'Epoca di Imperia sono state organizzate dall'Assonautica Provinciale di Imperia con il contributo della Camera di Commercio di Imperia, con il patrocinio della Regione Liguria, della Provincia di Imperia, del Comune di Imperia e Prefettura, con la cooperazione logistica della Capitaneria di Porto e del Porto di Imperia S.p.A.. L'evento è reso possibile grazie al supporto tecnico dello Yacht Club Imperia, dello Yacht Club Sanremo, dello Yacht Club Marina degli Aregai, del Club del Mare Diano Marina, del Circolo Nautico Arma e Club Nautico San Bartolomeo al Mare e da numerosi volontari.

Antonella Fiorito

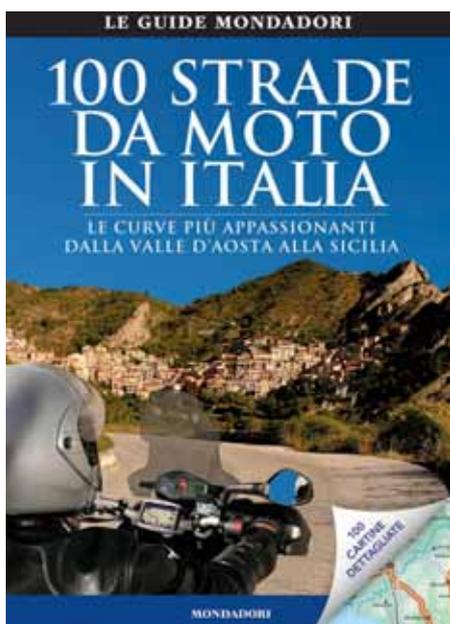


**100 STRADE DA MOTO IN ITALIA
LE CURVE PIÙ APPASSIONANTI
DALLA VALLE D'AOSTA
ALLA SICILIA**

Un ricco ventaglio di itinerari dalla Valle d'Aosta alla Sardegna selezionati da Tiziana Crimella, giornalista, viaggiatrice, motociclista, che gli appassionati di mototurismo potranno percorrere lungo tutta la penisola italiana e le sue innumerevoli bellezze. Oltre alle tappe che lo compongono, ogni itinerario è accompagnato da utili informazioni tecniche, mappe, altimetrie, nonché da curiose indicazioni sulle feste e le sagre del posto e sulle sue specialità gastronomiche. Le indicazioni sulla lunghezza del tragitto, sul tempo di percorrenza previsto, su eventuali pedaggi e particolarità dell'itinerario, con suggerimenti circa la tipologia di moto più adatta a percorrerlo, caratterizzano ogni scheda, completata da brevi box dedicati ai principali luoghi di interesse. Sono indicati inoltre la stagione migliore in cui visitare le varie località, eventuali strade sterrate, i punti di rifornimento del carburante, e i centri di assistenza meccanica più facili da raggiungere.

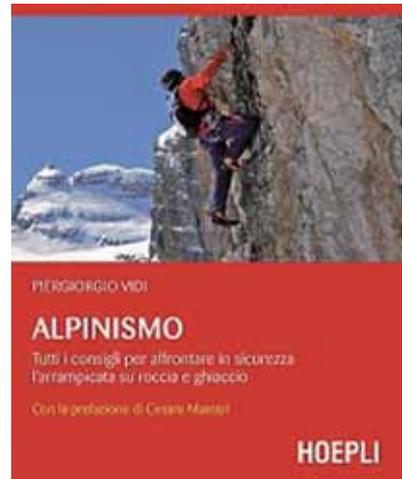
I percorsi, selezionati accuratamente, includono gli scorci più affascinanti e le curve più divertenti alla guida delle due ruote.

Collana: Le Guide Mondadori pp 288 a colori Prezzo: 24euro



**ALPINISMO,
TUTTI I CONSIGLI IN UN LIBRO**

Alpinismo, un nome, una passione che sta coinvolgendo sempre più persone: è un modo di esprimersi, è uno stile di vita. Alpinismo, Tutti i consigli per affrontare in sicurezza l'arrampicata su roccia e ghiaccio (Editore Ulrico Hoepli Milano, 2012), accompagna in un viaggio alla scoperta di questo affascinante mondo, per affrontarlo con coscienza e sicurezza. Il volume è un manuale rivolto agli alpinisti che desiderano acquisire solide basi sulle quali costruire le proprie abilità. Per i principianti è uno strumento utile per conoscere meglio l'attrezzatura, le manovre



e le tecniche di base, per i più esperti costituisce un'occasione per perfezionare le proprie conoscenze e, forse, rivedere in meglio abitudini consolidate. Dolomite ha voluto collaborare alla realizzazione del progetto perché crede nella forza della passione, crede nella natura ed è convinta che per vivere la montagna a 360° gradi sia necessario conoscerla da vicino, affrontandola in sicurezza e con il massimo comfort. E proprio mossa da questa filosofia ogni anno Dolomite propone calzature altamente tecnologiche, ponendo massima attenzione alla ricerca per l'innovazione e il design.

Piergiorgio Vidi è Guida Alpina Istruttore, Istruttore Nazionale del Soccorso Alpino e Direttore della Scuola Nazionale Tecnici del Soccorso Alpino. Ha aperto parecchie vie sulle Dolomiti e la via Infinito Sud al Cerro Torre. È inoltre tester e consulente nella realizzazione di materiali tecnici per l'attività alpinistica.

Dopo anni di attività professionale, con questo volume ha finalmente deciso di trasmettere una parte del proprio "sapere", frutto di passione e di una grande esperienza personale.

Consapevole di quanto il fattore soggettivo giochi un ruolo fondamentale in questo tipo di sport, Vidi apre il volume con un breve excursus sui pericoli in cui si può incorrere perché spinti dal desiderio di conquistare la vetta, di emozionarsi e di mettersi alla prova, elementi che portano l'alpinista a non essere consapevole di ciò che potrebbe accadere. Per muoversi con un discreto margine di sicurezza bisogna conoscere i propri limiti e i pericoli insiti nella montagna.

Prima di entrare nel vivo dell'arrampicata, l'autore dà ottimi consigli per un'adeguata preparazione atletica, suggerisce l'alimentazione corretta da seguire, fornisce cenni di primo soccorso ed indica l'attrezzatura, l'abbigliamento ed i materiali tecnici ottimali per portare a termine la salita in sicurezza e con maggiore comfort.

Ed ecco la parte clou del volume: un capitolo intero dedicato alla sicurezza nel quale Vidi spiega le diverse varianti di nodi che si possono effettuare per legarsi alla corda, i diversi sistemi di legatura, gli ancoraggi sulla roccia e sul ghiaccio, invitando sempre a porre la massima cura e precisione. Si arriva alle manovre con la corda, in salita ed in discesa e non viene trascurata la progressione in fase di avvicinamento al punto di attacco, per passare alle tecniche corrette da applicare durante la salita.

Un vero e proprio manuale che si conclude con alcune proposte di ascensione, delle quali Vidi indica il materiale necessario da utilizzare, le difficoltà ed i tempi di percorrenza.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione del libro.

CAMPER

MAGAZINE



il primo e più importante
programma televisivo italiano
dedicato al turismo in movimento

Camper Magazine va in onda



SKY

• DIFFUSIONE SATELLITARE
IN CHIARO

SAT 8
can. 859

MEDITERRANEO SAT
can. 842

MOTORI TV
can. 884

TELECOLORE
can. 849

STUDIO 100 SAT
can. 925

• PORT TV
IL NETWORK DEI PORTI
E DEL MARE
per la programmazione
di tutte le regioni dove
viene irradiato il segnale,
collegarsi al sito www.porttv.it

• DIFFUSIONE
DIGITALE TERRESTRE

• CAMPANIA
TELEVOMERO
MERCOLEDÌ ORE 23.30
REPLICA SABATO ORE 7.00

NAPOLITIVU
SABATO ORE 13.03;
REPLICHE: MERCOLEDÌ ORE 07.30
E VENERDÌ ORE 20.25

TELECOLORE SALERNO

TELE PRIMA CASERTA
MARTEDÌ ORE 22.30
REPLICA SABATO ORE 13.30

CDS BENEVENTO
LUNEDÌ ORE 18.30; REPLICA
DOMENICA ORE 00.07

PRIMATIVVU AVELLINO
SABATO 22.30
DOMENICA 19.00

RETESEI
(AVELLINO E BENEVENTO)
MERCOLEDÌ ORE 19.30; VENERDÌ
ORE 23.50; DOMENICA 08.50

MOLISE
TELEMOLISE
LUNEDÌ ORE 22.30 MERCOLEDÌ
ORE 11.30 VENERDÌ ORE 12.00

MARCHE
TV CENTRO MARCHE
MARTEDÌ ORE 24.00; REPLICA
VENERDÌ ORE 13.00

LAZIO
RETE ORO
MERCOLEDÌ ORE 23.30

TOSCANA
8 TOSCANA
* (ITALIA 7)
VENERDÌ ORE 01.00 REPLICHE:
SABATO ORE 06.30 DOMENICA
ORE 08.30 - 13.30
*(FA PARTE DEL CIRCOLO ITALIA 7)

RETE 37* (ITALIA 7)
MARTEDÌ ORE 06.00 E MERCOLEDÌ
ORE 03.00
*(FA PARTE DEL CIRCOLO ITALIA 7)

TOSCANA-LIGURIA
TELERIVIERA
GIOVEDÌ ORE 17.45
REPLICA SABATO ALLE ORE 20.00

EMILIA ROMAGNA
VIDEOMODENATELESTAR
SABATO ORE 24.30 REPLICHE
DOMENICA ORE 23.15
LUNEDÌ ORE 18.30
*(LIMITANTE COLLEGATA A
TELERADIOCITTA')

EMILIA ROMAGNA
TRC - Teleradiocittà
MERCOLEDÌ ORE 13.30

EMILIA ROMAGNA
TELEREGGIO
MARTEDÌ ORE 10.00 E ORE
17.10
REPLICHE:
VENERDÌ ORE 24.00
SABATO ORE 15.40

LOMBARDIA
(BRESCIA E PROV.)
SUPERTV
MERCOLEDÌ ORE 16.00
REPLICA DOMENICA ORE 12.00

LOMBARDIA
(COMO-SONDIO-LECCO)
TELEUNICA
VENERDÌ ORE 16.30
DOMENICA ORE 12.00

PIEMONTE
TELECUPOLE
SABATO ORE 11.00; REPLICA
LUNEDÌ ORE 18.00

FRIULI E TRENTINO
TELEQUATTRO
DOMENICA ORE 14.00
LUNEDÌ ORE 11.30

VENETO
EDEN TV
LUNEDÌ ORE 21.30
REPLICHE:
MARTEDÌ ORE 12.10
SABATO ORE 19.30

PUGLIA
STUDIO 100
LUNEDÌ ORE 18.35

ANTENNA SUD
SABATO ORE 13.30 REPLICA
DOMENICA ORE 13.30

CALABRIA
REGGIO TV
MARTEDÌ ORE 22.15
IN REPLICA:
GIOVEDÌ ORE 11.00 E SABATO
ORE 17.35

RETE 3
LUNEDÌ ORE 21.00; REPLICHE:
MARTEDÌ ORE 09.00 E MERCOLEDÌ
ORE 02.00

SICILIA
TELEVALLO
MARTEDÌ ORE 10.30
MERCOLEDÌ ORE 13.00
VENERDÌ ORE 21.00
DOMENICA ORE 23.00

Il turismo itinerante affronta la crisi



Inizia l'autunno in un momento di forte crisi e di gravi preoccupazioni: ce n'è per tutti ed il turismo è sicuramente uno dei settori che ne risente maggiormente.

Non tutti i tipi di turismo alla stessa maniera, questo va sottolineato e di questo occorre tenere conto.

Quello itinerante porta dentro di sé cromosomi che lo aiutano a superare momenti di forte difficoltà e ad affrontarli con la forza e la capacità di chi possiede elementi tali da "fare la differenza". L'autonomia, innanzi tutto e poi la capacità di poter modulare spese e tempi sul proprio standard di vita, senza le mediazioni e gli accomodamenti che altri settori invece impongono.

Di qui, sia pure in una situazione di recessione, alcuni dati lasciano ben sperare, anzi fanno da traino ad altri segmenti del variegato mondo del turismo italiano.

In questa situazione i Club e le Associazioni s'inseriscono al meglio e sono in grado di apportare ulteriori ricadute benefiche, a condizione di mantenere intatta la credibilità nei confronti dei propri associati e di "marcare la linea" di quello che dovrà essere il programma futuro.

In questi ultimi anni molte associazioni, sull'onda del tutto è possibile, hanno scelto strade e strategie che la crisi attuale ha dimostrato non essere appaganti, da questo deve necessariamente derivare un insegnamento per tutti in previsione del futuro.

Le associazioni, innanzi tutto, sono l'espressione delle esigenze e delle aspirazioni dei propri soci e da questo traggono forza, ma anche un impegno forte a non tradirne le radici.

In momenti di crisi i protagonisti del turismo, gli utenti, debbono innanzi tutto sentirsi rappresentati e poi toccare con mano programmi, idee, visioni a medio e lungo termine in grado non solo di dare una speranza, ma anche di indirizzare il settore verso realtà del tutto diverse da quelle attuali.

Scelte che potevano sembrare rivoluzionarie non hanno retto alla prova della crisi: tornare alle origini, al Club come rappresentante d'interessi, d'aspirazioni e d'ideali costituisce un impegno primario che non può venire disatteso, pena la ricerca di nuovi sistemi aggregativi, cosa che non è auspicabile.

Il Salone di Parma, in questo senso, deve e può trasformarsi in una palestra nella

quale, sgomberato il campo da antiche incomprensioni, si cominci a parlare una medesima lingua e si torni a disegnare un futuro fatto di sinergia, di desiderio di stare insieme e di capacità di saper proporre un programma credibile e realizzabile.

Non si tratta di un sogno di fine estate, ma di un'esigenza forte alla quale nessuno deve sentirsi in diritto di sottrarsi: il turismo plein air è estremamente importante per l'economia nazionale, non solo sotto il profilo della vendita di mezzi e dell'esistenza di un'imponente rete di commercializzazione, ma anche come nuova risposta alle esigenze di un crescente mondo che si affaccia al tempo libero.

La forza del nostro segmento di turismo deriva proprio da un collante forte che rende uniti gli utenti con quanti vendono e commercializzano mezzi ed accessori: i Club da sempre costituiscono un elemento forte d'organizzazione e di coesione.

Fare uno sforzo in più in momenti di difficoltà mi pare un dovere, prima ancora che un obbligo dettato dall'attuale condizione del nostro Paese. ■

ILLEGIO (TOLMEZZO/UD)

I BAMBINI E IL CIELO

Illegio, delizioso borgo incastonato nei verdi monti della Carnia, continua la tradizione di presentare esposizioni che meritano di essere godute da un ampio pubblico.

Quest'anno sono i bambini i protagonisti dell'intrigante racconto che attraverso 80 opere (pitture su tavola lignea, dipinti su tela, altari e sculture con numerosi inediti nelle sezioni dal '200 al '400 italiano) dal primo secolo a.C. fino al Novecento - provenienti da numerose sedi europee - evidenzia il tenero e dolce rapporto tra Dio che si è fatto Bambino e l'infanzia indicata come condizione di profonda autenticità, tesoro da conservare anche nelle età successive soprattutto nella società attuale impoverita nei valori.

Malgrado la considerazione marginale dei bambini ai tempi della nascita del Cristianesimo, nell'Antico Testamento l'infanzia è protagonista gioiosa della vita umana ed espressione della benevolenza divina, anzi l'attesa di un bambino diventa segno dell'alleanza tra Dio e Israele e ai bambini è affidata spesso la salvaguardia del patto tra Dio e il suo popolo.

Nel Nuovo Testamento l'atteggiamento di Cristo con il "Sinite parvulos ad me venire" ne rovescia la considerazione abituale affermando



Madonna col Bambino

che "Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli".

Ecco quindi il Bimbo allattato teneramente nella *Madonna col Bambino* di Defendente Ferrari o venerato nella *Sacra Famiglia* di Annibale Carracci e in *La Vergine in adorazione del Bambino* di Antoniazio Romano o nelle sculture che lo rappresentano da solo mentre benedice o con San Giovannino o sulle spalle di *San Cristoforo* di Luca Cranach il Vecchio.

Intrigante la conclusione della mostra che evidenzia nell'iconografia la presa di coscienza dall'Ottocento in poi di una sacralità dell'infanzia attraverso tematiche sociali che ne stigmatizzano lo sfruttamento e ne compiangono la sofferenza.

Informazioni utili

Sede: Illegio (Tolmezzo/Ud): Casa delle Esposizioni

Orari: 10.00 - 19.00 da martedì a sabato - 9.30 - 19.30 domenica - lunedì chiuso

Durata: fino al 30 sett. 2012

Biglietto mostra: intero euro 8.00, ridotto euro 6.00, ridotto scuole euro 3.00, gra-

tuito sotto i 6 anni. Visita guidata gratuita ogni 20 minuti

Informazioni e prenotazioni: 0433 44445, 0433 2054, www.illegio.it

Catalogo: Allemandi & C. Editore

TORINO

FANG LIJUN

Il precipizio sopra le nuvole



2006-2012

Interessante apertura della Gam di Torino alla cultura orientale avulsa da falsi stereotipi con la mostra - la prima personale in Italia - dedicata all'artista cinese Fang Lijun (nato nel 1963 a Handan e attivo a Pechino), notissimo nel suo Paese quale esponente del 'Realismo cinico', corrente nata negli anni '90 e volta ad analizzare la storia socio-politica del '900 con un occhio particolare alla Rivoluzione culturale e ad altri eventi come Piazza Tian'anmen fino all'attuale boom economico.

30 opere di enormi dimensioni organizzate in due piani colpiscono il visitatore di ogni età non solo per l'imponenza delle immagini, ma anche per l'icastico e tagliente umorismo che le caratterizza e che lascia spesso sconcertati: è indubitabile che la volontà dell'artista di suscitare 'una tempesta travolgente' che induca interrogativi trova una realizzazione nella meraviglia suscitata dai dualismi ottimismo/pessimismo e amore/morte che aleggiano sovrani.

Le opere non sono caratterizzate da titoli, ma da date o al massimo da anni segnati da variazioni pittoriche.

Un diverso modo di sentire e di vedere il dolore e la sofferenza che emergono tramite un'apparente frastronamento dettato da quantità e ripetitività e da un profondo senso di angoscia, quasi la somma delle paure di tutti.

In mostra sono presenti alcuni inediti tra cui molto coinvolgente *2006-2012* con una sequela ordinata di grattacieli avvolti da nebbia; all'orizzonte uno spiraglio di luce evidenzia insieme a topi e pipistrelli una moltitudine di farfalle dai colori sgargianti e bimbi trasportati da cicogne: immagini dal valore simbolico in una società massificata in cui l'individuo ha la consapevolezza della sua finitezza e cerca di volare al di sopra del grigiore quotidiano.

"Polli in batteria" e "polli ruspanti": i primi "felici", i secondi "fortunati", a quale tipo apparteniamo noi?

Informazioni utili

Sede: Torino: GAM, Via Magenta 31

Orari: 10.00 - 18.00 da martedì a domenica - lunedì chiuso - La biglietteria chiude un'ora prima

Durata: fino al 30 sett. 2012

Biglietto mostra: intero euro 10.00, ridotto euro

8.00, gratuito fino a 18 anni

Informazioni: 011

4429518, www.gamtorino.it

Catalogo: Charta Editore

MAROSTICA/VI

COSROE DUSI 1808-1859. Diario artistico di un veneziano alla corte degli Zar

Marostica, scrigno di meraviglie artistiche ed enogastronomiche, dedica con l'ausilio degli eredi la prima monografica a Cosroe Dusi (Venezia 1808 - Marostica 1859), straordinario, eclettico e raffinato artista ingiustamente dimenticato, il cui talento lo ha fatto definire il "Tintoretto dell'Ottocento".

Discendente di un'agiata famiglia di Bergamo, mostra tanta attitudine al disegno che la madre, rimasta vedova, si convince a mutare le sue aspettative verso l'unico figlio e gli fa frequentare l'Accademia di Belle Arti, ambiente vivace e all'avanguardia in una Venezia sofferente per essere passata da dominante a suddita.

Pur sostenuto dai suoi maestri come Teodoro Matteini che gli insegna il ritratto e malgrado i notevoli progressi che lo portano a essere un pittore 'finito' a vent'anni, non riesce a trovare un'occupazione continua a Venezia ed è vittima di una diaspora di talenti simile all'odierna.

Sposato con la figlia dello scultore Bartolomeo Ferrari, lavora aiutato dalla sua conoscenza delle lingue prima nel Tirolo, in Carinzia e a Monaco lasciando molte testimonianze poi a San Pietroburgo dove quale pittore di corte e Accademico ottiene successi, riconosce



Ritratto di Mugik

menti e fama presso lo zar Nicola I.

Vasta è la produzione di Dusi - pittore romantico e grande colorista - tra tele, tavole d'altare, disegni, sipari e bozzetti per scenografie teatrali

La mostra con più di 200 opere - di cui moltissime inedite - oltre all'intrigante diario non ancora integralmente studiato, presenta interessanti dipinti come *Il Caffè* ritratto d'epoca, di famiglia e di costume con le pregiate tazze di porcellana tedesca, eccezionali disegni dal tratto rapido e sicuro come i *Gondolieri di traghetto*, litografie raffinate e divertenti tra cui *Pescivendoli* e l'icastica tempera su carta con il *Ritratto di Mugik*, capolavoro d'introspezione psicologica: una scoperta da godere.

Informazioni utili

Sede: Marostica/VI: Sale del Castello Inferiore, Piazza Castello 1

Orari: 9.00 - 12.30 e 14.30 - 19.30 (la biglietteria chiude alle 19.00)

Durata: fino al 14 ott.2012

Biglietto mostra: intero euro 7.00, ridotto euro 5.00, ridotto scuole euro 4.00

Informazioni e prenotazioni: 0424 72127, www.eventi-marostica.it

Catalogo: Skira Editore

FANO/PU

ANSELMO BUCCI E GLI AMICI DEL 900 Martini, Oppi, Sironi, Wildt

Artista, intellettuale e scrittore Anselmo Bucci (Fossombrone 1887 - Monza 1955) personaggio eclettico e affascinante è presentato attraverso una selezione di dipinti, incisioni, album e documenti d'archivio inediti posti accanto a opere di altre figure di spicco del Novecento a lui legate quali Dudreville, Funi, Malerba, P. Marussig, Oppi, Sironi, Bonzagni, Modigliani, Viani Wildt solo per citarne alcune come risulta da foto, lettere, dediche autografe... L'ampia retrospettiva rende giustizia a un personaggio singolare che è uscito dall'ambito provinciale recandosi a Parigi dove, malgrado alcuni stenti iniziali, incontra e frequenta numerosi artisti affinando la propria arte e facendola conoscere tramite i 'Salon'.

Bucci ha partecipato attivamente al primo conflitto arruolandosi con Boccioni, Funi, Martinetti e Sant'Elia nel Battaglione Volontari Ciclisti Lombardi e lasciandone emozionanti testimonianze come *Cannone* del 1917, ha lavorato quale arredatore e decoratore sui grandi piroscafi, orgoglio dell'Italia, ha affrescato il Palazzo di Giustizia di Milano e ha lasciato ricca testimonianza anche in



In volo

campo letterario come critico per 'Il Corriere della Sera', 'l'Ambrosiano' e per alcuni periodici. Tra le intriganti testimonianze del Nostro a cominciare dagli esordi del periodo marchigiano risultano particolarmente interessanti lo splendido *La Ruche (L'alveare)*, antica struttura poligonale ricca di finestre e di atelier - nata dalla volontà dello scultore Alfred Boucher per dare ospitalità tramite cifre simboliche, spesso non versate, a giovani artisti di talento - nel quartiere Vaugirard, *I pittori*, ironico autoritratto con un cappello di muratore fatto di carta di giornale e la riscoperta a una settantina di anni dall'ultima esposizione della tela *In volo* del 1920, un grande successo anche pecuniario per un personaggio da scoprire.

Informazioni utili

Sede: Fano/PU: Galleria Carifano, Palazzo Corbelli, Via Arco d'Augusto 47

Orari: 18.30 - 22.30 da martedì a domenica - lunedì chiuso

Durata: fino al 30 sett. 2012
Ingresso libero

Informazioni: tel. 199 151 123, www.sistemamuseo.it, www.creval.it

Catalogo: Silvana Editoriale

CHIETI

PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA "SASSU E CORRENTE 1930-1943"

Promossa dalla Fondazione Carichieti e curata da Elena Pontiggia ed Alfredo Paglione dal 25 luglio con chiusura il 7 ottobre prosegue a Palazzo de' Mayo di Chieti la mostra intitolata "Sassu e Corrente 1930-1943".



L'esposizione ripercorre la stagione fondamentale di Aligi Sassu, nel centenario della nascita, e documenta organicamente, per la prima volta in Abruzzo e nell'Italia centrale, il movimento di Corrente nato nel 1938 intorno all'omonima rivista fondata da Ernesto Treccani. Raduna vari giovani artisti, come Birolli, Guttuso, Sassu, Migneco, Valenti, Cassinari, Morlotti, Vedova e altri tra cui, in posizione più autonoma, Manzù, Tomea, Broggin, Mucchi.

Non formano un gruppo, ma sono accomunati da un espressionismo inizialmente lirico, poi sempre più realistico, impostato sul colore, la luce e l'espressione dei drammi e delle passioni dell'esistenza. La rivista chiude nel 1940, ma il movimento rimane in vita fino al 1943.

Il percorso della mostra, che comprende oltre 50 opere, muove dalla figura di Sassu (Milano 1912-Maiorca 2000), di cui raccoglie un significativo nucleo di dipinti degli anni Trenta e Quaranta. Fra que-

sti spiccano i Dioscuri, 1931, considerati gli esiti più lirici del ciclo degli Uomini Rossi; il gigantesco encausto dei Ciclisti, 1931, del Museo Barbella; i monumentali Argonauti in Colchide del 1935; la celebre Deposizione e lo spettacolo, allucinato Concilio di Trento, 1941-42, entrambi del Museo della Santa Casa di Loreto

Il percorso espositivo documenta poi le opere di tutti gli altri protagonisti del movimento, fra cui andrebbero citate almeno le sculture di Manzù e Broggin; l'apocalittico (e profetico) Drago di Tomea, 1937; l'inquietante Uomo dal dito fasciato di Migneco; L'isola dei cani del 1938 e Gabbiani di Valenti; i paesaggi del primo Morlotti.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Allemandi con un analitico saggio di Elena Pontiggia e dal volume Il movimento di Corrente, edito da Abscondita, sempre della Pontiggia, corredato con i principali testi e documenti di Corrente.

Informazioni utili

Sede: S.E.T. Spazio Esposizioni Temporanee
Palazzo de' Mayo
Largo Martiri della Libertà -
66100 Chieti

Informazioni: info@fondazione-carichieti.it
www.fondazione-carichieti.it -
tel: +39 0871 359801 -
347606

LONGIANO

PIER PAOLO CANDUCCI UN ARTISTA TUTTO ROMAGNOLO

A Longiano, non lontano da Cesena, città di artisti famosi quali Alberto Sughi e Giovanni Cappelli, vive e lavora il pittore Pier Paolo Canducci che caratterizza la terra di origine con opere nelle quali sia il folklore che la vita agreste sono il perno intorno al quale gira tutta la sua poetica espressionista.



Innamorato della Romagna, diviene con colori arditi e preparazione tutta personale della tela, un menestrello che canta la gioia delle stagioni e la vita dei borghi, cogliendo attraverso una ritrattistica materica, leggermente alterata per dare un senso al non finito della forma e la possibilità di entrare nella figura speculando con la fantasia, l'immaginazione di chi vuole, oltre alla storia, anche la leggenda in ciò che viene narrato.

Lo conoscono tutti, e i turisti non possono non fermarsi al n. 15 di via Santa Maria per curiosare nel suo atelier sempre aperto, sottostante il castello malatestiano, nel quale oltre al tripudio dei colori e alla preziosità delle fabulazioni effigiate si respira aria di accoglienza e cortesia a tutto tondo, con quella gentilezza che soltanto in Romagna la fa da padrona. I paesaggi e gli scorci che vivificano il territorio sono ben identificabili, quasi amabilmente processati, nel lavoro quotidiano, alle fiere o alle feste popolari nei singoli

gesti di uomini, donne, bambini, con tecniche diverse ma sempre univoche nel timbro che connotano l'opera di chi lavora da tanti anni in perfetta solitudine, senza rincorrere mode o correnti che fuorvierebbero la sua impronta genuina, calda e corale, ove l'armonia e la solarità sorreggono ogni creazione.

Il pittore si identifica negli impasti ad olio e tecniche miste ben campiti con tratti di spatola che dinamicizzano tutto il rappresentato, dando originalità a ciò che il riguardante vede.

Nulla è calligrafico o volutamente accattivante. La sua è pittura per la pittura ove il vero si vede ma la verità è nel sostrato di ogni composizione.

L'artista Canducci senza sforzi apparenti questo sa fare e questo ci regala.

Informazioni utili

Sede: Via Santa Maria, 15
47020 - Longiano (FC)

Informazioni: T. 0547.665161
L'atelier è aperto tutti i giorni

CA' REZZONICO – MUSEO DEL SETTECENTO VENEZIANO – 21 LUGLIO/15 OTTOBRE 2012

TIEPOLO NERO: OPERA GRAFICA E MATRICI INCISE

di Gianantonio Schiaffino



Questa importante mostra curata da Lionello Puppi e Nicoletta Ossanna Cavadini, è frutto della fattiva collaborazione di tre istituzioni: il m.a.x. Museo di Chiasso, l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma e la Fondazione Musei Civici di Venezia. Inaugurata nell'inverno scorso al Museo di Chiasso è stata poi presentata, nell'aprile successivo, all'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma per essere infine ospitata a partire dal 21 luglio 2012, nelle sale di Ca' Rezzonico – Museo del Settecento Veneziano. La mostra rappresenta una non comune occasione con la quale si esibisce al pubblico una parte dei rami incisorii prodotti dalla famiglia Tiepolo; questo raro ed importante patrimonio dell'arte, consiste in trentatre lastre in rame incise all'acquaforte dal Tiepolo delle quali sette per mano di Giambattista e venticinque di Giandomenico ed una solamente di Lorenzo. Opere queste in piccola parte fino ad ora offerte alla fruizione del pubblico che, presentando segni inchiostrati impressi dal lavoro dell'artista nella matrice, suscitano una certa emozione. Occasione questa importante per l'approfondimento su

materiali artistici come le matrici e le incisioni, in fondo ancora poco noti pur essendo di una assoluta rilevanza per lo studio della storia dell'arte; proprio le matrici, tutte di proprietà della Fondazione Civici Musei di Venezia ed accuratamente restaurate dall'Istituto Nazionale della Grafica, possono esser oggi messe tra loro a confronto permettendo di valutare la grande qualità raggiunta dallo straordinario artista quale Giovanni Battista Tiepolo (Venezia 1696 – Madrid 1770), grande innovatore anche in questo genere come risulta dalla selezione degli esemplari presentati nella mostra. Acqueforti con illustrazione di "Capricci" dove appaiono rappresentati anche maghi in atteggiamenti che ci ricordano atti di stregoneria, cosa molto discussa durante la metà del settecento, "Scherzi di fantasia", una selezione di stampe del figlio Giandomenico che ne continua l'attività, sul tema della "Fuga in Egitto", matrici incise poste a raffronto dell'opera a stampa, dimostrano in modo inconfondibile il grande valore del maestro veneto. L'incisione, come è noto, fu per Giambattista un'arte coltivata a lungo ed in maniera assoluta-

mente riservata; una produzione di opere di eccezionale interesse iconografico oltre che tecnico e stilistico, non destinata al mercato che il figlio Giandomenico rese nota, pubblicandola per la prima volta, solo dopo la sua scomparsa. Questa importante esposizione sembra quasi anticipare la grande mostra su Giambattista che si aprirà il prossimo 15 dicembre a Villa Manin di Passariano, ma tende anche sottolineare il grande patrimonio sia di qualità che di quantità, delle opere appartenenti al Gabinetto delle Stampe e dei Disegni del Museo Correr. Oltre quarantamila stampe catalogate e circa ottomila disegni, costituiscono un importantissimo strumento per coloro che sono interessati allo studio della grafica veneziana, soprattutto settecentesca, dai duecentocinquanta fogli guardeschi, ai centoquarantuno schizzi di mano di Pietro Longhi, alle numerosissime prove di Giambattista e Giandomenico Tiepolo de "l'Album Gatteri", ai fogli di Gaspare Diziani, agli schizzi di Luca Carlevarijs, di Francesco Fontebasso, di Giambattista Pittoni.

RINASCIMENTO IN TERRA D'AREZZO, UN AFFASCINANTE PERCORSO

di Wanda Castelnuovo



Piero della Francesca, *Battaglia di Eraclio e Cosroe*

Intrigante la nuova proposta dei 'Piccoli Grandi Musei' mirata a valorizzare gli splendidi musei e le eccellenze artistiche in terra d'Arezzo e nella Valdichiana, nel Quattrocento luoghi 'fiorentini, in cui sono nati o hanno lavorato i più importanti protagonisti dell'epoca come spiega egregiamente sottotitolo di questo percorso culturale e artistico unico nel suo genere: *Da Beato Angelico e Piero della Francesca a Bartolomeo della Gatta e Luca Signorelli in Val di Chiana*.

Un angolo di Toscana dove hanno operato anche Donatello Neri di Bicci, Michele da Firenze, Andrea della Robbia, Sansovino e Filippo Lippi lasciando testimonianze che da Castiglion Fiorentino a Cortona, da Lucignano a Foiano, da Civitella a Marciano della Chiana oltreché ad Arezzo costituiscono oggi uno straordinario museo diffuso o meglio un "sistema-museo" che rafforza i singoli componenti.

Si tratta di un viaggio che può essere fatto dal centro alla periferia, da Arezzo a Cortona, o viceversa con l'ausilio di pubblicazioni e guide (*Rinascimento in terra d'Arezzo, Museo Nazionale d'Arte medievale e moderna ad Arezzo, Museo diocesano del Capitolo di Cortona e Pinacoteca Comunale e Pieve di San Giuliano a Castiglion Fiorentino*) utili ad approfondire l'incontro con le opere del Rinascimento contrassegnate da una vera rivoluzione del colore e delle forme.

Per l'occasione è nato il Pass PMG 2012 gratuito (valido fino al 18 novembre) che dà dirit-

to a parecchie agevolazioni quali itinerari, speciali visite guidate e laboratori: per alcune attività occorre prenotare. Sono anche previste iniziative ludico-educative rivolte ai ragazzi dai 6 ai 12 anni per sensibilizzarli al mondo dell'arte.

Per tale evento alcune opere sono ritornate là dove sono nate come dalla Pinacoteca Vaticana l'*Incoronazione della Vergine (Pala Marsuppini)* di Filippo Lippi (fiorentino in terra d'Arezzo): nata per la Chiesa del monastero olivetano di San Bernardo di Arezzo, è oggi visibile nel locale Museo Nazionale d'arte medievale e moderna.

La tavola con *San Rocco davanti al palazzo della Fraternita dei Laici ad Arezzo* è tornata nella sede storica della Fraternita - compagnia religiosa dedita a opere di carità e assistenza e attiva dalla prima metà del '200 - la quale l'aveva commissionata a Piero di Antonio Dei, detto Bartolomeo della Gatta (altro fiorentino giunto giovanissimo ad Arezzo) le cui opere si ritrovano più volte nel percorso come lo splendido *San Michele Arcangelo, una devota e il suo bambino* della Pinacoteca Comunale di Castiglion Fiorentino: entrambe presentano il personaggio principale con una piacevolmente smisurata imponenza.

Doverosa la visita al Duomo aretino dove la *Maddalena* di Piero della Francesca colpisce per il suo aspetto affascinante, semplice e umile mentre nella Cappella Bacci della Chiesa di San Francesco sempre ad Arezzo la

Battaglia di Eraclio e Cosroe dello stesso pittore appare, pur nell'apparente movimento, colta come un fotogramma di una pellicola. Anche il Museo Diocesano di Arezzo riserva la piacevole sorpresa di vedere riunite le preziose sculture di Michele da Firenze sparse sul territorio e di rara bellezza come *Sant'Antonio abate seduto in faldistorio*, mentre quello di Cortona offre un'ampia panoramica sulle opere di Luca Signorelli come la celeberrima ed elegante *Annunciazione* sul cui sfondo appaiono vagare dopo la cacciata dall'Eden le figurine di Adamo ed Eva mentre sulla predella sono raccontate le tradizionali storie della Vergine; in quest'ultima cittadina (al MAEC) il tondo - secondo molti critici dello stesso Signorelli - rappresenta la *Madonna col Bambino, l'arcangelo Michele e santi*: se da un lato l'arcangelo, vinto il diavolo, tiene con la destra una stadera con due 'animule' di cui una dannata e l'altra 'salvata' di un giusto, dall'altro San Marco presenta alla Vergine il modellino di Cortona per impetrarne la protezione.

Un modo diverso per scoprire Arezzo e la sua provincia girovagando con libertà quasi 'esploratori' dei grandi tesori del nostro Quattrocento o seguendo i vari autori, ma sempre rimanendo stupefatti per le bellezze ammirate e facendo proprio un territorio prezioso e spesso sconosciuto.

Info: www.rinascimentointerradarezzo.it

Di seguito
un elenco
degli eventi e
delle mostre
in corso,
per permettervi
di organizzare
la vostra
gita culturale



- Fino al 30 settembre

- Fino a settembre

- Fino al 30 settembre

- Fino al 7 ottobre

- Fino all'8 ottobre

- Fino al 28 ottobre

- Fino all'11 novembre

- Fino al 18 novembre

- Fino al 25 novembre

- Fino al 25 novembre

- Fino al 13 gennaio

ROVERETO/TN (Mart), FAUSTO MELOTTI. ANGELICO GEOMETRICO: intrigante racconto della fase di rinascita a partire dagli anni '60 con l'individuazione delle radici metafisiche della sua arte. Fino al 30 settembre 2012. Info: 800 397760, www.mart.tn.it

SIRTORI/LC (Villa Tre Tetti, Via Belvedere 39), GIORGIO RIVA. SCOLPIRE LA LUCE: suggestive sculture luminose che dal crepuscolo creano incantate e sinestetiche emozioni visivo-uditive. Fino a settembre 2012. Info: 339.7899501, www.giorgiorivaopere.it

BORDIGHERA/IM (Fondazione Terruzzi - Villa Regina Margherita), SGUARDI SUL NOVECENTO. COLLEZIONISMO PRIVATO TRA GUSTO E TENDENZA: ricca carrellata di artisti che testimoniano la vivacità del clima culturale del Novecento. Fino al 30 settembre 2012. Info: 0184 27611, www.fondazioneterruzzivillamargherita.it

FAENZA/RA (Museo Internazionale delle Ceramiche), PALADINO CERAMICHE: più di cento opere raccontano l'avventura dell'artista con l'argilla di cui ha saputo cogliere infinite possibilità. Fino al 7 ottobre 2012. Info: 0546 697311, www.micfaenza.org

SAINT-TROPEZ/Francia (Museo L'Annonciade), DA DAUMIER A GIACOMETTI. LA SCULTURA DEI PITTORI. 1850-1950: originale e illuminante analisi dell'attrazione di molti pittori nei confronti della scultura in cui ottengono risultati superbi. Fino all'8 ottobre 2012. Info: 0033 (0)4 94178410, www.amis-annonciade.fr/musee

VARESE (Villa Panza), BILL VIOLA REFLECTIONS: undici installazioni in dialogo con la collezione permanente suggeriscono un percorso spirituale di grande intensità. Fino al 28 ottobre 2012. Info: 0332 283960, www.fondoambiente.it

TORINO (Museo Nazionale della Montagna), LE INNAMOREVOLI DONNE DELLE NEVI: cento copertine di riviste (1886-1949) testimoniano l'accattivante legame tra passione alpina e figura femminile in evoluzione. Fino all'11 novembre 2012. Info: 011 6604104, www.museomontagna.org

AREZZO (Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna + 7 sedi), RINASCIMENTO IN TERRA D'AREZZO: straordinario viaggio attraverso un accattivante museo diffuso alla ricerca dei grandi Maestri del Quattrocento. Fino al 18 novembre 2012. Info: 055 2340742, www.rinascimentointerradarezzo.it

MARTIGNY/CH (Fondation Pierre Gianadda), VAN GOGH PICASSO KANDINSKY... COLLEZIONE MERZBACHER. IL MITO DEL COLORE: caleidoscopico tripudio cromatico di una collezione raffinata e preziosa frutto di passione e gusto. Fino al 25 novembre 2012. Info: 0041 27 7223978, www.gianadda.ch

ASIAGO/VI (Museo Le Carceri), I CAPOLAVORI DELL'ARTE: intrigante omaggio alle grandi correnti artistiche internazionali e ai loro autori dal XVI secolo a oggi. Fino al 25 novembre 2012. Info: 0424 63854, www.asiago.it

GENOVA (Museo Luzzati a Porta Siberia + Magazzini del Cotone modulo 1), PINOCCHIO BIENNALE 2012: deliziosa, onirica e divertente carrellata nell'iconografia contemporanea del celeberrimo burattino per fare sognare grandi e piccoli. Fino al 13 gennaio 2013. Info: 010 2530328, www.museoluzzati.it

Per la pubblicazione degli eventi e mostre scrivete a: Silvia Sacchi, grafica@turit.it

Incidenti stradali strani sulla A19 Palermo-Catania

Incidenti stradali, abbastanza strani, stanno interessando un tratto dell'Autostrada A19 che collega le città siciliane di Palermo e Catania. Non si sa se siano delle coincidenze a fare aumentare la statistica sugli incidenti, nel tratto di A19, oppure se si stia verificando un fenomeno che, fino a questo momento, non trova una spiegazione plausibile. Ciò che è accaduto, comunque, è fuori dall'ordinario: fari e motore si spengono, di colpo, ed il guidatore perde controllo del proprio veicolo. Il tratto autostradale interessato agli incidenti stradali è quello della galleria di Tremonzelli, sempre sulla A19, che

manda in tilt autovetture di ogni tipo, provocando incidenti a catena. E' l'interrogativo per gli esperti dopo l'ennesimo, strano, incidente nella galleria lungo la Palermo-Catania. L'ultima persona ad esserne coinvolta è un collega giornalista, che guidava lungo il tratto autostradale in questione. La dinamica è sempre la stessa: l'auto entra in galleria, quando, all'improvviso, arriva un black-out che blocca ogni dispositivo della vettura. I fari ed il motore si spengono ed il guidatore perde il controllo del proprio veicolo. Esperti dei Vigili del Fuoco e altri tecnici stanno prendendo in esame ogni elemento per spiegare lo strano fenome-

no. Sembra di assistere, ancora una volta, ad altri strani fenomeni che sono accaduti, sempre in Sicilia, a Caronia, dove una serie di incendi si alimentavano improvvisamente all'interno delle abitazioni del paesino. Anche in quel caso, esperti di tutte le forze dell'ordine si sono arrovellati il cervello per cercare di spiegare i corto-circuiti che si sviluppavano vicino alle abitazioni. Anche le Ferrovie dello Stato hanno prestato i loro ingegneri, nel tentativo di dare una spiegazione. Aspettiamo una risposta anche per gli strani black-out lungo la A19 tra Palermo e Catania.

Incidenti stradali: GPS rotto e auto nel lago

Il sistema GPS non funziona e l'auto finisce nel lago. È l'incidente incontro al quale è incappato un giovane senegalese, in Spagna, non riuscendo ad evitare di imbattersi nelle acque di un lago, che non erano segnalate dal suo navigatore, morendo. Il suo amico, seduto accanto, miracolosamente si è salvato. È quanto avvenuto in un incredibile incidente stradale occorso per il solo motivo che l'automobilista ha seguito le indicazioni del suo navigatore satellitare, guidando tranquillo verso la sua morte. Fidandosi dello strumento, posto sul cruscotto, il giovane senegalese non ha temuto, nemmeno per un attimo, che il

suo GPS potesse avergli dato delle informazioni fallaci, inabissandosi con la sua vettura all'interno del lago, non segnalato dallo strumento. La dinamica dell'incidente è stata raccontata dall'unico superstite all'incidente, che è riuscito ad uscire dall'auto ed a risalire fino in superficie. Ai poliziotti che lo ascoltavano, quasi increduli, l'ospite ha raccontato che stavano percorrendo una strada di campagna che attraversa un paesino ma che, proprio nel suo centro, si interrompe per la presenza di un lago artificiale. La colpa è da ascrivere a molteplici fattori, come il buio, l'inesperienza, la non conoscenza del luogo ma, anche e

soprattutto, al sistema GPS, che non era aggiornato. Del resto, il navigatore serve proprio per indicare una strada sconosciuta al guidatore, altrimenti non avrebbe senso. L'incidente stradale ha messo in luce, ancora una volta, il pericolo del mancato aggiornamento dei navigatori, che non segnalano strade chiuse o in pessimo stato di conservazione e non riescono ad aggiornarsi, tralasciando i cambi dei sensi unici o la creazione di invasi d'acqua. Un problema reale che pregiudica la sicurezza alla guida delle proprie autovetture.

Incidenti stradali: più a rischio le persone obese

Il dato messi a disposizione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è spaventoso, nel mondo decedono qualcosa come un milione e duecentomila persone a cause di incidenti della strada, in Italia muoiono qualcosa come 6.000 persone, così come restano feriti, a volte con conseguenze irreversibili, ben 50 milioni di persone in tutto il pianeta; una cifra enorme che non ha pari con nessuna malattia e nessuna guerra capace di apportare una simile apocalisse, se solo si pensi al numero di feriti nel mondo, pari quasi agli abitanti del nostro Paese. Ovvio che l'attenzione degli Stati e della Comunità Scientifica è quanto mai rivolta a quest'emergenza in direzione della sicurezza stradale che dovrà anche trac-

ciare quelle linee e quegli obiettivi causa di tale mortalità da sinistri stradali. Ma a rendere più fosca la situazione interviene un altro elemento afferente ad un'inedita ricerca compiuta da Shankuan Zhu e i colleghi del Medical College del Wisconsin, che avendosi anche dei più sofisticati crash test di cui oggi l'industria automobilistica dispone, associando i dati in particolari database e studiandone l'effetto sulla persona, si sarebbe stabilito che in caso di incidente della strada a subire le più gravi conseguenze sono le persone obese. Ci si chiede a questo punto che nesso vi sia fra l'obesità e la lesione da trauma che può giungere a stroncare la vita della persona. Gli scienziati che hanno condotto la ricerca non avrebbero dubbi, l'obeso, rispetto al

soggetto normoteso, patisce più gravi conseguenze per la minore elasticità del corpo di adattarsi all'impatto, alla diversa distribuzione del grasso sulle superfici del corpo che risultano così meno protette dalle fasce muscolari. Per non contare e a questo punto riteniamo molto più importante quest'ultimo dato rispetto ai primi, che all'obeso manca anche la possibilità di un recupero maggiore rispetto alla persona normopeso, a causa delle compromissioni di tipo metabolico del suo corpo, a causa anche del fatto che spesso l'obeso è già affetto da malattie quali il diabete che rendono le possibilità di recupero, a causa di sovrapposte complicazioni fra le più disparate possibili, infezioni, squilibri elettrolitici etc., più ardua e lunga.

TRASPARENZA
RISPARMIO
CONVENIENZA

 **Claudio
D'Orazio**
Assicurazioni

Agente generale dell'impresa:

CARIGE ASSICURAZIONI
GRUPPO BANCA CARIGE



**Tessera Claudio D'Orazio
IN OMAGGIO
per tutti gli assicurati**

*l'assicurazione per i camperisti,
studiata da un camperista!*

**Vai sul sito www.claudiodorazio.it
e fai il tuo preventivo personalizzato!**

Il titolare D'orazio Claudio Domenico "Impresa preponente" Carige Assicurazioni S.p.A. iscritto in data 1 febbraio 2007 con numero di iscrizione A000008089 alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi, esercitando la sua attività in:

come raggiungerci
con il navigatore
satellitare CPS

Via Strada vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona
Tel. 071 2905040 - 071 2863911 - Fax 071 2901271 - 071 2915508
info@claudiodorazio.it - www.claudiodorazio.it



N. 43.57417°
E. 13.50545

Il Marchio Internazionale di Qualità V4A® per tutti e per tutte le strutture turistiche!

Grazie alla messa a punto di V4Ainside®, App che migliora il processo di raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'accessibilità, V4A® da gennaio è in grado di fornire informazioni sull'accessibilità di tutte le strutture turistiche ricettive, e ben lo vediamo dai nuovi arrivati nel network! Un centro termale wellness riabilitativo,

l'Ermitage Bel Air Medical Hotel di Abano Terme -PD, uno stabilimento balneare accessibile, lo Chalet Alta Marea di Cupra Marittima -AP-, due hotel, l'Hotel Garden Lido di Loano -SV- ed il Best Western Blu Hotel Roma di Roma, un residence-villaggio, l'Airone Bianco Residence Village di Comacchio -FE- ... e ancora tante altre novità in arrivo nei prossimi mesi!



Arrivano Terme e Wellness per tutti!

Luogo ideale in cui godere dei benefici delle rinomate acque termali di Abano, in una suggestiva cornice paesaggistica-naturale, è l'Ermitage Hotel Bel Air - Medical Hotel di Abano Terme, situato alle pendici del Parco Regionale dei Colli Euganei, nel luogo in cui la pianura incontra la collina di origine vulcanica.

L'Hotel può offrire vari programmi e servizi: un programma termale, con possibilità di usufruire di convenzione diretta con il Sistema Sanitario Nazionale per la fango-balneo terapia e le cure inalatorie presso lo stabilimento termale interno all'hotel, un percorso benessere e relax coccolati dalle attenzioni del centro benessere, un percorso riabilitativo personalizzato usufruendo dei servizi del primo ambulatorio specialistico di medicina fisica e riabilitazione inserito in un resort termale, convenzionato con i principali istituti assicurativi italiani, un programma dimagrimento grazie alla



consulenza di personale medico specialistico e di operatori qualificati nell'ambito della nutrizione del fitness e delle scienze motorie
Le camere accessibili sono in totale 3:

una Suite ubicata al piano terra e altre due Suite ubicate rispettivamente al 3° e al 1° piano. Sono presenti anche altre 4 camere-Suites dotate di spazi ampi e agevoli.

Village for all – V4A® è il marchio di qualità internazionale del turismo accessibile, che attraverso le informazioni divulgate garantisce alle persone con disabilità (ridotta permanente o temporanea), limitazioni sensoriali (ciechi e sordi), allergie e intolleranze alimentari, agli anziani, diabetici, dializzati, persone obese e alle famiglie con bambini piccoli, di poter scegliere dove

trascorrere le vacanze.
Village for all – V4A® è il primo network di strutture turistiche accessibili alle persone con disabilità. Garantisce un'informazione attenta, affidabile, precisa, verificando personalmente ogni struttura prima dell'affiliazione, garantendo così le informazioni su misure, dimensioni e spazi, senza consegnare "patenti di accessibilità" ma dando alle

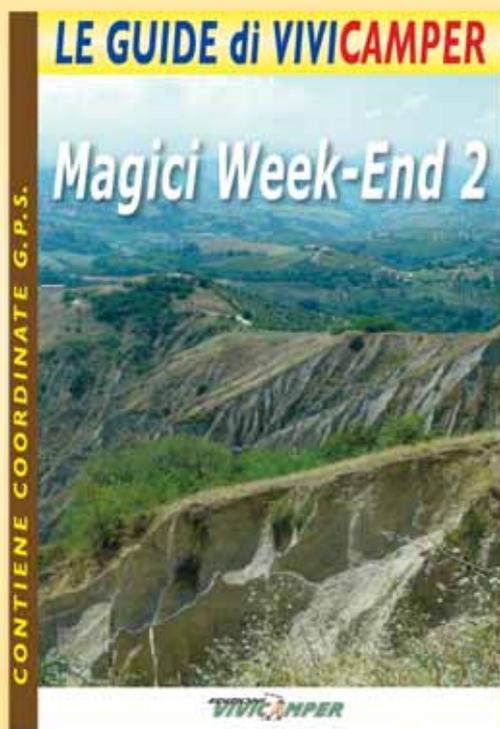
persone la possibilità di scegliere autonomamente la propria vacanza nel villaggio che saprà soddisfare meglio le esigenze del singolo e dei suoi familiari. Village for all – V4A® si occupa inoltre della formazione del personale al fine di garantire ai turisti dei villaggi affiliati un alto livello di qualità dell'accoglienza. "A ciascuno la sua vacanza!"

LE GUIDE DI VIVICAMPER

libri preziosi per chi viaggia in camper

<p>Piemonte Cod. 15 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Valle d'Aosta Cod. 05 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Friuli Venezia Giulia Cod. 06 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Veneto Cod. 07 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Toscana Cod. 02 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Emilia Romagna Cod. 09 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 
<p>Sicilia Cod. 08 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Portogallo Cod. 16 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Francia Cod. 10 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Turchia Cod. 14 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Polonia Cod. 13 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 	<p>Magici Week-End Cod. 17 Prezzo: € 20,00 Prezzo agli abbonati: € 18,00</p> 

LE NOVITÀ di VIVICAMPER!

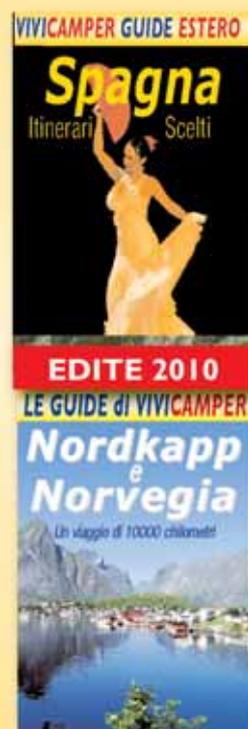


“Magici Week-End 2” propone - dopo il grande successo del primo volume - nuove ed entusiasmanti mete per le vostre vacanze “brevi”...

Un dettagliato “diario di viaggio”, composto da ben **240 pagine** per ogni volume, con centinaia di splendide foto e le **preziose Coordinate G.P.S.** nei 3 formati più utilizzati dai car-navigator: il massimo delle informazioni utili per chi viaggia in camper!

Sono Guide davvero “imperdibili”, per tutti i Camperisti che vogliono viaggiare in sicurezza e bene informati!

Ordinali direttamente sul sito www.vivicamper.it oppure telefona in Redazione, al numero 010 6450173 in solo 7 giorni le Guide verranno recapitate al tuo domicilio!



Le Guide realizzate con tutta l'esperienza di VIVICAMPER!

BUONO D'ORDINE

E-mail: offerte@turit.it - Tel/Fax 071 2901272

Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€..... Cod.....N.....€.....

Abbonato: SI NO N. Tessera TURIT.....

Cognome.....Nome.....Cod. Fiscale.....

Via.....N.....Cap.....Città.....Prov.....Tel.....

Spedizione con plico raccomandato con consegna entro 5 gg. lavorativi al prezzo di 3,70 euro da 1 a 3 volumi e 7,00 euro da 4 a 8 volumi. Per spedizioni urgenti Corriere Espresso con consegna entro 48 ore al prezzo di 8 euro fino a un massimo di 6 volumi.



A.C.T.ITALIA a "Il Salone del Camper 2012"

Cari Presidenti dei nostri Club e cari tesserati ACTItalia, anche quest'anno, dall'8 al 16 settembre p.v. la nostra Federazione Nazionale sarà presente a "Il Salone del Camper" di Pama nella stessa posizione dell'anno scorso (Padiglione 4 stand C026).

Per approfondire la conoscenza del territorio parmense, abbiamo costruito un'interessante iniziativa, assieme al Comune di Sala Baganza, a "Il Salone del Camper" e con la rivista Plein Air, con un ricco programma in concomitanza della manifestazione fieristica.

Come ben sai, ogni Club a noi affiliato ha diritto di promuovere le proprie attività presso lo stand ACTItalia con iniziative e materiali da distribuire e se qualcuno del tuo Club volesse anche darci una mano a presidiare lo stand sarà accolto a braccia aperte.

Mandaci una nota con le tue idee e ti metteremo nelle condizioni di soddisfarle nel limite del possibile. Abbiamo un certo numero di biglietti a tariffa ridotta, per cui se t'interessano non hai che richiederceli.

Durante la manifestazione presenteremo il 52° Rally Europa.

Il 52° Rally Europa 2013, che si svolgerà dal 16 al 20 maggio 2013 al Camping UNION LIDO di Cavallino-Treporti (Venezia) uno dei più prestigiosi campeggi che abbiamo in Italia, la cui preparazione è avviata da tempo, per favorire l'incontro tra i campeggiatori ed incoraggiarne l'amicizia con attività turistiche di livello europeo. I risultati attesi sono: l'arricchimento culturale di grande valore sociale, perseguito con uno spirito di fratellanza tra persone che praticano lo stesso modo di fare turismo.

Con lo stesso spirito presenteremo la "Giornata mondiale del Turismo", che negli anni scorsi ha visto la partecipazione di ambasciatori ed operatori turistici,

provenienti da molte parti del mondo, anche oltreoceano.

Il nostro Convegno, che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 15 settembre alle ore 16,30, nella Sala dei 300 avrà il titolo: "ACTITALIA - prospettive 2012/2013" con il quale illustreremo le iniziative della federazione a favore dei propri tesserati e di conseguenza di tutti i campeggiatori.

Ma la vera novità che sarà presentata al pubblico è che ACTItalia Federazione è divenuta Socio di diritto della CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione dell'Autoveicolo, ente federato all'UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che persegue lo scopo di contribuire all'individuazione delle più appropriate scelte tecniche nel campo delle macchine mobili e loro componentistica, nonché di prodotti affini o connessi ad autocaravan e caravan.

Questa opportunità è stata fortemente voluta da ACTItalia, che da anni pone sul tappeto i temi della sicurezza, oltre ai problemi della vulnerabilità al fuoco a carico di camper e caravan. Piuttosto che confondersi con iniziative di tipo legale, rincorrendo circolari dei vigili del fuoco, cavilli burocratici, ordinanze sindacali, procedimenti amministrativi e penali, riteniamo più opportuno sedersi ad un tavolo tecnico, assieme ai costruttori dei veicoli ed all'istituzione pubblica, per cercare alla fonte le soluzioni più rispondenti a salvaguardare dai rischi i nostri familiari e noi stessi.

Quest'anno di nuovo ospiteremo nel nostro stand il nostro affiliato "RIVARS" - Registro Italiano dei Veicoli Abitativi Ricreazionali Storici, per mettere l'accento sulla delicata problematica della manutenzione periodica e programmata dei veicoli e relativa messa a norma di alcuni componenti obsoleti, che potrebbero diminuire l'efficienza e mettere in crisi le dotazioni di sicurezza dei vecchi



Cavallino Treporti (Venezia) - Italia - 16-20 Maggio 2013



e nuovi mezzi.

Poi, continueremo ad occuparci dei bambini - campeggiatori turistici di domani, offrendo loro il tradizionale zucchero filato, per dare più agio ai genitori di confrontarsi nel nostro stand sui temi dei bambini in camper. E' un impegno, nel quale ci aiuta un altro Club a noi federato: "Vacanze aperte per ferie", con il quale, negli anni scorsi, abbiamo distribuito diverse migliaia di zuccheri filati a tutti i bambini presenti in fiera e quest'anno la fiera stessa ha pensato di orientare servizi verso le famiglie. Bene! C'è un'occasione in più per agire in sinergia.

Il Camper Solidale di Mantova ci ha chiesto uno spazio, che volentieri concediamo anche a tuo Club se fosse interessato.

Come vedi stiamo compiendo uno sforzo notevole per mettere in condizione i nostri federati a partecipare alla vita associativa della Federazione, che, a sua volta, si aspetta un corrispondente contributo d'idee e di attività dai suoi.

Ti aspettiamo,

*Il Presidente
Pasquale Zaffina*

Con la
Tessera
Confedercampeggio
(con *camping card international*)



riceverai
Gratuitamente

- Una Tessera Socio Familiare con *camping card international*
- Rivista “Il Campeggio Italiano”
- Guida ai Camping e Aree di Sosta
- Newsletter “Il Carapace” (via web)
- Guida ai Servizi (via web)



www.federcampeggio.it

Vai sul sito de "Gli Itinerari Gustosi"

NOTIZIE E APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI QUOTIDIANI

e... sfoglia la rivista on line!

www.itinerarigustosi.it

IL MAGAZINE E IL PORTALE
DI TERRITORIO, AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA



Gli itinerari Gustosi
territorio • ambiente • enogastronomia

li itinerari Gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia

Tuscia da gustare

Terre sicane in cantina, dispensa e cucina

Auguri per il 10° compleanno
del Festival del Brodetto

La vite più vecchia del mondo
vive in Alto Adige



Tra vini e castelli

Turismo Itinerante srl



UN GRUPPO EDITORIALE
PROIETTATO NEL FUTURO

www.turismoitinerante.com - www.turismoallariaaperta.com - www.itinerarigustosi.it

È VALSA LA PENA SACRIFICARE LA CULTURA AGRICOLA?

La calura di una bella giornata estiva mi ha indotto a cercare un po' di fresco nelle campagne liguri dove avevo trascorso molte estati dell'infanzia e della giovinezza.

Erano anni che non percorrevo le antiche strade, un tempo sterrate, che attraverso campi coltivati e prati s'inerpicavano per la collina. Si camminava da soli, ma non si era mai soli: s'incontrava sempre qualche contadino al lavoro e ci si fermava a parlare dei campi, delle coltivazioni e di come andava la stagione.

Poi c'erano gli alberi da frutta, ciliegi e peschi prevalentemente, qualche albero di prugne e noci, e noi ragazzi si cercava di mangiare qualche frutto dalla pianta e in tempo di ciliegie - allora era giugno e le ciliegie erano saporite e non solo grosse - si dava una mano a raccoglierle: era un divertimento salire sugli alberi (a rischio... indigestione!).

E un giorno tra fine giugno e metà luglio in paese arrivava 'la trebbiatrice' ed era gran festa.

Percorrendo quelle stradine, ora asfaltate, ma deserte salvo qualche inquinante moto rumorosa e alcune auto, mi venivano in mente quegli anni forse più poveri, ma certamente più sereni: ora al posto del grano ci sono i magazzini di una catena della Gdo e invece degli orti tante fabbrichette in gran parte chiuse e abbandonate, i giovani sono andati in città a inseguire il sogno di turno e i vecchi li trovi sul sagrato della chiesa uno accanto all'altro immersi nei loro tristi silenzi.

Molte frazioni sono abbandonate o quasi e non si rianimano nemmeno d'estate perché il turismo è andato scomparendo con l'affermarsi della civiltà post-agricola: di tre alberghi ne è rimasto uno, seconde case e ville sono chiuse, le due trattorie rimaste vivacchiano e i bar sulla piazza si sono dimezzati - nonostante l'avvento dell'arredo urbano e il traffico parzialmente vietato - sono semivuoti, mentre prima i gestori per recuperare tavolini e sedie allontanavano noi che consumavamo poco o niente.

È valsa la pena distruggere una cultura e una ricchezza per creare non si sa bene cosa? Cercare di cancellare la memoria dalle nostre origini e fare del contadino una figura marginale e dell'agricoltura un lavoro da cui fuggire? Il turismo scompare non solo perché il mondo è sempre più alla portata di tutti, ma anche perché l'abbandono della civiltà agricola ha spesso inquinato le campagne rendendole simili alle città o le ha rese invivibili per la scarsità di servizi e non lo rivitalizzano 'sagre' che spesso di tradizionale hanno solo il comunicato stampa.

Salvo eccezioni le antiche ricette delle cucine regionali e locali scompaiono con la morte dei vecchi e le nuove versioni rielaborate dagli chef o realizzate con i prodotti che si trovano sul mercato spesso di quel piatto hanno solo il nome.

Sempre meno i ragazzi e i bambini (i consumatori di domani) conoscono il vero gusto di una zuccina o di una pesca o la differenza tra una 'zuccina' e una 'trombetta': è da loro che occorre iniziare a costruire un consumatore che sia attratto non dall'immagine, ma dal gusto, magari inserendo nei programmi scolastici corsi sull'alimentazione affidati non a laureati da collocare, ma a contadini che sappiano raccontare con entusiasmo la loro esperienza, descrivere l'anima dei prodotti e spiegare per esempio perché le monoculture sono in genere un errore.

Occorre da parte dello Stato e delle sue emanazioni sul territorio assecondare quei giovani (o anche meno giovani) che sentono il desiderio di tornare al mondo agricolo: potrebbe essere una risposta (parziale e limitata quanto si vuole) alla crescente disoccupazione creata da quella società sul cui altare l'agricoltura è stata quasi sacrificata e un modo per cominciare a sottrarre i consumatori alla dittatura dei sapori standardizzati e globalizzati dalle multinazionali dell'alimentazione.

Direzione e Redazione

Strada Cardio, 10
47899 Galazzano
Repubblica di San Marino
Tel. 0549 941379
Fax 0549 974917
redazione@turit.it

Editrice TURIT s.r.l.

Responsabile della pubblicità

Giampaolo Adriano
Cell. 338 9801370
pubblicità@turit.it

Direttore responsabile

Giuseppe Continolo
g.continolo@turit.it

Art Director

Silvia Sacchi
grafica@turit.it

Hanno collaborato

Isotta Bartoletti, Pier Francesco Gasperi
Angelo Lo Rizzo, Salvatore Longo
Riccardo Rolfini, Tania Turnaturi

Sommario

4 Fatti & Commenti

6 Itinerari

- Tra vini e castelli
- Tuscia da gustare
- Terre sicane in cantina, dispensa e cucina

24 Gastronomia

- Auguri per il 10° compleanno del Festival del Brodetto
- Bologna capitale del Gelato
- La vite più vecchia del mondo vive in Alto Adige

29 Ricetta

30 Eventi gustosi

36 Buongustaio

38 Recensioni

SALUTE E BENESSERE IN ALTA BADIA

Alta Badia sanità (sanità nella lingua parlata dalla minoranza ladina dell'Alto Adige significa 'salute') è stata un'iniziativa dedicata alla salute e al benessere del corpo e della mente e ha trasformato l'Alta Badia in una palestra a 2.000 metri.

Molti sono stati i personaggi da Kristian Ghedina (uno dei migliori discesisti nella storia dello sci alpino italiano ed europeo) al noto alpinista Simone Moro che hanno fornito indicazioni e consigli sull'attività fisica e mentale.

Salute e benessere sono peraltro espressione di uno stile di vita sintesi di numerosi fattori tra cui, importantissima, un'alimentazione corretta ed equilibrata, ricca di vitamine e povera di grassi come ha indicato il Dott. Lucio Lorusso (specialista in Scienze dell'alimentazione). A lui si deve l'elaborazione di un piatto del benessere a base di pasta di farro, ragù di lonza, speck dell'Alto Adige e crema di ricotta. L'equilibrio fra i nutrienti e la presenza della fibra del cereale forniscono energia a lento assorbimento adatta all'attività fisica mentre la carne, il salume sgrassato e i formaggi assicurano il corretto apporto di proteine e quindi il giusto sostegno alla muscolatura.

Il piatto è stato rivisitato dallo chef stellato Giancarlo Morelli che ha aggiunto un pizzico di creatività: sono nati così i Maltagliati di farro al ragù di lonza, speck dell'Alto Adige crispy, crema di ricotta marinata al fieno di montagna. Il piatto è stato inserito nei menù di tutti i ristoranti dell'Alta Badia aderenti all'iniziativa.

Lorusso ha anche pensato ai più piccoli sempre più a rischio di obesità per uno stile di vita prevalentemente sedentario. Ha quindi creato la merenda del campione per educare e sensibilizzare anche i bambini (e i loro genitori) a una corretta alimentazione.

Il panino dei campioni - ideale per fornire un pasto genuino e completo - è realizzato con due fette di pane ai cereali e un ripieno di speck dell'Alto Adige in versione sgrassata abbinato a ricotta vaccina lavorata a crema con spinaci frullati (espediente per introdurre la verdura, spesso poco amata dai bambini). E per bevanda il succo di mela, ottimo anche per gli adulti.

È un po' più faticosa da preparare della 'merendina' preconfezionata, ma molto più sana.

Come noto già ai Romani (*mens sana in corpore sano*) il corpo e la mente vanno di pari passo per cui fare attività fisica in quota è un'occasione non solo per il corpo, ma anche per la mente avvenendo all'aria aperta lontano dallo stress e dall'inquinamento cittadino.

E la vista sullo splendore delle montagne completa la rigenerazione della mente.



MASTERCHEF ITALIA IN VAL DI FASSA

Da diversi anni non c'è canale televisivo che non affidi le proprie fortune a una trasmissione enogastronomica, coinvolgendo uno dei tanti chef più o meno famosi (alcuni trascorrono più tempo ai fornelli della televisione che a quelli del proprio ristorante), giornalisti specializzati e veri o presunti guru della cucina.

Tra le molte trasmissioni una delle più seguite e interessanti è MasterChef che cerca di proporre qualcosa di originale come in questo caso in cui i concorrenti sono stati convocati nel Rifugio Maria al Sass Pordoi (2.950 m.) dalla cui terrazza, un vero balcone sulle Dolomiti, si gode un panorama spettacolare.

Notevole l'impegno di SkyUno che ha dovuto portare in quota troupe televisiva e attrezzature di cucina montate sulla terrazza in modo da rendere spettacolare l'esibizione dei concorrenti grazie anche alle riprese effettuate dall'elicottero.

I 2.950 metri del Sass Pordoi se hanno assicurato ai partecipanti la gioia di una visione di rara bellezza hanno determinato qualche problema ai fornelli per i diversi tempi di cottura dovuti all'altitudine: se sono stati bravi a superare tutte le difficoltà, lo sapremo a dicembre vedendo la trasmissione su SkyUno e ascoltando commenti e osservazioni di Carlo Cracco, Bruno Barbieri (entrambi chef pluristellati) e del guru della ristorazione Joe Bastianich.

Apprezzatissimo il pranzo (a base di salumi e formaggi locali) preparato dal Rifugio Maria, e non poteva essere altrimenti essendo coinvolti il Puzzone di Moena e lo Cher de Fascia accompagnati da un ottimo Pinot Nero: i classici sono sempre i migliori.

MAJOLINI CELEBRA ALIGI SASSU

Vino e arte hanno avuto da sempre un rapporto intenso: nei secoli sono pochi gli artisti di cui si racconta disdegnassero cibi e vino, mentre invero si sa di molti, anche grandi, che si abbandonavano a qualche eccesso.

Una felice contiguità esiste tra artista e vignaiolo perché entrambi protesi a creare capolavori e per conseguire questa finalità disposti a compiere ogni sacrificio. Spesso il produttore diviene un collezionista o un mecenate stabilendo un intenso rapporto con l'artista prediletto.

È il legame che per molti anni ha unito la famiglia Majolini ad Aligi Sassu, pittore e scultore eccelso. Già nel 1995 una tiratura limitata del Franciacorta Pas dosé era stata dedicata al Maestro e numerose sue opere abbelliscono la Cantina tra cui la splendida statua bronzea Cavalli innamorati che dal 2001 si staglia sui vigneti della Franciacorta celebrando la natura e la sua forza nella dimensione di un quotidiano che diviene eterno.

Una riproduzione a laser del cavallo e della firma di Sassu decora la selezione di bottiglie con cui la Cantina Majolini rende omaggio al Maestro nel centenario della nascita (1912-2012) unendosi alle celebrazioni previste nell'arco dell'anno un po' ovunque e che hanno due momenti importanti nelle mostre 'Memorie su carta' aperta ad aprile al National Museum of Fine Arts di La Valletta (Malta) e '100 anni dalla nascita del Maestro Aligi Sassu - Dipinti' che si inaugurerà il 29 settembre a Villa Filippini di Besana in Brianza.

E ognuno dovrebbe avere come guida della propria vita la frase del Maestro inserita sulla bottiglia del Pas dosé 'Aligi Sassu': "Io sono votato alla pittura, al disegno, alla scultura. Per questo continuerò a cercare, a lavorare sino all'ultimo alito di vita".



PESCA DI LAGO

I molti problemi della pesca sono spesso ignorati sia dai cittadini, sia dalla stampa, sia purtroppo da chi istituzionalmente dovrebbe occuparsene.

L'attività dei pescatori, i rischi insiti nella professione e le difficoltà per la quotidiana sopravvivenza tra costi crescenti e guadagni sempre più contenuti sono generalmente ignorati dall'opinione pubblica sensibilizzata dai media solo quando qualche peschereccio viene sequestrato dai nostri dirimpettai mediterranei. Non esistendo questa problematica per i pescatori che svolgono la propria attività sui laghi, di loro non si parla mai. Anzi moltissimi ne ignorano anche l'esistenza.

Sono quindi una piacevole eccezione le iniziative - di cui è capofila la Provincia di Como - di un progetto interregionale di valorizzazione dei prodotti ittici sia tradizionali sia innovativi dei laghi insubrici e di effettuare un'analisi economica della filiera della pesca professionale in tutte le aree lacustri aderenti. Le provincie interessate sono Como, Lecco, Varese, Novara, Verbania e il Canton Ticino. Il primo dato evidenziato dalla ricerca è la grande frammentazione in piccole realtà individuali a conduzione diretta, dinamica confermata dal numero di pescatori professionali presenti nelle diverse provincie: 51 a Como, 19 a Lecco, 27 a Varese, 7 a Novara, 14 a Verbania e 30 in Canton Ticino.

Circa il 70% delle aziende lavora direttamente il pescato, le altre vendono sul punto di sbarco il pesce intero soprattutto ai privati e ai ristoratori (rispettivamente 42% e 26% della produzione).

È evidente l'opportunità che le aziende inizino a 'fare squadra' superando l'attuale grande parcellizzazione che non permette di sfruttare completamente le potenzialità del prodotto ittico lacustre con nocumeto sia per i pescatori sia per i consumatori.



Tra vini e castelli

Panorama Terlano



Lungo la Strada del Vino dell'Alto Adige non solo cantine eccezionali e la sinfonia di sapori di una gustosa gastronomia, ma anche castelli, dimore signorili dalla particolare architettura e splendidi paesaggi dai campanili svettanti tra i vigneti

Testo di Salvatore Longo - Foto: Strada del vino, Consorzio turistico Bolzano, Vigneti e Dolomiti e Museo Provinciale del Vino a Caldaro

Mentre, lasciata Bolzano e il fascino discreto del suo centro medievale e di un'architettura originalissima (unione di elementi alpini e mediterranei), mi accingevo a percorrere un breve tratto della Strada del vino dell'Alto Adige (creata nel 1965) per raggiungere Caldaro, riflettevo che per assaporare le sorprese di un campanile svettante in un borgo abbarbicato sulla montagna o di una pieve che piccola e antica appare improvvisa dietro una curva o di un castello che domina e protegge dall'alto di uno sperone roccioso occorre tornare ai ritmi slow più congeniali all'uomo.

La 'strada' è un itinerario geografico, storico, turistico e culturale che si sviluppa per circa 30 km., spesso con una propria segnaletica, tra splendidi vigneti di uve - che al solo nominarle richiamano al naso e in bocca complessi bouquet - e Cantine che con i loro nomi scandiscono la storia del vino altoatesino e non dimenticano mai che il vino deve parlare agli uomini e non alle Guide.

L'idea del viaggio slow mi induce a visitare il bel Castel Firmiano (del 945, ma è del 1474 l'attuale articolazione - restaurata nel 2006 - voluta da Sigismondo d'Austria che ne fece il baluardo dell'Impero contro Venezia) che dall'alto domina la 'strada'. Imponente con le sue strutture è il cuore del Messner Mountain Museum, un complesso di cinque musei in cui il grande scalatore ed esploratore ha raccolto memorie, oggetti preziosi e testimonianze delle culture dei popoli di montagna di tutto il modo.

A Firmiano quadri, foto, cimeli e sculture si mischiano a suggestive installazioni multimediali e scandiscono un percorso museale piuttosto atletico al cui termine, giusta ricompensa, nel ristorante del castello un semplice e appetitoso pasto a base di specialità locali annaffiate da un Terlaner o da un Sauvignon permette di recuperare le energie spese.

La vicina Terlano in primavera è una tappa obbligata: è la patria dello splendido asparago Margarete (dal nome dell'ultima regnante del vecchio Tirolo) ►



Castel Appiano



Un panorama tipico: Castello, Chiesa e vigneti



Caldaro

► rigorosamente raccolto a mano. Può essere gustato solo a Terlano, Vilpiano e Settequerce (i paesi in cui è coltivato) perché la limitata produzione soddisfa solo il consumo locale. Inoltre gustandolo a poche ore dalla raccolta il sapore è diverso: provare per credere.

Prima di giungere a Caldaro, merita una sosta (anche lunga) Appiano sulla strada del vino caratterizzata oltre che da vigneti e frutteti da 180 residenze signorili e castelli che ne rendono particolare il paesaggio: un unicum per la ricchezza di stimoli culturali.

Non si può lasciare Appiano senza aver percorso la Passeggiata dei tre castelli che inizia a Castel Corba, una casa torre del XIII secolo (oltre all'albergo vi è un ottimo ristorante) e sale attraversando il bosco al Castel Boymont, residenza romanica fortificata da cui si gode uno spettacolare panorama. Attraversata la profonda gola, si giunge a Castel Appiano, costruito nel XII secolo a strapiombo sulla valle, raccolto attorno a un 'mastio' pentagonale alto 30 metri. Prima di rientrare ad Appiano attraverso un simpatico sentiero tra gli arbusti e una bella strada tra i vigneti si possono ritemperare le forze con una gustosa merenda a base di specialità locali - tutte ottime, c'è l'imbarazzo della scelta - nel ristorante del Castello. Si consiglia di non fare la gita di mercoledì: è il giorno di riposo del ristorante.

Poiché anche la gola ha i suoi diritti una tappa obbligata è lo Zur Rose, uno dei migliori ristoranti italiani, non perché stellato Michelin, ma per la filosofia del simpatissimo e comunicativo Herbert Hintner che ha nella qualità, nel rispetto della stagionalità dei prodotti e nel non cercare 'effetti speciali' i principi della propria cucina. Anche se vi è un'ampia scelta, è un delitto non gustare ricette della tradizione Tirolese, ad esempio in autunno i Ravioli di farina di pere secche e formaggio grigio cui far seguire un'appetitoso Variazione di testina di vitello.

Un altro locale in cui semplicità, qualità e ottimo prezzo si uniscono a un'atmosfera tipicamente tirolese è il Ristorante Bad Turmbach gestito dalla fami-

glia Wömdle: ho annaffiato con un ottimo Pinot Bianco di produzione della casa alcuni piatti tradizionali veramente notevoli. Se la stagione lo consente, si può mangiare all'aperto sotto le chiome degli alberi rasserenando, oltre la gola, anche lo spirito con la dolcezza di un panorama di vigneti e frutteti.

Dopo l'ottimo pasto, raggiungo Caldaro sulla Strada del Vino (tappa conclusiva di questo mio breve percorso) il cui legame con l'enologia è profondo, tra l'altro ha un vino che può fregiarsi del suo nome: il Lago di Caldaro ottenuto dalla Schiava, vitigno che ha trovato intorno al lago il proprio habitat ideale. I produttori hanno anche elaborato il progetto Charta del Lago di Caldaro e sono nati i Vini della Charta.

Anche Caldaro è ricca di residenze signorili risalenti al XVI e XVII secolo in cui trionfa lo 'stile d'Oltradige'. È testimonianza del desiderio di una classe emergente (composta da piccola nobiltà, proprietari terrieri e ricchi mercanti) che trae la propria ricchezza dal successo della produzione vinicola di

rendere più comode e prestigiose le proprie abitazioni medievali o di costruirne nuove di prestigio. Le committenze sono affidate ad architetti e artisti italiani i quali innestano il gusto rinascimentale nell'architettura medievale e nel gotico: è lo 'stile d'Oltradige' di cui notevole esempio è nel centro di Caldaro il Gasthof zum Weissen Rössl. Splen-

didà l'insegna in ferro battuto che mi hanno detto essere del settecento: l'avrei portata via insieme alle bottiglie di vino!

Anche a Caldaro, come in tutto il Sud Tirolo è più difficile mangiar male che mangiar bene, l'autunno poi è una stagione ricca di sapori e dopo le diete estive ci si può permettere qualche piatto ►



Cantina Museo Provinciale del Vino



Alegra convivialità altoatesina



Veduta dalla Strada del vino

- ▶ sostanzioso come la Rosticiata di stoccafisso o gli Schlutzkrapfen.

Personalmente ho molto apprezzato, anche per il rapporto qualità/prezzo, il Castel Ringberg in cui nelle romantiche sale di metà '600 si può gustare un'ottima cucina altoatesina e di ricerca e il Windegg (sempre cucina altoatesina) ospitato in una casa nobiliare dell'800 e posizionato su un promontorio con vista su lago e vigneti.

Colpisce visitando le varie Cantine della zona - grandi o piccole, personali o sociali - l'elevata qualità di tutti i vini, risultato di una cura quasi maniacale

della vigna e di un amore profondo per il vino.

Sarebbe inutilmente ripetitivo parlare per esempio della vicina Cantina di Terlano: ho degustato un'ampia gamma dei loro vini ed è molto difficile trovarne uno che non sia notevole, naturalmente nella fascia di prezzo di riferimento. Mi limiterò a ricordare il Terlano Chardonnay 1998, un vino per le grandi occasioni che vale il prezzo, il Terlano Pinot Bianco 2010, un gran vino per il consumo quotidiano e il Terlano Pinot Bianco Vorberg Riserva 2008, un incredibile Pinot che mi è rimasto nella

memoria.

La visita alla Cantina di Terlano mi ha permesso di conoscere una realtà collegata di estremo valore: il Sentiero didattico di Terlano. Si tratta di un percorso pedonale tra i vigneti di circa 3 km.: numerosi cartelli didattici collocati nei punti più significativi raccontano in modo chiaro e conciso il territorio, la vigna e il vino. Inoltre il susseguirsi di splendidi paesaggi fa comprendere come l'azione dell'uomo possa migliorare la Natura quando la rispetta.

Al termine del percorso vi è la piccola, ma eccezionale Cantina Sebastian Stocker specializzata nella produzione di spumante (uno dei migliori che abbia gustato): sempre e solo millesimato (tre le tipologie Brut, Natur e Riserva) è ottenuto da uve Sauvignon, Chardonnay e Pinot Bianco. Gli altri vini prodotti sono un aromatico Sauvignon e l'originale e interessante Terlaner Bianco - fiore femminile. Quest'ultimo è una 'chicca' essendo ottenuto dal vitigno Terlaner Bianco ormai quasi scomparso (oltre a Stocker lo coltivano solo i Masi Kohler e Lehenegg), uno dei pochissimi vitigni che necessita di polline femminile per riprodursi.

Il rapporto particolare che ha Caldaro con la cultura del vino è testimoniato dall'affascinante Museo del Vino dell'Alto Adige, uno dei più belli tra i molti visitati in Italia e all'Estero e il primo creato (anno di fondazione:



Castel Firmiano



Cantina di Terlan con inizio percorso didattico

1955) a Sud delle Alpi.

La sede è in un edificio medievale nel centro di Caldaro, un tempo 'cantina a decima' e residenza della locale magistratura. Nelle sue ampie sale poste su due livelli scorre la storia del vino in Sudtirolo scandita dagli attrezzi che accompagnavano il lavoro del vignaiolo durante l'anno: dalla pergola al torchio cioè dalla vite al vino. Inoltre sono ricordati i mestieri collegati: dal bottaio ai carrettieri del vino, ai 'Saltner' (guardiani dei vigneti). Se si è fortunati, si può godere la brillante spiegazione di Johanna Frei, l'entusiasta direttrice del Museo. La sorpresa più bella e interessante è però nel giardino del Museo dove è stato realizzato un vigneto di antichi vitigni (8 a bacca bianca e 10 a bacca rossa, comprese le tre varietà della Schiava), alcuni dei quali divenuti molto rari e conservati per passione da pochissimi produttori. Durante l'autunno i visitatori potranno piluccare e gustare queste uve particolari.

Ho avuto la possibilità di una degustazione di vini prodotti con questi vitigni (replique il 6 e il 13 settembre alle 15,30): affascinante! Interessante il confronto tra il vino ottenuto dall'antico vitigno Lagrein e quello frutto dell'at-



Antico Torchio presso Museo Provinciale del Vino

tuale versione.

Non conoscevo Peter Sölva, una delle più antiche aziende di Caldaro: dal 1731 ne è documentata con continuità l'attività vinicola tramandata da padre in figlio, ma le radici risalgono nei seco-

li poiché sembra che Andreas De Silva sia giunto in Tirolo nel 1200 facendo il vignaiolo. Il nome originario (trasformatosi con il passare del tempo in Sölva) è stato ripreso per la linea De Silva ottenuta dalle uve delle vecchie ►



Che splendido colore!

► vigne. Ricordo un eccezionale Sauvignon di grande eleganza e raffinato bouquet. Anche la linea dei vini prodotti in parte con uve da vendemmia tardiva ha un antico nome di famiglia, Amistar, un'antenata che nel 1678

sposò un De Silva. Tra questi vini, tutti notevoli, ho apprezzato (ma sono interessanti anche le cuvée) in particolare il Gewürztraminer caratterizzato da grande morbidezza e il Cabernet Franc al quale è quasi incredibile la personalità



Lago di Caldaro e vigneti

data dal 5% di uve appassite. Infine I vigneti classici: splendida l'interpretazione della Schiava, un vitigno semplice e generoso che andrebbe rivalutato e suggestivo il confronto con il Gewürztraminer Amistar. Comune caratteristica di questi vini è aver avuto il tempo necessario per esprimersi, senza forzature tecniche.

Molto più giovane (è del 1999), ma non meno valida la produzione della Tenuta Klosterhof: Oscar Andergassen e il figlio Hannes si propongono (riuscendoci ottimamente) di produrre vini armoniosi e strutturati nel rispetto della tradizione, ma senza rinunciare a un equilibrato supporto delle moderne tecnologie. Tra i vini che più mi hanno colpito un eccezionale Moscato Giallo, vino secco di grande freschezza e armonia, il Pinot Bianco 'Trifall' cui fermentazione e maturazione in legno d'acacia conferiscono una suggestiva personalità e il Rosé 'Summer'. Tra i 'rossi' lo stupendo Pinot Nero 'Panigl' mi permette di concludere ottimamente una degustazione fortunatamente intervallata da un gustoso speck e da un affascinante formaggio che ancora ricordo e rimpiango.

Collegato alla Tenuta un delizioso Garni (la colazione mattutina è da 'leccarsi i baffi').

Dopo aver dato un'ultima occhiata al bel Lago di Caldaro circondato dai vigneti, mi accingo a partire, ma non posso farlo senza immagazzinare nella memoria le spettacolari visioni panoramiche sull'Oltradige e le Dolomiti che si godono dal Passo della Mèndola cui si accede da Caldaro con una comoda funicolare.

Il proposito naturalmente è tornare presto: ho ancora tanti vini da gustare! ■

Per campeggiare

Esiste un simpatico campeggio sulla sponda sud occidentale del lago circondato da un canneto e dai vigneti impiantati sui pendii collinari.

Sankt Josef am Kalterer See - Località San Giuseppe al Lago 75 - Tel. 0471960170 - www.camping-kalterersee.com

Alcune ricette

Schlutzkrapfen (per 4 persone)

Ingredienti

Per la pasta:

150 g. di farina di segale, 100 g. di farina di frumento, 1 uovo, 50-60 ml. di acqua tiepida, 1 C di olio, sale

Per il ripieno:

150 g. di spinaci bolliti (circa 300 g. di spinaci freschi)
50 g. di cipolle tritate fini, 1/2 spicchio d'aglio, 1 C di burro, 100 g. di ricotta, 1 C di formaggio grana, 1 C di erba cipollina, 1 puntina di noce moscata, pepe appena macinato, sale

Per completare il piatto:

Formaggio grana grattugiato, burro fuso, erba cipollina tritata fine

Preparazione

Per la pasta:

mescolare le due farine, disporle a fontana sulla superficie di lavoro, salarle e praticarvi una buca al centro; versarvi un composto ottenuto mescolando uovo, acqua tiepida e olio e impastare il tutto fino a ottenere una massa omogenea. Coprire l'impasto e far riposare per 30 minuti.

Per il ripieno:

tritare finemente gli spinaci, rosolare la cipolla e l'aglio nel burro. Unire gli spinaci e poi abbassare la fiamma. Aggiungere la ricotta, il parmigiano e l'erba cipollina, insaporire con noce moscata, sale, pepe e mescolare bene.

Per realizzare gli Schlutzkrapfen

Stendere la pasta e ricavare una sfoglia sottile. Lavorare la pasta il più velocemente possibile in modo che non si secchi. Con una formina rotonda e liscia ritagliare dei dischi di pasta del diametro di 7 cm. Con l'aiuto di un cucchiaino o di una tasca per pasticciери disporre il ripieno a mucchietti al centro di ogni dischetto. Bagnare il bordo con dell'acqua e piegare i dischetti a metà creando in questo modo piccole mezzelune. Premere i bordi con le dita.

Per completare il piatto:

cuocere gli Schlutzkrapfen in acqua salata e disporli sui piatti. Cospargerli di formaggio grana e servirli con burro fuso ed erba cipollina.

Tempo di cottura: 3-4 minuti

nota:

Il ripieno può essere completato anche con patate lesse passate al setaccio.

Rosticciata di stoccafisso

Ingredienti (per 4 persone)

200 g. circa di stoccafisso, 200 g. di patate cotte con la buccia e tagliate a fette, 30 g. di cipolle, 40 ml. di olio extravergine, 1 l. di brodo di pesce o di acqua, 50 ml. di vino bianco, 100 ml. di panna

Per il condimento:

? spicchio d'aglio tritato, 1 cucchiaino di aneto tagliato finemente, 1 cucchiaino di prezzemolo tagliato finemente, 1 foglia di alloro, 1 cucchiaino di aceto di vino bianco, 1 pizzico di cannella, sale e pepe appena macinato

Per la guarnizione:

carote, zucchine, cavolo rapa e cipolla fritta

Preparazione

Mettere a mollo lo stoccafisso in acqua fredda per almeno 3 giorni, in modo che si riduca la quantità di sale. Farlo cuocere poi a fuoco dolce con brodo di pesce (1 ora e mezzo - 2 ore), raffreddarlo nel brodo e infine scomporlo in piccoli pezzi. Rosolare le patate in una padella antiaderente con olio. Tagliare la cipolla a striscioline e rosolarla nell'olio d'oliva, aggiungere poi l'aglio e il pesce e continuare la cottura. Unire il vino bianco, la panna, l'aneto, il prezzemolo, l'al-

lo e le patate rosolate. Condire infine con il sale, il pepe, l'aceto e la cannella. Prima di servire far riposare per qualche minuto.

Nota:

Servire con verdure cotte ed eventualmente con insalata di stagione

Variazione di testina di vitello

Ingredienti (per 4 persone) per la pralina di testina di vitello:

200 g. di testina di vitello già cotta dalla macelleria, 1 carota, mezza cipolla, 1 ramo di sedano, 1 ramo di timo, 5 foglie di basilico, sale e pepe, 50 g. di fondo bruno di vitello

Preparazione:

macinare la testina di vitello con le erbe, aggiungere il fondo di vitello e far cuocere ca. 5 minuti.

Versare in un tegamino alto 1,5 cm, far riposare nel frigo per ca. 2 ore. Dopo tagliare a cubetti quadrati.

Ingredienti per la crosta alle erbe:

200 g. di pane bianco grattugiato, 10 foglie di basilico, 20 foglie di prezzemolo, 2 rami di timo, 1 ramo di rosmarino, 2 foglie di salvia

Preparazione:

tritare tutte le erbe e mescolare con il pane bianco grattugiato.

Le praline di testina vengono impanate con farina, uova sbattute e le erbe e fritte in olio d'oliva extravergine a 160 gradi ca. per 4 minuti.

Ingredienti per le millefoglie di testina di vitello:

100 g. di testina di vitello cotta, 100 g. di patate tagliate a fette sottili, 100 g. di timo tritato, sale e pepe, 3 cucchiaini di olio d'oliva extravergine, 1 cucchiaino di aceto balsamico

Preparazione:

fare bollire le fette di patate per ca. 3 minuti e lasciare raffreddare.

Tagliare la testina di vitello a fette sottili. Mescolare il timo tritato, sale, pepe, aceto balsamico e olio d'oliva e fare una vinaigrette.

Preparazione sul piatto:

iniziare con una fetta di testina, mettere sopra una fetta di patata (questo procedimento ripeterlo altre 2 volte), riscaldare sotto il grill e versare la vinaigrette leggermente sopra.

Testina di vitello con la vinaigrette al pomodoro e basilico:

Ingredienti (per 4 persone):

200 g. di testina di vitello cotta, 100 g. di pomodori maturi, pelati e tagliati a dadini, 1 spicchio d'aglio tritato, 50 g. di cipolla tritata, 5 foglie di basilico tagliato a julienne, sale e pepe, 1 cucchiaino di aceto balsamico, 3 cucchiaini di olio d'oliva extravergine

Preparazione:

mettere i pomodori in una ciotola e mischiarli assieme a sale, pepe, aglio tritato, basilico, aceto balsamico e olio d'oliva extravergine

Preparazione sul piatto:

la fettina di testina tagliata di spessore più grosso e riscaldata nel fondo di verdura si mette sul piatto e si condisce con la vinaigrette di pomodori e basilico.

Ravioli di farina di pere secche e formaggio grigio

Ingredienti (per 4 persone)

Per i ravioli:

50 g. di farina di grano, 30 g. di semola di grano duro, 50 g. di farina di pere essiccate, 1 uovo

Per il ripieno:

200 g. di patate cotte, 50 g. di burro temperatura ambiente, 80 g. di formaggio grigio spicciolato, sale e pepe

Per la guarnizione:

40 g. di formaggio grigio, 60 g. di erba cipollina tagliata fine, un po' di farina di pere secche e burro sfuso



Tuscia da gustare



Vecchio carro agricolo - anni '30

Un viaggio insolito e particolare attraverso i sapori e le tradizioni culinarie autentiche che vi faranno degustare cibi prelibati oramai dimenticati e generosi profumi della terra accompagnati da vini eccellenti

A cura di Pier Francesco Gasperi - foto P.F. Gasperi e Guida della Tuscia

La Tuscia è un territorio tutto da scoprire, oltre che per il suo ambiente naturale, incontaminato conserva una elevata vocazione agraria, unica in Italia, ciò la distingue da ogni altro territorio ed è caratterizzato da **antiche tradizioni culinarie** protratte e rinnovate nel tempo con creatività e passione, nel rispetto della tipicità dei sapori ed esaltandone il gusto di sempre di cui si può godere ed apprezzare attraverso i migliori prodotti della terra e delle **ricette autentiche** che sono state tramandate dalle generazioni che si sono susseguite sino ad oggi. **Il viaggio nella tradizione enogastronomica della Tuscia è anche un viaggio nelle storie e leggende del suo territorio e dei suoi abitanti**, e dei particolari e sorprendenti sapori, tutti immancabilmente da gustare. La gastronomia della Tuscia, oltre alla particolare posizione geografica, che la pone al crocevia tra i sapori della cucina toscana, di quella umbra e di quella ebraico-romanesca, si arricchisce della presenza di prodotti locali di prima qualità, garantiti dal marchio Tuscia Viterbese assegnato dalla locale Camera di Commercio, e per alcuni di essi anche dai riconoscimenti Dop e Igp della Comunità Europea. Fra questi prodotti il primo posto spetta sicuramente ai nostri oli di oliva. Le due tipologie di oli extravergini che hanno ottenuto la registrazione da parte della Comunità Europea sono: **l'olio extravergine d'oliva "Canino Dop"**, che viene ricavato in massima parte da olive della varietà "caninese" un olio che ha un'acidità fra le più basse d'Italia. Quest'olio è utilizzato soprattutto da coloro che prediligono una cucina dai sapori decisi e amano gustare nei condimenti l'aroma dell'oliva, ma è indispensabile soprattutto per condire e cucinare alcuni piatti che fanno parte della tradizione gastronomica della Tuscia (zuppe e minestre di legumi, bruschette, carni alla cacciatora, spezzatini con animali da cortile e cacciagione). L'altra varietà, denominata **Olio extravergine d'oliva "Tuscia Dop"**, è invece un olio dal sapore più delicato, meno piccante di quello della "Dop Canino". Le sue caratteristiche fondamentali sono: colore verde smeraldo con riflessi dorati; odore fruttato che ricorda ►



La tradizione della pasta fatta in casa

il frutto sano, fresco, raccolto al punto ottimale di maturazione; sapore di fruttato medio con equilibrato retrogusto di amaro e piccante di intensità variabile. Rimane impossibile elencare, seppur sommariamente, i piatti nei quali si possono utilizzare i nostri oli. Dall'olio passiamo ad un altro alimento di uso quotidiano, il pane. Oltre ai numerosi pani oggi di moda, quello più interessante e certamente il tradizionale **"Pane bianco casereccio"**, non salato, a mollica compatta, fatto con il lievito naturale, di produzione strettamente artigianale, che troviamo sotto forma di grosse pagnotte; fragrante quando è fresco, ma utilizzabile anche per una settimana soprattutto per le zuppe, la panzanella e la bruschetta. C'è però nella nostra provin-

cia anche un pane ancor più caratteristico, il **"Pane giallo di Monteromano"**, che si differenzia rispetto al pane comune perché è prodotto con lievito naturale e farina (semola) di grano duro, per cui la mollica presenta una maggiore compattezza e umidità, un sapore caratteristico ed un colore tendente al giallo scuro. Tra i prodotti caseari della Tuscia, i più tradizionali ed interessanti sono quelli prodotti con il latte di pecora, primo fra tutti il **Pecorino Romano Dop**, quello a forme giganti, detto "con la lacrima", frutto della tradizione pastorale del nostro territorio che risale al tempo degli Etruschi, usato soprattutto per condire gli spaghetti a cacio e pepe o quelli alla carbonara, gli gnocchi con le patate, la pasta casalinga fatta con

acqua e farina (i lombrichelli), la polenta e altri piatti ancora. Numerose sono le altre varietà di Pecorini artigianali, sempre a base di latte di pecora, commercializzati in varie fasi di stagionatura e con caratteristiche diverse, comprese quelle oggi di moda (pecorino di fossa, di grotta, tartufato ecc). Quello fresco è ottimo per fare crostini al forno con le alici, mentre quello non completamente stagionato è apprezzato dagli intenditori per essere gustato insieme con le fave fresche o con le pere. Ultimo fra i prodotti con latte di pecora c'è il latticino più interessante, la **"Ricotta di Pecora della Tuscia"**, dal sapore particolarmente delicato, decisamente più gradevole di quella a base di latte vaccino, da gustare al naturale nella colazione del mattino sul pane tostato, oppure da utilizzare nei vari dolci tradizionali (ciambellone, ravioli di Carnevale, crostata). Le carni di **"Bovini di razza Maremmana"** provengono da animali allevati ancora oggi in piena libertà nel territorio della Maremma, con la quale si preparano bistecche alla brace e soprattutto un piatto tipico viterbese, la **Pignattaccia**. Inoltre sono presenti numerosi greggi di ovini di razza sarda, comisana e vissana, che attualmente rappresentano una delle produzioni più diffuse d'Italia. L'uso in cucina è però limitato soprattutto al periodo pasquale, anche se le ricette tradizionali a base d'agnello sono numerose e vanno dal classico abbacchio arrosto con patate, all'**abbacchio brodetto** coi carciofi, all'**abbacchio alla cacciatora**, alle costollette d'abbacchio "a scottadito", alle costollette fritte dorate, per finire con la caratteristica **zuppa d'agnello alla viterbese detta "giubba e calzoni"**. Un altro prodotto tipico della Tuscia è il **"Coniglio Leprino Viterbese"**, una varietà che si caratterizza perché viene allevato all'aperto, senza uso di farmaci o di mangimi arricchiti. Dal maiale, oltre alla gustosa **Porchetta di Bagnaia**, reperibile in ogni angolo di strada e considerata una delle migliori fra quelle del Lazio, si ricavano numerosi insaccati. Tra questi il ricercatissimo guanciale, la pancetta arrotolata, la coppa di testa, il lombetto, il capocollo, salami vari, tra cui la tipica **susianella** e il salame cotto

e salsicce bianche e nere.

Di ottima qualità anche i **pesci del lago di Bolsena**, pescati ogni giorno e serviti nei ristoranti e nelle trattorie. Dai lattarini ai delicati **filetti di persico fritti**, dalla zuppa di pesce, meglio nota come sbroschia, alla **tinca cucinata a porchetta** o nel brodo con i tagliolini, dal **coregone arrosto** fino alle famose anguille del lago di Bolsena che costarono al papa Martino IV non solo la vita, ma la condanna a “purgare per digiuno” nel purgatorio dantesco.

I più famosi Legumi tipici della Tuscia sono sicuramente i **Fagioli del Purgatorio di Gradoli**, i fagioli di Sutri, i verdolini di Viterbo, le lenticchie di Onano, come pure i **Ceci del solco dritto di Valentano**. Questi legumi, che una volta costituivano l'elemento principale del tradizionale “piatto unico”. Oggi sono usati più spesso per le minestre, semplicemente conditi con olio extravergine di oliva e odori vari (cipolla, sedano, rosmarino). E volentieri accompagnano il tonno, le acciughe, il baccalà, l'aringa. Oppure le cotiche del maiale, le salsicce, la carne lessata o lo spezzatino di vitello.

Fra le verdure coltivate da secoli nel territorio, sono da nominare gli Ortaggi del Lago di Bolsena (pomodori scatoloni), i broccoli da fare “strascinati in padella”, gli **asparagi verdi di Canino**, i peperoni, le melanzane e i finocchi della Maremma laziale. Molto apprezzate le **Patate delle Grotte di Castro** (Alto Viterbese), utilizzati in una infinità di preparazioni. Un discorso a parte meriterebbero le **Carote di Viterbo** in bagno aromatico, una volta reperibili in commercio conservate in caratteristici vasetti di coccio, ma purtroppo oggi divenute introvabili. Consistevano in una laboriosa confettura in salsa agrodolce di una particolare cultivar di carote color viola, e venivano usate prevalentemente come accompagnamento dei bolliti di carne. Rimanendo nel campo dei vegetali, le verdure molto ricercate sono le **Erbe selvatiche**, note a Viterbo come erbarelle, con le quali si prepara la saporetissima “misticanza”; alcune di queste si possono trovare anche in commercio, come gli Strigoli (silene inflata) ideali per le frittate; la **Borragine**, usata per le



Tagliolini ai funghi



Scultura di frutta



Tipica cantina della Tuscia



Piatti della gastronomia tipica della Tuscia

tradizionali frittelle; il **Gurgulestro** (*Apium nodiflorum*) ottimo condito in insalata; la gustosissima **Cicoria selvatica** indispensabile per il nostro piatto più caratteristico, l'**acquacotta**, ma la cicoria è un ottimo contorno anche ripassata in padella e in molte altre preparazioni. Tra i funghi della Tuscia sono particolarmente pregiati i **porcini dei Colli Cimini**, gli ovoli e i carnosì ferlenghi, considerati una prelibatezza soprattutto se cucinati alla brace. Il tartufo estivo (scorzone) attualmente è ricercato per il suo rapporto qualità/prezzo.

Discretamente diffusa e di buona qualità anche la produzione del miele e prodotti vari dell'apicoltura, che si giova della ricchezza floreale del territorio. Particolare, perché piuttosto raro e dal

gusto caratteristico, perfetto nell'abbinamento con la ricotta di pecora, il **miele di marruca**, prodotto da alcuni apicoltori di Tarquinia.

Per quanto riguarda i Prodotti dolciari, bisogna prendere in considerazione quelli tipici delle festività, come le pizze di Pasqua, il **pangiallo natalizio**, le **frappe le castagnole**, i **ravioli con la ricotta** in uso a carnevale e le **frittelle di riso di S. Giuseppe**. Un altro prodotto importante sono i **Tozzetti** (biscotto croccante con nocciole dei Colli Cimini). Altri dolci prodotti artigianalmente sono le ciambelline al vino, gli **amaretti di Blera**, le crostate e i ciambelloni.

Testo a cura di Italo Arieti, Accademia Italiana della cucina, tratto dalla Guida Eno-gastronomica della Tuscia consultabile gratuitamente sul sito: www.visituscia.it

I vini della Tuscia

La zona dell'Alta Tuscia è coinvolta nelle produzioni di tre vini DOC e spazia dal confine umbro - vicino alla città di Orvieto - fino a tutti i territori intorno al Lago di Bolsena, in provincia di Viterbo. La prima tappa del viaggio enologico in Alta Tuscia ci porta a conoscere un vino la cui denominazione DOC fa riferimento al grande comune umbro che per una parte dei suoi territori si incunea nel profilo della regione Lazio: si tratta del **vino di Orvieto prodotto nei centri medievali laziali di Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano e Graffignano**.

A **Castiglione in Teverina** è stato recentemente inaugurato un **Museo del Vino** in cui, oltre all'enoteca, si trovano anche spazi per la degustazione dei prodotti tipici locali. Si prosegue quindi verso Lubriano per entrare in contatto con una natura spettacolare. Mentre il piccolo paese è in alto, su una rocca tufacea con la bella Piazza San Giovanni Battista che guarda verso Civita di Bagnoregio, in un panorama unico al mondo, nei dintorni si trovano le belle rupi della Valle dei Calanchi.

Dopo pochi chilometri si arriva al lago di Bolsena. A destra, verso Nord si raggiungono i territori della produzione dell'**Aleatico di Gradoli**, a sinistra, verso sud, si procede verso **Montefiascone** per degustare il celebre **vino Est! Est! Est!**. Nelle campagne di Gradoli e dintorni si produce un vino assai originale e inconsueto per le produzioni laziali: l'Aleatico, odoroso e aromatico. Poco distante si trova il paese di San Lorenzo Nuovo, con un impianto urbanistico che segue la progettazione della "città ideale" secondo i canoni del Settecento.

Poi vi è il piccolo centro di **Grotte di Castro** che attira visitatori e turisti per la storica "**sagra della patata**", prodotto tipico della zona. Infine Latera, con il Palazzo Ducale e la Chiesa di San Clemente, in alto su una roccia vulcanica a due passi dal lago di Bolsena e dal Lago di Mezzano, quasi al confine con la Toscana. **Acquapendente, Onano e Proceno** appartengono allo stesso disciplinare del vino **Aleatico DOC**.

Dalle terre dell'Aleatico si torna indietro



Tuscia, il territorio

e, costeggiando le rive del Lago di Bolsena si raggiunge Montefiascone, famosa per una leggenda secondo la quale un messo dell'imperatore Carlo V segnò tre volte la parola "est!" sulla porta di una cantina locale per indicare con enfasi che qui c'era il miglior vino della zona. Nei dintorni di Montefiascone, le altre cittadine interessate al disciplinare del DOC sono Marta, Capodimonte, Bolsena e Valentano. Tipicità di Marta è un vino dalla produzione non estesa, appartenente al disciplinare DOC dei Colli Etruschi Viterbesi e che prende il nome di Cannaiola, le varie tipologie del Colli Etruschi Viterbesi, il Cerveteri, il Vignanello il Tarquinia.

A Tavola con gli etruschi

La Confesercenti di Viterbo, con l'iniziativa A tavola con gli Etruschi, invita ad una più profonda conoscenza della cucina locale. A tavola con gli Etruschi è rappresentata ormai da più di venti anni nella provincia di Viterbo. Dal 2008 si abbina con l'iniziativa alla Guida enogastronomica della Tuscia. Al suo interno è contenuto un elenco di prodotti tipici e tradizionali riconosciuti e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale con una presentazione dei prodotti a marchio riconosciuti, con relativi disciplinari, sono inoltre incluse le schede dei ristoranti che hanno aderito all'ini-

ziativa A Tavola con gli Etruschi. **I ristoranti che partecipano all'iniziativa presentano il loro menù a prezzo fisso "tutto compreso"**, accettando così un criterio di offerta al pubblico che si è affermato sul piano internazionale e che risulta gradito sia agli ospiti italiani che stranieri. La collaborazione del dottor Italo Arieti, autore di pregevoli libri sulla cucina della Tuscia, è stata necessaria e opportuna per un'adeguata impostazione dell'aspetto strettamente culinario. La realizzazione dell'iniziativa è stata possibile grazie al patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Lazio, della Camera di Commercio di Viterbo e della Provincia di Viterbo, che ne hanno compreso e valorizzato l'importanza turistica e commerciale, dimostrando una sensibilità perfettamente adeguata alle funzioni pubbliche loro affidate. Tutti sono invitati a cogliere l'occasione di questa iniziativa per visitare la Tuscia Viterbese, scegliere i ristoranti e i menù più graditi, trascorrere momenti sereni al riparo da tutte le sorprese, tranne quelle gradevoli. ■

Per consultare l'elenco dei ristoranti aderenti all'iniziativa andare sul sito www.visituscia.it poi cliccare sull'icona pdf "convenzionali"

Eventi

GENNAIO

Carnevale - Ronciglione
Sagra della frittella di cavolfiore - Tuscania
La Cavalleria - Sutri
Carnevale civitonico - Civita Castellana

FEBBRAIO

Il Pranzo del Purgatorio - Gradoli

APRILE

Sagra dell'Asparago - Canino
Palio di San Anselmo e Sagra del biscotto - Bomarzo

MAGGIO

San Pellegrino in Fiore - Viterbo
Lo spozalizio dell'albero - Vetralla
Festa della Madonna SS del Monte - Marta
Sagra del Lattarino - Marta
Festa dei Pugnaroni - Acquapendente (VT)
Festa di San Pancrazio - Montefiascone
Sagra del Pecorino - Nepi

GIUGNO

Sagra del Tartufo Estivo - Faleria
Sagra delle Fettuccine - Grotte Santo Stefano
Sagra delle Ciliegie - Sant'Angelo di Roccalvecce
Sagra del Cinghiale - Soriano nel Cimino
La Tonna - Bagnoregio
Festa del Corpus Domini - Bolsena

LUGLIO

La Sagra del Pizzicotto - Latera
I misteri di S. Cristina - Bolsena
Sagra Del Melone - Montalto di Castro
Festa del Pane e dei Buoni Sapori - Monte Romano
Ludika 1243 - Viterbo
Medioevo a Soriano - Soriano Nel Cimino
Festa del Villano - Marta

AGOSTO

Sagra del Fagiolo - Sutri
Sagra Tartufo e Castrato - Blera
Sagra Della Nocciola - Caprarola
Sagra Arrostiti Di Pecora - Villa San Giovanni
La Tiratura del Solco Dritto - Valentano
Sapori d'Estate - Capodimonte
Sagra Pappardelle al Cinghiale - Acquapendente
Sagra della Lumaca - Graffignano
Fiera del vino - Montefiascone
Sagra del cavatello - Vitorchiano
Festa del Pescatore - Marta
Festa del vino - Castiglione In Teverina
Festa del vino - Vignanello
Sagra della Pastorizia - Farnese

SETTEMBRE

La Macchina di Santa Rosa - Viterbo
Sagra della Salsiccia - Gallese
Sagra del Fungo Porcino - Oriolo Romano
Sagra del Fagiolo - Sutri
Sagra Della Nocciola - Caprarola

OTTOBRE

Giornate della castagna - Canepina
Sagra della Castagna - Vallerano
Sagra delle Castagne - Soriano Nel Cimino
Festa della castagna - Carbognano
Sagra del marrone - Latera
Sagra della Castagna - San Martino al Cimino
Notte delle Streghe - Calata
Sagra della cioccolata a Squajo - Tuscania

NOVEMBRE

Orte in cantina - Orte
Festa del vino e dell'olio novello - Vignanello

DICEMBRE

Tuscia Deliziosa - Bomarzo
Festa dell'olio novello - Soriano Nel Cimino
Sagra dell'Olio e dell'Olio - Canino



Terre sicane in cantina, dispensa e cucina



Una cavalcata fra cibi e specialità gastronomiche di questa splendida terra

di Riccardo Rolfini

Terre sicane in cantina, dispensa e cucina. Abbiamo già lodato le sterminate, eleganti distese di uliveti e vigneti, con al centro cantine note in tutto il mondo, come la PLANETA, in contrada DISPENSA, che produce il prestigioso “Cometa”, o la “SETTESOLI” con la già citata linea Mandrarossa che ha fiori all’occhiello come il Nero d’Avola in purezza e il Cartagho, premiato con 3 bicchieri dal Gambero Rosso, e con la produzione di uve Ansonica e Insolia, che alimentano le Doc siciliane “Contessa Entellina”, “Menfi” ed alcuni ottimi Marsala. Fra i bianchi, quelli, monovarietali, della linea “Mandarossa”, fra cui il “Fiano”, solare cultivar del sud italiano selezionato da piccoli vigneti di eccellenza, e il “Costadune Grecanico” le cui uve nascono da dune sabbiose e il cui vino, ricco di profumi di agrumi, gelsomino e oleandro, è ideale come aperitivo. L’ultimo “gioiello Mandrarossa” abita a Caladeitufi di Menfi e, su un fazzolettino di terra, dai pochi filari amorevolmente curati, matura con lentezza la “vendemmia tardiva”, vigneto di chardonnay per un indimenticabile “vino da meditazione”.

Mandarossa è anche L’OLIO, nelle varietà Nocellara, Val di Mazara e Le tuffare a testimonianza della presenza dei famosi uliveti.

Fra le tipicità sicane, un’eccezionale VASTEDDA, formaggio del Belice prodotto da latte di capra “tibetana” dalla pasta filata e dalla forma piccola e piatta, simile ad una focaccina; i carciofi spinosi di Menfi, il ficodindia di S. Margherita e Montevago, consigliato dai medici per il miglioramento delle funzioni renali, e il Melone d’inverno, nelle varietà Cartucciaro a buccia gialla, Porceddu a buccia verde, Madras e Amarillo, pronti da luglio a dicembre.

L’ACCOGLIENZA

TENUTA STOCCATELLO, ai limiti del già citato Bosco Magaggiaro di PARTANNA di Menfi, un elegante agriturismo sulla provinciale 42, a pochi chilo- ►

► metri da Selinunte e dal mare, è aperta tutto l'anno, è un'a delle grandi testimonianze dell'accoglienza sicana. Professionalità e gentilezza sia in cucina sia a tavola, sia nelle stanze, tutte a piano terra, sia in piscina all'aperto sia sotto l'incredibile cielo stellato delle notti sicane.

Mail: info@tenutastoccatello.it, cell. 3339035428.

A RIBERA ARANCE E "CIBO SINCERO"

All'estremo oriente delle Terre sicane, RIBERA è non solo la rinomata capitale delle fragoline spontanee dei boschi, e degli agrumi, e in particolare delle arance Dop, ma è anche una cittadina rispettosa delle tradizioni gastronomiche e del "Cibo sincero", cui dedica annualmente un delizioso eco-pic-nic nei giardini della Villa Comunale, legato a iniziative a protezione degli animali autoctoni siciliani,

come la bovina che dà il Caciocavallo ragusano e le Capre girgentane, della Valle del Belice, dalle inconfondibili corna a spirale dall'aspetto tibetano, o come le pecore dal cui latte deriva l'indimenticabile "Vastedda". A inizio estate, la Compagnia del cibo sincero di Ribera ha presentato, infine, l'asino Ragusano, una delle razze siciliane autoctone più giovani, il cui latte ha una valenza poco conosciuta, ma il suo contenuto proteico è simile a quello del latte umano, e quindi ideale per neonati allergici ad altri tipi di latte.

Da Ribera, è dolce la discesa a mare, fino alla TORRE del torrente VERDURA, che dà il nome all'elegante "Verdura Golf & spa RESORT", con ristorante sulla terrazza a picco sul mare.

Da Ribera, una delle ricette più semplici e facili del "Gambero Rosso" siciliano: l'insalata di arance, per 4 persone: 4 grosse arance, cento grammi di olive nere

dolci, 2 o 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale e pepe macinato fresco. COME: pelare al vivo le arance, togliendo con la buccia la parte bianca; tagliatele a fettine e sistematele, accavallate, in un gran piatto; completate l'insalata con le olive snocciolate, divise a metà e distribuite fra le arance; spolveratele di sale e pepe e con l'olio. Completate con anelli di cipolla rossa e pezzetti di aringa salata o filetti di acciughe sotto sale. ■

NUMERI E INFO

Le SOAT di Menfi e Sciacca dell'assessorato delle Risorse agricole e alimentari della Regione siciliana intendono far conoscere e promuovere tradizioni gastronomiche, artigianato, cultura, storia, paesaggio e offerta turistica delle Terre Sicane, nella parte centro-occidentale della Provincia di Agrigento. L'ente promotore dell'iniziativa "Progetto del distretto Belice-Carboj" è a disposizione a Menfi. Via Collegio 21, tel. 092571397, mail: soat.menfi@regione.sicilia.it.







Sfida gourmet in riva all'Adriatico

Auguri per il 10° compleanno del Festival del Brodetto

di Angelo Lo Rizzo

Cucina e tradizione saranno, come sempre, gli ingredienti che caratterizzeranno questa decima edizione del Festival internazionale del Brodetto, promosso ed organizzato dalla Confesercenti di Pesaro-Urbino, unitamente ad altri enti pubblici ed organizzazioni private.

Il gustoso appuntamento di fine estate sarà sul lungomare di Fano dove dal 7 al 9 settembre antiche tradizioni e culture diverse si coalizzeranno per andare alla scoperta del profondo delle varie anime marine. Una vera e propria disfida del mare. E come tutti gli anni saranno decine di migliaia le per-

***a Fano il campionato
più gustoso d'Italia***

sone provenienti da varie parti d'Italia ma anche dall'estero, attratte dai numerosi stand gastronomici in cui sarà servito il brodetto, nelle sue varie e differenti presentazioni. E quest'anno sempre sul lungomare, nell'area show cooking, cuore nevralgico della manifestazione, i visitatori potranno degustare, insieme al brodetto, la punta di diamante della produzione vitivinicola marchigiana, rappresentata dall'Istituto di Tutela Vini IMT.

Sarà Paolo Notari del programma Bao-bab Radio 1 a condurre la sfida tra chef mentre la selezionata Giuria composta, fra gli altri, da Enzo Vizzari e Fiammetta Fadda, decreterà la migliore zuppa di pesce di questa decima edizione.

A rappresentare la migliore produzione enologica marchigiana saranno i nove vini bianchi prodotti dai soci del Consorzio con le denominazioni: Castelli di Jesi Verdicchio Riserva Doge, Verdicchio di Matelica Riserva Doge, Verdicchio dei Castelli Doc classico superiore, Verdicchio dei Castelli di Jesi Doc, Verdicchio di Matelica, Bianchetto del Metauro, Colli Macera-

tesi Doc "Ribona", Verdicchio Castelli di Jesi Doc spumante, Marche bianco igt, assieme ai nove vincitori della 1ª selezione internazionale Vini da Pesce. "Anno dopo anno il Festival del Brodetto è diventato un punto di riferimento - dichiara Alberto Mazzoni Direttore del Consorzio Imt - un'importante vetrina per promuovere i nostri vini bianchi delle Marche confrontati con i vincitori della 1ª Selezione internazionale Vini da Pesce". La ridente cittadina di Fano, in provincia di Pesaro, è forse l'unica località d'Italia che dedica l'intero mese di settembre al brodetto di pesce. Infatti da sempre il re della gastronomia fanese è, appunto, il pesce. A Fano la ricetta originaria locale, custodita dall'Accademia del Brodetto, ripropone con gli



aromi e l'olio d'oliva, gli ingredienti usati dai pescatori a bordo delle barche: "conserva" di pomodoro e aceto

diluito in acqua. La bontà della ricetta deriva dalla freschezza del pesce e dalla varietà delle specie utilizzate. ■

Bologna capitale del Gelato

Da fine settembre un Museo con feste, dolci incontri e sorprese ad Anzola Emilia

Apre, il 27 settembre, il Gelato Museum Carpigiani, una struttura innovativa dedicata all'approfondimento, alla documentazione e alla trasmissione della storia, dei valori e della cultura del gelato artigianale, alimento fresco e di alta qualità che rappresenta l'eccellenza e la creatività del nostro Paese nel mondo. E poi seguiranno altri due giorni di inaugurazione: visite guidate, workshop didattici per i più piccoli, degustazioni di gelato e molte altre deliziose sorprese. Sarà, prima di tutto, ricordato l'inventore del gelato, un italiano cadorino che, 110 anni fa, emigrato negli Usa, brevettò il cono gelato a Washington. Nel nome di questo connazionale sarà aperta, durante la "Tre giorni golosa", la sfida per sapere "Quale sarà la forma del cono gelato del futuro? Sarà sempre un cono? In quale contenitore lo mangeremo nei prossimi anni?"

<Il Gelato Museum Carpigiani si propone come punto di riferimento per il settore, vuole dare radici e valorizzare storicamente questo alimento fresco e di alta qualità ed il mestiere del gelatiere, diffondendone nel mondo eccellenza, creatività e "gusto">, spiega Romano Verardi, presidente della Fondazione Bruto e Poerio Carpigiani, con sede ad Anzola Emilia. Verardi ricorda che "questa nascita segue di pochi mesi l'istituzione ufficiale della Giornata Europea del Gelato (24 marzo), e che il Museo è nato riconvertendo una porzione dello stabilimento Carpigiani di oltre 1000 metri quadrati, inserendo un patio giardino, e creando un percorso interattivo, fra macchine vecchie e nuove, documenti e preziose foto storiche, ad Anzola Emilia alle porte di Bologna. Infine, l'inaugurazione si ricollega alle celebrazioni del 2011 per il centenario della nascita di Poerio Carpigiani, fondatore col fratello Bruto dell'azienda ora leader mondiale del settore. Dal 27 settembre 2012, Via Emilia 45, 40011 Anzola dell'Emilia, Bologna

Aperto da lunedì a sabato, ingresso gratuito (fino a data da definire) con visita guidata, su prenotazione. Workshop didattici sul gelato artigianale per bambini, ragazzi e adulti
Info e prenotazioni: www.gelatomuseum.org - +39 051 6505306, info@fondazionecarpigiani.it





La vite più vecchia del mondo vive in Alto Adige

Testo e foto di Tania Turnaturi

Settembre è il mese della vendemmia: il rito, antichissimo, affonda le radici nella civiltà egizia che sviluppò la coltivazione della vite e la produzione del vino. Alcuni ritrovamenti archeologici datano la crescita spontanea della vitis vinifera addirittura a 300.000 anni fa. La vendemmia è festa collettiva. A Castel Katzenzungen di Prissiano, in Alto Adige a poca distanza da Bolzano, è una festa che prelude a un evento ammantato di sacralità.

La località posta a 600 m di quota, nelle vicinanze del Parco naturale del Gruppo di Tessa, sul Monte di Mezzo di Tesimo, è un piccolo centro di circa

Il prezioso vino delle grandi occasioni

800 abitanti, definito il paese dei castelli per il gran numero di queste residenze e la presenza di ruderi di antichi manieri nel suo territorio: Castel Sant'Erasmus, Castel Fahlburg, Castel Wehrburg, Castel Valle, Castel Zwingenburg, tutti risalenti al Medioevo, che testimoniano l'interesse suscitato dalla zona grazie alle favorevoli condizioni climatiche e suggestive bellezze paesaggistiche. La collina di S.

Ippolito, tra Tesimo e Prissiano, ha rivelato tracce di insediamenti umani fin dalla preistoria.

Agli amanti dell'escursionismo Prissiano offre una fitta rete di sentieri che conducono al Parco di Tessa aprendosi su visioni da cartolina illustrata. E poi, escursioni in mountain bike tra i lussureggianti boschi o sulle piste ciclabili in bici con tutta la famiglia, e percorsi da trekking attraverso la campagna straripante di frutteti di mele o lungo i fianchi delle alture punteggiate di masi e case contadine.

La prima citazione di Castel Katzenzungen, posseduto da Henricus de

Cazenunge, risale al 1244. Le vicende successive lo videro appartenere a varie casate tra cui i conti di Thun, finché nel XVI sec., sotto i signori di Breisach, assurse al ruolo di residenza nobiliare tra le più importanti della regione. Divenuto patrimonio di famiglie rurali, ne iniziò la decadenza. Nel 1978 è stato restaurato da Ernst Pobitzer di Merano che lo ha aperto a visitatori e ospiti per banchetti, matrimoni, eventi gastronomici e d'affari.

La costruzione, tipicamente rinascimentale, visibile dalla superstrada Bolzano-Merano abbarbicata sulla collina festonata di filari di meli grondanti frutti rosseggianti, apre all'interno le sale del piano superiore per congressi e seminari, le sale a volta del pianterreno per banchetti e cene di gala, l'affumicatoio per cene eleganti e piccoli gruppi, la cantina per la degustazione dei vini, oltre a spuntini e merende nei salotti, potendo accogliere fino a 450 persone, mentre le feste estive vengono approntate nel giardino.

Sotto il ponte di pietra che immette nel castello, sul pendio nord del giardino, cresce rigogliosa la vite Versoaln, che nelle annate migliori consente una produzione di oltre 600 bottiglie, vendute presso il castello numerate e fornite di certificato di identità.

La vendemmia del Versoaln, antico vitigno originario della Val Venosta, nel panorama della campagna altoatesina è un evento che assume connotazioni uniche, come unica è la vite che da 350 anni vive nei giardini della residenza patrizia, nota anche come Castel del Gatto, a ridosso di un antico muro, su un povero terreno di porfido dove per secoli si è accumulato materiale alluvionale che ne copriva il tronco giunto a misurare 1 metro di circonferenza, ed espande i suoi tralci densi di foglie frastagliatissime su un pergolato di castagno, estendendosi su una superficie di 300 metri quadrati. I piccoli grappoli di fitti chicchi trasparenti di media grandezza, turgidi a maturazione, somigliano a lampioncini penduli, se si scende la scaletta in pietra aperta sul muretto di recinzione del giardino, insinuandosi sotto il pergolato per ammirarne la magnificenza

dell'estensione e la dovizia della produzione: gioia per gli occhi e poi per il tatto al momento della raccolta, accompagnata da canti e espressioni di giubilo che deliziano l'orecchio, mentre l'olfatto e il gusto vivranno il loro acme all'atto della degustazione.

Ecco un vino che con la sua unicità blandisce i cinque sensi!

Sull'origine del nome si sono sviluppate varie versioni: una sostiene che sia una storpiatura di Versailles, essendo la Val Venosta simile alla campagna francese ricca di vigneti; un'altra ipotesi ritiene che il nome sia legato alla posizione delle vigne altoatesine disposte su pendii ripidi che richiedono l'uso di ceste legate con le corde per il trasporto dell'uva e, infatti, nel dialetto sudtirolese l'espressione "versoaln" significa "assicurare il raccolto e trasportarlo mediante corde". Un'ulterio-

re opinione accredita la derivazione dal termine pre-romano Faxoal oppure Frason che indicava una fila di strisce parallele lunghe e strette.

La leggenda racconta che sia stata piantata agli inizi del XV sec dagli Schlandersberg, all'epoca proprietari del castello, mentre le prime testimonianze si trovano in alcuni documenti risalenti al 1660.

Gli studi scientifici condotti dal dendrologo M. Worbes presso l'International Tree Ring Laboratory di Göttinga in Germania per incarico del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, nel 2004 hanno attribuito alla vite un'età di 350 anni che la rende, comunque, la più antica del pianeta. Dal 2006 è sotto il patrocinio dei Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano e la sua cura è affidata alla Scuola professionale per la frutticoltura ▶





► ra, viticoltura e floricoltura Laimburg di Ora, un polo di eccellenza per l'agricoltura e la viticoltura in Alto Adige.

In Europa esiste un'altra sola vite parimenti longeva, che cresce a Maribor in Slovenia, nota come Stara Trta (vecchia vite).

La pianta, bene culturale altoatesino e monumento naturale, fornisce un quantitativo d'uva di circa 300 kg, conferita alla Cantina del Centro sperimentale Laimburg che ne ricava poche centinaia di bottiglie, numerate e certificate, di vino bianco dai riflessi verdognoli, leggermente fruttato, di struttura delicata e decisa acidità, con contenuto zuccherino inferiore a 17 gradi barbour, vero nettare degli dei, destinato a pochi eletti.

La Cantina, scavata nel cuore della montagna, è gestita dal Podere Provinciale Laimburg e dal 1975, nell'ambito del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, svolge attività di ricerca e sperimentazione rivolta alla produzione vitivinicola ed enologica della regione.

Il Versoaln è veramente il vino delle grandi occasioni. I Giardini di Castel Trauttmansdorff a Merano offrono ai visitatori che aderiscono al pacchetto

turistico Giardini & Vino la degustazione della preziosa bevanda, nel corso della visita guidata del giovedì. I Giardini del cosiddetto Castello di Sissi ospitano una serie di rarità botaniche, a testimonianza di un impegno teso alla salvaguardia di specie a rischio di estinzione. Nel parco si coltivano anche varietà locali di vino e di piante da frutto quasi del tutto scomparsi sul territorio e perfino dimenticati come i vini autoctoni Blatterle, Gschlafener, Jungferle, la mela Kalterer Böhmer o la pera moscatella.

Sotto la loro tutela, oltre alla vite di Versoaln dal 2006, si trova un olivo di 700 anni. Tali esemplari rari, vengono studiati, incrociati e gli studi archiviati in una banca genetica presso il Centro di Sperimentazione Laimburg.

Questi Giardini, visitati da oltre 300 mila persone all'anno, propongono 80 ambienti botanici costituiti da piante originarie di tutto il mondo, 10 padiglioni artistici e numerose stazioni sensoriali che attivano le percezioni. Nel corso della visita viene illustrata la storia millenaria dell'enologia in Alto Adige come patrimonio storico-culturale della viticoltura e descritte le proprietà organolettiche del vino con esperienze multisensoriali accompa-

gnate da eventi culturali ed enogastronomici che promuovono e valorizzano i prodotti autoctoni. Il percorso illustrativo prevede la visita al vigneto e al forziere posto all'aperto detto Tabernaculum, dove si possono ammirare la copia in oro di un vinacciolo di 7000 anni donato dalla Georgia e dei vinaccioli altoatesini risalenti a 2400 anni fa. I visitatori vengono poi trasferiti in pullman a Castel Katzensungen per la visita del castello, del giardino e della vite Versoaln, con degustazione. Quest'anno, il 15 giugno è stata celebrata la prima festa della fioritura della vite Versoaln organizzata dall'Associazione turistica di Tesimo-Prissiano, Castel Katzensungen e Giardini di Castel Trauttmansdorff, con un variegato programma di iniziative culturali e musicali e l'assaggio di specialità gastronomiche della zona come la zuppa al vino Versoaln e la crema dolce al vino Versoaln con composta di mela. Le visite guidate alla vite sono state precedute da un'introduzione sulla millenaria tradizione vitivinicola altoatesina di Heike Platter, direttrice marketing dei Giardini di Castel Trauttmansdorff, mentre Thomas Knoll, presidente dell'Associazione turistica di Tesimo-Prissiano ha espresso l'orgoglio della popolazione locale per la loro vite.

Tramite il pacchetto Giardini & Vino Piaceri dell'Alto Adige, da agosto a ottobre è possibile visitare i Giardini di Castel Trauttmansdorff, con trasferimento in pullman a Castel Katzensungen per la visita alla vite e degustazione del vino Versoaln.

Dal 12 aprile al 25 ottobre di quest'anno, ogni giovedì, visita guidata con punto d'incontro direttamente davanti a Castel Katzensungen alle ore 16.

Vendita di vini dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio. ■

Informazioni:

Tel. . +390473927018

info@castel.katzensungen.com

Crema catalana o Crème brûlée?

Non si può rimanere indifferenti davanti a questi dilemmi, meglio andare a fondo, immergersi totalmente nelle due creme e scegliere consapevolmente. Si sa che i dolci al cucchiaio sono i preferiti per la loro morbidezza e lo sciogliersi in bocca senza resistenza ma, se a questa cremosità, si aggiunge un superiore strato croccante di zucchero caramellato, il godimento è totale. Le due creme sono di antica tradizione, la cui prima documentazione risale al 1600, una nata in Spagna nella regione della Catalunya, l'altra in Inghilterra, col nome di Burnt Cream, dove nello zucchero caramellato alcuni college imprimevano il loro stemma. I francesi si appropriarono di questa "crema bruciata" facendone un simbolo nazionale. Il dolce viene quasi sempre servito in monoporzioni, dentro contenitori resistenti al calore chiamati: cocotte, pirofile, ramequin in francese...

Ad Alghero, città di tradizione catalana, la crema viene versata sopra una base di pasta sfoglia e la crosta di zucchero caramellato si ottiene con uno stampo arroventato. Le due creme hanno altri parenti, come il crème caramel e la zuppa inglese. Le differenze la fanno gli ingredienti.

Crema catalana (per 4 porzioni):

4 tuorli d'uovo
100 gr. di zucchero
1 cucchiaino di amido di mais (maizena)
Mezzo litro di latte
1 stecca di cannella, limone, zucchero di canna.
Sciogliere l'amido in poco latte freddo e montare in un altro recipiente le uova con lo zucchero.
Portare a ebollizione il latte con la cannella spezzettata e il limone in scorza o grattugiato. Filtrare il tutto attraverso un colino sulle uova e lo zucchero, mescolando energicamente affinché le uova non si rapprendano col calore. Rimettere sul fuoco il tutto per altri due minuti per poi



riempire le formine per tre quarti del contenitore. Lasciare raffreddare e mettere in frigorifero per almeno due ore. Al momento di servire si ricopre la crema con lo zucchero di canna per circa 2 millimetri di spessore. La moderna tecnologia ha inventato un particolare attrezzo, una specie di piccola fiamma ossidrica, per caramellare velocemente e perfettamente lo zucchero (gli antichi usavano ferri arroventati), se non si è in possesso di questo strumento si usa il grill del forno. Si mettono le cocotte dentro una casseruola con acqua fredda o acqua e ghiaccio (per non cuocere ulteriormente la crema) e per un paio di minuti si accosta la teglia al grill per ottenere una rapida bruciatura dello zucchero.

Crème brûlée (per 4 porzioni):

4 tuorli d'uovo
100 ml. di latte
250 ml. di panna (se si usa solo la panna 400 ml.)
60 gr. di zucchero
un bacello di vaniglia, zucchero di canna.
Portare a ebollizione, sempre rigirando, il latte e la panna, profumati con la stecca di vaniglia. Sbattere i tuorli con lo zucchero e versarli a filo nel latte, dopo avere tolto la vaniglia.

Mescolare con una frusta amalgamando il tutto. Finire di cuocere la crema in forno, a bagnomaria, per 50 minuti. Il forno va preriscaldato a 170° e le cocotte inserite dentro una teglia con l'acqua fino a metà del contenitore. Dopo la cottura raffreddare e mettere in frigorifero. Stessa prassi per caramellare. La crema deve essere ben ferma ai bordi e morbida al centro.

Come si può notare l'esecuzione di questa seconda crema è più complessa e ricca, sia per la seconda cottura in forno sia per l'uso della panna; cannella e vaniglia le distinguono nel profumo.

In film come *Amelie* e scrittori come Manuel Vazquez Montalban hanno cercato di descrivere l'attimo fondamentale in cui la crosta amarognola dello zucchero si rompe e incontra la delicatezza della crema. Non è facile decidere quale sia la migliore, impegnamoci nella scelta perché questi piccoli piaceri della vita possono rendere sopportabile realtà sempre più cupe.

Qualcuno, esagerando, assicura che se nel fondo delle creme si mettono frutti di bosco o ciliegie sciropate il risultato migliora.



COLLINE CONEGLIANO E VALDOBBIADENE VIGNAIOLI PER UN GIORNO

Si chiama "Vignaioli per un giorno"...ed è l'originale esperienza che Carpenè Malvolti, insieme all'Hotel Best Western Canon d'Oro di Conegliano riserva a coloro che il **15 e 16 settembre** prossimi decideranno di trascorrere un Week end di...vino tra i colli coltivati a Glera, il vitigno che regala lo spumeggiante Prosecco.

Il Week end di...vino avrà inizio già venerdì 14 sera con un aperitivo all'Hotel Canon d'Oro e una cena di benvenuto in un ristorante del centro storico di Conegliano. Il fine settimana "esperienziale" entrerà comunque nel vivo a partire dalle 9,30 di sabato 15 settembre, con la partenza in pullman alla volta dei vigneti dove – se i tempi di vendemmia lo permetteranno – si potrà partecipare in prima persona alla raccolta delle uve alla presenza di uno dei più importanti conferitori della storica azienda spumantistica Carpenè Malvolti. Al termine del passaggio in vigna, pranzo tipico della vendemmia a base di spiedo in un agriturismo immerso tra i filari di Prosecco, prima di riprendere la visita alla scoperta della Strada del Prosecco, con soste e visite guidate da Combai a Follina, a Rolle, Refrontolo e San Pietro di Felleto. Una visita con degustazione in Carpenè Malvolti concluderà il tour prima della cena.

Domenica 16 settembre visita guidata alla città di Conegliano, prima di concludere l'originale esperienza con un brindisi di arrivederci al Castello e il pranzo di salute. Il costo di questo week end "esperienziale" è di 275 € a persona e comprende aperitivo e cena del venerdì sera a Conegliano, "l'attrezzatura da lavoro" – forbici e guanti - il pranzo della vendemmia, la degustazione in cantina, la cena del sabato, i pernottamenti in camera doppia superior e prima colazione, pranzo della domenica e la guida per il sabato pomeriggio e la domenica mattina e il pullman per la visita ai vigneti. I trasferimenti da e per Conegliano sono esclusi.

Guerrino Mattei

ROVIGO

MENS SANA IN CORPORE SANO

Dal 4 al 7 ottobre 2012 la prima kermesse interamente dedicata alla salute e al turismo

Tra mente e corpo, quattro giorni di equilibrio perfetto. Si svolgerà a Rovigo, dal 4 al 7 ottobre 2012, nella splendida cornice naturale del Delta del Po, dove si concentrano oltre trecentocinquanta specie di fauna e fantastiche ricchezze ambientali, la prima kermesse interamente dedicata alla salute e al turismo "Mens sana in corpore sano". Al centro dell'esposizione il mondo dello "stare meglio", trattato attraverso analisi e approfondimenti di tutte quelle tematiche che l'abbracciano. L'obiettivo è quello di fare chiarezza e dare trasparenza a un comparto in crescita della nostra economia che "produce" spesso disinformazione. La superficie espositiva sarà suddivisa su tre aree a tema distinte:

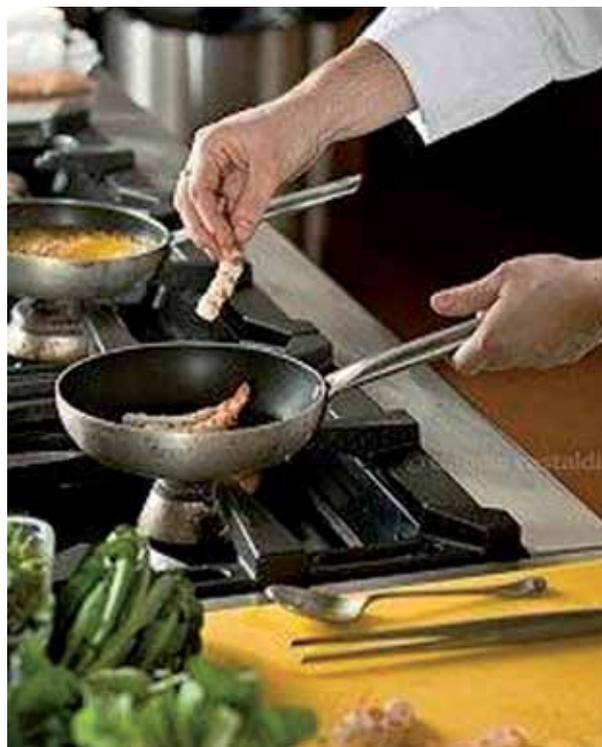
Alimentare, con un focus specifico sui prodotti per intolleranti e allergici, la cosmetica naturale e la fitoterapia; Wellness, con riferimento particolare ai centri benessere, le Spa e le palestre che offrono corsi e tecniche olistiche;

Turismo, con un occhio attento al "turismo slow" e alla vacanza-fitness con grande attenzione alle aziende agrituristiche.

"Mens Sana in Corpore Sano", nelle quattro giornate di esposizione che andranno dal giovedì alla domenica, avrà la doppia anima "BusinessToBusiness" e "BusinessToConsumer". La prima prevarrà nelle due giornate iniziali, offrirà un ricco programma di workshop dedicato agli addetti ai lavori e vedrà interventi di personalità di spicco del panorama nazionale e internazionale.

La seconda sarà orientata al grande pubblico con una no-stop di appuntamenti, intrattenimenti e assaggi che coinvolgeranno i visitatori, creando un filo diretto con gli espositori.

Antonella Fiorito





FRANCIACORTA FESTIVAL FRANCIACORTA

Saranno il **29 e 30 settembre** le giornate dedicate al consueto appuntamento con il Festival Franciacorta in Cantina, manifestazione di riferimento per un vino e un territorio che s'identificano reciprocamente.

È uscito recentemente per i caratteri di Electa Berlucchi, uno splendido volume in cui la storia del Franciacorta si legge attraverso quelle di Guido Berlucchi e Franco Ziliani e si resta stupiti di come in soli cinquant'anni le terre ai piedi del lago d'Iseo abbiano scoperto una vocazione che permette loro di competere per qualità e notorietà (ovviamente non per quantità) con realtà - come lo Champagne - che hanno secoli di storia.

In questo week-end di fine settembre si potranno approfondire i segreti dei vitigni Chardonnay, Pinot Bianco e Pinot Nero (da cui si ottiene il Franciacorta) e incontrare i produttori che organizzano percorsi di visita e degustazioni: è sempre un'emozione immergersi nelle luci soffuse di una cantina avvolti da quel particolare bouquet che ne impregna l'aria.

Per quanti, invece, vorranno imparare ad abbinare il Franciacorta, ristoranti e agriturismo associati alla 'Strada del Franciacorta' proporranno speciali menù della tradizione e originali creazioni, suggerendo abbinamenti con le tipologie Brut, Extra Brut, Extra Dry, Satèn, Demi Sec o Rosé, inoltre molti produttori hanno predisposto incontri con delle 'chicche' del gusto: dalle mozzarelle di bufala campana, alla sardina essiccata del lago d'Iseo, al grigio del casentino, al nero dei Nebrodi... per citare solo alcune delle molte suggestioni golose che arricchiranno questo speciale weekend.

Anche chi ama l'arte e la musica trova in alcune Cantine la possibilità di confrontare mostre d'arte o esibizioni musicali con l'arte somma di un ottimo Franciacorta.

E che dire della degustazione di otto annate consecutive oltre a un'anteprima?

La Franciacorta è terra di antiche civiltà e cultura, quindi tra un brut e un satèn, un extra dry e un rosé è possibile (e sarebbe un delitto non farlo) visitare abbazie, borghi, palazzi, ville, giardini e riserve naturali e conoscendo il territorio 'capire' meglio il Franciacorta.

Le diverse destinazioni si possono raggiungere anche in modo originale: con itinerari trekking, in bicicletta o... in carrozza, modi diversi per vivere più a fondo l'atmosfera e lo spirito della Franciacorta, un mix di sapori, arte, musica ed emozioni.

(info: www.festivalfranciacorta.it, www.stradadelfranciacorta.it)

ASSISI

LE GIORNATE DELLA DIETA MEDITERRANEA

La Dieta Mediterranea è una di quelle realtà di cui tutti parlano, ma in effetti pochi ne conoscono le diverse sfaccettature. Ben vengano quindi le Giornate della Dieta Mediterranea programmate ad Assisi dal **21 al 23 settembre** (presso il nuovo polo culturale del Teatro Lyrick e Pala Eventi) se non si trasformeranno nell'ennesima Mostra-mercato di prodotti tipici.

La Dieta Mediterranea, com'è noto, è stata inserita dall'Unesco nel 'Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità' rappresentando uno stile di vita che comprende l'insieme delle conoscenze, delle abilità e degli spazi culturali con i quali i popoli mediterranei hanno creato intorno al mangiare, attraverso i secoli, una perfetta sintesi tra ambiente culturale, organizzazione sociale e universo religioso. Si basa sul rispetto per il territorio e la biodiversità, garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura.

Rappresenta, quindi, un complesso di conoscenze e tradizioni che formano una filiera culturale dal paesaggio alla tavola attraverso colture, pesca, conservazione, trasformazione e preparazione degli alimenti e dei cibi.

È un modello nutrizionale - rimasto costante nel tempo e con lievi varianti nei diversi Paesi dovute soprattutto alle tradizioni religiose e salutistiche - costituito principalmente da olio di oliva (possibilmente extravergine), cereali, frutta fresca o secca, verdure, moderate quantità di pesce, latticini e carne, condimenti ed erbe officinali. Il vino (nei Paesi in cui è consentito berlo) ne fa parte integrante, altrimenti è sostituito da infusi (ma è tutt'altra cosa).

A oggi i Paesi indicati dall'Unesco quali autentici interpreti della Dieta sono quattro: Grecia, Italia, Marocco e Spagna (è allo studio il possibilità di ampliare il club ad altre nazioni che si affacciano sul bacino del Mediterraneo).

Le Giornate si articolano in un'area espositiva con possibilità di degustare e acquistare i prodotti e una Cooking Show e degustazioni guidate a cura di noti chef - provenienti da Italia, Grecia, Marocco e Spagna - che si esibiranno ogni giorno nel teatro (dalle 17 alle 19,30 circa) elaborando ricette rappresentative del loro Paese con i prodotti del proprio territorio. Il pubblico potrà seguire le performance culinarie, fare domande e al termine di ogni show degustare i piatti preparati.

Incontri e convegni scientifici, culinari e salutistici permetteranno di approfondire diversi aspetti di questo classico delle diete.

(info: www.medietexpo.com)



STOCCARDA CANNSTATTER VOLKSFEST

Si svolge a Stoccarda - bella, interessante e vivace capitale del Baden-Württemberg - **dal 28 settembre al 14 ottobre** la 167ª edizione della Cannstatter Volksfest, una delle più antiche, suggestive e coinvolgenti feste della birra della Germania.

È il quartiere di Cannstat che ospiterà sui 37 ettari del Wasen lungo il fiume Neckar la festa secondo una secolare tradizione che risale a Re Guglielmo I del Württemberg il quale insieme alla moglie Katharina organizzò il 28 settembre 1818 una festa popolare con corse di cavalli e premiazione dei migliori capi di bestiame per stimolare l'economia regionale in crisi in seguito alle guerre napoleoniche. Le feste sono solo 167 perché 28 per motivi vari (compresi quelli bellici) non sono state effettuate.

Peculiarità della Cannstatter Volksfest è il suo carattere storico e genuino che la distingue rispetto a tutte le altre, a volte più note. A Stoccarda i sette grandi padiglioni della birra, cui si aggiungono i due del vino (non dimentichiamo che la regione è un'ottima produttrice di vini e una specifica festa, 'Stuttgarter Weindorf', si svolge dal 23 agosto al 9 settembre) e il villaggio di Almhüttendorf sono intorno all'albero della cuccagna, simbolo storico che ricorda le origini legate alla festa per il raccolto.

Nulla fa vivere lo spirito della città come la cerimonia d'apertura in cui dopo la spillatura della botte da parte del sindaco avviene una sfilata nei costumi e con le musiche tradizionali e i carri della birra (domenica 30) trainati da cavalli sfarzosamente addobbati e accompagnati da gruppi musicali e cori di tutta la regione.

Naturalmente ai boccali di birra si accompagnano i gustosi, genuini e nutrienti piatti della tradizione come Maultaschen (ravioli con ripieno di salsiccia, spinaci, uova, cipolla e prezzemolo), Kässpätzle (gnocchetti di farina serviti con salsa al formaggio fuso), göckele (pollo arrosto) e Schupfnudeln con crauti, solo per ricordarne alcuni.

La Cannstatter Volksfest rappresenta anche un'ottima occasione per visitare Stoccarda con gli splendidi edifici (ad esempio il Castello di Solitude aperto fino al 31 ottobre) e i tanti e interessanti musei (tra cui quello dedicato alla viticoltura) e per vedere una delle intriganti mostre quali la 'Mostra sulla Civiltà Celtica' (15 settembre 2012 - 17 febbraio 2013).

(info: www.wasen.de, www.stuttgart-tourist.de)



GUASTALLA PIANTE E SAPORI PERDUTI

Intrigante appuntamento nell'ultimo weekend di **settembre (29-30)** nella ridente e storica Guastalla con Piante e sapori perduti, due giorni dedicati sia alla riscoperta di frutti e fiori del passato sia ai prodotti tipici del nostro Paese, mai sufficientemente conosciuti in un'epoca in cui si rischia una standardizzazione del gusto.

Un appuntamento da non mancare: i piatti della tradizione emiliano-romagnola - come lo 'stracotto di somarina con polenta', i 'ciccioi' che tanti ricordi d'infanzia risvegliano in chi ha vissuto l'epoca dello 'strutto' (splendido condimento ormai desueto) fatto in casa, il 'gnocco fritto' o lo 'stracotto d'asina' - si confrontano con quelli di altre tradizioni regionali, tasselli del grande mosaico della cultura gastronomica nazionale.

A Guastalla si possono scoprire o riscoprire prodotti - come il formaggio della vacca rossa reggiana o quello della bianca modenese, o il lambrusco di uva fogarina - che meritano comunque un viaggio nelle terre che li producono scoprendo con l'occasione tesori d'arte e paesaggi purtroppo ignorati dagli usuali itinerari turistici.

Salvaguardando i sapori della tradizione, Piante e sapori perduti non può non occuparsi del Re della nostra cucina: l'extravergine d'oliva cui infatti dedica Olea - Un percorso tra gli oli d'Italia con degustazioni guidate e incontri per conoscerne caratteristiche e proprietà: si potranno assaggiare e confrontare extravergine delle varie regioni, capire le differenze tra le diverse cultivar, testare la vacuità di alcuni luoghi comuni e avere suggestivi colloqui sull'evoluzione del concetto di qualità con famiglie che producono olio da oltre cento anni.

Le tentazioni di Piante e sapori perduti sono tante: come ignorare la 1ª Tenzone tra le città del Tortello che vedrà sfidarsi il 'Tortello dolce di zucca di Guastalla' e il mantovano 'Tortello amaro di Castel Goffredo' che deve fama e aroma all'erba di San Pietro? O il Palio di San Lucio (Santo protettore dei casari) che vedrà sfidarsi due caseifici per ogni comune intorno al Po con forme di Parmigiano-Reggiano di 24 e 28 mesi? O il derby tra gli aceti balsamici di Modena e Reggio? O gli appuntamenti di Mustum Ardens riservati alle marmellate fatte in casa?

Infine per prolungare le piacevoli sensazioni fornite alla gola qualche acquisto nelle centinaia di bancarelle della Dispensa del Po dedicata alle gastronomie che ruotano attorno all'area fluviale e in cui si potranno conoscere quei sapori antichi spesso noti solo per i rimpianti degli anziani. E se dopo tanti assaggi si ha ancora voglia di cibo, osterie e punti di sosta lungo il percorso ci attendono per arricchire la nostra cultura. E il sapere merita ogni 'sacrificio'.

(info: Tel. 0522 219812, www.pianteeanimaliperduti.it)

FOLIGNO**I PRIMI D'ITALIA**

Pasta o pizza in qualsiasi parte del mondo identificano il nostro Paese e il 'primo' è alla base di qualsiasi menù in tutte le regioni. Un intrigante percorso tra le diverse specialità può essere fatto a Foligno **dal 27 al 30 settembre** in occasione della 14ª edizione de I Primi d'Italia - Festival Nazionale dei Primi Piatti che animerà il centro storico della bella cittadina umbra con i suggestivi Villaggi del Gusto. Riso, pasta, polenta e zuppe saranno protagonisti di una quattro giorni golosa, piena di scoperte poiché accanto ai primi delle diverse tradizioni regionali vi saranno quelli della cucina creativa di chef internazionali come Mauro Uliassi e Gennaro Esposito. Si potranno scoprire anche forme particolari di pasta diffuse spesso in aree molto limitate, conoscerne la storia e l'origine, a volte casuale ma quasi sempre dovuta a ragioni specifiche e apprendere le ricette che le valorizzano al massimo perché ogni ricetta importante ha la sua pasta.

Nella Corte di Palazzo Trinci vi saranno il grande Mercato della pasta e le Gallerie dei formati speciali e Regionali: uno spettacolo e un trionfo della fantasia degli artigiani.

In piazza della Repubblica due momenti simpaticamente formativi attendono curiosi e appassionati: Pasta d'autore e Incontri con le stelle in cui saranno 'maestri' oltre a chef stellati personaggi del mondo della cucina e dello spettacolo.

Infine poiché il buon gusto si forma da piccoli ecco I Primi d'Italia Junior che proporrà attività ludiche e di animazione strettamente connesse ai 'primi'.

Non mancheranno appuntamenti culturali e momenti legati alla moda con simpaticissimi abiti fatti di pasta, alla lettura, al cinema e al 'bon ton' durante i quali l'esperta Barbara Ronchi della Rovere intratterrà sul galateo (ovviamente della pasta).

Grande attenzione sarà dedicata ai cibi gluten free che riguardano un numero sempre maggiore di allergici e intolleranti.

Da non perdere l'utile e interessante novità food & kitchen, un'area espositiva di oggetti per la cucina tra design e tradizione.

(info: www.iprimiditalia.it)

**GUASTALLA****MOSTRA POMOLOGICA**

La Mostra pomologica è dedicata a mele e pere antiche e dimenticate, quelle di cui parlavano i nostri genitori e i più anziani forse ricordano d'aver assaporato. Si svolgerà a Guastalla nel weekend di fine **settembre (29-30)** in occasione di 'Piante e animali perduti'.

Saranno esposte 260 varietà di cui sarà possibile acquistarne e gustare ben 105 di stagione come le mele e pere invernali (dal campanino alla cavilla fino al pòm cavèc) e saranno disponibili anche assaggi misti delle due specie provenienti dai frutteti invernali. Inoltre potranno essere ritrovate la pera bianca (detta anche cocomerina) dalla polpa zuccherina e rossa come se fosse imbevuta di vino, la succosa pera mora di Faenza, la cinquecentesca mela Cavilla di origine germanica e la Renetta Champagne coltivata in Francia dal 1700 e tante altre specie anche più recenti, ma egualmente scomparse dagli scaffali come le mele Carla dalla pasta tenerissima, le acidule Renette, le saporite Teresa o le rugose mele ruggine dal colore della buccia.

**VAL D'ULTIMO****LE SETTIMANE DELL'AGNELLO**

La Val d'Ultimo è una splendida e affascinante valle poco conosciuta nei pressi di Merano. Occasione per scoprirla è **dal 15 al 30 settembre** la 12ª edizione delle Settimane dell'agnello, appuntamento da non perdere sia dagli appassionati della carne d'agnello (per morbidezza, sapori e fragranze senza eguali), sia da chi ama la gustosa gastronomia locale e tradizionale, talvolta riletta dai cuochi (anche dei masi) in chiave moderna.

Agnelli e pecore rappresentano una componente importante nell'economia di questa piccola valle caratterizzata anche dalla lavorazione della lana per cui durante Le Settimane si svolge il mercato di Pracupola dove tra i molti prodotti esposti possono essere acquistati le classiche ciabatte, oggetti di arredamento e vestiti in lana cotta o feltro.

La Val d'Ultimo insieme all'Alta Val di Non e alla Val Venosta fa parte del marchio esclusivo LaugenRind creato per affermare i valori di un'agricoltura sostenibile, di una produzione etica e di un'alimentazione sana in cui tornino i sapori autentici. Gli agnelli per esempio provengono dalla razza Grigio Alpina nota per l'alta qualità delle carni e sono allevati nei pascoli intorno ai masi senza utilizzare additivi chimici per mangimi.

(info: www.ultental-deutschnonsberg.info)



FIRENZE EXPO RURALE

Il Parco delle Cascine è uno degli angoli di Firenze più conosciuti se non altro per le infinite citazioni in canzoni, film e romanzi famosi. Dallo scorso anno ha un motivo in più per essere amato: Expo Rurale - la cui edizione 2012 si svolgerà **dal 20 al 23 settembre** - che lo trasforma in un bellissimo angolo di campagna toscana, forse la più famosa e ammirata al mondo.

Expo Rurale sono sei ettari open air di prati e campi coltivati con protagonisti animali e frutti della terra: una grande fattoria straripante di attività. Completano il panorama 5.500 mq. di spazi coperti per mostre (interessante e istruttivo il confronto indiretto tra una dedicata ai prodotti-simbolo dell'eccellenza toscana e una che svela i falsi alimentari), dibattiti, incontri con i protagonisti e le protagoniste (grande spazio è riservato alle donne che con passione e iniziativa hanno creato esemplari realtà di recupero e valorizzazione di antiche razze quasi estinte come i polli del Valdarno o l'agnello di Zeri o l'asino amiantino), laboratori e aree per bambini.

A Expo Rurale si può imparare a realizzare un orto (magari per il balconcino di casa), a curare le piante perché non basta acquistarle e annaffiarle per averle sempre rigogliose, a degustare i vini, gli oli e i diversi prodotti alimentari e identificarne l'origine regionale, a scoprire i segreti della cucina tradizionale toscana, a fare il pane, a salare le alici e tante altre piccole/grandi attività che un tempo formavano il comune sapere di ogni famiglia.

Si può anche scoprire il piacere di fare la spesa direttamente nell'orto o nella bottega dei produttori (saltando anche nei prezzi tutti gli altri passaggi della filiera).

E ancora apprendere cos'è una casa ecocompatibile o come s'innestano le viti o si pota un olivo o come si munge. Grandi e piccini potranno ammirare da vicino gli animali della fattoria e quelli dei grandi allevamenti, capire la differenza tra un pollo ruspante e uno cresciuto in batteria, gustare le merende di una volta (pane e salame, pane e marmellata...) ben più sane delle attuali 'merendine' preconfezionate e fare degustazioni di filiera: dalla olivicoltura all'itticoltura sono tutte presenti anche con propri spacci e ristoranti.

Expo Rurale offre infine la possibilità di vivere un weekend come se si fosse in campagna, passeggiando tra prati e boschi o lungo le sponde di un ruscio ruggente tra i filari di un vigneto o facendo il classico picnic sull'erba. (info: www.exporurale.it)

GARDA

CIOTTOLANDO CON GUSTO

I sapori del Garda del tempo dei nonni e le loro evoluzioni nel futuro sono il tema della nuova edizione di Ciottolando con Gusto, in programma il **29 e 30 settembre** a Malcesine, l'affascinante borgo che raccolto intorno allo splendido castello (spesso sede di interessanti mostre) si affaccia sulla sponda veronese del Lago di Garda.

La creatività dei ristoratori che operano nei tanti locali del centro storico (meta dei buongustai durante tutto l'anno) farà viaggiare nel tempo la cucina di quest'angolo del Veneto: ciascuno proporrà, infatti, un piatto ispirato alla tradizione o cercherà di regalare a gourmet e curiosi una proiezione gustosa facendo assaporare quella che potrebbe essere la cucina prossima ventura. Ciottolando con Gusto conferma la divertente formula che trasforma il pasto in una golosa 'caccia al tesoro' in cui il 'tesoro' è rappresentato da un piatto che incuriosisce.

Con la mappa della cittadina in mano gli appassionati della buona tavola potranno scegliere tra le diverse proposte elaborate da bar, enoteche, ristoranti e pizzerie e ciascun 'concorrente' grazie ai coupon ritirati alla partenza potrà creare il proprio menù scegliendo il primo piatto di un ristorante e il secondo di un altro e così via fino al dessert e al caffè andando su e giù per le belle e antiche viuzze di Malcesine (e mangiando con più appetito per il cammino compiuto: un pasto... sportivo). Dal pesce non solo di lago all'Extra-vergine d'Oliva del Garda i visitatori-buongustai potranno soddisfare le proprie curiosità girando tra le viuzze di Malcesine e ammirando i magnifici scorci panoramici sul lago. (info: Malcesine Più tel. 045 7400837)



SAN VITO LO CAPO TEMPURICAPUNA

A settembre, quando il pesce capone (così chiamato per la forma del capo molto pronunciata) lascia i fondali e sale in superficie, San Vito Lo Capo da sei anni lo 'festeggia' **(dal 21 al 23)** con Tempuricapuna.

I visitatori potranno alternare degustazioni di molti primi e secondi piatti a base di pesce azzurro e di pesce capone, a concerti e all'esperienza unica di andare in mare con i pescatori.

Caponi, alici, sarde, spatola e tonno saranno al centro di laboratori in cui si potranno conoscere (e gustare) le diverse specie ittiche che insieme ai prodotti derivati e alle specialità agroalimentari del territorio trasformeranno in un itinerario del gusto la strada principale della cittadina. (info: www.tempuricapuna.it)

VALTELLINA WEEKEND GUSTOSI

L'autunno è stagione magica in Valtellina non solo per gli splendidi colori che sulle pendici della montagna caratterizzano i vigneti, ma anche perché è il trionfo della sua enogastronomia.

Ed è un fiorire d'iniziativa.

Il **15 e 16 settembre** a Teglio è Pizzocchero d'oro. Si tratta del secondo weekend settembrino (il primo è 8 e 9) dedicato alle famose tagliatelle di

grano saraceno cotte con patate e verze e condite con formaggio Valtellina Casera e burro d'alpeggio. I ristoranti locali fanno a gara nell'esaltarne la tradizionale ricetta.

Da fine settembre iniziano fino a novembre, sempre a Teglio - in questo periodo capitale gastronomica della Valle - i Weekend del gusto occasione per assaporare menù a tema (a prezzi contenuti) che variano dalla selvaggina ai sapori autunnali.

E tra una sosta al ristorante e una degustazione in una delle tante e ottime cantine della zona si può visitare il centro storico con il Palazzo Besta e la panoramica Torre 'de li beli miri'.

A Morbegno **dal 28 al 30 settembre** e **dal 5 al 7 ottobre** è di turno il vino con Morbegno in cantina, occasione in cui si aprono al pubblico anche molte cantine private: previsti diversi percorsi tra le cantine più belle della zona in cui poter assaggiare gli splendidi vini delle docg e doc Valtellina, sempre accompagnati da gustosi spuntini, mentre le strade del centro storico sono una continua tentazione con i produttori di salumi e formaggi e i vari consorzi di tutela. Tra le altre feste e sagre è da ricordare, nei paesi della costiera dei Cech, Gustosando, rassegna enogastronomica che abbina panorami suggestivi ai piatti della tradizione.

E **dal 12 al 14 ottobre** sempre a Morbegno l'ultracentenaria Mostra del Bitto - dedicata al più famoso formaggio della Valle e tra i più gustosi del panorama caseario nazionale - attende i gourmet di tutt'Italia.

La particolarità di questo formaggio prodotto solo in alpeggio (quindi nei mesi estivi quando i pascoli sono ricchi di erbe e fiori) è di poter essere stagionato anche oltre dieci anni come indica il suo nome: Bitto infatti deriva dal termine celtico Bitu che significava eterno.

Nel centro storico di Morbegno sarà un susseguirsi di eventi, degustazioni, percorsi guidati, concorsi e tanti momenti di svago a dimensione familiare grazie anche a programmi per i più piccoli.

Espositivamente è la sintesi della Valtellina: accanto al Bitto gli altri grandi formaggi dal Casera allo Scimudin, i tipici salumi, i vini e i molti prodotti frutto della passione dei Valtellinesi.

(info: www.valtellina.it)



CORTINA D'AMPEZZO GUSTOCORTINA

Debutterà il **29 - 30 settembre** un'iniziativa dedicata alle eccellenze enogastronomiche del Made in Italy: GustoCortina che avrà una location eccezionale nelle raffinate sale dell'Hotel de la Poste, prestigioso esempio dell'hotellerie ampezzana.

Chiare e definite aspirazioni e finalità: divenire punto di riferimento per appassionati e gourmet senza rinunciare a promuovere ed esportare l'immagine Italia in termini sia di prodotti, sia di territorio perché immenso, ineguagliabile e inimitabile è il nostro patrimonio di arte, storia, cultura e natura.

Vino, cucina d'autore e paesaggio sono i tre pilastri di GustoCortina che si propone di 'vendere' in modo integrato queste nostre eccellenze proponendo ad esempio viaggi nei distretti vitivinicoli italiani più attraenti sotto l'aspetto culturale e paesaggistico, oltre che enologico. In quest'ottica molto interessante è Vigneto 1.350 di Cortina, forse il più alto d'Europa, esempio di viticoltura eroica cui è stato dedicato anche un convegno nell'ambito del dibattito sulla necessità di recuperare il valore agricolo del territorio.

Scenari di-vini e Peccati di Gola sono le aree dedicate a degustazioni e assaggi dei prodotti esposti nell'Hotel de la Poste, ma la novità più curiosa (una primizia anche a livello nazionale) sarà Lezioni di... chef: le case private di Cortina apriranno le porte ai visitatori che vorranno seguire questi gustosi e originali incontri. Sarà anche un'occasione per scoprire il vero spirito dei cortinesi, aperto alla convivialità e ben diverso da tanti preconetti e luoghi comuni.

Altro intrigante tema è l'utilizzo e l'importanza delle erbe spontanee, un patrimonio di cultura popolare - che va oltre il loro uso nell'alimentazione per investire i settori della salute e del benessere - che non deve andare disperso.

(info: www.gustocortina.it)

SERRA PISTOIESE SAGRA DELLA PATATA FRITTA

Che passione per grandi e piccini le patate fritte! E quale occasione migliore della Sagra della Patata Fritta **domenica 30 settembre** - a Serra Pistoiese (borgo dalla storia antica sito a circa 25 km. da Montecatini, Pescia e Pistoia) - per gustarle! Creata nel 1966 è divenuta un cult per i buongustai e i tanti appassionati.

Intorno alle 14,30 sotto un enorme padellone di circa 2,5 metri di diametro sarà acceso il fuoco e si darà il via, tra il tripudio e l'attesa generali, alla frittura tanto desiderata. Dopo circa mezz'ora inizia la distribuzione delle 'croccanti delizie': essendo gratuita, è opportuno non abbandonarsi senza freni alla golosità.

Il programma prevede alle 17 la premiazione della simpatica gara dedicata alla "Patata più grossa nazionale" in un'atmosfera resa più incandescente dai supporter dei produttori locali.

L'evento è un'occasione per riscoprire sapori e piatti tipici delle antiche tradizioni della montagna pistoiese: potranno essere gustati tra le molte tipicità i Necci con ricotta e con Nutella (una sorta di crêpe realizzata con apposite piastre e con farina di castagne).

(info: tel. 0572 69018, www.serrapistoiese.it)

Ristorante Il Piccolo



Differenziato da quattro ambienti uniti tutti da una sola filosofia

L'esterno

Piacevole e frizzante per il pranzo o la cena o anche solo per l'aperitivo dove si possono godere dei tramonti perduto e dove bere un calice di buon vino... diventa un'esperienza da non perdere.

La sala

Moderna, caratterizzata dal bianco colore che ci piace, minimalista, luminosa, elegante per cene di lavoro o per serate a lume di candela.

La pizzeria

Ambiente familiare riconciliante, dove gustare i nostri crostini e la nostra pizza con la cura e la simpatia che ci contraddistinguono

La grotta e la cantina dei vini

Quello che ha reso "Il Piccolo" il locale dove non puoi mancare se vuoi passare una serata romantica o dove portarla per far colpo; l'ambiente suggestivo, gli abbinamenti e il cibo metteranno la ciliegina sulla torta.



Il ristorante Il Piccolo nasce nel 1971. Sarete accolti in un ambiente giovane e familiare da Mario che vi saprà deliziare con un'ottima cucina a base di pesce. Chef: Canio Cillis



Sfida difficile quella di portare avanti l'eredità di Nazzeno Chiaruzzi nel essere il primo ristorante esclusivamente di pesce a San Marino, soprattutto quando legata a questa idea la vicina Rimini per tradizione è più facilitata nel impresa.

Ma da sette anni in un crescendo di soddisfazioni credo che la nostra clientela, sammarinese e non, abbia imparato a conoscerci e ad apprezzare la continua ricerca nel proporre ricette rivisitate, servite con semplicità.

Trasformando la visita al Piccolo non solo in un momento dove si vanno a gustare piatti e vini sapientemente miscelati fra loro ma anche in un'esperienza di sensazioni.



LA SCHEDA

Via del Serrone, 15 - Rep San Marino - Tel 0549 992815 - www.ilpiccolosanmarino.it - mario@liotta.it
 Aperture dal martedì alla domenica - Giorno di chiusura lunedì - Nel periodo estivo Lunedì a pranzo aperto

PROSECCO SUPERIORE

“I veri intenditori non bevono vino: degustano segreti”. Questa citazione di Salvador Dalí è una delle tante piacevoli sorprese di Conegliano e Valdobbiadene Prosecco superiore, il bel volume di Andrea Zanfi per i caratteri di SeB editori, interessante casa editrice di Colle di Val d'Elsa molto attenta a selezionare temi e autori in modo da distinguersi nel mare magnum di pubblicazioni alla moda, ma molto spesso scarsamente originali.

Non è il caso di Andrea Zanfi - autore premiatissimo negli ultimi dieci anni a livello nazionale e internazionale - il cui maggior pregio è la grande umanità che lo porta a 'vivere dentro' le situazioni di cui vuol scrivere riuscendo a trasmettere sensazioni e sentimenti reali ed emozioni provate nell'incontrare le persone di cui racconta.

Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore è un libro di ricette, un racconto, la storia di un vino di cui nel

mondo si vendono milioni di bottiglie e allo stesso tempo nulla di tutto questo: è un'idea innovativa, un modo diverso di raccontare questo vino su cui ormai sono state scritte migliaia di parole.

Nell'opera di Zanfi non si legge del Prosecco, ma lo si vive, si capiscono le reali differenze del Superiore, molto più profonde di quelle evidenziate dalla classica scheda tecnica e quelle tra Docg e Doc che non sono semplicemente geografiche e ci si rende conto del perché il volume si apre con un "Smettiamola con il proseccino per favore!!!" 60 ricette di grandi chef internazionali fanno percepire la capacità del Prosecco Superiore di sapersi coniugare perfettamente con qualsiasi tipo di cucina (veneta, russa, toscana, australiana...) e rapportare con gli ingredienti più disparati.

Il volume della SeB - splendide e artisticamente originali le foto di Francesco Orini - è ricco di aneddoti, storie e curiosità che ci mostrano come il Prosecco



Superiore sia un grande vino di cui dobbiamo imparare a difendere qualità e dignità.

(ANDREA ZANFI, Conegliano e Valdobbiadene Prosecco Superiore, Colle di Val d'Elsa, 2012, SeB editori, pp.248, euro 20.00)

COSA MANGIAMO

In un'epoca in cui l'immagine è divenuta importantissima vi è un fiorire di diete, spesso assurde, che perdono di vista lo scopo primario di un'alimentazione sana ed equilibrata.

Il bel volume di Nicola Sorrentino e Allan Bay (un gastronomo e un dietologo) è un vademecum per il consumatore che vuol essere attento alla qualità e salubrità degli alimenti protagonisti dei pasti quotidiani.

Cosa mangiamo nasce dal principio che chi vuol nutrirsi con intelligenza deve innanzi tutto conoscere virtù e difetti dei vari alimenti e poi regolarsi di conseguenza: non è obbligatorio tenerne conto, basta esserne coscienti.

Cosa mangiamo è quindi una guida su 250 prodotti di uso comune dei quali gli autori descrivono storia e informazioni generali, proprietà, virtù, controindicazioni, composizione chimica e principi nutrizionali, come sceglierli e

cosa evitare, come conservarli e utilizzarli.

Leggendo il volume chiunque può 'costruire' consapevolmente la propria dieta: un'alimentazione corretta ed equilibrata è, infatti, alla base dell'efficienza lavorativa, della resistenza alle malattie e della qualità della vita.

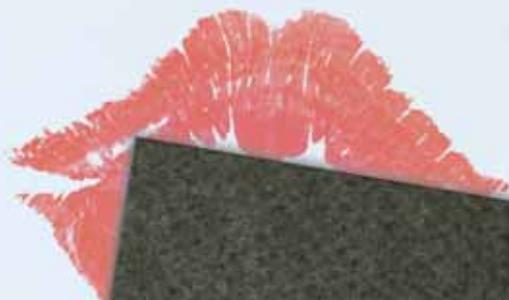
Ognuno può seguire la dieta che preferisce, certo è che la 'dieta mediterranea' - come riconosciuto anche dall'Unesco - è la più adatta per le caratteristiche morfologiche e geoclimatiche dei nostri Paesi essendo povera di acidi grassi saturi e di proteine animali e ricca di carboidrati, fibre e antiossidanti naturali.

Cosa mangiamo è di facile consultazione: i 250 alimenti sono inseriti in ordine alfabetico (dalla A di Acciughe alla zeta di Zucchina) ed è completato da 50 ricette sfiziose create per l'occasione.



(N. SORRENTINO, A. BAY: Cosa mangiamo, Milano, 2011, Mondadori Editore, pp. 576, euro 19.90)

PRINTME!



TUTTO IL MONDO DELLA STAMPA
IN OGNI SUA PIÙ DELICATA SFUMATURA

PRESTAMPA, STAMPA, CONFEZIONE, SERVIZIO & CONVENIENZA



LaPieve
Poligrafica Editore Villa Verucchio s.r.l.

Via Dell'Artigianato, 23 - 47827 Villa Verucchio (RN) - Tel. 0541 678632 - Fax 0541 678003

lapievelopigrafica.it

